IL PICCOLO

Anno **113** / *numero* **109** / *L.* **1300** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Martedì **10** *maggio 1994*

LUNGHE RIUNIONI PER RISOLVERE IL PROBLEMA DELLA COMPOSIZIONE

Governo al traguardo

Segnali di «ottimismo» anche se il problema del Viminale tiene tutti col fiato sospeso

Già oggi Berlusconi da Scalfaro

I NUOVI MINISTRI

La probabile formazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Silvio Berlusconi (Forza Italia)

SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA
Gianni Letta (Forza Italia)

INTERNO
Roberto Maroni (Lega Nord)

ESTERI
Antonio Martino (Forza Italia)

DIFESA
Alfredo Biondi (Unione di centro)

GIUSTIZIA
Cesare Previti (Forza Italia)

LAVORO
Clemente Mastella (Centro cristiano democr.)

INDUSTRIA
Vito Gnutti (Lega Nord)

TESORO
Lamberto Dini (Direttore Banca d'Italia)

BILANCIO
Giancarlo Pagliarini (Lega Nord)

FINANZE
Giulio Tremonti (ex Patto Segni)

SANITA'
Onorio Carlesimo (Forza Italia)

POSTE
Giuseppe Tatarella (Alleanza nazionale)

VICEPRESIDENTI
Roberto Maroni (Lega Nord)
e Giuseppe Tatarella (Alleanza nazionale)

POLITICHE COMUNITARIE
Francesco Speroni (Lega Nord)

POLITICHE REGIONALI
Giuliano Ferrara (ex Psi)

PUBBLICA ISTRUZIONE
Ombretta Fumagalli Carulli (Centro cristiano dem.)

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO
Francesco D'Onofrio (Centro cristiano dem.)

TRASPORTI
Publio Fiori (Alleanza nazionale)

BENI CULTURALI
Domenico Fisichella (Alleanza nazionale)

COMMERCIO CON L'ESTERO
Giorgio Bernini (Forza Italia)

AMBIENTE
Altiero Matteoli (Alleanza nazionale)

AGRICOLTURA
Adriana Poli Bortone (Alleanza nazionale)

FAMIGLIA - SOLIDARIETA' SOCIALE
Paolo Del Debbio (Forza Italia)

RIFORME ISTITUZIONALI
Giuliano Urbani (Forza Italia)

MARONI! METTI IL FRAC CHE TI DEVO MANDARE IN UN POSTO!

MARANI 94

Formentini dà per scontato che Maroni vada all'Interno. E spunta di nuovo l'ipotesi di Pannella alla Giustizia

ROMA — Berlusconi dovrebbe salire questo pomeriggio al Quirinale per sciogliere la riserva. Ma l'intricato «giallo» del Viminale non sembra ancora risolto. E forse nuove spine minacciano la rosa dei ministri dei poli della libertà e del buon governo. Il presidente del Consiglio incaricato vi ha dedicato l'ennesima giornata di febbrili contatti e incontri. Con Fini e il suo braccio destro Giuseppe Tatarella è rimasto per ben cinque ore.

Bossi e Formentini invece, da Milano, facevano intendere, con soddisfazione, che per Maroni al Viminale era cosa fatta, e che forse Berlusconi sarebbe andato da Scalfaro già nella serata di ieri. Tramontava l'ipotesi del questore di Milano Achille Serra, lanciata domenica da Bossi.

Umori diversi, invece, a via dell'Anima, abitazione romana di Berlusconi. Molto l'ottimismo, ma le bocche cucite sull'uomo da mandare al Viminale non erano solo riserbo, testimoniavano di un problema ancora aperto. Anche il portavoce di Berlusconi Antonio Tajani ha ammesso che ci sono «ultime cose da sistemare».

Fallita l'ipotesi Di Pietro, che sarebbe stata accettata da tutti, la situazione si è ingarbugliata e Berlusconi si è reso conto che un tecnico fuori dai partiti al Viminale (per esempio il Serra lanciato da Bossi) e Maroni alla Giustizia sarebbe stata per lui una sconfitta. Per questo sarebbe ritornato all'accoppiata Maroni al Viminale e Previti alla Giustizia. Ma così sono resuscitati i problemi già sollevati a inizio trattative. Primo tra tutti il veto di Scalfaro a un uomo della Lega al ministero degli Interni. E si è pure tornati a parlare di Pannella alla Giustizia.

Una volta presentata a Scalfaro la lista dei ministri, Berlusconi si dovrà presentare in Parlamento per il voto di fiducia al governo. La prassi prevede, per alternanza, che il primo voto debba essere quello del Senato, perchè il governo precedente guidato da Ciampi ottenne prima la fiducia della Camera. Ma questa volta esiste un problema politico: al Senato la maggioranza è a rischio e quindi Berlusconi preferirebbe presentarsi prima alla Camera dove la maggioranza è forte. Ma i senatori «progressisti» chiedono che sia rispettata la prassi.

A pagina 2

MANDELA NOMINATO PRESIDENTE

Sud Africa, «nuova era»

CITTA' DEL CAPO — Il nuovo Presidente ha giurato fedeltà alla Costituzione davanti ai quattrocento deputati dell'Assemblea nazionale, dominata dai membri dell'Anc, uscito vincitore nelle recenti elezioni. La cerimonia inaugurale è stata carica di emozione e ha dato il segno della svolta avvenuta in questo Paese.

Mandela è apparso sicuro di sè, forte e determinato a proseguire nel suo disegno inteso ad evitare traumi al Sud Africa. Mandela e il Presidente uscente, Frederick De Klerk (l'altro grande artefice del miracolo della transizione indolore alla democrazia) sono arrivati l'uno accanto all'altro nella sede del parlamento. Poi è seguita la cerimonia del giuramento.

I volti erano tirati, tesi, ma nello sguardo di tutti si leggeva la commozione, la felicità. «Mi sento eccitato come un bambino, questo è il Parlamento per cui ci siamo battuti per tutti questi anni, le cui porte siamo finalmente riusciti ad aprire», ha commentato Cyril Ramaphosa, segretario generale dell'African National Congress.

Nelson Mandela è stato nominato Presidente per acclamazione. Poi con un gesto di riconciliazione ha abbracciato il terzo grande protagonista della scena sudafricana, il capo degli Zulu, Buthelezi, che solo «in extremis» è entrato nel processo elettorale. Insomma, è stata la giornata della rappacificazione. E Mandela ha tenuto fede alle promesse nel discorso tenuto a circa centocinquantamila sudafricani, dopo uno spettacolo nel corso del quale è stata suonata la canzone, «Peace in our land» (Pace nella nostra terra).

«Oggi entriamo in una nuova era per il nostro Paese e per il suo popolo - ha detto Mandela - Oggi non celebriamo la vittoria di un solo partito, ma la vittoria di tutto il Sud Africa. Restiamo fedeli allo spirito del governo di unità nazionale, ma siamo anche decisi a portare avanti i cambiamenti».

A pagina 7

A SORPRESA PARLA IL SICARIO PREFERITO DI CARMINE ALFIERI

Cuomo, killer da Guinness

«In 10 anni ho ucciso 90 persone, 3 in una sola azione a Torre Annunziata»

NAPOLI — Raccapricciante confessione di un camorrista pentito, Domenico Cuomo. Era il killer preferito da Carmine Alfieri e fu protagonista di 90 missioni di morte, di alcune tra le più importanti della storia della camorra.

A far familiarizzare Cuomo con l'assassinio fu una vendetta trasversale per vendicare l'uccisione del padre di un amico fraterno, Pasquale Loreto. Quest'ultimo era il delfino di Pasquale Galasso fino a che il boss decise di pentirsi. E così Domenico Cuomo, in aula solo per confermare l'esattezza delle impostazioni accusatorie nei confronti di Alfieri, invece ha cominciato a «cantare» dinanzi allo sguardo sbigottito dei magistrati raccontando i suoi 90 omicidi (un primato da Guinness) e spiegando che quando Don Carmine chiamava, lui accorreva. Dall'83 ha commesso, in media, 10 omicidi all'anno. Cuomo ha parlato di un commando di fuoco, quello del clan Alfieri, composto da 7 persone, che in tutto, secondo i carabinieri, avrebbero commesso circa 500 assassinii, ed ha confermato di essere stato uno dei protagonisti delle più importanti stragi di camorra, come quella del circolo dei pescatori di Torre Annunziata. Per l'occasione operarono 18 killer e ci furono in tutto 8 morti di cui tre uccisi personalmente da Cuomo.

A pagina 4

UNA NUOVA AGENZIA MATRIMONIALE A LONDRA

Cuori solitari, ma solo di sinistra

LONDRA — Segni di riconoscimento: una sciarpa rossa lui, una copia di «The Guardian» lei. Luogo d'incontro un pub di Camden Town, la zona più alternativa di Londra. Jonathan e Sarah sono due «cuori solitari» che però battono a sinistra. A farli incontrare è stata un'agenzia matrimoniale diversa dalle altre, nata per coniugare politica e amore.

Si chiama «Socialist Partners». A fondarla alcuni mesi fa è stato Peter Shaw, un «cuore solitario» deluso dalle tradizionali agenzie. «Sono tutte in mano a conservatori e — racconta — quando ti presenti dicendo che sei di sinistra ti trattano come uno che crea guai». Un'accusa che a «Dateline», la più grande agenzia matrimoniale britannica, respingono, pur ammettendo che idee politiche radicali possono essere un ostacolo nella ricerca del partner giusto.

Peter Shaw è un uomo intraprendente. Una volta verificato che nelle agenzie matrimoniali tradizionali non c'era spazio per i cuori di sinistra, ne ha inventata una tutta sua. Ed è stato subito un successo. Qualche inserzione su «The Guardian», lettura obbligata per la sinistra britannica, qualche volantino nel posto giusto e le telefonate a «Socialist Partners» hanno cominciato a fioccare. La quota d'iscrizione per sei mesi è di 35 sterline, pari a 80 mila lire, con almeno 10 appuntamenti garantiti. In poco tempo gli iscritti sono già 400, di ogni età e condizione sociale, politicamente schierati dalla sinistra moderata a quella estrema.

Essere politicamente «omogenei» offre sicuramente un punto di partenza per la conversazione. Ma il rischio è che questo diventi l'unica cosa stimolante dell'incontro. Per fortuna non sempre è così. Il «cupido» di sinistra Peter Shaw non ha motivo di lamentarsi: «Molte coppie che ho fatto incontrare già vivono insieme e due si sono perfino sposate», dice con soddisfazione.

LO HANNO STABILITO ALCUNI RICERCATORI BRITANNICI

E' il seno piccolo che dà il successo

LONDRA — Quando le donne si fasciavano strettamente il petto nella speranza che non si vedesse troppo, non sapevano che alcuni ricercatori avrebbero stabilito nel 1994 che seno piccolo uguale successo. «Non è assolutamente vero che colei che ha il busto vistoso piace di più, attira più simpatie, ha più probabilità di riuscire nella carriera e di sedurre chi desidera», ha rivelato la psicologa britannica Hella Pick che, insieme con il dottor Albert Mehrabian, ha condotto il primo, approfondito studio sull'argomento.

I risultati sono sorprendenti: la donna che ha il seno di dimensioni ridotte ha molto più successo sul lavoro perchè viene da tutti considerata «più preparata, competente, ambiziosa e intelligente». E anche in amore viene reputata «più femminile, più rassicurante, più morale e quindi più affidabile».

I due ricercatori sono molto propensi a sostenere la vecchia tesi secondo la quale le donne con molto seno hanno poco cervello. Ma si è registrata subito la rivolta delle «maggiorate»: «Scempiaggini, il petto non ha nulla a che vedere con la testa». Sta di fatto però che anche Alison Lurie, autrice del nuovo libro «Il linguaggio del corpo», consiglia alla donna dal seno vistoso di «coprirlo al massimo», soprattutto al primo colloquio col potenziale datore di lavoro, compagno o amante.

RICHIESTA L'ESTRADIZIONE DALL'ARGENTINA

Ordine di cattura per Priebke il braccio destro di Kappler

ROMA — Il primo passo per chiedere all'Argentina la restituzione dell'ex criminale nazista coinvolto con Kappler nell'eccidio delle Fosse Ardeatine lo ha compiuto ieri il Gip del tribunale militare di Roma, Giuseppe Mazzi, firmando il provvedimento di custodia cautelare per l'ex capitano delle Ss che da cinquant'anni vive in Sud America.Successivamente il ministro di Grazia e giustizia Conso ha firmato la richiesta d'estradizione da inoltrare a Buenos Aires. Ora toccherà al paese sudamericano pronunciarsi. La richiesta verrà esaminata «per verificarne il fondamento» e se verrà «provato il suo passato di assassino nazista - preannuncia il vice ministro degli Esteri argentino - siamo pronti a consegnarlo all'Italia».

Per la procura militare romana non dovrebbero esserci dubbi sul passato criminale di Priebke. E dello stesso parere è stato il Gip. Se sarà estradato, il braccio destro di Kappler - dopo che l'istruttoria sarà completata - verrà giudicato da un tribunale militare. Le ipotesi di reato per le quali si procede contro il boia delle Ardeatine parlano di «concorso in violenza con omicidio continuato in danno di cittadini italiani (articoli 13 e 185 del codice penale militare di guerra) in concorso con Herbert Kappler ed altri militari tedeschi.

A pagina 5

OGGI POMERIGGIO IL PRESIDENTE INCARICATO DOVREBBE PORTARE LA LISTA DEI MINISTRI AL QUIRINALE

L'ultima spina per Berlusconi

Silvio Berlusconi non ha rilasciato interviste.

ROMA — Berlusconi dovrebbe andare oggi pomeriggio al Quirinale per sciogliere la riserva. Ma l'intricato «giallo» del Viminale non sembra ancora risolto. E forse nuove spine minacciano la rosa dei ministri dei poli della libertà e del buon governo. Il presidente del Consiglio incaricato vi ha dedicato l'ennesima giornata di febbrili contatti e incontri. Tornato ieri mattina da Arcore, si è tuffato in un vertice di tre ore nella sua casa di via dell'Anima, insieme all'avvocato Cesare Previti e il sottosegretario in pectore a Palazzo Chigi Gianni Letta, con il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini e il suo braccio destro Giuseppe Tatarella. Ma faccia a faccia con Fini è rimasto per ben cinque ore.

Umberto Bossi e Roberto Maroni invece, da Milano, facevano intendere, con soddisfazione, che per Maroni al Viminale era cosa fatta, e forse Berlusconi sarebbe andato da Scalfaro già nella serata di ieri. Tramontava l'ipotesi del questore di Milano Achille Serra, lanciata domenica da Bossi.

Umori diversi, invece, a via dell'Anima. «Quando si lavora non si possono rilasciare interviste», ha detto Berlusconi entrando a casa. Dopo la riunione Gianni Letta ha annunciato che il Cavaliere si recherà oggi al Quirinale, ed ha assicurato che tutto procedeva con grande serenità. Ma ha aggiunto: «Meglio qualche ora di più per far le cose bene, che qualche ora in meno per rischiare di farle male». Ottimisti anche Previti e il coordinatore di Forza Italia Domenico Mennitti. Me le bocche cucite sull'uomo da mandare al Viminale non erano solo riserbo, testimoniavano di un problema ancora aperto. Anche il portavoce di Berlusconi Antonio Tajani ha ammesso che ci sono «ultime cose da sistemare».

Fallita l'ipotesi «A», Di Pietro, che sarebbe stata accettata da tutti, la situazione si è ingarbugliata e Berlusconi si è reso conto che un tecnico fuori dai partiti al Viminale (per esempio il Serra lanciato da Bossi) e Maroni alla Giustizia sarebbe stata per lui una sconfitta. Per questo sarebbe ritornato all'accoppiata Maroni al Viminale e Previti alla Giustizia. Ma così sono resuscitati i problemi già sollevati a inizio trattative. Primo tra tutti il veto di Scalfaro a un uomo della Lega al ministero degli Interni.

Il Presidente della Repubblica potrebbe aver ricordato ieri per telefono a Berlusconi che, subito dopo aver accettato l'incarico, ha solennemente promesso di garantire l'unità d'Italia, e questo obiettivo è in contrasto con un ministro leghista.

Progressisti e Patto Segni poi avevano formalmente espresso al Quirinale preoccupazioni che ad occuparsi di giustizia sia l'avvocato personale del presidente incaricato Previti. Un po' meno incerti forse gli accordi per Tatarella alle Poste, oltre che alla vice presidenza del Consiglio, Domenico Fisichella ai Beni culturali, Adriana Poli Bortone all'Agricoltura, Publio Fiori ai Trasporti, Clemente Mastella al Lavoro, Ombretta Fumagalli alla Pubblica Istruzione, Francesco D'Onofrio ai Rapporti per il Parlamento e sui nomi, gli stessi dei giorni scorsi, per i ministri economici, Lamberto Dini al Tesoro, Giancarlo Pagliarini al Bilancio, Giulio Tremonti alle Finanze. Tutte le caselle potrebbero però spostarsi secondo la soluzione trovata per il Viminale.

E' ancora aperta la trattativa con Marco Pannella che Berlusconi vorrebbe a tutti i costi nel governo, ma che rifiuta incarichi che non siano di prestigio. Ieri sera lo ha invitato a via dell'Anima per un colloquio. E' stata rispolverata l'idea di Pannella alla Giustizia, a suo tempo contestata da Fini e da Bossi? Più probabile invece che si sia discusso di Marcello Pera all'Università. Pannella, alla fine, ha solo confermato che il gruppo federalista voterà la fiducia al governo.

Ricevuto anche Giuliano Ferrara, che ambisce o alla poltrona dei Rapporti con il Parlamento, al posto di D'Onofrio, o a quella degli Affari regionali.

Marina Maresca

IN BREVE

Salvi: «Per la 'fiducia' va rispettata l'alternanza tra Camera e Senato»

ROMA — L'alternanza tra Camera e Senato, in merito al dibattito sulla fiducia al governo, va rispettata. Lo afferma il capogruppo progressista-pds a Palazzo Madama, Cesare Salvi, in risposta alle voci che vorrebbero sovvertire questa consuetudine. Il polo delle libertà e del buongoverno (che al Senato non possiede la maggioranza) riceve questo 'avvertimento': «Da oltre trent'anni - sostiene Salvi - i governi si presentano in Parlamento per chiedere la fiducia seguendo una regola non scritta: l'alternanza tra Senato e Camera. Così il primo governo della 12.ma legislatura dovrebbe presentarsi all'assemblea di Palazzo Madama. Si tratta di una convenzione basata sul principio costituzionale del bicameralismo paritario».

«La consuetudine - prosegue Salvi - ha, fra l'altro, il pregio dell'oggettività: requisito utile per evitare che il dibattito sulla fiducia ad un governo diventi occasione per indecifrabili manovre. Per il governo che sta per nascere, iniziare con un sovvertimento di una prassi ultratrentennale sarebbe un pessimo avvio. Soprattutto se l'unica vera ragione fosse soltanto una convenienza politica di parte».

La Ragioneria dello Stato precisa: «Meno grave il debito pubblico»

ROMA — Negli ambienti di Palazzo Chigi di fronte al persistere di polemiche che generano confusione, si sottolinea che il calcolo del debito pubblico viene effettuato dalla Ragioneria dello Stato con un metodo prescritto dal sistema europeo che garantisce la certezza e la comparabilità con gli altri paesi. Tale definizione esclude, come è noto, il calcolo del valore attuale del debito pensionistico presente e futuro. Infatti questo calcolo è soggetto a ipotesi non certe (l'andamento demografico, la crescita reale del Pil, il tasso di occupazione). In ogni caso, volendo per assurdo modificare l'aggregato di riferimento, la posizione dell'Italia nei confronti degli altri maggiori paesi industriali sarebbe meno sfavorevole di quella calcolata sulla base del debito pubblico.

Celebrata una messa al Quirinale per ricordare lo statista Aldo Moro

ROMA — Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha voluto ricordare il 16. mo anniversario dell'uccisione di Aldo Moro con una messa, che è stata celebrata ieri mattina nella cappella del Quirinale. Alla funzione religiosa erano presenti la vedova e i familiari dell'illustre statista. Una corona di fiori del Presidente della Repubblica è stata depostata in via Caetani ed un cuscino di fiori sulla tomba a Torrita Tiberina.

Anche il questore della Camera dei deputati, Marida Bolognesi, si è recata, a nome del presidente della Camera Irene Pivetti e dell'assemblea di Montecitorio, in via Caetani per deporre una corona di fiori sul luogodove fu ritrovato il corpo di Moro assassinato dalle brigate rosse.

VERSO IL NUOVO GOVERNO: IL NUMERO DUE DELLA LEGA ESCLUDE NUOVI OSTACOLI

Maroni ottimista: «E' questione di ore»

E Formentini conferma: «Mi sembra che le cose siano state risolte nell'interesse di tutte le forze politiche»

ROMA — Umberto Bossi preferisce tacere. Ma Roberto Maroni, il candidato fino a ieri pomeriggio più quotato per il Viminale, è «ottimista» perchè fa sapere da Milano mentre a Roma circolano voci contraddittorie, ormai, per il governo è tutto deciso. Nessuno dei leader leghisti conferma che nelle ultime ore sarebbero sorti nuovi problemi per l'assegnazione del ministro dell'Interno ad un esponente del Carroccio. «Per quanto ci riguarda - afferma Maroni al termine di una riunione con Bossi ed il sindaco di Milano Marco Formentini - le consultazioni con gli alleati per il governo sono terminate venerdì scorso. Io sono ottimista, come ho già detto, sulla possibilità che Berlusconi presenti stasera stessa, o domani mattina al massimo, la lista dei ministri». Ma ci sarà il suo nome come ministro dell'Interno? Maroni non si sbilancia: «Non ne so nulla - risponde ai giornalisti - Fino a quando non mi chiamano mi considero in ferie».

Tra Roma e Milano per l'intera giornata ieri c'è stato un balletto di voci ed indiscrezioni sull'andata di Berlusconi al Quirinale, data prima per imminente e poi rinviata ad oggi. Bossi, Maroni e Formentini si sono rinchiusi nella sede milanese della Lega di via Bellerio per un vertice improvvisato. Al termine, mentre Bossi si dileguava senza rilasciare dichiarazioni ai giornalisti in attesa, Maroni ha negato che ci siano stati contatti telefonici con Silvio Berlusconi. Non c'è motivo, ha fatto intendere, perchè non è sorto nessun nuovo problema. Ma perchè un ritardo nella presentazione della lista dei ministri? «Con i se e con i ma - è la risposta di Maroni - non si fa la storia. Basta aspettare qualche ora. Siamo anche noi ansiosi di sapere cosa succede a Roma».

Trionfante è sembrato invece il sindaco Formentini: «Mi sembra che le cose siano state risolte per il meglio nell'interesse di tutte le forze politiche e dell'Italia. La soluzione trovata è una buona soluzione, equilibrata, rispettosa delle esigenze di tutti». «Maroni - ha concluso Formentini con un sorriso, confermando così di essere convinto che sarà proprio Maroni il ministro dell'Interno - è stato sacrificato, sacrificato al governo». Ed ha aggiunto che «in genere» i candidati della Lega «riescono sempre a vincere».

Roberto Maroni non ha voluto commentare l'ipotesi di affidare il Viminale al questore di Milano Achille Serra. «Chiedete a chi ha tirato fuori questa voce», ha risposto ai giornalisti. A fare il nome il Serra è stato il leader della Lega Umberto Bossi. Perchè mai? Questo è un altro dei «misteri» che accompagnano la nascita del nuovo governo.

Mentre Roberto Maroni rimane il candidato della Lega per il ministero dell'Interno, alcuni esponenti del Carroccio sembrano infatti non escludere altre ipotesi. E' il caso di Francesco Speroni che si è detto d'accordo sulla candidatura del questore Serra perchè, ha spiegato, potrebbe favorire il disegno di sdoppiamento del ministero dell'Interno lasciando la funzione di pubblica sicurezza da una parte e la gestione degli enti locali dall'altra.

Una volta presentata a Scalfaro la lista dei ministri, Berlusconi si dovrà presentare in Parlamento per il voto di fiducia al governo. La prassi prevede, per alternanza, che il primo voto debba essere quello del Senato, perchè il governo precedente guidato da Ciampi ottenne prima la fiducia della Camera. Ma questa volta esiste un problema politico: al Senato la maggioranza è a rischio e quindi Berlusconi preferirebbe presentarsi prima alla Camera dove la maggioranza è forte. Il presidente dei senatori «progressisti» Cesare Salvi chiede che anche questa volta sia rispettata la prassi. Ed il vicepresidente di Forza Italia Pietro Di Muccio gli replica che, al di là della prassi, spetta al presidente del consiglio incaricato la scelta del ramo del Parlamento a cui chiedere il primo voto di fiducia.

Elvio Sarrocco

Roberto Maroni

GIUGNI

Politici in pensione: «Un atto dovuto»

ROMA — Il decreto che consente l'accesso ai pensionamenti anticipati a un gruppo di ex parlamentari socialisti è «un adempimento di legge, e come tale un atto dovuto».

Lo precisa il ministro del Lavoro Gino Giugni, firmatario del decreto che è stato pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale, e che porta a 262 il numero complessivo di dipendenti di partiti politici ammessi ai pensionamenti anticipati.

Il decreto riguarda Fabrizio Cicchitto, Roberto Cassola, Biagio Marzo, Luigi Covatta, e Francesco Tempestini per il Partito socialista, ma anche, precisa ancora Giugni, «sette ex parlamentari del Pds e uno del Pri».

POPOLARI

Prodi dice no al Ppi: ma qualcuno ancora spera

ROMA — Anche stavolta una nota dell'Iri precisa le intenzioni di Romano Prodi nei confronti del Ppi. Un paio di settimane fa via Veneto spiegava che il Presidente non aveva intenzione di candidarsi alle Europee, oggi che tutto ciò che compare fra virgolette, dalle critiche al partito al progetto di tornare ai campus statunitensi «non è attribuibile» a Prodi. Il 'casus' è la cronaca di un colloquio con Beniamino Andreatta, latore della ennesima proposta di candidatura alla segreteria di piazza del Gesù. Il capogruppo alla Camera conferma l'incontro specificando che «non ci sono state missioni» nella casa di Prodi, ma un più prosaico ed amichevole scambio di vedute.

VATICANO

Le scuole private: «Il Cavaliere ha ragione»

CITTA' DEL VATICANO — «L'Italia e la Grecia sono le due eccezioni nell'ambito della Cee a tardare nel riconoscimento dei diritti delle scuole cattoliche». Lo ha affermato la Radio Vaticana che ha dato ieri ampio risalto ad una dichiarazione di fratel Giuseppe Lazzaro, il presidente della Fidae del Lazio (il cartello delle scuole cattoliche), secondo il quale «il programma del nuovo Governo è da condividere là dove afferma di voler finanziare la scuola privata come quella statale».

L'attesa è quella di una parità effettiva, mentre oggi, ha commentato l'emittente, «la parità è più formale che sostanziale».

GLI AUTOFERROTRANVIERI (140 MILA) INCROCIANO OGGI LE BRACCIA

Trasporti, bus e metrò fermi quattro ore

I sindacati chiedono la mediazione dei rappresentanti di Comuni, Province e Regioni

Nicolini lascia il Pds e va con Rifondazione

ROMA — Renato Nicolini lascia il Pds e passa a Rifondazione. Nicolini, l'inventore dell'Estate romana, ribattezzato con il soprannome di «assessore dell'effimero», dopo trent'anni di militanza prima nel Pci e poi nella Quercia, si iscrive al partito di Bertinotti e Cossutta. «Negli ultimi mesi Rifondazione mi è sembrata la parte più dinamica della sinistra italiana - scrive Nicolini - quella più capace di guardare i problemi senza addolcirli con l'ideologia o peggio con il politicismo, quella più capace di parlare un linguaggio franco e comprensibile». La scelta di Nicolini «non è una decisione emotiva, ma una scelta lungamente meditata ed anche sofferta, cui arrivo - scrive nella lettera - senza nessun animo polemico verso il Pds». Ma la nota critica c'è, verso la maggioranza e verso l'opposizione, che non «sanno dire qualcosa di nuovo a proposito della scuola, della ricerca, dell'educazione degli adulti».

ROMA — Tempi duri per coloro che usano i mezzi pubblici. Oggi in tutta Italia tram, autobus, metropolitane e corriere resteranno nei depositi per quattro ore: dalle 9 alle 13, anche se qualche variazione di orario è possibile a livello locale. In quelle ore incroceranno le braccia i 140 mila autoferrotranvieri italiani per uno sciopero nazionale proclamato da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Faisa-Cisal in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto (scaduto il 31 dicembre '91). Potrebbe essere solo l'inizio di un periodo nero per il trasporto locale: tra fine maggio e l'inizio di giugno infatti si profila una nuova, più pesante ondata di agitazioni.

Protesta, ma non solo. Per dare maggiore forza al loro sciopero contro Federtrasporti, Fenit e Anac, i sindacati di categoria hanno lanciato un appello all'Anci (comuni d'Italia), all'Upi e alla Conferenza delle Regioni perchè si propongano come mediatori, essendo gli enti locali «in gran parte proprietari delle aziende di trasporto» e dovendo quindi «esprimere un indirizzo generale per quanto attiene la loro conduzione».

L'iniziativa dei sindacati nasce dalla speranza che le rappresentanze di comuni, regioni e province «vogliano assumere un'efficace iniziativa perchè venga individuato uno sbocco positivo alla fase attuale, nell'interesse dei lavoratori e dei cittadini».

Nella lettera i responsabili delle tre sigle sindacali accusano le aziende di avere «di fatto negato la possibilità di rinnovare il contratto secondo i criteri dell'accordo sul costo del lavoro, con una scelta di rottura che non rispetta i patti e non risponde all'esigenza di riorganizzare le aziende di trasporto locale».

Non è solo questione di soldi dunque. I sindacati reclamano la riforma del settore, annunciata tante volte ma di fatto rimasta al palo. E poi chiedono la reiterazione del decreto anti- deficit (giunto ormai a circa 12 mila miliardi), che scade tra pochi giorni; e un confronto con il nuovo governo su tutti i problemi del settore in modo da migliorare la qualità della vita nelle grandi città evitando i soliti disagi ai cittadini. Ma se l'indisponibilità della controparte dovesse persistere i sindacati non nascondono le loro intenzioni: «Dovremmo dar vita a una dura stagione contrattuale, sia pure nel rispetto della legge di regolamentazione dei servizi». L'ascia di guerra non è ancora dissotterrata, ma poco ci manca.

Daniela Luciano

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600 Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 9 maggio 1994 è stata di 66.000 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

Bordon (Ad): «Siamo vivi ma ci vorrebbero morti»

ROMA — Alleanza democratica è viva. Malgrado le dimissioni di Ferdinando Adornato, la 'conversione' al gruppo federativo dei progressisti di alcuni suoi parlamentari, a dispetto della voracità del Pds e del «fastidio» che suscita all'interno della sinistra, il progetto di un soggetto politico che va oltre i confini tradizionali della politica, è ancora in piedi. Willer Bordon, coordinatore di Ad, non si lascia abbattere dai rovesci post- elettorali e dice di considerare «miracolosa» la sopravvivenza di una forza che è invisa a molti «perchè dice ciò che pensa e perchè cerca di ragionare».

«Quante volte, magari sei mesi dopo, vengono ripescate le proposte fatte a suo tempo da Ad? -domanda Bordon - Fummo noi a proporre il simbolo e il gruppo unico, l'indicazione di un premier, di una squadra di governo e di un programma». Quelle indicazioni, all'interno del polo progressista vennero ignorate. Col risultato che la «destra è riuscita ad assorbire quel bisogno di rinnovamento che la gente andava chiedendo».

Il Pds, come forza principale dei progressisti, ha le sue responsabilità. «Vedo un esagerato accentrarsi di attacchi che è quanto di più assurdo resta nella sinistra del passato. E' una tecnica che conosco bene: quando non si riesce a dimostrare che l'avversario ha torto, si comincia con gli attacchi personali, col distorcere la realtà, col dire che noi siamo dei traditori... Proprio a noi che volevamo riproporre il simbolo progressista per le elezioni europee. Il Pds ci aveva offerto 'ospitalità' nelle sue liste. Una cosa davvero singolare. L'offerta di candidature è solo un trucco che serve a prosciugare l'acqua di altre forze politiche».

E poi c'è Massimo D'Alema nel mirino di Bordon e riaffiorano le ruggini accumulate ai tempi della costruzione (poi naufragata) del gruppo unico. «Ho visto il pretenzioso saggio scritto ieri da D'Alema su 'L'Unità'. Un bel giornale che può occupare in modo più fruttoso tutto quello spazio». Le «avanguardie», le idee innovative, aggiunge il coordinatore di Ad, spesso non vengono comprese, come quella del partito democratico. Se la sinistra continuerà ad affidarsi solo al Pds e a Rifondazione è destinata a stare all'opposizione altri quarant'anni. Perciò è necessario mantenere in vita un soggetto politico che si opponga all'egemonia del Pds».

Infine un accenno alle elezioni europee, dove Ad sarà presente con la lista democratici per l'Europa e nella quale ci saranno, tra gli altri, l'ex sindaco di Milano Gianfranco Borghini, il sindaco di Catania Enzo Bianco, Davide Grassi, imprenditore, figlio di quel Libero Grassi freddato dal racket delle tangenti sulle imprese, e Franco Melandri, capo della segreteria del ministro Conso.

A Roma, sempre per le europee, Ad è alleata con Cesare Sammauro, l'ex braccio destro di Mario Segni oggi consigliere nella giunta Rutelli.

Willer Bordon

EPISTOLARIO / OBLATH

Caro Giani, per te rinuncio a me

La fidanzata e poi moglie di Stuparich (nelle foto), scrittrice di soli carteggi, rivela qui un'altra faccia della sua vibrante natura: tra amore dato e ricevuto, il sogno di un'eccitazione.

Recensione di
Gabriella Ziani

Scrisse soltanto lettere (se si eccettua un non decisivo libretto di poesie), ma aveva il dono naturale di una sofisticata e sanguigna intelligenza e quello, altrettanto robusto e spontaneo, di una genuina letterarietà. Elody Oblath, moglie di Giani Stuparich, una delle tre fervide amiche di Scipio Slataper, testimone eccellente del primo '900 triestino, sapeva scrivere, ma solo in privato. E a tanti anni dalla sua morte (1971) quei messaggi continuano giustamente a rendersi pubblici.

L'ultima, fresca e profonda voce di questa donna carica di tensioni e insoddisfazioni, è una sezione dell'epistolario con Stuparich che, annunciato tempo fa dall'Archinto, esce ora da Officina Edizioni di Roma, a cura di Giusy Criscione (nipote della Oblath), con un'introduzione di Gian Marco Antignani e una nota di Giuliano Manacorda («Lettere a Giani», pagg. 170, lire 25 mila).

Le lettere vanno dal 1914 al 1922, coprendo quindi il periodo del fidanzamento, della guerra, della prigionia di Giani, della morte di Slataper e di Carlo Stuparich, del matrimonio e della nascita delle prime due figlie. Ma, come già nell'epistolario con Slataper e in quello, dell'ultima età, con l'amica Carmen Bernt, Elody non è scrivana di cronache. Un impulso costante e ribelle la sostiene al più alto livello dell'autoriflessione, fra abili colpi di fioretto.

E in questo ch'è un cruciale momento, con la divina scoperta dell'amore necessario dopo tanta delusione, con la prospettiva di un «ordine» di vita domestica, e poi con la maternità accettata senza vocazione, Elody elabora ancora una volta il suo forte romanzo, tenera e ostinata come una foglia di pioppo. Il suo mondo tracima di slanci e contraddizioni. E' una ragazza che vorrebbe volare, e invece con ironia annuncia all'amato di avere, per lui, rinunciato «a un nome», di essere per Giani la sua «donnetta» (ma «in modo complesso»).

Questo colloquio per voce sola è tutto una «confessione» della giovane, che finalmente trova l'equilibrato coraggio, in un patto di estrema sincerità reciproca, di avvertire il fidanzato lontano: lei è davvero egoista, così presa dalla propria esigente e volubile realtà interiore da sentirsi soltanto sfiorata da quelle altrui. La guerra che Giani, Carlo e Scipio combattono è lontana, è un calzerotto caldo da spedire al fronte, una lettera che arriva, un'attesa del domani, o anche, ma in modo assai laterale, il sogno di «Trieste italiana».

E dopo? Scipio, così a lungo adorato e conteso alle altre due amiche (Gioietta, la suicida, e Gigetta, la moglie), muore nel '15, e nel '16 muore Carlo, un altro suicida. La reazione di Elody, che sente dolore in una zona dove neanche la sua acuminata penna riesce ad arrivare, scrive: «Scipio è morto, e io non soffro. Quasi non ci penso»; «E Scipio? Egli è andato ogni giorno un poco più lontano, e ora è morto».

E' la dura vendetta dell'amor proprio ferito. Ma strano era sempre stato il rapporto con la morte, nel giro d'amicizia morbosa del «clan»: era più simbolica ed eroica che reale. Anche la morte di Carlo, più tardi, troverà accenti di contestazione in Elody, non disposta a idolatrare lo scomparso, ma decisa e ruvida nell'invitare Giani a serbar memoria anche dei difetti del fratello, senza accendere ceri disumanizzanti.

Dopo il matrimonio, qualche luce si spegne. Singolari timori aveva espresso anche prima, prevedendo con fredda lucidità quel che poi in effetti sarebbe avvenuto, e cioè la scarsa comunione dei due caratteri, e infine la separazione. «Anche amare è una convenzione», aveva scritto a Giani, nello stesso tempo confessandogli spudoratamente, senza alcuna malizia, un attaccamento incondizionato, da cui ruscellava tutta la sua forza di vita.

Così l'aver figli («Sarò madre perché la vita mi ci ha trascinato») offusca la temerarietà intellettuale, assorbe tutte le forze, e le lettere di Elody al marito di nuovo lontano (ora è lettore d'italiano a Praga) risentono dell'eco di giornate faticose, che prosciugano il pensiero: «Mio Giani (...) le faccenduole di casa e per le bimbe ingoiano lo spirito, e la sera sono stanca». Un rimpianto per quell'Elody strenuamente avvolta di assoluto, ormai impolverata dal quotidiano «andazzo»: «Elodì turbine», scrive di una se stessa che crede superata, «che scava con occhi di cielo nelle più scure profondità». Ma sapeva che nessuno l'avrebbe potuta cambiare.

NAZISMO / STUDIO

Lager: gli ignari, gli ignavi

Una ricerca storica su quanti finsero di non vedere e non sapere, a Mauthausen

Recensione di
Grazia A. Bellini

Quando i truci camini del «campo» esalavano il loro fumo di morte, che puzzava in modo insostenibile, si turavano il naso, e si convincevano che quella era una fabbrica strana. Quando passavano accanto a una fila di straccioni bastonati e con l'occhio già livido per una morte tanto prossima quanto cruenta, si facevano prudentemente da parte. Quando vedevano sangue scorrere copioso fuori da camion dal contenuto incerto, distoglievano gli occhi impressionati. Quando assistevano all'incessante ingresso di gente nei recinti che le SS avevano allestito nel loro paese, e facendo un rapido calcolo capivano che «se tutti quelli che sono stati portati lì fossero ancora vivi, il campo dovrebbe essere fatto di gomma» (come disse un uomo coscienzioso), si pentivano della loro capacità di calcolo, per non affrontare l'evidenza: nel «campo» si entrava per morire.

Così a Mauthausen, nel cuore dell'Austria, l'eccidio di ebrei, malati e oppositori del nazismo continuò indisturbato, e anzi la fabbrica di morte si trasformò in una sorta di macabro affare per i vicini di quella «casa», per gente che aveva famiglia e aveva paura, che era disposta a mercanteggiare con i beni confiscati agli ebrei, e a prendere uno stipendio prestando la propria opera quotidiana per un crimine che, già allora, si poteva riconoscere di infernali proporzioni.

A questo spinosissimo problema della responsabilità «indiretta» uno storico americano, Gordon J. Horwitz, ha dedicato uno studio tanto approfondito quanto accorato, da leggere con dispiacere, con pietà e con scandalo, e da cui ricavare qualche buon proposito di miglior condotta, anche su scala ridotta: «All'ombra della morte. La vita quotidiana accanto al campo di Mauthausen» (Marsilio, pagg. 273, lire 42 mila).

Settemila persone hanno partecipato domenica a Mauthausen, presso Linz, nell'Austria superiore, a una cerimonia per commemorare il quarantanovesimo anniversario della liberazione dei prigionieri del famigerato Lager nazista da parte delle forze alleate. Alla cerimonia, cui era presente il Cancelliere Vranitzky, sono intervenute delegazioni ufficiali di 23 nazioni. Sulla vicenda di Mauthausen e sullo scenario umano e sociale che fece da «cornice» alla vita del Lager è da poco uscito in Italia uno studio che qui recensiamo. Accanto, foto di un rastrellamento di ebrei; nel riquadrato sotto, un disegno sui Lager di Dino Battaglia.

Documentatissimo, freddo e preciso, ricco di testimonianze orali, questo libro ci costringe di nuovo a ripercorrere quell'oscena pagina di nazismo. Da una parte gli aguzzini, che a Mauthausen sterminarono più che altrove (il 58 per cento degli internati), riducendo prima a rottami e poi a cenere i loro simili; dall'altra i probi cittadini, che rifornivano il campo di cibarie, che vi lavoravano (procurandosi anzi il posto con raccomandazioni) come impiegati, come segretarie, come medici e infermieri (notai di un assassinio di massa), come trasportatori di cadaveri, come accompagnatori alla camera a gas, come autisti dei camion, come ispettori di polizia.

La perfetta macchina dell'organizzazione aveva ingaggiato perfino un fotografo. E grande fu la gioia del direttore delle imprese comunali di Steyr, che riuscì a «soffiare» a Linz l'affare più grosso, grazie anche a sontuose bevute in compagnia delle SS: ottenere che i morti di Mauthausen (prima dell'installazione di un forno in loco) fossero bruciati nel «suo» crematorio. «Ero solo un uomo d'affari», si giustificò in seguito.

La cava vicino al campo serviva da strumento di tortura per i prigionieri, alcuni dei quali scelsero di suicidarsi lì. La gente ci passava ogni giorno, strisciando lungo il muro e sforzandosi di non guardare. Un regime di terrore era stato instaurato dai nazisti, che minacciavano di internamento e morte chiunque avesse anche solo parlato di quel che aveva visto.

E una condizione di «solidarietà», o quanto meno di omertà, era stata indotta con la forza della propaganda, dicendo che gli internati erano pericolosi oppositori. Non bisogna dimenticare che la visita di Hitler in Austria era stata accolta con un delirio di folla, lacrime e svenimenti di gioia ed emozione.

Le donne naturalmente furono più sensibili a questa evidente atrocità che si consumava letteralmente sotto i loro occhi. Si sentivano generose, eroiche e più in pace lasciando cadere di tanto in tanto qualche po' di cibo per via, così che i prigionieri potessero raccoglierlo. In un caso, quando un manipolo di prigionieri russi scappò, solo due madri di famiglia nascosero in casa due fuggiaschi, a rischio della vita per salvare una vita.

Ma generalmente (a parte la bestialità di chi partecipò alla «caccia» e si vantò di aver ammazzato gli evasi nel modo più barbaro possibile), un tragico meccanismo psicologico andava, se così si può dire, in soccorso di questa gente plagiata, spaventata e moralmente inerte. Esso consisteva nell'autoconvincersi che «non si poteva fare niente», che si era in pericolo di vita, che le proprie azioni nulla avevano a che spartire con quelle che si producevano al di là della recinzione, e che in fin dei conti era «impossibile» dar retta alle proprie impressioni e convincersi che uomini e donne, al campo, venivano torturati, gasati e bruciati. Il cortocircuito della deduzione avrebbe infranto l'equilibrio e la sicurezza di ciascuno, trasportandolo in uno scomodo «altrove» fatto di orrore.

Così anche i tanti (nella cava, ad esempio, 210 civili a fronte di 1066 internati, nel 1939) che lavoravano a contatto coi moribondi, non «sentivano» di partecipare, con le loro operazioni settoriali, all'eccidio. Dicono, in queste testimonianze, di aver solo imbrattato carte, di non aver mai girato una chiavetta del gas, di non aver mai visto i morti. Ma nota Horwitz: «Era il coscienzioso adempimento dei compiti assegnati ad assicurare la consegna delle vittime alla camera a gas».

Nel dopoguerra, al processo, fu condannato solo il disgraziato che non si era potuto esimere dal compito di trasportare i cadaveri dalla camera a gas ai forni. Le segretarie, che contabilizzavano il massacro, andarono assolte.

Horwitz ridisegna con cura il campo di Mauthausen, le sue attività, le sue gerarchie, dettaglia i luoghi e i modi di supplizio e quelli di morte, con date, cifre, tempi. Si sposta poi a Melk, sede dell'importante e bellissima abbazia benedettina, a 77 chilometri da Mauthausen, dove nel '44 fu aperto un nuovo campo, e i prigionieri furono costretti a lavorare nelle officine sotterranee che producevano cuscinetti a sfera per i carri armati: scalzi, bagnati, denutriti, morivano come mosche. In un solo anno cinquemila sui 14 mila rinchiusi, più 1544 che finirono col gas. I monaci stavano a guardare.

Calmo ma implacabile, lo storico conclude: «Nel periodo successivo alla guerra, i tedeschi e gli austriaci rifiutarono l'accusa di responsabilità collettiva. (...) Non avendo tirato il grilletto, non avendo fatto oscillare un nodo sopra una qualche testa né avendo fatto cadere delle compresse letali dentro una camera sigillata affollata di esseri umani, i presenti si sentivano liberi da ogni colpa. Se le SS avevano potuto salvarsi da un senso di colpa nascondendosi dietro il dovere professionale, era improbabile che il cittadino medio che aveva semplicemente sentito o perfino visto i crimini potesse provare rimorso».

Ma la loro colpa è di non aver provato nemmeno angoscia, e di non aver tentato quel poco che li avrebbe, forse, storicamente assolti. La loro colpa è di avere anche in seguito, liberi da costrizioni, minimizzato, di aver costruito ville sui luoghi di una tragica memoria. Scrive Horwitz: «I campi di concentramento non avevano lasciato alcuna durevole impressione sulla loro immagine di sé e sul mondo nel quale si erano mossi in sicurezza e prosperità». E questa sì è la prova di una terribile colpa, «di un profondo fallimento morale».

EPISTOLARIO / TESTO

Amore, non mi seccare

Da «Lettere a Giani» di Elody Oblath Stuparich proponiamo un breve brano.

Sturla, 7 dicembre 1915. «(...) La vita pratica non m'interessa. Ma altro che so fare? Scrivere lettere — e inventare sciocchezze! ritagliar fotografie — fare figli di cui non saprò assolutamente che farmene — e crearsi quindi una nuova, ben ponderata e ben sezionata infelicità a me: e un'altra a loro. Vedi, è certo ch'io vado, s'è possibile, ancora più allontanandomi dagli uomini. Non li amo. Li trovo così gretti. Ho certo torto io — ma è inutile; lasciatemi in pace nel mio covo. (...) Io sono davvero una strana creatura. Gli altri sanno dire tutto così in ordine — fanno i loro discorsetti, i loro affari, hanno le loro convinzioni ben definite. Io guardo con un sorriso idiota — loro mi possono insultare — e io li guardo e rimango perplessa, abbacinata dalla loro bestialità, e sorrido umilmente, con timidezza. Come sono sfacciati. Giani, ma tu invece ami il tuo prossimo. E sei intelligente. Perché sposi me, Giani? ovvero: perché vuoi bene a me? Fiorisco senza dar frutti io, Giani. Non posso fermarmi in terra, sai? Non posso, perché io non la capisco, la terra. Essa è attiva e io sono un fascio di pigrizia. Io voglio solo contemplare. Solo questo mi dà un senso di attività e di soddisfazione. Per me non esiste che il punto di vista psicologico — è bestiale dir oggi queste cose, ma è così. (...)

Ho scoperto una cosa: che noi due non ci siamo mai *parlati* di cose importanti. Deduco: se non avessimo saputo leggere e scrivere, oggi noi due non ci vorremmo bene. Giani, sai, io voglio fare all'amore con te, e poi morire. Non chiedere mai niente da me, sai Giani — non sono atta a niente io, sai? Mi piace di vegetare nella mia terra... e niente altro. Non mi venire mai a seccare, perché io non voglio essere seccata.

La verità è che sono stanca di questo interminabile ozio che pur è la mia delizia, e la cerchia della mia vita. La mia vita non può essere né aumentata né ridotta: è completa in sé, satura di sé. Io morrò contenta, poiché la vita che faccio è *la mia vita*. L'amore che dò è *il mio amore* perfettamente a suo posto. Non posso «diventare» niente io: essere quel che sono — nient'altro posso! Ma io ti posso baciare! Io ti bacio — ed ecco che sono perfettamente felice.

NAZISMO / «CASO»

Villa Topf, premiata fabbrica forni crematori

ERFURT — Dall'Austria alla Germania. Anche attorno alla villa dei Topf, un tempo titolari di una ditta che a Erfurt, nell'ex Ddr, produceva forni crematori per i campi di sterminio nazisti, si intersecano due storie distinte, ma accomunate da un'affinità sconcertante: l'apparente assenza di rimorsi o di scrupoli di coscienza. E' la storia del signor Heinz che, oggi, appoggiato alla recinzione del suo orticello ricavato nel giardino della villa, ricorda quando (a suo dire inconsapevolmente) partecipò alla costruzione dei forni utilizzati prima a Dachau, poi a Buchenwald e ad Auschwitz, per incenerire i cadaveri dell'Olocausto. Ma è anche la storia degli eredi Topf che, dopo essere stati espropriati dai sovietici, chiedono la restituzione dell'immobile, nonostante esso sia gravato da un'inespressa maledizione.

La villa sorge in un piccolo parco alla periferia sud-orientale di Erfurt, capoluogo della Turingia. A cinque minuti di auto, nella via Sorbenweg, c'è il capannone di una fabbrica: un tempo, oltre a essiccatori per salumi e a inceneritori per cimiteri, vi si producevano i forni crematori per i lager. Ora vi si costruiscono silos. «Invano gli eredi Topf hanno tentato di ottenere la restituzione di questa fabbrica», ricorda Norbert Hoefel, uno dei responsabili dell'impresa. La questione della villa di famiglia però è ancora aperta, aggiunge. Non è dato sapere che cosa pensino i discendenti di Ludwig ed Ernst-Wolfgang Topf dell'impegno imprenditoriale (storicamente

provato) che i loro avi profusero nell'aggiudicarsi il mostruoso «appalto» per Auschwitz e Buchenwald: la loro rappresentante, la signora Dagmar Topf, 50 anni, non concede interviste, nè l'ufficio pubblico preposto alle domande di restituzione o di risarcimento degli espropri compiuti ai tempi della Rdt può fornire informazioni per motivi di riservatezza.

Lo stabile è stato ristrutturato in maniera moderna per ospitare una scuola alberghiera, ma conserva ancora segni dell'antico benessere, come il cancello d'ingresso in ferro battuto. Ai margini del parco, su uno dei fazzoletti di terra adibiti a orticello, il signor Heinz, 72 anni, si definisce uno della decina di «veterani» ancora in vita che lavorarono nella fabbrica dei Topf prima della fine della guerra. Sorride, quasi ironico; scruta, attraverso gli occhiali bifocali, chi gli porge le domande, e sulla questione dei forni difende gli antichi datori di lavoro. «Era una fabbrica in cui la produzione si basava sul fuoco, dove si producevano anche crematori per cimiteri. Da lì venne ai nazisti l'idea di farci costruire i forni per Buchenwald e per Auschwitz», dice.

«I Topf dovevano farlo, erano costretti, altrimenti sarebbero finiti loro a Buchenwald» aggiunge Herr Heinz, che non vuole rivelare il suo cognome. Si stringe nelle spalle quando gli si fa notare che esistono documenti da cui risulta, ad esempio, che il 12 febbraio 1943 i Topf scrivevano all'Ufficio centrale delle SS per le costruzioni e alla polizia di Auschwitz: «Accusiamo ricevuta del vostro ordine di cinque forni tripli, compresi due ascensori elettrici per portare su i cadaveri e un ascensore di emergenza». Comunque sia, Heinz non può che dir bene di questa famiglia «patrizia», le cui origini risalibbero a prima del periodo in cui Lutero studiò all'università di Erfurt.

«Solo dopo la guerra abbiamo saputo qual era il reale scopo dei forni» afferma ancora Heinz, che lavorò nella fabbrica dal 1937 al '40, prima di essere spedito a combattere per il «Fuehrer» in Norvegia. Un sospetto, ammette di sfuggita, lo si ebbe però nel 1939 quando «quelli vestiti di nero, con la testa di morto sul cappello» (le SS), vennero con un rimorchio a caricare un forno. Ma è solo un momento, una digressione dall'assunto di base del suo discorso: nessuno sapeva o chiedeva e, anche se qualcuno sapeva, «la colpa in fondo ce l'abbiamo tutti».

Rodolfo Calò

MOSTRA: TRIESTE

Fumetti: l'autore svela il suo «Mystère»

TRIESTE — Vent'anni, e più, li ha trascorsi a disegnare fumetti. Senza esporre mai le sue tavole, il suo lavoro, in una mostra. Solo adesso Franco Devescovi porta sotto gli occhi di tutti una piccola parte dei disegni realizzati per l'editore Sergio Bonelli. Sede ideale per questa esposizione non poteva non essere Trieste, città in cui è nato nel 1943 e dove è ritornato a vivere.

Martin Mystère sarà il filo conduttore della mostra di Devescovi. Da oggi, fino all'11 giugno, nella galleria del Centro commerciale «Il Giulia», infatti, troveranno posto parte delle tavole realizzate per cinque albi del «detectivedell'impossibile», creato da Alfredo Castelli nel 1982. In ordine cronologico, sequenze tratte da «Necronomicon», «L'ultimo mistero», «Aria di Baker Street», «I mondi perduti di Sherlock Holmes» e «Il tredicesimo segno».

Devescovi è uno di quei disegnatori che sa affascinare anche chi non frequenta il mondo dei fumetti. Il segno pulito, la capacità di curare i particolari con precisione estrema, l'ordine che regna in ogni vignetta, possono far capire di quale caratura siano le sue doti artistiche. E pensare che lui avrebbe preferito lavorare di penna più che di matita.

Arrivato a Milano parecchi anni fa, infatti, si era avvicinato alla casa editrice Universo, che pubblicava «Il Monello» e «L'Intrepido», con il sogno di diventare giornalista. O, almeno, sceneggiatore. Invece la sorte gli diede l'opportunità di disegnare storie di successo come quelle di Billy Bis, Cristall, Black Raider. In tempi in cui, attorno ai fumetti «popolari», ronzavano personaggi del calibro di Hugo Pratt, Milo Manara, Giancarlo Alessandrini.

Dopo quell'esperienza, Devescovi ha lavorato al «Corriere dei Ragazzi». Entrando, infine, alla Bonelli, dove si è dedicato a Mister No, Zagor. Ma soprattutto al Buon Vecchio Zio Marty. Quel Martin Mystère al quale ha fatto dono della sua arte di disegnatore.

a.m.l.

ASTA: LONDRA

Sciostakovic, lettere a Yelena

LONDRA — Nella vita privata Dmitrij Sciostakovic era un gran passionale: durante i burrascosi anni '30, quando viveva nel terrore di finire nel gulag su ordine di Stalin, il famoso compositore sovietico perse la testa per una certa Yelena Konstantinovskaya. La torrida storia d'amore è documentata in ventun lettere del musicista a Yelena, che il 26 maggio saranno messe all'asta, a Londra, da Sotheby's.

Sciostakovic conobbe la ventenne Yelena nel 1934. Aveva 28 anni ed era già una celebrità. Benchè fosse sposato, non ebbe remore. «Il mio amore si rafforza sempre più... Dobbiamo vederci presto... Ti bacio ardentemente» si legge in una delle romantiche missive. La «sbandata» mise in crisi il rapporto di Sciostakovic con la gelosissima moglie Nina, che a un certo punto lo piantò, ma poi ritornò da lui quando si rese conto di essere incinta.

«La mia vita matrimoniale» scrisse il musicista all'amante in occasione del rappacificamento di convenienza con Nina «è ripresa ma non ha scosso il mio amore per te. Al contrario. Lo ha incendiato come capita con il cherosene versato sulla paglia». Il legame segreto con Yelena si ruppe nel 1936 quando la donna fu brevemente incarcerata in una delle tante campagne repressive ordinate da Stalin, ma riprese quando Yelena andò volontaria in Spagna, dove combattè nelle file repubblicane. Le lettere sono state studiate e catalogate da un esperto di Sotheby, Simon Maguire: «Sciostakovic» dice «portava lenti spesse come fondi di bottiglie, ma dietro quegli occhiali aveva un cuore capace di notevoli passioni».

LE RIVELAZIONI DEL SICARIO PREFERITO DI DON CARMINE ALFIERI PROTAGONISTA ECCELLENTE

Un killer da 90 (uccisi)

NAPOLI — Era il killer preferito da Don Carmine Alfieri, il protagonista di novanta missioni di morte, di alcune tra le più importanti della storia della camorra.

Si tratta di Domenico Cuomo, una carriera da sicario dall'alta professionalità, iniziata per motivi che il camorrista definisce sentimentali: una vendetta trasversale per vendicare l'uccisione del padre di un amico fraterno, Pasquale Loreto. Quest'ultimo era il delfino di Pasquale Galasso fino a che il boss decise di pentirsi. Da allora proprio Loreto iniziò, nei confronti del suo ex capo, una guerra spietata. A lui si imputa il tentato attentato alla villa del pentito di camorra stroncato dalle forze dell'ordine che rintracciarono quattro missili terra-aria che dovevano servire per far saltare in aria la villa di Don Pasquale a Poggiomarino, quella che era un vero e proprio museo di opere d'arte.

Loreto, evidentemente, voleva «ricambiare il piacere» dell'amico Domenico, preservandolo dalle dichiarazioni dello stesso Galasso. E' stato quest'ultimo, infatti, a far scattare, nell'ottobre scorso, le manette ai polsi di Cuomo accusandolo in correità di un duplice omicidio.

Poi anche quest'ultimo si è pentito. Una decisione sofferta, presa dopo quella del suo «padrone», Don Carmine Alfieri. E così Domenico Cuomo, in aula solo per confermare l'esattezza delle impostazioni accusatorie nei confronti di Alfieri, ha cominciato a «cantare» e, dinanzi allo sguardo sbigottito dei magistrati ha parlato per ore senza tradire una sola emozione, anzi con orgoglio, raccontando i suoi novanta omicidi (un primato da Guinness) e spiegando che quando Don Carmine chiamava, lui accorreva armato fino ai denti. Vanta la sua professionalità di sicario, un'escalation iniziata nel 1983. Da allora ha commesso, in media, dieci omicidi all'anno. Cuomo ha parlato di un commando di fuoco, quello del clan Alfieri, composto da sette persone, che in tutto, secondo i carabinieri e la polizia, avrebbero commesso circa cinquecento assassinii, ed ha confermato di essere stato uno dei protagonisti delle più importanti stragi di camorra, come quella del circolo dei pescatori di Torre Annunziata. Per l'occasione operarono diciotto killer e ci furono in tutto otto morti di cui tre uccisi personalmente da Cuomo. Per mano sua sono morti anche i fratelli Rosanova, i fratelli Abbagnale, i fratelli Pizza, ed i Graziosi, tutti cutoliani, questi ultimi furono giustiziati per aver osato chiedere un «prestito» ad un commerciante protetto da Alfieri. Per loro una punizione esemplare: strozzati con un fil di ferro dopo atroci torture. I cadaveri furono scaricati accanto al castello mediceo di Ottaviano, per dare un segnale a Don Raffaele Cutolo.

Ha commesso in media 10 omicidi all'anno

Cuomo partecipò anche all'organizzazione dell'omicidio di Vincenzo Casillo, braccio destro di Don Raffaele, andando a Torino per prendere l'esplosivo da collocare sotto la macchina del Casillo stesso. Ha parlato tanto e da alcune dichiarazioni fatte ai magistrati si potrebbe evincere che il suo Guinness potrebbe essere forse battuto. Cuomo ha infatti raccontato che Giuseppe Otorino, indicato come successore di Alfieri, avrebbe commesso, solo con lui, una quarantina di omicidi, e fu lui a guidare il torpedone con su scritto 'gita turisticà che portava il commando dinanzi al circolo dei pescatori a Torre Annunziata.

Queste confessioni, però, per la loro crudezza che dimostra l'efferatezza del clan capeggiato da Don Carmine potrebbe essere letale per la linea difensiva di Alfieri.

Quest'ultimo, insieme ai suoi legali, infatti, sta cercando di dimostrare di essere una persona socialmente recuperabile appellandosi al pentimento e al suo avvicinamento a Dio.

Daniela Esposito

POLEMICHE A BOLOGNA

Esposto in Procura sulla sexy-bambina negli stand di Erotica

BOLOGNA - Si occuperà anche la Procura del Tribunale per i minorenni della presenza della piccola Mercedes a «Erotica '94», il festival dell' erotismo che si è tenuto a Bologna. A segnalare l' episodio alla magistratura dei minorenni è stato il sindaco del capoluogo emiliano Walter Vitali, «ai fini di un accertamento dell' eventuale violazione dei diritti della minore». Il fatto risale a sabato e ha avuto anche uno strascico polemico tra gli organizzatori della rassegna e Riccardo Schicchi: il «manager delle pornostar» l' altro ieri aveva presentato a Erotica la moglie ungherese Eva Henger nello «strip tease della sposa virtuale», durante il quale la figlioletta Mercedes, due anni e mezzo, avrebbe distribuito al pubblico cuoricini-slip firmati Elio Fiorucci. Il sindaco nella nota alla Procura dei minori spiega di essere venuto a conoscenza dagli articoli apparsi sulla stampa «dell' episodio di cui è stata protagonista una bimba di due anni e mezzo, che desta preoccupazione e sconcerto».

IN BREVE

Spediti in Spagna i documenti chiesti per il Dna di Nardi

FIRENZE — Sono stati spediti ieri al giudice spagnolo Josè Luis Felis, a Manacor (Isola di Maiorca), tutti gli accertamenti richiesti alla magistratura italiana sul cadavere ritenuto di Gianni Nardi. E' stato il giudice per le indagini preliminari Maurizio Barbarisi a riferirlo, augurandosi che il ricevimento di questo materiale possa finalmente sbloccare l' ostracismo dimostrato dal collega spagnolo sulle richieste italiane. In particolare il giudice Felis non ha ancora concesso l' autorizzazione alla presenza di tecnici e periti italiani al prelievo sul cadavere per verificare il Dna di Gianni Nardi.

Mette all'asta il proprio rene per pagare 80 milioni di usura

VENEZIA — Per pagare ad alcuni usurai un debito complessivo di circa 80 milioni, un operaio di Mestre ha annunciato di essere disposto a vendere un proprio rene. Per lanciare la sua drammatica offerta, l' uomo ha scelto di raccontare in parte la vicenda di cui si considera vittima al quotidiano locale, dove ieri è giunta la telefonata di una persona interessata alla proposta. L'operaio, che ha circa 45 anni ed è spostato con due figli, ha riferito che il debito è il frutto di un iniziale prestito di quattro milioni ottenuto nel 1987 in cambio della promessa di restituirne cinque entro un mese. Non potendo saldare il primo debito, l'uomo sarebbe stato costretto a rivolgersi via via ad altri finanziatori che hanno chiesto tassi molto alti.

Cosenza: capocantiere arrestato voleva il 'pizzo' dagli operai

COSENZA — I carabinieri hanno arrestato a Cosenza un capocantiere, Carmine Bufanio, di 38 anni, accusato di essersi fatto consegnare mensilmente dagli operai il 20 per cento del loro stipendio sotto la minaccia del licenziamento. Bufanio è stato arrestato in esecuzione di un provvedimenbto emesso dal Gip del Tribunale di Cosenza. L' uomo svolgeva la sua attività nel cantiere per la ristrutturazione dello stabile che ospita l' Istituto tecnico industriale «Monaco» di Cosenza. Secondo gli accertamenti dei carabinieri, Bufanio otteneva denaro da una decina di operai, molti dei quali provenienti dalla zona di San Giovanni in Fiore, nella quale la percentuale di disoccupati è tra le più elevate della Calabria.

«Piedi puliti»: l'inchiesta Moggi anche sulla gestione del Napoli

TORINO — Dopo aver chiesto una proroga di sei mesi per concludere l'inchiesta su Luciano Moggi e Luigi Pavarese, accusati di favoreggiamento della prostituzione, i magistrati torinesi del pool «Piedi Puliti» intenderebbero adesso indagare sul periodo in cui Moggi è stato direttore generale del Napoli. I sostituti procuratori Gian Giacomo Sandrelli e Alessandro Prunas Tola intendono appurare se l'utilizzo di compiacenti «interpreti» per allietare le serate degli arbitri internazionali fosse una prassi consolidata anche nella società partenopea, dove l'attuale manager della Roma aveva lavorato prima di trasferirsi a Torino.

BNL

Revocata l'ordinanza a carico di Ventriglia

NAPOLI — Il tribunale del riesame, terza sezione, presidente Elisabetta Garzo, ha revocato l'ordinanza di sospensione dalle cariche dell'ex presidente del Banco di Napoli spa, Ferdinando Ventriglia, accogliendo l'istanza presentata dai legali.

La revoca del provvedimento cautelare è stata disposta anche per Antonio Argento e Roberto Marrama, entrambi consiglieri di amministrazione della Fondazione Banco di Napoli e per Giuseppe Cerroni, ex segretario generale dell'Unioncamere.

Il tribunale del riesame ha accolto l'istanza presentata dal collegio dei difensorio. La motivazione sarà depositata nei prossimi giorni. La sospensione dalle cariche era stata disposta il 12 aprile scorso dal gip Gennaro Costagliola nell'ambito di un'inchiesta relativa alla nomina di Marrama nel consiglio di amministrazione della Fondazione Banco di Napoli che detiene la maggioranza delle azioni dell'azienda di credito. Ventriglia, insieme con Cerroni, Argento e Marrama, è indagato per l'ipotesi di abuso d'ufficio aggravato in relazione a presunti accordi per favorire la nomina di Marrama.

In particolare, secondo l'accusa, Argento e Cerroni, avrebbero concordato con Ventriglia la designazione di Marrama quale vicepresidente della fondazione ed indotto gli altri componenti dell'assemblea a votarlo.

Un comportamento con il quale si sarebbe violata la disciplina prevista dalla cosiddetta legge Amato, per i rapporti tra ente conferente ed impresa bancaria.

LUCI INQUIETANTI SULLA «CUPOLA MAFIOSA» DI VIA SALOMONE

Tutti i «protettori» dell'autoparco

Le nuove rivelazioni al processo in corso a Firenze: poliziotti, carabinieri, politici e magistrati

FIRENZE — Non solo poliziotti, ma anche carabinieri, guardia di finanza, politici e magistrati collusi con la mafia dell'autoparco di Milano. Le sorprese non mancano davvero a leggere i verbali di interrogatorio di due collaboratori di giustizia, personaggi di primo piano all'interno del «clan dell'autoparco». Pagine e pagine di rivelazioni esplosive costellate anche da numerosi «omissis» sono acquisite agli atti del processo contro 38 esponenti dell'autoparco, ripreso ieri mattina nell'aula bunker di Firenze e proseguito nel pomeriggio con l'audizione degli ufficiali del Gico della Guardia di Finanza che hanno ricostruito le fasi delle varie operazioni che hanno portato alla scoperta delle centrale operativa di Cosa nostra nel centro-nord. Una impressionante mappa di complicità e connivenze, con poliziotti pagati profumatamente, carabinieri, fiamme gialle, magistrati e politici senza scrupoli disposti a chiudere entrambi gli occhi. Un'incredibile rete di protezione per un gruppo che non si limitava a commerciare in droga ed armi o a preparare clamorosi attentati. I mafiosi si erano conquistati la loro fetta di appalti pubblici, potevano contare su immobiliari e finanziarie, avevano politici locali, parlamentari al quale rivolgersi per qualche «favore», magistrati per «aggiustare processi».

Impressionante la mappa di complicità e connivenze

A lanciare le nuove accuse di collusioni mafiose contro i polizioti milanesi arrestati nel novembre scorso, rivelando altri retroscena, sono i collaboratori di giustizia Salvatore Corica, 46 anni, originario di Leonforte (Enna), un trafficante di stupefacenti che frequentava l'autoparco e che si è dichiarato appartenente al clan dei cursoti di Jimmy Miano; e Andrea Sapienza, 35 anni, catanese, fratello di un affiliato al clan Santapaola ucciso nel 1988 a Catania. La loro collaborazione è iniziata nei primi mesi del 1994, ma è divenuta pubblica solo in questi giorni: «Secondo la mia esperienza - ha detto Sapienza agli inquirenti fiorentini - l'autoparco non poteva mai essere scoperto, perchè qualsiasi operazione di polizia fosse stata gestita su Milano era destinata al fallimento». Sapienza ha raccontato che Giovanni Salesi, il gestore dell'autoparco - già condannato a 20 anni di reclusione - gli aveva confessato che l'attività illecita del parcheggio era al sicuro per la presenza di poliziotti «amici nostri, ricompensati con denaro e regalie in cambio di copertura». Tra questi, Sapienza ha indicato il vicequestore Carlo Jacovelli - l'ex dirigente del commissariato Monforte arrestato lo scorso novembre - definendolo «persona affidabile» e confermando vari espisodi di corruzinoe nei suoi confronti. Anche Corica ha sostenuto che l'autoparco godeva di protezione da parte di «poliziotti appartenenti al quarto distretto» ed ha aggiunto che Salesi raccontava che queste coperture gli costavano cento milioni l'anno.

Serena Sgherri

DE LORENZO

Ripreso il processo

NAPOLI — E' ripreso a Napoli, presso l'aula bunker di Poggioreale, il processo per corruzione elettorale contro l'ex ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, sospeso alcuni mesi fa per un difetto di notifica. Ieri mattina l'ex ministro non si è presentato in aula, facendo sapere attraverso i suoi difensori di temere per la propria incolumità.

CORTE DEI CONTI: CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO DEI VERTICI

«Mentirono anche su Enimont»

Il pm Cordova: «Abuso per Carbone e falso per il pg Di Giambattista»

ROMA — Abuso di ufficio e falso in atto pubblico: per il presidente della Corte dei Conti, Giuseppe Carbone, e per il procuratore generale, Emidio Di Giambattista, il pm romano Maria Cordova chiede il rinvio a giudizio. Un provvedimento clamoroso che, se verrà accolto, porterà alla sbarra i vertici della magistratura contabile. Colpevoli, secondo l'accusa, di aver chiuso troppi occhi e tappato troppe bocche. Un esempio per tutti? L'affare Enimont. Quei 2805 miliardi, incassati da Gardini per il 40 per cento delle azioni della joint-venture, vennero giudicati un costo troppo alto dalla Sezione Controllo Enti. Ma, a sorpresa, nella macchinosa relazione siglata da Carbone venne «falsamente attestato» che era un prezzo giusto. Motivato dalla necessità di riacquistare il controllo del polo chimico.

Ma nell'inchiesta molto articolata vengono additate anche altre 'anomaliè: sviste sulla vicenda dei fondi neri dell'Iri; archiviazioni facili su gestioni sospette di enti pubblici ed economici; e persino la chiusura dell'ufficio notifiche per impedire la consegna dell'atto di citazione all'ex ministro Claudio Signorile. E messi in luce incarichi discutibili. Come la presidenza della «Cemat», società controllata dall'Ente Ferrovie, che permetteva a Carbone di essere, nello stesso momento, controllato e controllore: in quel periodo si stavano infatti svolgendo indagini sulla legittimità della gestione patrimoniale delle FS. Oppure come le consulenze fornite a commissioni di collaudo saltando le normali procedure di assegnazione.

Coinvolti magistrati contabili e consiglieri

Per questo, e altro, il rinvio a giudizio è stato chiesto anche per il vicepresidente della sezione Controllo Enti Roberto Coltelli, per i consiglieri Sergio Ristuccia, Luigi Schiavello, e per i magistrati contabili Erminio Pietranera, Gino Viola, Francesco D'Amaro, Mario Falcucci, Angelo De Marco, Manin Carabba, Domenico Marchetta, Ermanno Granelli, Salvatore Nottola, Riccardo Bonadonna ed il funzionario Giovanni De Grandis. Per Carbone comunque l'accusa è pesantissima. Il pm ipotizza addirittura che avesse usurpato, ed esercitasse, un potere di controllo politico sugli atti di citazione.

Tutto nasce dall'ostinazione di un alto funzionario: l'ex vice procuratore generale, Mario Casaccia. 'Grillo parlantè della Corte dei Conti, manifestò con tutti i mezzi, comprese le vie legali, la propria disapprovazione all'operato della Corte. Nonostante vedesse finire nel nulla denunce ed esposti e subisse minacce disciplinari, più tardi concretizzatesi in un trasferimento per «incompatibilità ambientale», lui continuò.

Dall'inchiesta del pm emergerebbero proprio le intimidazioni che l'alto dirigente avrebbe subito. Solo uno dei procedimenti aperti in base alle sue denunce non venne archiviato. Ma in questa indagine la Cordova ha ottenuto di poter riaprire tutti i fascicoli, per verificare se gli altri episodi denunciati fossero tati sottovalutati o meno.

Virginia Piccolillo

FOLIGNO: LA PERIZIA PSICHIATRICA

Chiatti ritenuto capace di intendere e di volere

PERUGIA — Luigi Chiatti, il giovane che ha confessato i due omicidi di Foligno, è capace di intendere e di volere. Lo stabilisce la perizia psichiatrica consegnata oggi al gip - dai professori Ugo Fornari, Ivan Galliani e Gianluigi Ponti, i tre psichiatri forensi da lui nominati - nel corso di una udienza che si è conclusa poco prima delle 14. Chiatti - secondo i risultati della perizia d' ufficio - non presenta attualmente, nè presentava al momento dei due delitti alcuno stato patologico «idoneo ad abolire o ridurre la sua capacità di intendere o di volere». Il «grave disturbo di personalità» messo in evidenza - sempre secondo le conclusioni dei periti - non configura «infermità» ai sensi del codice penale ed è pertanto «irrilevante» nei confronti della imputabilità. Infine, «Chiatti è capace di partecipare coscientemente al processo».

In linea con le conclusioni dei periti del gip anche quelli nominati dal pm e dai genitori dei bambini uccisi, mentre diametralmente opposte le valutazioni dei consulenti dei difensori dell' indagato, secondo cui «Chiatti è incapace di intendere e di volere». I difensori del giovane, gli avv. Guido Bacino e Claudio Franceschini, hanno chiesto l' annullamento della perizia e il compimento di nuovi accertamenti.

Sarà ora il pm, Michele Renzo, a chiedere al gip l' eventuale rinvio a giudizio dell' indagato. Secondo le conclusioni dei periti d' ufficio «Luigi Chiatti presenta un disturbo narcisistico di personalità, al quale si accompagnano tratti sadici, qualche aspetto del disturbo paranoide di personalità e condotte di tipo pedofilo». Si tratta di disturbi, però - secondo i tre esperti - «che non configurano un' infermità di mente, perchè non sono espressione di psicosi o di altra patologia psichiatrica». «Chiatti - sostengono i periti del gip - folle non è. Se non si usasse il linguaggio psichiatrico egli verrebbe semplicemente chiamato egoista, insensibile, crudele, senza amore o carità per il prossimo; verrebbe giudicato come persona priva di sentimenti, senza valori morali, ma a nessuno verrebbe in mente di considerarlo un soggetto 'malato'».

Malato no, ma pericoloso si.

Secondo i periti d' ufficio, infatti, i problemi psicologici di Chiatti «sono tutt' ora presenti ed attivi; egli non ha nè rielaborato nè sofferto la sua sconcertante condotta criminosa; non ha alcun senso di colpa. A noi ci ha detto: 'Se dovessi uscire ho paura di rifarlò, e questo è un messaggio molto chiaro. Significa: se non risolverete i miei problemi non sarà colpa mia, ma vostra; e sarà colpa vostra se quando uscirò dal carcere tornerò ad uccidere».

L'AQUILA

L'alpino ferito: la Procura indaga

L'AQUILA — Il Procuratore della Repubblica dell' Aquila, Gianlorenzo Piccioli, ha inviato una lettera al comando del gruppo provinciale Carabinieri chiedendo che gli sia redatta al più presto un' informativa sul ferimento, apparentemente accidentale, avvenuto il 3 maggio scorso di un giovane militare di leva che aveva subito lesioni al retto dopo essersi infilzato all' ano cadendo su un manico di scopa.

Secondo quanto si è appreso, i carabinieri avevano cominciato le indagini ed avevano informalmente, e non ufficialmente, informato dell' episodio la Procura presso la Pretura.

Per questo motivo nessuno degli uffici giudiziari nè Piccioli erano a conoscenza dell' episodio, appreso solamente dai giornali e della televisione

ROMA E FIRENZE LE CITTA' CON IL MAGGIOR NUMERO DI CARROZZELLE

Uno «slip equino» all'insegna delle strade pulite

ROMA — Mentre la vita dei cani in città è ormai sottoposta a stringenti regole igieniche (palette e sacchetti per raccogliere le feci), per i cavalli delle poche carrozzelle turistiche che ancora sopravvivono è rimasto il «permesso di inquinare».

Le «mutandine» indossate dai cavalli che conducono le carrozzelle in tutto il mondo non hanno attecchito in Italia, anche se qualche tentativo di introdurre gli «slip» ci sono stati. Sul fronte dei cavalli infatti più che alla pulizia delle strade si pensa alla salute degli animali: la loro continua diminuzione da un lato e la necessità di tutelarli dal mattatoio dall' altro sono due aspetti che preoccupano vetturini e animalisti. Roma e Firenze sono le città con il maggior numero di carrozzelle e proprio i cavalli fiorentini hanno rischiato di dover indossare gli slip. «La proposta - spiega Paolo Cacioli, responsabile del settore ambiente del comune - non fu accolta bene».

A tremare furono in realtà i vetturini temendo che le botticelle, trainate da cavalli in slip, perdessero il loro fascino. «Il fattore estetico condiziona», spiega Cacioli, per questo anche la proposta di mettere un telo tra cavallo e carrozzella è stata bocciata. Ma i vetturini hanno laciato una contropoposta: un addetto alla pulizia dei tragitti delle botticelle. I cavalli fiorentini percorrono sempre lo stesso tragitto, nella zona pedonale della città ed è facile pulire.

Niente slip invece per i cavalli romani ai quali pensa l' Amnu. Quando però le botticelle sono ferme nelle piazze devono intervenire i vetturini, muniti di secchio, se i cavalli sporcano. «Del resto - spiega Carla Rocchi, deputata verde - è impensabile che un vetturino mentre trasporta i turisti nel traffico della città si possa fermare per pulire la strada». Ma l' idea dello slip potrebbe addirittura essere pericolosa, secondo Maria Lucia Galli, di Equus, comitato per la tutela del cavallo. «Non credo che i cavalli gradirebbero - spiega - e non è escluso il rischio di ricevere qualche calcio». Insomma i pochi vetturini rimasti non dovranno far indossare gli slip ai propri cavalli. E se il record di botticelle spetta a Roma, il numero in questione non è in realtà molto elevato. Nella capitale i turisti possono contare su 37 vetturini, un numero piuttosto esiguo se si pensa che negli anni '70 le botticelle erano 120. Seconda in classifica Firenze, con 12 vetturini contro i 250 di 40 anni fa.

A Torino non si vedono carrozzelle ormai da dieci anni mentre a Napoli e Palermo ce ne sono sempre di meno. A determinare il calo, secondo Cacioli, anche i prezzi considerati troppo elevati. «I turisti - ha detto Caccioli - tendono al risparmio e 70-80 mila lire per un ora in carrozzella, evidentemente sembrano troppe». Stesso discorso per Roma dove talvolta si arriva anche a novanta mila lire.

Al centro delle preoccupazioni anche gli stessi cavalli spesso affaticati dal trasporto di troppe persone.

UNA TELEFONATA AI GENITORI DI UN SEDICENNE SCOMPARSO NEL LECCESE

«Corrado lo abbiamo noi»

Figlio di una farmacista, non è andato a scuola e ha fatto perdere ogni traccia

LECCE - «Corrado lo abbiamo noi». Così una voce dall'accento calabrese contraffatto alle 14 di ieri al telefono di casa Marulli a Zollino, un piccolo centro a 18 chilometri da Lecce. Sembrava uno scherzo di pessimo gusto, ma è bastata una telefonata agli amici per scoprire che Corrado a scuola non era andato e che era svanito nel nulla.

Immediatamente si è pensato al rapimento, ma una serie di circostanze, anomale per gli inquirenti, fanno battere anche altre piste. Potrebbe essere il ventisettesimo rapimento in Puglia, ma potrebbe anche essere una ragazzata o una fuga per chissà quali interessi. Corrado Marulli, 16 anni, figlio di Vito, 44 anni possidente e di Tina Pascali, titolare dell'unica farmacia ,di Zollino, un paese in provincia di Lecce, nipote di quel Mario Palumbo,

Si segue la pista del rapimento ma non si esclude anche una fuga. La famiglia, pur benestante, non ha grossissime disponibilità.

re delle strade nel Salento, arrestato dai giudici perchè protagonista della Tangenti Anas salentina, ieri mattina ha preso regolarmente posto in un Ford Transit per raggiungere il liceo scientifico 'Banzi Bozzoli' a Lecce, dove frequenta la seconda A. E' sceso una fermata prima della scuola ed è sparito nel nulla.

Un suo amico di scuola, con il quale viaggia ogni giorno, lo ha visto tranquillo, scendere vicino al museo non distante dalla stazione ferroviaria. Nessuno ha fatto caso all'assenza da scuola, ma alle 14, quando un interlocutore anonimo, con un accento calabrese ha telefonato a casa Marulli, parlando di rapimento, è scattato l'allarme.

Immediatamente sono stati allertati polizia e carabinieri, coordianti dal magistrato Laura Liguori e dal questore Rino Monaco, sono stati interrogati tutti i familiari e si è scoperto che aveva un biglietto con scritto l'ora di partenza del treno per Bari, prevista per le 9,11 della mattina. Hanno poi scoperto che il ragazzo marinava la scuola da tre giorni.

L'ipotesi fuga, non è scartata dagli inquirenti, anche se sono già state allertate le forze dell'ordine in Calabria, per cercare di intercettare, l'eventuale ostaggio, prima che sparisca nei boschi della Locride. La Calabria, infatti è stata sempre la terra dove sono stati nascosti tutti gli ostaggi pugliesi vittime di rapimenti.

Il sequestro di Corrado Marulli, se di sequestro si tratta, presenta dunque ancora tantissimi lati oscuri. La sua famiglia inoltre, pur benestante, non sarebbe talmente ricca da suscitare l'interesse di eventuali rapitori. I genitori di Corrado, attendono, nella loro abitazione, in via Giuseppe Chiriotti 60 a Zollino, un segnale. Sperano vivamente che non si tratti di rapimento. Gli inquirenti per ora brancolano nel buio.

l.d.

TORINO

Giovane violentata sulla sua vettura

TORINO - Una donna di 25 anni è stata violentata la notte scorsa sulla sua auto, a Torino, da un uomo che è salito a bordo minacciandola con un coltello. La vittima, A.P., ha raccontato che, un giovane, di circa 20 anni, le si è avvicinato e con la minaccia di un coltello si è messo al volante e l'ha portata in un luogo appartato l'ha violentata e poi è fuggito.

RICERCHE

Sparito a Monza un ragazzo adottato

MONZA - Polizia e carabinieri di Monza sono alla ricerca di Nelson Edgardo Pedretti, un ragazzo del Salvador che non è tornato a casa dai genitori adottivi dopo essere stato a scuola. Nelson ha 13 anni, frequenta la seconda media, è alto un metro e 55, ha occhi e capelli neri, colorito olivastro e corporatura snella. A denunciarne la scomparsa è stato il padre adottivo.

FIRMATA DAL MINISTRO LA RICHIESTA DI ESTRADIZIONE PER L'EX SS

Conso: «Ridateci Priebke!»

Il primo passo italiano per avere dall'Argentina l'ex braccio destro di Kappler

ROMA - «Ridateci Erich Priebke!». Il ministro di Grazia e Giustizia Conso ha firmato ieri sera la richiesta di estradizione per l'ex criminale nazista coinvolto con Kappler nell'eccidio delle Fosse Ardeatine. E l'ha immediatamente inoltrata alle competenti autorità in Argentina.

Il passo ufficiale del governo italiano è stato reso possibile dopo che in mattinata il Gip del tribunale militare di Roma, Giuseppe Mazzi, aveva firmato il provvedimento di custodia cautelare per l'ex capitano delle SS, che da cinquant'anni vive in Sudamerica. A Buonos Aires il Guardasigilli ha anche chiesto di «assicurare la presenza di Priebke fino alla loro decisione sulla domanda di estradizione». Toccherà ora al paese sudamericano pronunciarsi. La richiesta verrà esaminata, hanno fatto sapere dall'Argentina «per verificarne il fondamento» e se verrà «provato il suo passato di assassino nazista - preannuncia il vice ministro degli Esteri Fernando Petrella - siamo pronti a consegnarlo all'Italia».

Se sarà estradato il braccio destro di Kappler e dopo che l'istruttoria sarà completata verrà giudicato da un tribunale militare. Le ipotesi di reato per le quali si procede contro il boia delle Ardeatine - ha spiegato ieri mattina il procuratore presso il tribunale militare Antonino Intelisano - parlano di

Emesso anche un ordine di custodia dal gip Mazzi

«concorso in violenza con omicidio continuato in danno di cittadini italiani (articoli 13 e 185, commi 1 e 2 del codice penale militare di guerra) per avere, quale appartenente alle forze armate tedesche nemiche dello stato italiano, in concorso con Herbert Kappler ed altri militari tedeschi, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso ed agendo con crudeltà verso le persone, causato la morte di 335 persone, per lo più cittadini italiani, militari e civili che non prendevano parte alle operazioni belliche, con premeditata esecuzione a mezzo di colpi d' arma da fuoco» presso le «cave ardeatine», il 24 marzo 1944.

Circa la posizione processuale di Priebke, il procuratore Intelisano ha spiegato: «l' ordine di cattura che fu emesso il 25 novembre '46 da questa procura militare, era stato notificato alle autorità alleate e riguardava Kappler ed altri. Il colonnello nazista ci venne consegnato dagli alleati e quindi contro di lui si procedette. Invece di Priebke, per un notevole lasso di tempo, si erano assolutamente perse le tracce».

Nei suoi confronti di Priebke «rimangono - ha aggiunto Intelisano - tutta una serie di elementi che emergono non solo dalla sentenza con la quale fu condannato Kappler (in alcune parti della quale si fa espresso riferimento alla posizione di Priebke), ma anche dagli atti che ho visionato negli ultimi due giorni». Il procuratore ha quindi precisato che il reato per il quale si procede «non è prescrittibile, sia in base alla legge penale italiana, sia in base alla convenzione adottata dall' Onu nel 1968 e alla Convenzione europea in materia del 1974».

EDITORIA

Alla Liguria il primato di lettura di quotidiani

ROMA - La Lombardia è la prima regione nella vendita di pubblicazioni di quotidiani (con 473 milioni di copie diffuse nel 1992), seguita dal Lazio (293 milioni di copie) e dall' Emilia-Romagna (221 milioni di copie); ma per l'indice di lettura, è in testa la Liguria (con 76 copie diffuse per ogni abitante nel 1992), seguita dal Trentino-Alto Adige (62), dal Friuli-Venezia Giulia (61), dal Lazio (57), da Emilia-Romagna e Valle d'Aosta (56), dalla Lombardia (53).

MATURITA'

Commissari d'esame: convenzioni alberghiere

ROMA - E' stata diramata dal ministero della Pubblica istruzione la circolare n. 151 del 2 maggio 1994, contenente le disposizioni sul trattamento economico spettante ai commissari d'esame di maturità (indennità e compensi).

Fra le maggiori innovazioni previste per gli esami - con inizio il 22 giugno 1994 - vi è la possibilità concessa ai provveditori agli studi di stipulare convenzioni con alberghi al fine di prevedere tariffe agevolate per i commissari d'esame.

LAVORAVANO IN UN'AGENZIA DI VIAGGI GESTITA DAGLI 007

Sisde, ex dipendenti «smemorate»

Tradita dagli stessi avvocati una testimone che si voleva tenere segretissima

ROMA - Transenne metalliche, ascensori bloccati, radiotrasmittenti e metaldetector. E, naturalmente, porte chiuse: al processo del Sisde arriva un testimone riservatissimo. La sorveglianza fa scattare l'allarme rosso. In aula l'avvocato dello Stato invoca il segreto di Stato. La testimone citata fa parte dei servizi. Guai a pronunciare quel nome: Antonella Lanzaro. Segreto tradito in pochi secondi dalle stesse parti, prima ancora di ascoltare la teste, figlia dell'ex direttore generale degli Istituti di previdenza del ministero del Tesoro. Lei arriva in ritardo, sguscia fra gli agenti di guardia all'aula, e spiega in pochi minuti che al Sisde è arrivata dopo il fallimento della «Miura Travel»: quell'agenzia di viaggi gestita in parte anche dagli ex funzionari del Sisde, Gerardo Di Pasquale e Michele Finocchi, con soldi provenienti, secondo l'accusa, dalle casse del servizio, di cui ieri si è parlato molto.

A parte le goffe manovre in difesa del 'top secret', l'udienza del processo ai funzionari del Sisde sotto accusa non ha registrato colpi di scena. Solo il silenzio di Massimo Lucidi, dirigente della Banca Carimonte, dove venne ritrovato il malloppo: 14 miliardi sottratti ai fondi Sisde. E una brusca, quanto strana, manovra di retromarcia delle ex dipendenti della «Miura Travel», Daniela Salvatori e Cristina Pili. Impantanate in una serie di «non ricordo», «ero solo una dipendente», «non ero tenuta a sapere», le due ragazze non sono riuscite a chiarire nulla di quanto avevano già dichiarato ai carabinieri. Nè se davvero il fax e la fotocopiatrice dell'agenzia fossero state fornite dal Sisde, nè se realmente alla «Miura Travel» ci fossero finti dipendenti stipendiati dal servizio, nè quale ruolo avessero nella gestione dell'agenzia Finocchi e Di Pasquale. Memoria labile o intimidazioni subite?

Il misterioso ruolo di Finocchi e Di Pasquale

Fu con la nuova cogestione «Miura Travel» che arrivarono in agenzia il fax e la fotocopiatrice, provenienti, secondo l'accusa, dagli uffici del Sisde. «Eravamo due gatti» ha spiegato l'impiegata Cristina Pili al Tribunale per giustificare come mai sapeva che fra i clienti dell'agenzia c'era il Sisde. Ma subito dopo ha glissato via su qualunque domanda del pm Frisani. Come del resto aveva appena fatto la sua collega, Daniela Salvatori che era addirittura direttore tecnico dell'agenzia. I dipendenti fantasma? «Sì ricevevano mensilmente una busta paga ma è passato troppo tempo per ricordare da chi». I biglietti? «Sì nonostante fossero molti non vennero mai applicati i normali sconti che facevamo all'Italimpianti e all'Ansaldo, ma nessuno ci fece caso». La fotocopiatrice? «No, non sapevo che era del Sisde, certo ai carabinieri avevo detto di sì, ma perchè si era saputo solo alla fine». Come? «Beh, quelli che l'avevano installata erano del Sisde». E Cristina Pili, continuando a pasticciare, azzarda: «che era del Sisde l'ho saputo dai carabinieri quando sono stata interrogata».

PARLA L'EX INSEGNANTE DEL GIUDICE CHE SI TROVA A HONG KONG PER UNA ROGATORIA

«Di Pietro studente tenace, ma non sgobbone»

HONG KONG - Il pubblico ministero Antonio Di Pietro è giunto ieri a Hong Kong dove ha avuto immediatamente contatti con la magistratura locale riguardo ad inchieste sul riciclaggio di capitali da parte di ditte italiane.

Prima della sua partenza da Roma si era saputo che Di Pietro aveva ottenuto la possibilità di svolgere una rogatoria internazionale su movimenti di capitali disposti da Gianfranco Troielli, l'ex presidente delle Ferrovie Nord e agente generale dell'Ina a Milano coinvolto nell'inchiesta sulle assicurazioni e tuttora latitante. Si tratta della stessa rogatoria che l'anno scorso era stata rifiutata dalla magistratura locale reputando che i reati perseguiti potessero avere risvolti politici.

Intanto da Bolzano si sono sapute indiscrezioni sul passato di studente di Di Pietro. «Di Pietro era uno studente spontaneo e tenace, ma non uno sgobbone. Non si metteva particolarmente in evidenza. Ricordo soprattutto la sua spontaneità, il suo sano senso rustico».

Così la professoressa Bruna Rauzi Visentin ricorda lo studente Antonio Di Pietro a cui negli anni dal 1967 al 1969 aveva insegnato storia e italiano. All'Istituto tecnico «Giovanni XXIII» Di Tor Sapienza, a Roma. «Era un Istituto con indirizzo in telecomunicazioni e credo che già allora di Pietro coltivasse la sua passione per i computer e l'elettronica», dice la professoressa che ora in Alto Adige è sovrintendente scolastica, e cioè provveditrice agli studi, la massima carica nel mondo della scuola della Provincia autonoma di Bolzano.

La signora Rauzi Visentin l'altro ieri ha partecipato ad una «rimpatriata» di ex allievi dell'istituto, presente lo stesso Di Pietro. Lei è stata festeggiatissima, proclamata «regina di bellezza della scuola». «Si l'altra sera ci abbiamo scherzato sopra con Di Pietro.«Raccontavano ridendo di essere stati innamorati di me: cose che succedono quando, come era capitato a me, si è l'unica donna ad insegnare in una classe di tutti maschi», spiega sorridendo la sovrintendente.

L'altra sera Di Pietro ha anche ricordato che la professoressa gli aveva dato «anche qualche sètte». «Sì, le idee le aveva, anche se per esprimerle nella forma qualche volta non era perfetto. Ma i latini dicevano «rem tene, verba sequentur» e io con quei sette valorizzavo proprio questa capacità di avere idee, di conoscere le cose», conclude la professoressa.

MONZA

Detenuto suicida

MONZA - Un detenuto del carcere di Monza, Umberto Angioletti, 46 anni, di Costa Volpino (Bergamo), è morto all'ospedale di Vimercate dopo quasi tre giorni di agonia. L'uomo, accusato di tentato omicidio, usando il lembo di un lenzuolo come cappio, si era impiccato la sera di venerdì scorso alle inferriate della sua cella.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Favento in Corrente

Ne danno il triste annuncio il marito PAOLO, le figlie ALESSANDRA con MARINO, LOREDANA con CLAUDIO e CESARE, la mamma EMMA, i fratelli GIUSEPPE e GIULIANO; i nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 11 maggio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 maggio 1994

Ciao

nonna

Il tuo pometto.

Trieste, 10 maggio 1994

Partecipano al lutto famiglie RUZZIER e CIRIANI.

Trieste, 10 maggio 1994

Si associano al dolore: zia ANNA, zio VITTORIO e cugini.

Trieste, 10 maggio 1994

Prendono parte al dolore gli amici:
- ZUCCA, BAN, GREGORI, ROMANO, RICCOBON, COLOMBIN, COSLOVI.

Trieste, 10 maggio 1994

Partecipano al lutto: ALFREDO, CLAUDIA, FULVIA, TONI e BARBARA.

Trieste, 10 maggio 1994

---

†

E' mancata improvvisamente

Annamaria Scarpa Gerolini

Lo annunciano GIORDANO, LAURA, il fratello e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 maggio 1994

L'Associazione Nazionale Sportiva Handicappati Fisici è vicina alla sua campionessa LAURA per la grave perdita subita.

Trieste, 10 maggio 1994

Sono vicini a LAURA, gli amici: ANDREA, ALESSANDRO, MARINA, ANDREA, PAOLA, SILVIO, BETTY, SERENA, FABIO, MAURO, SUSANNA, WALTER, ALESSANDRO, BRUNO, SANDRO, RITA, ALEX, GIANNI, SERGIO, GIORGIO, NORMAN, EMANUELE, TITTI, DONATELLA, ANTONIO.

Trieste, 10 maggio 1994

---

†

Il giorno 8 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Giacomin

Addolorati lo annunciano il figlio ARDUINO, la nuora, i nipoti, la sorella AMALIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 10 maggio alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 maggio 1994

Nel XXX anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Ferruccio Vidali

i nipoti LELIA e LUCIO lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 10 maggio 1994

XX ANNIVERSARIO

Albino Gherdina

Ti ricordano i tuoi cari.

Trieste, 10 maggio 1994

---

†

Maria Capuzzo ved. Gasparinetti

non è più.
Lo annuncia la figlia NADIA unitamente ai parenti tutti.
La famiglia ringrazia di cuore i medici e tutto il personale della Divisione VI Medica presso l'ospedale Santorio.
Profonda gratitudine va agli allievi delle classi B e C del III corso per infermieri professionali, che si sono prodigati in ogni modo per alleviare le sofferenze alla nostra congiunta.
I funerali avranno luogo domani 11 maggio alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 maggio 1994

Siamo affettuosamente vicini a NADIA: DINO, MARISA, DAVID, RUBEN.

Trieste, 10 maggio 1994

Alla cara

Maria

un affettuoso saluto: MARY, GIORGINA, FULVIO, LUCIO FABRICI e famiglie.

Trieste, 10 maggio 1994

Partecipa al dolore di NADIA famiglia SIRCA.

Trieste, 10 maggio 1994

---

†

Il giorno 3 maggio 1994 è improvvisamente mancato

Luciano Zattara

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia MAURIZIA con SILVIO e FRANCESCO, i cognati BRUNO e LUCIANA TAVOLATO con PAOLO e MARCO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11 nella chiesa del Cimitero di Monfalcone.

Duino-Sistiana-Padova, 10 maggio 1994

Sono vicini a MARIA: LIVIA e SERGIO DARIS, LUCIANA e DOMENICO L'ERARIO, MARISA e ALBERTO ROTA.

Trieste, 10 maggio 1994

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Aurora Gherlani ved. Pertot

Ne danno il triste annuncio i figli JANKO e ALBINO con FERDINANDA, i nipoti MASSIMILIANO e TANJA con DAVID, il piccolo CHRISTIAN e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 11 maggio alle ore 12 dal Cimitero di Barcola.

Barcola, 10 maggio 1994

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Mario Bellocchi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSETTA, il figlio CLAUDIO e i parenti tutti.

Trieste, 10 maggio 1994

---

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Giuseppe (Pino) Santagati

Lo annunciano con dolore la moglie SILVIA, la figlia KATIA, il genero GIULIANO, la nipotina GIORGIA, i fratelli NEREO e LUCIANO, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 maggio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Aurisina.

Trieste, 10 maggio 1994

Ciao

zio Pino

Resterai sempre nel nostro cuore.
SOFIA, GIUSEPPE, MAURO, NESCA, ROBY, ANNA, ROBERTA.

Trieste, 10 maggio 1994

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Luciano Zattara

Con profondo dolore lo annuncia la sua TATI.
Le esequie saranno celebrate domani, mercoledì 11 maggio, alle ore 11 nella chiesetta del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 10 maggio 1994

Partecipano al dolore: CARLO, EMMA, SAVERIO, SONIA, FRANCESCA, ALEX, MARIA, TJASA e DANIEL.

Monfalcone, 10 maggio 1994

---

†

Si è spenta serenamente

Celestina Giurgevich ved. Jurisevic

Ne danno il triste annuncio i figli STANCO, MARIA, MARIO, ALBINO, GIULIANO e NELLA, la sorella CLEMENTINA, nuore, generi, cognati e nipoti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 11 alle ore 9.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 maggio 1994

Partecipa al dolore famiglia BERSANI.

Trieste, 10 maggio 1994

La Società Montebello Spa partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Gino Meola

per lungo tempo apprezzato collaboratore.

Trieste, 10 maggio 1994

Partecipano al dolore della famiglia ROBERTO e ROSELLA AUGELLI.

Trieste, 10 maggio 1994

Nel cinquantesimo anniversario della scomparsa di

Ludovica Nagelschmid

la sorella la ricorda con profondo affetto.

Trieste, 10 maggio 1994

SEMBRA ALLONTANARSI LA FINE DEGLI SCONTRI NELLA PENISOLA ARABICA

Yemen, riscossa del Sud

Le ostilità rischierebbero ora di impantanarsi in una sanguinosa guerra di posizione

NICOSIA — La fine della «guerra-lampo» contro il sud preannunciata nelle ultime 24 ore dal comando militare nordyemenita di Sanàa - per il quale la caduta di Aden era «solo questione di ore» - sembra adesso allontanarsi. Con una lenta riscossa le truppe sudiste, grazie all'appoggio di tribù locali alleate, hanno infatti contenuto e respinto gli attacchi sferrati dai nordisti su tre fronti.

E' questa una delle prime notizie attendibili sugli scontri in atto nello Yemen fornita a fonti arabe da un anonimo funzionario del governo nordista di Sanàa per il quale le ostilità tra le due metà del paese, le cui differenze sociali e politiche non sono state risolte dall' unità, «si sono impantanate in una guerra di posizione che rischia di diventare molto sanguinosa, con inutili conquiste e riconquista eid piccole fette territoriali».

In contraddizione con quanto detto sempre oggi da Abdel- Aziz Abdel-Shani, uomo vicino al presidente nordista Ali Abdullah Saleh, secondo il quale le forze nordyemenite hanno raggiunto il quartiere di Bar Saad, alla periferia di Aden, il funzionario di San'a ha definito esagerate le dichiarazioni dei nordisti le cui truppe - ha detto - sono ancora a 35-40 km dalla città.

Queste affermazioni coincidono con quanto riferito anche dal sottosegretario di Stato Usa per il Medio Oriente Robert Pelletreau secondo cui i sudisti avevano bloccato l' avanzata di due brigate nemiche 40 chilometri a Nord di Aden.

Cannoniere sudiste - ha detto ancora l' anonima fonte governativa di San'a - stanno martellando dal mare la brigata nordista 'Amalqà attestatasi sulla costa orientale di Aden, mentre le brigate 'Al-Hamzà e 'Al-Wahdà sono impegnate in scontri corpo a corpo con i sudisti a Nord e a Nord-Est dell' ex capitale dello Yemen del Sud.

> *Cannoniere sudiste martellano dal mare la brigata nordista sulla costa di Aden*

I sudisti stanno riconquistando terreno «perchè hanno il vantaggio tattico di conoscere il territorio e chi vi abita», ha spiegato il funzionario nordista riferendosi alla potente tribù dei Bakil di cui è nota una stretta alleanza con il Sud. Contraddittorie notizie sono continuate a filtrare comunque dallo Yemen grazie alle radio ed ai diplomatici nella regione poichè i collegamenti telefonici e telex sono precari.

Mentre Radio Sanàa ripeteva che Aden stava per essere conquistata «da un momento all' altro» dai nordisti, Radio Aden annunciava con esultanza che le sue forze avevano riconquistato la strategica località costiera di Zinjibar, 50 chilometri a Est di Aden. Secondo l' emittente, la brigata 'Amalqà dell' esercito nordyemenita è andata «completamente distrutta» e numerosi nemici sono stati fatti prigionieri. A conferma di ciò, diplomatici arabi hanno riferito che la televisione di Aden ha mostrato immagini di un campo di battaglia sul quale si vedevano numerosi soldati nordisti catturati.

Radio Sanàa ha replicato ripetendo che quattro brigate nordiste continuano ad avanzare verso Aden per stringerla in una morsa a tenaglia che lascerebbe agli assediati solo il mare come via di scampo. L' emittente ha inoltre diffuso un comunicato del comando militare nordista in cui si invitano i militari sudisti a «ricongiungersi» ai nordisti.

Radio Aden ha però smentito i violenti combattimenti alla periferia della città riferiti ieri sera dall' agenzia ufficiale 'Sabà (nordista) come pure ha negato che la base aerea di Al- Anad, la principale dei sudisti nella regione di Lahij, sia stata conquistata dai nordisti.

L' emittente ha inoltre affermato che i sudisti hanno ripreso il controllo della principale arteria stradale che collega il Nord al Sud dello Yemen attraversando la provincia di Lahej. Scontri con i nemici, ha detto, sono avvenuti vicino alla base aerea nordista di Lawdar, 150 chilometri a Nord-Est di Aden.

Il settimanale 'Yemen Times', edito a Sanàa, ha scritto che le vittime degli scontri avvenuti negli ultimi quattro giorni - tra morti e feriti - sono all'incirca 12.000, un numero ritenuto tuttavia eccessivo da fonti diplomatiche presenti nella regione. Sembra frattanto quasi ultimato l' esodo dallo Yemen di centinaia di stranieri a bordo di navi ed aerei. Tra loro circa 150 italiani.

Stranieri riuniti per l'evacuazione nell'ambasciata tedesca di San'a.

DAL MONDO

Ruanda: i ribelli tutsi premono su Kigali, gli hutu sotto il fuoco

NAIROBI — E' ripresa intensissima la pressione dei ribelli tutsi del Fronte patriottico ruandese sulla capitale Kigali. Sulle postazioni dei soldati governativi hutu nei pressi dell'aeroporto e alla periferia orientale della città si è abbattuto un massiccio fuoco di artiglieria pesante. Un proiettile ha colpito la pista dell'aeroporto e i responsabili delle Nazioni Unite si sono visti costretti a chiudere l'aeroscalo e a far rientrare a Nairobi un volo umanitario prossimo ad atterrare. Intensi combattimenti sono in corso anche nei pressi di Ruhengeri, nel nordovest del paese, e sempre secondo osservatori Onu i ribelli continuano ad avanzare nonostante la tenace resistenza dell'esercito.

Triplice oscuro delitto nell'Irlanda rurale

DUBLINO — Un triplice delitto ha scosso l'opinione pubblica irlandese. Sono stati uccisi una giovane donna, il suo bambino di tre anni e un sacerdote. L'oscura vicenda ha avuto per epilogo una zona rurale nell'Irlanda centro-occidentale, dove i tre cadaveri sono stati ritrovati fra sabato e domenica con fori di proiettili alla testa. Il corpo di padre Joseph Walsh, 37 anni, è stato scoperto per primo. Poi sono stati ritrovati i cadaveri di Imelda Riney, 29 anni, e del figlioletto Liam, di 3, sepolti in una fossa. I macabri rinvenimenti sono avvenuti in un bosco, a tre chilometri da Whitegate (150 chilometri da Dublino), dove i tre erano stati visti per l'ultima volta in macchina il 29 aprile. Sull'auto della signora Riney viaggiava anche un giovane.

Anoressica implora dal «Times»: «Qualcuno mi aiuti a non morire»

LONDRA — Una giovane donna in procinto di morire a causa dei suoi volontari, dissennati e ormai irrinunciabili digiuni, ha lanciato un'estrema richiesta d'aiuto dalle colonne del «Times». «Ci deve essere qualcuno, da qualche parte, in grado di fare qualcosa per me, di darmi una mano a non perdere la mia lotta per la vita: che si faccia avanti, che mi aiuti», è il grido d'allarme che Samantha Kendall ha lanciato dal suo letto di morte. La ragazza, che ha 26 anni, anoressica, non riesce più a mangiare nulla dopo avere digiunato troppo a lungo per riconquistare la linea. A nulla solo valse le cure psichiatriche cui si è sottoposta: il suo organismo rifiuta ormai ogni tipo di alimentazione. La sorella Michaela è deceduta per le stesse cause un mese fa.

Il bidet divide ancora l'Europa unita

NAPOLI — Europa unita, ma non nel bagno. L'utilizzazione del bidet, infatti, riguarda le abitudini nazionali che «differiscono sensibilmente»: non è possibile, quindi, «assumere inziative in materia». E' l'opinione della Commissione Europea in risposta alle interrogazioni dell'eurodeputato Franco Iacono sull'adeguamento e l'armonizzazione nei Paesi dell'Unione Europea dei servizi igienici nei pubblici esercizi. Nell'interrogazione (del maggio '93) si rilevava che nei Paesi dell'Ue i servizi igienico-sanitari dei pubblici esercizi «non sono omogenei» e che «in molti Stati, a cominciare da quelli anglosassoni e dalla stessa Francia, non sono assicurati l'installazione e l'uso del bidet per una corretta igiene individuale».

Clinton dovrà esibire una foto dei suoi genitali?

NEW YORK — A seguito della denuncia per molestie sessuali sporta nei suoi confronti da Paula Jones, il presidente degli Stati Uniti potrebbe dover fornire alla magistratura una foto dei suoi genitali. Lo ha dichiarato un ex giudice federale, Robert Bork. La Jones, 27 anni, ha dichiarato che può «identificare i genitali del presidente» ed è pronta a farlo per dimostrare che nel 1991 in una stanza d'albergo di Little Rock l'allora governatore dell'Arkansas cercò di indurla a un rapporto sessuale. Di fronte a questa dichiarazione, l'ex giudice Bork ha affermato che se le accuse della Jones sono fondate, la donna è l'unica «in grado di riconoscere i particolari avendo conosciuto Clinton in una situazione del tutto particolare».

M.O. / SPASMODICA ATTESA NEI TERRITORI, QUALCHE INCIDENTE

Gaza e Gerico, arriva la polizia palestinese

Entro il 25 maggio il ritiro dei soldati d'Israele - Festa ebraica a Gerusalemme per la riconquista del '67

GERUSALEMME — Un primo contingente di 150 poliziotti palestinesi entrerà probabilmente stamattina dall' Egitto nella striscia di Gaza, dove al posto di confine di Rafah una folla esultante di connazionali è da un paio di giorni in impaziente attesa.

L' impazienza è stata causa di incidenti: soldati israeliani hanno dovuto lanciare candelotti lacrimogeni e sparare proiettili di gomma per porre fine a sassaiole, respingere centinaia di palestinesi e tenere sgombra la strada. Ci sono stati alcuni feriti.

Funzionari dell' Olp hanno esortato la folla alla calma: «Questo è un giorno di festa, non lanciate sassi». A Gerico l'ingresso dei primi 700 poliziotti della brigata Al Badr - fino a ieri raccolti sull'estremità giordana del ponte Allenby - dovrebbe avvenire in giornata. Ieri tre autocarri hanno portato le armi degli agenti: fucili automatici Kalashnikov, di cui Israele intende annotare i numeri di matricola per motivi di sicurezza.

Prima dell' annuncio del prossimo arrivo del contingente a Gaza il generale israeliano Yom Tov Samia ha detto che la commissione militare israelo-palestinese si è accordata «su un piano comune, che costituisce una buona base per l' ingresso programmato e ordinato della polizia palestinese negli impianti che l' esercito israeliano sgombererà».

La commissione si riunirà giornalmente per risolvere eventuali difficoltà durante il progressivo passaggio delle consegne. A quanto pare, le truppe israeliane dovrebbero completare il ritiro dal territorio autonomo palestinese e spiegarsi nelle aree loro assegnate in difesa degli insediamenti ebraici entro il 25 maggio. Nella striscia di Gaza la prima base che passerà alla polizia palestinese sarà, a quanto pare, quella di Dir El Balah.

A conclusione del suo spiegamento, la polizia palestinese, al comando del generale Nasri Yusef, sarà di circa novemila agenti: settemila a Gaza e duemila a Gerico. La forza è composta sia da giovani, che in parte sono nati nella diaspora e non hanno mai visto i territori palestinesi, sia da veterani delle guerre contro Israele. Tra loro ci sono anziani combattenti che hanno seguito il leader dell' Olp Yasser Arafat nelle sue vicissitudini e che si sono poi dispersi in vari paesi arabi dopo l' esodo dell' Olp dal Libano nel 1982, in seguito all' invasione israeliana.

Le uniformi degli agenti sono state donate dalla Norvegia, gran parte dell' equipaggiamento, dagli autocarri agli impianti radio, è stato regalato da altri paesi.

Mentre i palestinesi si preparano a tributare accoglienze trionfali ai poliziotti, gli israeliani hanno festeggiato quella che per loro è una ricorrenza storica: la riunificazione di Gerusalemme sotto la sovranità dello stato ebraico in seguito all' occupazione dei quartieri arabi della città santa dopo la clamorosa vittoria nella guerra israelo-araba del 1967.

Migliaia di israeliani sono affluiti a Gerusalemme da varie parti del paese. Centinaia di giovani, tra uno sventolio di bandiere con la stella di Davide, sono sfilati per le strade, passando anche per la parte orientale, dove la popolazione palestinese era invece in sciopero per marcare il passare di un altro mese di intifada, iniziata ufficialmente il 9 dicembre 1987.

M.O. / STORIELLA

Come Arafat convinse quell'asino ostinato...

GERUSALEMME — Nello scetticismo sugli accordi su Gaza e Gerico e mentre note personalità palestinesi (Haider Abdel Shafi, Faisal Husseini, Hanan Ashrawi) criticano l'autonomia, nella Gerusalemme araba si racconta una barzelletta su Arafat. Eccola. «Arafat e i suoi collaboratori Abu Mazen e Abu Ala stanno per entrare a Gerico quando un asino blocca loro la strada. Abu Mazen scende dalla limousine e urla all'animale di lasciar passare il presidente. Inutilmente. Abu Ala prova a smuovere l'animale a colpi di bastone. L'asino resta dov'era. Infine scende Arafat e bisbiglia qualcosa all'orecchio dell'asino, che scatta via fulmineo: la strada è libera. 'Cosa gli hai detto?', chiedono Abu Mazen e Abu Ala. 'Gli ho offerto un posto di rilievo nel Consiglio dell'autonomia palestinese...', risponde Arafat».

GLI ELETTORI PREMIANO BALLADARES, SUO EX-COLLABORATORE

L'ombra di Noriega su Panama

Secondo gli osservatori, il voto si è svolto nel massimo della trasparenza

CITTA' DI PANAMA — A cinque anni dalle elezioni che segnarono l'inizio della fine per il generale Antonio Noriega, i panamensi hanno designato alla presidenza della repubblica Ernesto Perez Balladares, un vecchio sostenitore del deposto dittatore. I dati ufficiali relativi allo scrutinio del 90 per cento delle schede gli hanno assicurato un vantaggio incolmabile sugli altri candidati. Col 33,1 per cento dei voti (non è richiesta la maggioranza assoluta) è il sicuro vincitore delle elezioni presidenziali. Il candidato del Partito Rivoluzionario Democratico (Prd), che in passato ha sostenuto i militari, aveva già festeggiato la vittoria domenica sera, auspicando la collaborazione di tutti i partiti, «indipendentemente dallla fede politica», per il bene del paese.

Soprannominato «il toro» per la stazza, Perez Balladares, 47 anni, ha preso le distanze da Noriega, nonostante nelle disgraziate elezioni svoltesi nel maggio dell'89 abbia curato la campagna dell'uomo scelto dal dittatore per contrastare il presidente uscente Guillermo Endara. Durante la campagna Perez Balladares ha preferito richiamarsi all'esempio del defunto Omar Torrijos, il cui ricordo è ancora molto vivido nella popolazione.

Il voto si è svolto nella massima legalità e trasparenza. Persino Endara, che cinque anni fa fu privato della vittoria da Noriega, si è complimentato con i connazionali per il grande senso civico mostrato durante le elezioni. «Sono fiero di essere panamense», ha dichiarato in tv il presidente uscente.

Quella di Endara è una storia esemplare. Dopo che Noriega annullò le elezioni, lui e il candidato che concorreva per la vice presidenza per il suo partito furono picchiati per strada. Il sopruso commesso da Noriega indusse gli Usa a intervenire militarmente a Panama: il dittatore fu catturato dai soldati americani e tradotto a Miami, dove è stato processato per traffico internazionale di stupefacenti e condannato a 40 anni di carcere. Endara fu dichiarato vincitore delle elezioni e potè finalmente assumere la carica, segnando il tramonto di un epoca dominata per 20 anni dai militari.

Secondo i dati parziali, nel suffragio per la presidenza, dopo Perez Balladares la più votata è risultata Mireya Mosoco, del partito Arnulfista (attualmente al governo). La vedova del presidente Arnulfo Arias de la Madrid, eletto tre volte e per tre volte rovesciato dai militari, ha riscosso un grande successo personale, ottenendo il 28,8 per cento delle preferenze. Il cantante-attore Ruben Blades, del Movimento Papa Egorò, ha avuto il 17,5, e il liberale Ruben Dario Carles il 16,3.

Tornano i dittatori in America Latina Un continente pronto a esplodere

Servizio di **Sergio di Cori**

LOS ANGELES — Il discorso dell'ambasciatore Usa alle Nazioni Unite, Madeleine Albright, la quale, commentando il voto finale che sancisce una recrudescenza dell'embargo contro Haiti, ha definito l'attuale governo «una cricca di usurpatori» è caduto nel vuoto. Gli ultimi sondacci rilevati a Port Au Prince, infatti, sono indicativi dell'enorme confusione che regna in questo momento nell'America Latina. Il 64% della popolazione pensa che la dura politica autoritaria imposta dai militari sia miglioe delle aperture democratiche volute dal deposto Presidente Jean Bertrand Aristide. Com'è noto, il Presidente della Repubblica di Haiti, regolarmente eletto, era stato buttato giù da un golpe di facinorosi che sono riusciti ad avvalersi dell'appoggio popolare. Questo fatto comporta dei seri problemi di organizzazione politica a livello diplomatico internazionale. L'Onu, per la prima volta nella sua storia, affronta il problema di denunciare un governo che i propri cittadini considerano legittimo, funzionale, e migliore di quello che era nato da regolari consultazioni. Non solo. L'effetto Haiti comincia a farsi sentire nella zona dei Caraibi, in Perù e in Messico, soprattutto dove sacche di opposizione sempre più violenta cominciano a farsi vive, nell'indifferenza generale.

Clinton si trova nella condizione di dover intervenire prima o poi con la forza per salvaguardare il proprio diritto all'intervento in America a difesa della democrazia, con la prospettiva di andare incontro a un bagno di sangue. I marines non verrebbero certo accolti bene. Tra le altre cose, nel Salvador e dintorni, i governi vacillano paurosamente e in Colombia la guerriglia ormai dilaga, soprattutto nella zona settentrionale che si affaccia sui due Oceani. Le notizie sono scarse, arrivano con il contagocce tra l'indifferenza internazionale. Nel Salvador, due settimane fa un commando dell'esercito rivoluzionario locale ha invaso un villaggio dove sono arrivate le truppe governative e per quattro giorni si sono scontrati lasciando sul terreno quattromila morti civili. In televisione neppure un servizio.

L'attenzione è tutta concentrata sulla Bosnia e sui massacri del Ruanda mentre il Continente americano si sta avviando verso una spaventosa conflittualità. Nel Sud del Messico i gruppi di guerriglieri armati sono ormai decine e decine, perfettamente equipaggiati e appoggiati dalla popolazione autoctona. A differenza che negli anni '70 quando Mosca finanziava la guerriglia e la Cia organizzava i golpe mettendo al potere dittatori fantocci, oggi le grandi potenze risultano assenti nel nome dell'autodeterminazione. I guerriglieri si autofinanziano commerciando droga nel mercato internazionale.

Paradossalmente, l'unico soggetto politico in grado di poter aiutare gli Usa e l'Onu è Fidel Castro. L'Amministrazione americana sta valutando il modo migliore per chiudere il quarantennale dissidio con Cuba in una maniera per tutti decorosa. Cuba, senza ormai l'aiuto di Mosca, sta alla fame. Castro aveva allacciato un rapporto personale con Richard Nixon che aveva intenzione di volare all'Avana questo giugno con un clamoroso colpo di scena diplomatico, ma la morte lo ha fermato.

Il leader cubano è l'unico che potrebbe aiutare a cercare di calmare gli animi nei Caraibi, dove la scomparsa delle ideologie sta comportando il fatto che finanzieri internazionali assumono il potere senza nessun appoggio politico se non quello del crimine organizzato, con veloci colpi di stato e una immediata politica demagogica che alla lunga finirà per depauperare i vari paesi.

NUOVE RIVELAZIONI

Tangentopoli spagnola: balletti rosa e tanti miliardi all'estero

MADRID — Balletti rosa e conti segreti per decine di miliardi: una raffica di rivelazioni vengono a dare una nuova dimensione agli scandali che hanno innescato una serie di dimissioni a livello di ministri e di partito al potere facendo vacillare il governo socialista di Felipe Gonzalez.

Con una tempestività che fa pensare a una ben orchestrata regia occulta, a quattro giorni dal mini-rimpasto con cui il primo ministro ha cercato di tamponare le falle apertesi nella sua credibilità, sulla stampa compaiono documenti che rivelano aspetti sensazionali relativi sia al caso Roldan, l'ex comandante della Guardia Civil su cui pende un ordine d'arresto per malversazione sia a quello dell'ex governatore della Banca centrale, dal 5 maggio in carcere insieme con il suo agente d'affari per evasione d'imposte e falso.

Il risvolto più piccante emerge da un reportage fotografico pubblicato dal settimanale 'Interviù' che, scrive, «scopre un aspetto nuovo del pittoresco personaggio sfuggito alla giustizia»: Luis Roldan vi compare in mutande in compagnia di due donne seminude e un altro uomo; in un'istantanea è ritratto mentre si mette in posa davanti l'obiettivo.

Il settimanale racconta di essere venuto in possesso delle foto grazie all'interessamento del protagonista di un altro caso che ha infiammato le cronache spagnole, Jose Maria Ruiz Mateos, il proprietario del gruppo Rumasa, espropriato dal governo per scongiurare il tracollo finanziario della holding.

Ruiz Mateos ha dichiarato di avere fatto da mediatore tra 'Iterviu' e il proprietario delle foto a titolo completamente gratuito, in nome della «grande ammirazione» che nutre per la Guardia Civil. Nel contempo ha attirato l'attenzione su una busta trasparente con della polvere bianca che si vede nelle foto, scattate nello chalet che Roldan possiede a Las Rozas, 20 km fuori Madrid. E' la prova, sostiene, che la droga vi era di casa.

Non ha suscitato minore sensazione sul piano finanziario la documentazione pubblicata da un altro settimanale, 'Tribuna', che rivela che il giorno prima del suo arresto l'ex governatore della Banca di Spagna aveva provveduto a trasferire l'equivalente di 16 miliardi di lire nell'isola di Jersey, paradiso fiscale situato nel Canale della Manica.

Tribuna riproduce i fax inviati a Rubio dall'Unione di Banche Svizzere che gli comunica che a seguito delle sue istruzioni erano stati trasferiti su un unico conto presso la filiale di Jersey i due depositi a lui intestati presso la sede svizzera, uno di 78.512.620 pesetas e l'altro di 9.213.000 dollari e che «data la Sua situazione personale e in vista di quanto avvenuto, si sono adottate tutte le misure per garantire la discrezione di questa operazione».

SUD AFRICA / IERI E' STATO PROCLAMATO PRESIDENTE, OGGI LE CERIMONIE UFFICIALI

Mandela viene 'incoronato'

'Vogliamo guarire le ferite del passato per costruire un nuovo ordine basato sulla giustizia'

Nelson Mandela, a destra, abbraccia il leader degli zulu, Buthelezi, che è stato suo rivale.

CITTA' DEL CAPO — La prima assemblea nazionale democratica del Sud Africa ha eletto Nelson Mandela, durante una commovente riunione, primo Presidente nero nella storia del Paese. A 75 anni, il neopresidente ha coronato un appuntamento con il destino che ha atteso a lungo, scontando 27 anni di carcere che sono stati il simbolo della lotta contro la segregazione razziale e tessendo pazientemente per quattro anni negoziati per creare un nuovo stato. Mandela, nel suo primo discorso da capo di stato pronunciato a Città del Capo dinanzi a una folla in delirio ha ammonito che ci sarà bisogno di decisione e abnegazione per «far uscire il nostro paese dalla palude del razzismo e dell'apartheid».

«Noi restiamo legati allo spirito del governo di unità nazionale, ma siamo decisi ad elaborare quei cambiamenti che il mandato affidatoci dal popolo ci chiede», ha detto Mandela tra gli applausi della gente. «Noi parliamo come cittadini di un unico paese che vogliono guarire le ferite del passato per costruire un nuovo ordine basato sulla giustizia per tutti».

L'elezione di Mandela da parte dei 400 deputati della nuova assemblea è avvenuta all'unanimità dopo che il nome dell'ex prigioniero politico più famoso del mondo era stato proposto da Albertina Sisulu, moglie di Walter, ex compagno di prigionia di Mandela e dirigente dell'African national congress (Anc).

Il nuovo Presidente ha abbracciato nell'aula parlamentare sotto scroscianti applausi i suoi principali rivali politici neri, il leader del partito a maggioranza Zulu Inkhata, Mangosuthu Buthelezi, e quello del radicale Panafricanist Congress (Pac) Clarence Makwetu.

Mandela, vestito di grigio e con una rosa bianca all'occhiello, aveva al suo fianco i due vicepresidenti, il «delfino» Thabo Mbeki e Frederick de Klerk, l'ultimo presidente bianco, la cui azione politica negli ultimi quattro anni ha permesso il verificarsi di quello che l'arcivescovo anglicano di Cittàdel Capo Desmond Tutu ha definito il «miracolo della libertà per tutti».

Durante il suo primo discorso da presidente dal balcone al terzo piano dell'edificio vittoriano del vecchio municipio di Città del Capo, Mandela ha lanciato alcuni sguardi alla «lontana» Robben Island, l'isoletta battuta dai venti dove egli trascorse 18 anni dei suoi 27 di carcere.

Dopo la cerimonia di ieri i riflettori si spostano a Pretoria, dove oggi Mandela sarà insediato ufficialmente nella sua carica in una fastosa cerimonia alla quale prenderanno parte 5000 dignitari tra capi di stato e di governo, ministri ed altre autorità.

Tra i principali ospiti giunti ieri vi sono il principe Filippo d'Edimburgo in rappresentanza della regina Elisabetta seconda d'Inghilterra, i principi ereditari di Spagna e Belgio, il vicepresidente degli Stati Uniti Al Gore con la moglie del Presidente Bill Clinton, Hillary, alla guida di una folta delegazione di 65 persone tra le quali il segretario all'economia Ron Brown, il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina Yasser Arafat e il presidente israeliano Ezer Weizman.

Centomila persone hanno applaudito ieri, dopo aver atteso pazientemente per molte ore, il primo discorso del nuovo presidente sudafricano Nelson Mandela pronunciato a Città del Capo nella grande piazza della Parade. Alcune persone sono rimaste leggermente ferite nella calca che tentava di avvicinarsi al vecchio edificio del municipio da dove l'uomo che aveva trascorso i suoi 27 anni di carcere aveva già parlato il giorno della sua liberazione, l'11 febbraio del 1990. «Questo è il giorno della liberazione per tutti noi, bianchi e neri insieme...Il miracolo è avvenuto perchè da oggi siamo una nazione, tutti sudafricani. Siamo il popolo dell'arcobaleno di Dio» ha gridato al microfono l'arcivescovo anglicano di Cittàdel Capo e premio Nobel per la pace Desmond Tutu che aveva il compito di tenere a freno la folla fino all'apparizione di Mandela. In precedenza orchestre avevano intrattenuto la gente con ritmi africani.

SUD AFRICA

Il vecchio leone nella gabbia del potere

CITTÀ DEL CAPO — Il vecchio leone entra nella «gabbia» dorata del potere, di quello stesso potere contro cui ha lottato per decenni pagando con 27 anni di prigionia. Nelson Mandela, giubilato, chiude la sua carriera di combattenti per la libertà e varcando le soglie del Parlamento a Città del Capo assume il ruolo di garante ufficiale del nuovo ordine da lui stesso mediato nell'interesse del nuovo Sud Africa.

Mandela è già pienamente consapevole del nuovo ruolo e in un discorso moderato se non a tratti banale lo ha fatto subito intendere: la vittoria elettorale non è dell'Anc, di un partito, ma di tutto il Paese, della sua gente, indipendentemente dal colore della sua pelle. È lo stesso leader della lotta antiapartheid che fissa le «sbarre» entro cui si muoverà invitando la nazione a seguirlo: lavoro, pace e riconciliazione. In nome di ciò Mandela saggiamente glissa sugli aspetti rivoluzionari, violenti dell'African national congress senza però rinunciare a un breve riepilogo delle tappe verso la libertà. Mandela non dimentica le sbarre vere, quelle fredde e umide del carcere di Ribben Island, l'isola che fronteggia la città, «simbolo di vergogna ma anche di resistenza».

p.p.g.

SUD AFRICA

Botha non sarà ministro degli esteri

CITTA' DEL CAPO — Il ministro degli esteri sudafricano Roleof 'Pik' Botha ha perso la sua «imbattibilità», come il più «anziano al mondo» nella carica, dopo 17 anni, a favore dell'ex segretario generale dell'African national congress (Anc) Alfred Nzo.

Botha è stato indicato ieri dal neo secondo vicepresidente Frederick de Klerk come candidato del partito nazionale al portafoglio delle risorse minerarie e dell'energia.

De Klerk ha diffuso la lista dei ministri nazionalisti per il governo di unità nazionale, poco prima della riunione della nuova Assemblea nazionale che ha eletto Nelson Mandela nuovo capo di stato.

Derek Keys è stato riconfermato alla guida del delicato ministero delle finanze per «non creare strane impressioni nel mondo della finanza internazionale», come ha detto lo stesso Mandela un paio di giorni fa.

Nzo, che nel 1991 lasciò la carica di segretario generale dell'Anc per far posto al sindacalista Cyril Ramaphosa, sarà l'immagine del nuovo Sudafrica all'estero.

Joe Modise, ultimo comandante dell'ala militare dell'Anc, ora disciolta, «Umkhonto wa Sizwe» (Lancia della nazione) è in predicato per il ministero della difesa.

ELEZIONI / DOPO I CLAMOROSI RISULTATI

Ungheria, verso un governo liberal-socialista

Gli ex comunisti trovano difficoltà a trovare alleati - Gabor Kuncze potrebbe diventare primo ministro

Servizio di
Alessandro Manzo

VIENNA — E adesso, quale governo per l'Ungheria? Dalle urne è uscita un'indicazione netta: i socialisti hanno trionfato, al di là di ogni previsione. Hanno preso il 32,7% dei voti, contro l'8,5 che avevano avuto nel 1990. I sondaggi assegnavano al partito che ha per simbolo un garofano solo 21%. Ma, se la vittoria è chiarissima, meno chiare sono le alleanze che si potranno formare. Con i socialisti, eredi dei vecchi comunisti, tutti dicono di non voler avere a che fare. Ma è proprio con loro che sarà necessario sedersi a un tavolo per discutere di programmi e ministri. E comunque per tirare le somme, sarà necessario attendere l'esito del secondo turno, il 29 maggio, per l'assegnazione dei 152 seggi da eleggere con il sistema uninominale, su un totale di 386. L'attuale governo di centro destra è stato impallinato dagli elettori. Il Forum democratico, il partito del primo ministro uscente Peter Boross, ha preso il 12%, aveva quasi il 43 quattro anni fa. Meglio sono andati i democristiani del partito popolare, passati dal 5,4 al 7,1%, ma il loro risultato positivo è del tutto inutile. I piccoli proprietari hanno l'8,8%, avevano l'11,4% quattro anni fa. Possibili partner di governo dei socialisti sono i liberali dell'Alleanza dei liberi democratici, passati dal 24,4% del '90 a un più modesto, ma sempre consistente 19,4%. E non è chiaro quale sarà la posizione dell'altro partito liberale, quello dei Giovani democratici che ebbero il 5,7% dei voti quattro anni fa e domenica hanno avuto il consenso del 7% dell'elettorato. Anche se i Giovani democratici hanno di poco aumentato i voti, la loro è in realtà una sconfitta, poiché fino a pochi mesi fa sembravano dover diventare il primo partito magiaro, i sondaggi li davano al 10% e loro puntavano a ottenere il 16. È possibile, quindi, che qualcuno chieda la testa del leader, Viktor Orban. Aveva dichiarato che lui non avrebbe mai fatto un governo con i socialisti. Il sistema elettorale ungherese prevede, per la quota proporzionale, uno sbarramento al 5% e altri partiti non dovrebbero entrare nel parlamento di Budapest. socialisti non si sbilanciano, per il momento paghi della loro vittoria. «Vedremo, nei prossimi giorni avvieremo i primi colloqui», replica il portavoce del Ps, Andras Bard, a chi gli domanda del futuro governo. Al fine di rendere più appetibile una coalizione con loro, i socialisti non hanno candidato nessuno alla guida del governo. È quindi possibile che primo ministro diventi il candidato dei liberali, Gabor Kuncze, e che i socialisti si «accontentino» di ministri più importanti. Ma tra i liberali c'è chi è ferocemente contrario ad allearsi con gli ex comunisti ed è possibile, anzi probabile, che di fronte a un governo liberal-socialista, una parte dei liberali saluti tutti ed esca dal partito. La scissione potrebbe in ogni caso esser recuperata imbarcando nella maggioranza quella parte dei Giovani democratici che si è mostrata più possibilista all'ipotesi di governare con i nemici giurati del Ps.

Anche i socialisti, però, dovrebbero pagare un prezzo per arrivare alla stanza dei bottoni: abbandonare per la strada i loro esponenti più compromessi con il passato. Primo fra tutti Sandor Nagy, passato direttamente dalla guida del sindacato unico realsocialista a quella del sindacato democratico, l'unico, in ogni caso, che conti veramente tra gli operai. E, fatto che vede Nagy importante, costituisce un importantissimo serbatoio di voti socialisti. Passa certo una bella differenza tra il massimalista Nagy e il vice presidente del partito, Imre Szekeres, che si è presentato agli elettori dietro a un vessillo caro ai liberisti: «Meno stato, più mercato», tanto che in molti si sono domandati che cosa ci stia a fare in mezzo agli esponenti del vecchio regime.

Sulla carta è oggi possibile un'altra coalizione di governo, che escluda i socialisti e veda alleati tutti gli altri partiti. Può contare, in base ai risultati di domenica, sul 53,9%, dei voti. Ma non è detto che dopo il secondo turno di ballottaggio questa maggioranza di voti si traduca anche in una maggioranza di seggi. Il sistema elettorale ungherese, infatti, favorisce i partiti più grossi.

C'è anche chi vedrebbe positivamente una sorta di governo di solidarietà nazionale che comprenda socialisti, Forum e Liberi democratici. È Klara Ungarn, esponente di punta dei Giovani democratici, oggi passata ai Liberi democratici, a formulare quest'ipotesi.

Ma anche in questo caso ci sarebbero resistenze. Oltre ai liberali che non vogliono governare con i socialisti, c'è anche un'ala del Forum che non ne vuole sapere né dei socialisti, né dei liberali.

Una cosa è certa, in ogni caso. Ora sarà più facile guarire per Gyula Horn, leader dei socialisti, ex ministro degli Esteri dell'ultimo governo comunista (fu lui ad annunciare, nel maggio dell'89, il taglio dei reticolati tra Austria e Ungheria). È ricoverato in ospedale da giovedì dopo esser uscito malconcio da un incidente stradale. I festeggiamenti in Piazza della Repubblica sono trascorsi senza di lui. Ma lo ricordavano due striscioni: «Gyula resisti», «Guarisci per noi», c'era scritto.

ELEZIONI / IL VINCITORE ROSSO

Horn, un marxista ma riformatore

E' l'uomo che annunciò l'abbattimento della cortina di ferro

BUDAPEST — Un economista di scuola marxista, ma un riformatore convinto; un professionista della politica che ha aperto all'Occidente quando in Ungheria sventolavano ancora le bandiere rosse. Questo è Gyula Horn l' uomo che gli ungheresi hanno scelto la notte scorsa per guidare il paese nei prossimi quattro anni.

Ministro degli esteri dell' ultimo governo comunista Horn è l' uomo che in una storica conferenza stampa con il collega austriaco Alois Mock il 5 maggio dell' '89 annunciò il «taglio» della cortina di ferro che permetterà a migliaia di tedeschi dell' est di raggiungere la Germania Federale. Comincia in quel momento quella lunga estate d' Oriente che finirà il 9 novembre con la caduta del muro di Belrino. Quel filo spinato, che per 50 anni ha diviso l' Europa, ancora oggi è venduto a piccoli pezzi nei negozi di souvenirs di Budapest con tanto di certificato di autenticità.

Alla guida della diplomazia ungherese Gyula Horn, 62 anni, arriva dopo aver salito tutti i gradini della gerarchia comunista. Dopo la laurea in economia a Rostov (ex Urss), lavora dal 1954 al 1959 al ministero delle finanze passando poi al dicastero degli esteri con incarichi diplomatici a Sofia (1961- 1963), e a Belgrado (1963-1969). Dopo vari incarichi nella sezione esteri del partito e del governo, nel 1989 Horn diventa ministro degli esteri.

Il suo incarico dura pochi mesi, ma lascia il segno, e la popolarità di oggi la deve proprio a quel periodo. Oltre ad avere aperto la cortina di ferro Horn è il ministro degli esteri che ristabilisce le relazioni diplomatiche con Israele e con il Vaticano.

Horn si definisce un «professionista» della politica. E da professionista ha impostato la campagna elettorale del Partito Socialista tenendo toni sobri e rassicuranti. E non reagendo, se non con blande proteste, agli attacchi virulenti dei suoi avversari che lo hanno accusato, attraverso una televisione ormai allineata col governo, di essere stato torturatore e «diavolo comunista». «La sobrietà della campagna socialista -ha detto ieri un portavoce del partito- ha raggiunto il cuore e la mente degli elettori». I festeggiamenti della scorsa notte sono trascorsi senza Horn, in ospedale per un incidente.

BALCANI / BOSNIA

A Gorazde cresce la tensione I serbi dribblano l'ultimatum

BELGRADO — Cresce di nuovo la tensione, almeno quella potenziale, a Gorazde, dove il locale comandante dei caschi blu ha detto che a suo avviso ci sono ancora armi pesanti serbe nell'area proibita dei 20 chilometri, e che i circa 150 poliziotti armati serbi che circolano in quella dei tre chilometri per lui altro non sono che soldati mascherati, e che in quanto tali non avrebbero il diritto di trovarvisi. Sarajevo lo ha sempre sostenuto, ma i responsabili dell'Onu dichiarano il contrario: per loro i poliziotti sono ammessi o ammissibili, ed il ritiro delle armi è «sostanzialmente» ultimato. E' la solita questione del bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno. La sortita dell'ufficiale, il colonnello britannico David Santa- Olalla, accentua la tensione di una giornata già di per sè 'pesante', contraddistinta anche da una bomba assassina serba che ha ucciso quattro civili (tra cui due ragazze di 18 anni ed un ragazzo di 19) a Kalesije (30 chilometri a Sud-Est di Tuzla). In un primo momento era circolata una voce secondo cui la granata fosse destinata ad un blindato Unprofor, voce che è poi caduta da sola, almeno apparentemente.

Ed a surriscaldare il clima ci si è messo anche il leader ultranazionalista russo Vladimir Zhirinovski con una serie di infuocate affermazioni antioccidentali e panserbe rilasciate a Belgrado. Per fortuna a Brcko la situazione 'tiene'.

Sono decine di migliaia gli uomini ammassati nell'area di Brcko (in mano ai serbi) da cui si controlla l'unico stretto corridoio che collega l'Est e l'Ovest della repubblica serba di Bosnia, e quindi tutti i serbi della ex Jugoslavia: da quelli della Serbia vera e propria a quelli di Croazia, i secessionisti della Krajina. In pratica la 'garanzia geografica' della grande Serbia: non a caso il capo di Stato maggiore serbo-bosniaco, il famigerato - quanto abilissimo sul campo - generale Ratko Mladic ha dichiarato che per difenderlo «siamo disposti a morire fino all'ultimo uomo».

Dichiarazioni obbligate di un generale, per di più 'falco'; più distensivi i toni del presidente croato Tudjman che ha dichiarato che «a Brcko la situazione è preoccupante, ma dopo le precedenti esperienze la comunità internazionale ha deciso di non permettere ad alcuna delle parti coinvolte una ripresa ed un'estensione della guerra, ed in caso contrario reagirà con molta più determinazione di quella mostrata finora». E intanto Zhirinovski promette a Belgrado centinaia di migliaia di soldati russi, brigate comuni serbo- russe ed uno stato unico panslavo da Knin a Vladivostok.

BALCANI / ZAGABRIA

Un terremoto politico alla televisione croata

FIUME — La nomina di Mirko Galic a nuovo direttore della televisione statale, al posto di Jerko Vukov, (cambio di guardia vidimato dal governo Valentic) non ha avuto quel trattamento sui massmedia che in realtà si sarebbe meritato. Ma i perché della sostituzione di Vukov trapelano da un'intervista che il segretario generale del Partito liberale, Bozo Kovacevic, ha concesso al quotidiano «Slobodna Dalmacija» di Spalato. «Jerko Vukov si è rivolto alle massime istituzioni governative — così Kovacevic — inviando una missiva nella quale si criticano gli atteggiamenti accentratori e dittatoriali del direttore generale della Radio-televisione di Zagabria e uomo di fiducia di Tudjman, al secolo Antun Vrdoliak.

«Nella lettera si fa presente che Vrdoljak controlla e dispone, senza esserne autorizzato, di centinaia di migliaia di marchi. Vrdoljak ha tolto qualsiasi potere decisionale a quelli che dovrebbero essere i suoi collaboratori, questo lo "j'accuse" di Vukov, e poi ha ingannato il Sabor con la sua relazione sulla gestione dell'ente radiotelevisivo, manipolando i dati più importanti».

Kovacevic rende pure noto nell'intervista (fatta evidentemente prima della nomina di Mirko Galic) di aver interpellato il capo del governo, chiedendo se la compagine ministeriale avesse l'intenzione di accertare quanto segnalato da Vukov.

«Sinora non ho ricevuto nessuna risposta da Valentic e ciò mi sembra strano». Adesso che Vukov è stato trombato, a Kovacevic sarà tutto più chiaro. Ma del resto non è un mistero che nella «Cattedrale dello spirito», come viene chiamata la Rtv di stato, sia assolutamente vietato parlare male, o permettersi di dubitare delle qualità di Vrdoljak. Pena un allontanamento perenne da funzioni ricoperte magari con attaccamento.

Comunque, le valanghe di critiche all'indirizzo di Vrdoljak paiono aver smosso persino Tudjman, propenso — si dice — a concedere fiducia a Vesna Girardi-Jurkic, che sostituirebbe l'attuale mega-direttore.

NEL GIORNO IN CUI SI RICORDAVA LA FINE DELLA LOTTA CONTRO IL NAZISMO

Rutskoi consacrato leader morale anti-Eltsin

MOSCA — Doveva essere l'occasione per celebrare un nuovo clima di unità nazionale, questo 49.mo anniversario della fine della 'grande guerra patriottica' festeggiato ieri in Russia. E' stato anche questo, ma ha risposto solo in parte alle speranze di Boris Eltsin, perchè la giornata di festa nazionale è stata nel medesimo tempo la consacrazione del suo grande avversario Aleksandr Rutskoi a leader morale dell'opposizione, e candidato naturale alle prossime elezioni presidenziali. Mentre Eltsin inaugurava il nuovo memoriale della vittoria del '45 sul nazifascismo, e lanciava esortazioni alla concordia fra tutti i russi, a pochi chilometri di distanza, in pieno centro di Mosca, Rutskoi guidava il corteo - imponente con le sue bandiere rosse e zariste, anche se non oceanico- delle 20.000 persone che avevano risposto all'appello dei partiti dell'opposizione, di gruppi nostalgici di varia origine. In piedi su un furgoncino in piazza della Lubianka, nel suo primo comizio da quando è uscito dal carcere in cui è finito in ottobre dopo la rivolta del parlamento, Rutskoi ha lanciato la sua sfida a Eltsin, gli ha dato [illegible] più di un anno al potere. «Nel 50.mo anniversario della vittoria -ha scandito- celebreremo anche la vittoria su questo regime». «Rutskoi presidente», inneggiava la folla.

Poco prima, di fronte alla croce eretta accanto alla vecchia sede del parlamento e dedicata solennemente ai morti negli scontri di ottobre, Rutskoi era stato sferzante: fra un anno, aveva detto, festeggeremo, dopo la caduta di «questo regime poliziesco e antipopolare».

L'ex-vicepresidente (che continua a considerarsi giuridicamente tale) ha escluso il ricorso alla violenza, ma ha confermato senza equivoci l'obiettivo finale, inneggiando a una non lontana restaurazione dell'URSS, per una Russia «grande potenza, unita, ordinata». Dal corteo dell'opposizione mancava l'ultranazionalista Vladimir Zhirinovski che ha preferito festeggiare il 9 maggio nell'ex-Jugoslavia, a Belgrado. Accanto all'impeto di Rutskoi, hanno rischiato di passare in secondo piano le parole di Eltsin il quale, davanti a una folla assai più pacata, ha chiamato i russi a unirsi di fronte alle difficoltà delle riforme con lo stesso slancio che aveva saldato le loro energie per combattere gli invasori. Il presidente russo non si è limitato alla chiave di politica interna: in questo anniversario ha teso la mano agli occidentali per una «nuova partnership strategica».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

INCENDIO IN UN ALLOGGIO A FIUME: LA PICCOLA VITTIMA AVEVA SOLTANTO QUATTRO ANNI

Bimbo bruciato vivo

La madre era uscita a fare la spesa e in casa era rimasto il titolare dell'alloggio in evidente stato etilico

FIUME — Pesantissimo il bilancio dell'incendio scoppiato ieri mattina nel centro di Fiume in un alloggio all'ultimo piano dell'edificio contrassegnato dal numero 5 di via Veslarska o dei Remieri, proprio di fronte al teatro «Ivan Zajc». A parte i danni materiali, che sarebbero ingentissimi, nel disastro, purtroppo, ha perso la vita un bambino, Angelo Bartulovic, di soli quattro anni.

Le fiamme sono divampate, per motivi ancora da accertare, intorno alle 9.30 in uno dei tre piccoli alloggi ricavati alla meno peggio nella soffitta dell'edificio, che conta tre piani. Sembra, anzi, che le fiamme si siano sviluppate proprio nella stanza in cui si trovava il bimbo. Stanza in cui vivevano da subinquilini i suoi genitori, Jasminka e Ivica Bartulovic. Il titolare del decreto di abitazione, Simo Tumbas, al momento dell'incendio si trovava in casa ed era in evidente stato etilico.

È uscito dall'alloggio per chiamare aiuto senza curarsi però se all'interno fosse rimasto qualcuno. La madre della vittima, infatti, era uscita a fare acquisti e appena al suo rientro, quando i vigili del fuoco erano già impegnati a domare le fiamme, si è seputo che all'interno ci doveva essere un bambino. Nonostante il pronto intervento dei pompieri, intervenuti con cinque automezzi, è stato impossibile salvare Angelo. Le fiamme avevano già preso troppo vigore e stava bruciando ormai tutta la soffitta con i suoi tre piccoli alloggi. E appena un'ora più tardi, domato l'incendio, i pompieri hanno fatto la macabra scoperta: il corpicino carbonizzato di Angelo rannicchiato in un angolo del letto. Una tragedia che si sarebbe potuta evitare se qualcuno avesse avvertito per tempo i vigili che in una delle stanze ci doveva essere un bambino di quattro anni, lasciato solo in casa con un uomo ubriaco.

Un disperato caso di emarginazione sociale, a detta di alcuni testimoni. Nell'alloggio ne succedevano di tutti i colori, c'era sempre un andirivieni di loschi individui e più volte gli inquilini dei piani sottostanti erano stati costretti a chiamare la polizia. Che cosa sia realmente successo ieri mattina nella stanza dove si trovava il bimbo e come sia da qualificare il comportamento della madre lo dirà il giudice istruttore, Ksenija Zorc, che non ha ancora ultimato le indagini.

I danni materiali sono ingentissimi: le fiamme hanno distrutto tutta la soffitta, per complessivi 150 metri quadrati, e parte delle strutture del tetto. L'acqua impiegata dai vigili del fuoco ha allagato anche gli appartamenti al piano sottostante. L'incendio è stato spento verso le 11.

a. s.

AL PALASPORT DI TERSATTO

Fiume, s'inaugura oggi «Nautica '94»

Una panoramica dell'edizione '92 della fiera fiumana della nautica.

FIUME — Il palasport di Tersatto e l'adiacente pallone pressostatico ospitano da oggi a domenica prossima la decima edizione della fiera internazionale «Nautica '94». Un appuntamento importante perché quest'anno, grazie alla presenza una novantina di espositori (il 60 per cento in più rispetto all'anno scorso), si potranno ammirare e magari acquistare prodotti di un vastissimo assortimento, che comprende tutto quanto l'occorrente per la nautica da diporto, un settore turistico considerato a ragione il più vitale in Croazia.

A Tersatto esporranno imprese del ramo austriache, slovene, svedesi e croate e, tramite rappresentanti, l'offerta riguarderà le più note aziende mondiali, ivi comprese quelle italiane. I visitatori avranno l'occasione di apprezzare tutta una serie di natanti, dalla tavola a vela a moderni yacht e inoltre potenti motoscafi, gommoni, barche a vela e così via. Saranno esposti i motori entrobordo e fuoribordo delle più note case internazionali e non mancheranno attrezzature per diportisti, per i «marina», e gli arredamenti per natanti, oltre a vernici, carte nautiche, sistemi d'allarme, roulotte e altri prodotti ancora, che non mancheranno di attirare l'attenzione del pubblico.

«Nautica '94» viene organizzata dall'Ente Fiera di Fiume e si avvale del patrocinio del ministero della Marineria croato. Per sottolineare l'importanza che viene attribuita all'evento espositivo, all'inaugurazione, che avrà luogo oggi alle ore 11, interverrà il ministro della marineria, Ivica Mudrinic, insieme alle principali autorità regionali e cittadine e ad esponenti del mondo economico. Mudrinic, due ore più tardi, si incontrerà con gli operatori del turismo nautico in Croazia. La fiera sarà aperta ogni giorno dalle 11 alle 19.

a. m.

DISPONIBILITA' A SALVARE L'AZIENDA CAPODISTRIANA

Cimos, interviene Parigi

Ma i dieci milioni di dollari stanziati potrebbero non bastare

CAPODISTRIA — Dieci milioni di dollari di capitale fresco potrebbero non bastare per risollevare le sorti dell'azienda. La fabbrica di automobili «Cimos» di Capodistria si trova negli ultimi tempi in difficoltà e la disponibilità dimostrata dalla francese Psa, gruppo del quale fa parte anche la Citroën, proprietaria per il 49 per cento della Cimos, di investire a Capodistria e dare una boccata d'ossigeno alla fabbrica non è una garanzia sufficiente per il futuro, che si presenta quanto mai incerto.

Privata dei mezzi che erano investiti in Serbia, e con sul groppone il nodo della proprietà in Croazia (è ancora aperta la questione della filiale «Cimos» di Pinguente, i cui dipendenti pretendono una parte dell'impianto nell'ambito della trasformazione dell'ex proprietà sociale), la fabbrica capodistriana si è trovata nella situazione di fare i conti anche con le leggi slovene. Penalizzata dalla recessione generale nell'industria automobilistica europea, la «Cimos» ha dovuto subire pure il contraccolpo della liberalizzazione dell'import di macchine. Non è pertanto difficile vedere sloveni che acquistano le stesse Citroën in Italia, mentre le giacenze della «Cimos» aumentano. Inoltre, è calata di molto la richiesta dalla Croazia. L'anno scorso, per esempio, in Slovenia sono state vendute 5169 vetture (nei primi tre mesi del '94 soltanto 908) e in Croazia 524 (110 nel primo trimestre di quest'anno).

La fiducia dimostrata dai partner francesi, comunque, rappresenta uno stimolo. Potranno essere risolte le pendenze immediate e migliorata la situazione dei dipendenti che il mese scorso, a dimostrazione di uno stato di disagio, hanno ricevuto le paghe con più di dieci giorni di ritardo. Sullo slancio di questa iniezione finanziaria e sulla scia di una maggiore presenza sul mercato francese nonché di nuovi affari per la Bmw, si spera che la «Cimos» riesca a stabilizzarsi. Non sarà un'impresa facile ma a Capodistria ci credono, anche se ci vorrà del tempo.

f. d.

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13,04 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,26 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro	68,60
= 922	Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro	4.000,00
= 1.043	Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IN BREVE

Romeno sconfina senza passaporto: rispedito in Italia

FERNETTI — È stata di breve durata l'avventurosa fuga oltreconfine di un cittadino della Romania. Il trentatreenne A.B. (la polizia ha fornito soltanto le iniziali) ha cercato, a bordo di un'utilitaria con targa francese, di varcare il valico italo-sloveno di Fernetti eludendo il controllo degli organi di confine. Allertata la polizia slovena, una pattuglia è riuscita a rintracciarlo a pochi chilometri di distanza. Il romeno, che viaggiava con la figlia minorenne, è stato trovato sprovvisto di passaporto (dunque dovrebbe essere entrato illegalmente anche in Italia). Dopo il controllo da parte degli agenti sloveni l'uomo è stato denunciato e consegnato alle forze dell'ordine italiane.

«Autotrolej», tagli alle corse Lite tra Fiume e l'Abbaziano

ABBAZIA — Polemiche sulla possibilità che l'«Autotrolej» riduca il numero di viaggi su alcune linee dell'Abbaziano, se entro il primo giugno le municipalità di Abbazia, Laurana, Draga di Moschiena e Mattuglie non parteciperanno alle spese per appianare il disavanzo. Nell'ultima seduta della giunta fiumana si è parlato dei «tagli», che ha allarmato utenti e amministrazioni, le quali hanno mostrato sorpresa per l'atteggiamento di Fiume. Causa dell'intoppo la solita questione inerente alla suddivisione dell'ex comune di Abbazia, che ha generato confusione sugli obblighi di ogni singolo comune: Abbazia vuole fare fronte ai debiti, ma anche sapere a quanto ammonti il passivo dell'«Autotrolej» e quali siano le linee in perdita.

Sindacati pensionati Cgil: visita ai colleghi sloveni

LUBIANA — Una delegazione del sindacato dei pensionati della Cgil ha fatto visita ieri a Lubiana su invito dell'associazione dei «Sindacati liberi» della Slovenia. Argomenti principali dei colloqui sono stati lo status dei pensionati nei due paesi nonché il finanziamento e la strutturazione della loro attività sindacale. Sono state gettate pure le basi per concrete forme di collaborazione da avviare entro la fine di quest'anno. La delegazione italiana era guidata dalla segretaria nazionale dell'organizzazione, Gabriella Poli, mentre da parte slovena i sindacalisti erano rappresentati dal presidente dei «Sindacati liberi», Dusan Semolic, e da quello della sezione pensionati, Ivan Kramer.

Comunità di Pirano: carnet ricco di manifestazioni

PIRANO — Ricco programma di manifestazioni alla comunità degli italiani di Pirano. Sabato prossimo nel chiostro dei francescani, alle ore 20, terrà un concerto il Quintetto d'ottoni del Friuli-Venezia Giulia. Lunedì 16 maggio nella sede di Palazzo Tartini, alle 19, il prof. Bidasio Degli Imberti parlerà su «La preparazione dei vini spumanti». Venerdì 20, sempre alle 19, nella sala dei salesiani della parrocchia di Pirano, esordio della filodrammatica con la commedia «Remitur in fameia» di Riggero Paghi e Nives Zudic, regia di Spiro dalla Porta Xydias e Nives Zudic. Sabato 21 escursione nell'Istria croata e sabato 28 concerto del coro di Pavia di Udine, alle 20, nel chiostro dei francescani.

SI' DI TUDJMAN A UNA PROPOSTA DELLA SOCIETA' DI STUDI FIUMANI

«Diritto alla memoria storica»

Il Presidente ha accolto la richiesta di uno spazio per gli esuli al sacrario di Cosala

FIUME — «Tutti i fiumani scomparsi nel dopoguerra hanno diritto alla memoria storica». Breve ma significativa la risposta a caldo del Presidente croato Franjo Tudjman alla lettera inviata recentemente dalla Società di studi fiumani di Roma.

Tudjman ha accolto la richiesta di dedicare al Sacrario di Cosala uno spazio di rimembranza delle vittime degli anni bui durante i quali oltre cinquantamila fiumani abbandonarono la città natale. Se ne andò per il mondo la maggior fetta della popolazione cittadina. Potremmo definire il gesto di Tudjman, un gesto di riconciliazione e di apertura al dialogo storico.

Nella missiva inoltrata a Zagabria dalla Società di studi, presieduta da Amleto Ballarini, si chiedeva l'autorizzazione ad usufruire nel cimitero di Cosala di un'area che consentisse di ricordare degnamente almeno i nomi dei cittadini tragicamente scomparsi. Si chiedeva inoltre di poter disporre, all'interno del camposanto, di un cinerario per quanti degli emigrati intendessero ritornare da morti nella terra dei loro avi. In sede di ufficio presidenziale l'istanza è stata accolta con favore sia dal consigliere per affari esteri del capo dello stato, Zeljko Matic, che dal viceconsigliere per gli affari interni, Nevio Setic, incaricato proprio di seguire la situazione in Istria e nel Quarnero. Anche l'ufficio culturale della presidenza della Repubblica si è dimostrato sensibile all'esigenza di ricordare quanti sono scomparsi anche solo perché la pensavano diversamente negli anni della guerra e nel periodo immediatamente successivo.

Tudjman ha risposto positivamente e lo ha fatto già sapere al sindaco di Fiume, Slavko Linic, al console generale d'Italia, Gianfranco De Luigi e lo stesso presidente della Società di studi fiumani, Ballarini.

Sempre per quanto riguarda Cosala va rilevato inoltre che sta trovando sbocco la proposta di restaurare la tomba dello storico Giovanni Kobler (autore, tra l'altro, del volume «Memorie per la storia della liburnica città di Fiume»). I lavori in questione, secondo gli addetti, dovrebbero iniziare nei prossimi mesi. Ma il rinnovato impegno a tutelare le tombe monumentali del cimitero di Cosala si è manifestato già negli scorsi anni: tra i monumenti rimessi a nuovo meritano particolare menzione l'ossario (rinnovato in occasione della Giornata dei defunti) e la tomba Whitehead. I lavori per il risanamento del mausoleo che ricorda il fondatore del silurificio fiumano sono stati promossi e coordinati dai responsabili della fabbrica «Torpedo».

a. c.

La tomba Whitehead nel cimitero monumentale fiumano di Cosala.

DELEGAZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA AD ABBAZIA

«Tirata d'orecchie» a Zagabria per lo Statuto istriano sospeso

FIUME — «Siamo rimasti sorpresi per la decisione del governo croato di sospendere lo Statuto della regione Istria. Una mossa ancor più inconcepibile quando si sa che la Croazia è tra i paesi firmatari della Carta europea delle autonomie locali. Comunque in noi è nata la convinzione che la visita di questa delegazione nella giovane repubblica sia servita a rimuovere certi ostacoli».

L'affermazione è di Gianfranco Martini che assieme a Joseph Hoffman, John Morgan e Rinaldo Locatelli ha fatto parte di una rappresentanza della Conferenza permanente delle amministrazioni locali e regionali del Consiglio d'Europa, che la scorsa settimana è stata in Croazia, facendo tappa anche a Fiume e Abbazia.

Proprio nella «Perla del Quarnero», il vicepresidente della Conferenza (sono vicepresidenti anche Hoffman e Morgan, mentre Locatelli è il segretario esecutivo) ha espresso ieri una nota di disappunto nei riguardi dell'esecutivo di Zagabria, incontrandosi con alcuni esponenti dell'Associazione delle città e dei comuni dell'Istria e delle isole, che citiamo in ordine sparso: Lido Sosic, sindaco di Rovigno, Robi Zgrablic, sindaco di Pisino, Axel Luttenberger, sindaco abbaziano e Nino Jakovcic, presidente Ddi e deputato al Sabor.

Ad Abbazia, è stato posto l'accento anche sul rispetto dei diritti dei gruppi nazionali minoritari, atteggiamento consono ai paesi civili, dei quali la Croazia vorrebbe far parte, come ribadito da Luttenberger.

Il tema principale è stato comunque il funzionamento delle autonomie locali e le specificità e i problemi riscontrati in questo campo in Istria. La delegazione ospite si è assai interessata a questi aspetti, confermando che la Conferenza permanente è pronta ad aiutare tecnicamente la regione istriana nell'incentivazione del processo d'autogestione locale e a favorire il concetto di transregionalità per la penisola.

Rendendo noto che Osijek è stata scelta quale prima capitale croata della democrazia locale e che Sisak dovrebbe diventarlo tra breve, la rappresentanza del Consiglio d'Europa ha informato i propri interlocutori che nel futuro immediato anche una località della regione istro-quarnerina verrà proclamata capitale e dunque centro promotore delle iniziative per lo sviluppo dell'autogoverno locale.

Infine, gli ospiti di Strasburgo si sono incontrati col sindaco fiumano Slavko Linic, il quale si è lamentato per la centralizzazione zagabrese, che ha costretto Fiume a rivolgersi per cinque volte alla Corte costituzionale della Croazia, chiedendo la verifica di alcuni atti legislativi.

a. m.

PROPOSTA DI LEGGE DEL GRUPPO SOCIALISTA ALLA REGIONE VENETO

Fondo per la cooperazione con l'Istria

VENEZIA — Continua, anche sul piano legislativo, l'attenzione che la regione Veneto sta dimostrando nei confronti dell'Istria e la sua volontà di rafforzare concretamente i legami che storicamente collegano le due aree.

Circa due mesi fa il consiglio regionale del Veneto approvò all'unanimità una legge che, con uno stanziamento annuo di 300 milioni, si propone di intervenire per recuperare, conservare e valorizzare le tante testimonianze architettoniche e artistiche della presenza veneziana e veneta in Istria. Adesso l'attenzione si sposta dal piano culturale a quello economico. È stata presentata infatti una proposta di legge, firmata dai consiglieri del gruppo Psi, che intende favorire l'integrazione economica e finanziaria tra il Veneto e l'Istria.

Lo strumento che servirà da volano per l'avvio e l'incremento di questi rapporti è la Società finanziaria regionale «Veneto sviluppo Spa» che, in ormai dieci anni di attività, ha affinato la propria esperienza soprattutto nel campo del riequilibrio economico e sociale. La proposta di legge prevede la costituzione di un «fondo» speciale per la cooperazione economica e finanziaria con l'Istria (per il 1994 si dovrebbe cominciare con 500 milioni di lire) che la regione dovrebbe assegnare, appunto, alla «Veneto sviluppo».

Questo fondo potrà essere utilizzato per incentivare investimenti, partecipazioni ed esportazioni di beni (anche in leasing) da parte di imprese venete o per consentire la partecipazione diretta della «Veneto sviluppo» al capitale sociale di banche, società finanziarie e assicurative aventi sede in Istria.

Se dovesse venir approvata dal consiglio regionale, si tratterebbe insomma di un'iniziativa, che tornerebbe a testimoniare l'interesse del Veneto a instaurare uno stretto rapporto di collaborazione con la penisola istriana. Un rapporto d'indubbia positività che potrebbe servire da esempio anche ad altre regioni d'Europa.

a. c.

CERIMONIE DELLE ASSOCIAZIONI PARTIGIANE ISTRIANE

Commemorata la vittoria

POLA — Le sezioni comunali e regionali delle associazioni dei combattenti antifascisti dell'Istria hanno ricordato ieri con alcune cerimonie commemorative la Giornata della vittoria sul nazifascismo.

A Pola, dopo la deposizione di una corona di fiori al monumento che ricorda i Caduti della Seconda guerra mondiale, hanno preso la parola Miho Valic, presidente dei combattenti antifascisti dell'Istria, e il segretario dell'organizzazione polese Franjo Urban, il quale si è espresso in lingua italiana.

«L'Istria — hanno detto i due oratori — ha pagato a caro prezzo, con ben diciassette mila morti, la libertà e l'annessione della regione alla Repubblica di Croazia» (fino a due anni fa dicevano «... alla madrepatria jugoslava»).

«Purtroppo — hanno aggiunto Valic e Urban — ultimamente il nostro ruolo viene posto in secondo piano e si offendono i valori dell'antifascismo. A testimoniarlo sono i continui atti vandalici compiuti contro i monumenti della lotta popolare di liberazione».

Ribadendo il loro grande rispetto per la figura di Tito gli ex partigiani hanno denunciato il fatto che «... si tenda a misconoscere il ruolo svolto dal maresciallo nella lotta antifascista e per la coesistenza pacifica tra i popoli».

Un'altra manifestazione di rilievo si è svolta a Pedena. Nel borgo dell'Albonese è stato ricordato il partigiano italiano Mario Magagna caduto in quel luogo esattamente cinquant'anni orsono.

DIFFUSO DAL DISTRETTO MILITARE L'ELENCO DEI GIOVANI CHIAMATI ALLE ARMI CON LE RELATIVE DATE DI PRESENTAZIONE

Leva militare, ecco chi parte

3.o SCAGLIONE 1994

Farra d'Isonzo

Andrea Sfiligoi, 18/1/73, scuola allievi carabinieri, Torino, 20/5/94.

Gorizia

Christian Lovisutti, 19/3/72, scuola allievi carabinieri, Torino, 20/5/94.
Cristiano Maria Spongia, 29/10/72, scuola allievi carabinieri, Torino, 19/5/94.
Marco Verlato, 22/9/73, scuola allievi carabinieri, Torino, 20/5/94.

Gradisca d'Isonzo

Gianluca Tomasini, 17/9/74, scuola allievi carabinieri, Torino, 19/5/94.

San Canziano d'Isonzo

Vincenzo Lavarra, 18/4/67, scuola allllievi carabinieri, Torino, 19/5/94.

Trieste

Lorenzo Bressan, 24/4/74, scuola allievi carabinieri, Torino, 20/5/94.
Andrea Carninci, 25/10/72, scuola allievi carabinieri, Torino, 20/5/94.
Massimiliano Perini, 3/6/72, scuola allievi carabinieri, Torino, 19/5/94.

4.o SCAGLIONE 1994

Duino-Aurisina

Mitja Gruden, 17/4/74, 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano, 17/6//94.

Farra d'Isonzo

Roberto Livot, 27/5/74, 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano.

Gorizia

Walter Vida, 30/4/73, 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano,16/6/94.

Romans d'Isonzo

Luca Zorzin, 25/10/72, 2.o Btg. allievi carabinieri, Fossano,17/6/94.

Staranzano

Andrea Furioso, 30/4/72, 2.o Btg. carabinieri, Fossano, 16/6/94.

Trieste

Maurizio Riosa, 16/5/72, 2.o Btg. Carabinieri, Fossano, 16/6/94.

5.o SCAGLIONE 1994

Cormons

Alessio Battisacco, 21/5/74, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima, 17/5/94.
Nicolo Messina, 18/5/94, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/94.

Doberdò del Lago

David Ferfoglia, 2/4/75, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima, 18/5/94.

Dolegna del Collio

Giancarlo Cociancig, 18/3/73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 17/5/94.

Duino Aurisina

Alen Adamic, 16/3/72, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 17/5/94.
Alessio Gruden, 3/7/72, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 17/5/94.

Fogliano-Redipuglia

Angelo Nuzzi, 2/10/75, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 17/5/94.

Gorizia

Marco Libero Gino Apollonio, 19/11/68, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/94.
Raffaello Benossi, 12/9/71, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/94.
Roberto Bertoli, 26/2/73, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 18/5/94.
Michele Bregant, 22/11/68, Scuola allievi carabinieri, Torino, 18/5/94.
Davide Brumatti, 20/2/75 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 18/5/94.
Massimo Deiana, 21/6/73, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 18/5/94.
Claudio Deiuri, 25/3/94, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 17/5/94.
Massimiliano Faggiani, 10/1/75, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima, 18/5/94.
Michele Feresin, 17/6/74, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone. 17/5/94.
Giorgio Greatti, 1/3/73, 7.o Btg. «Cuneo», Udine. 18/5/94.
Ottaviano Iacono, 31/8/75, 1.o Rgt. «San Giusto», Trieste, 17/5/94.
Dennis Macedonio, 5/2/75, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 17/5/94.
Sandro Marzocca, 10/7/72, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 17/5/94.
Stefano Mellini, 17/9/74, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 17/5/94.
Davide Milotti, 6/11/75, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 18/5/94.
Alessandro Rinelli, 4/9/68, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/94.
Angelo Robazza, 28/7/73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/94.
Alessandro Tudor, 27/11/68, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/1994.
Paolo Ungaro, 28/4/73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Porenone, 17/5/94.
Cristian Zanin, 16/12/73, scuola allievi carabinieri, Torino, 18/8/94.

Gradisca d'Isonzo

Luca Lipovscek, 16/4/72, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 17/5/94.
Antonio Martucci, 26/5/72, 26.o Btg «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/94.
Erich Mucchiut, 19/9/74, scuola di carrismo, Lecce, 17/5/94.
Roberto Samar, 28/11/72, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/94.

Grado

Denis Bergantin, 10/12/74, scuola militare paracadutismo, Pisa, 17/5/94.
Roberto Andrea Francesco Corbatto, 27/5/74, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 17/5/94.
Luca Antonio Pastoricchio, 19/11/74, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 17/5/94.

Mariano del Friuli

Stefano Mucchiut, 6/11/75, 1.o Rgt. «San Giusto», Trieste, 17/5/94.

Medea

Diego Pecorari, 22/11/75, 1.o Rgt. «San Giusto», Trieste, 18/5/94.

Monfalcone

Alessandro Candotti, 23/5/74, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/94.
Mauro Lacoppola, 25/5/72, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 18/5/94.
Nevio Negrisin, 6/2/73, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima, 17/5/94.

Mossa

Martino Medeot, 4/3/74, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 18/5/94.
Roberto Medeot, 30/3/73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 17/5/94.

Muggia

Andrea Mutton, 15/8/73, 84.o Btg. «Venezia», Falconara marittima, 17/5/94.
Stefano Perossa, 13/2/73, scuola di carrismo, Lecce, 18/5/94.
Igor Scheriani, 16/5/74, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/94.

Romans d'Isonzo

Luca Cabas, 16/12/72 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 17/5/94.
Diego Pontel, 26/7/72, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 17/5/94.

Ronchi dei legionari

Lorenzo Fulizio, 23/10/73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/94.
Roberto Puddu, 18/3/74, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 17/5/94.
Lorenzo Sattolo, 23/10/72, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 17/5/94.
Denis Tomasin, 28/3/74, 84.o Btg. «Venezia», Falconara marittima, 18/5/94.
Fabio Valenti, 28/10/72, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 17/5/94.
Davide Visintin, 26/10/75, 84.o Btg. «Venezia», Falconara marittima, 18/5/94.

Sgonico

Vladimiro Dukcevich, 19/1/72, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 17/5/94.

S. Canzian d'Isonzo

Paolo Bartoli, 14/6/72, scuola allievi carabinieri, Torino, 17/8/94.
Luigi Braida, 11/4/73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 17/5/94.

S. Dorligo della valle

Oliver De Iaco, 4/8/73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/94.
Andrea Handler, 30/7/73, scuola di carrismo, Lecce, 17/5/94.
Rovina Dimitrij, 11/11/75, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/94.

S. Lorenzo Isontino

Stefano Maurencig, 24/12/75, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 17/5/94.

S. Pier d'Isonzo

Andrea Lenarduzzi, 7/8/72, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 17/5/94.
Emiliano Miotti, 30/6/74, scuola di carrismo, Lecce, 18/5/94.

Staranzano

Andrea Fogar, 25/4/74, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 17/5/94.

Trieste

Massimiliano Abrami, 10/4/75, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/94.
Andrea Barburini, 8/6/72, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/94.
Andrea Battini, 17/4/70, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 17/5/94.
Piero Bertoli, 20/5/72, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 17/5/94.
Ljubomir Bosnjak, 15/6/66, 3.o Rgt. «Guardie», Orvieto. 18/5/94.
Andrea Bottali, 23/3/73, 84.o Btg. «Venezia», Falconara marittima, 17/5/94.
Lucio Braida, 22/1/72, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 17/5/94.
Ermanno Caenazzo, 22/1/72, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 17/5/94.
Massimiliano Carli, 14/7/70, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 18/5/94.
Igor Ciudinov, 24/10/74, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/94.
Paolo Crevatin, 21/7/74, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 17/5/94.
Graziano Damiani, 8/5/74, 84.o Btg. «Venezia», Falconara marittima, 18/5/94.
Carmine De Angelis, 17/7/73, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/94.
Marco Di Gaetano, 2/7/71, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 17/5/94.
Marco Dreossi, 11/3/73, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 18/5/94.
Andrea Fabris, 30/4/74, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 18/5/94.
Christian Fonzari, 13/4/72, 84.o Btg. «Venezia», Falconara marittima, 18/5/94.
Marco Gardelli, 5/7/73, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 17/5/94.
Davide Gerebizza, 31/7/72, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 18/5/94.
Massimiliano Germani, 2/1/72, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 18/5/94.
Maurizio Giordano, 19/9/74, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 17/5/94.
Fabio Giorgieri, 2/4/70, 84.o Btg. «Venezia», Falconara marittima, 18/5/94.
Luca Giovannini, 15/1/72, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 17/5/94.
Leo Giraldi, 4/4/73, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine. 18/5/94.
Davide Granieri, 18/2/72, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/94.
Mitja Kokorovec, 5/6/73, 84.o Btg. «Venezia», Falconara marittima, 17/5/94.
Fabio Krecic, 12/7/73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/94.
Gianmaria Loiudice, 24/1/74, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 17/5/94.
Marco Marchesi, 17/8/72, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 17/5/94.
Marco Matelich, 27/5/74, scuola di carrismo, Lecce, 17/5/94.
Mauro Mattei, 6/4/75, 84.o Btg. «Venezia», Falconara marittima, 17/5/94.
Furio Menossi, 8/1/75, 84.o Btg. «Venezia», Falconara marittima, 18/5/94.
Alessio Niclis, 1/5/72, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/94.
Dario Penco, 29/4/68, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/94.
Andrea Pezza, 12/5/73, scuola allievi carabinieri, Torino, 17/5/94.
Renato Quittan, 12/4/70, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/94.
Luca Robba, 14/6/73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 17/5/94.
Maurizio Salemme, 14/6/72, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 18/5/94.
Davide Sestan, 22/2/72, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 18/5/94.
Roberto Sirotich, 8/7/75, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/94.
Emanuele Statileo, 2/3/75, 84.o Btg. «Venezia», Falconara marittima, 18/5/94.
Alessandro Tagliapietra, 4/7/72, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/94.
Andrea Toffetti, 4/5/73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 17/5/94.
Gianluca Triolo, 19/4/71, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 18/5/94.
Emanuele Visintin, 25/8/72, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 18/5/94.
Manuel Zaulovic, 14/1/75, 84.o Btg. «Venezia», Falconara marittima, 18/5/94.
Daniel Zerjul, 12/7/74, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 17/5/94.
Stefano Zudetich, 17/3/72, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 17/5/94.
Fabio Zurch, 22/8/74, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 18/5/94.

Villesse

Stefano Sclaunich, 23/6/75, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 18/5/94.

6.o SCAGLIONE 1994

Capriva del Friuli

Paolo Humar, 25/8/'74, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/6/'94.

Cormons

Andrea Corazza, 30/12/'73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 15/6/'94.

Duino-Aurisina

Massimiliano Rossin, 14/7/'73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 14/6/'94.

Farra d'Isonzo

Daniele Baita, 14/7/'73, Scuola di carrismo, Lecce, 14/6/'94.
Federico Duca, 2/3/'73, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/6/'94.

Gorizia

Guido Antonelli, 11/11/'72, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 14/6/'94.
Aleks Braini, 16/9/'75, Scuola militare paracadutismo, Pisa, 15/6/'94.
Alessio Comelli, 18/11/'74, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 14/6/'94.
Alessandro Contino, 26/4/'73, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 14/6/'94.
Andrea Delich, 6/6/'73, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/6/'94.
Stefano Di Mauro, 22/7/'75, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 14/6/'94.
Erik Figelj, 21/10/'75, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/6/'94.
Enrico Marega, 1/12/'72, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Maritt., 15/6/'94.
Davide Mauri, 8/12/'75, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/6/'94.
Ivano Spessot, 12/11/'75, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/6/'94.
Mauro Ussai, 20/7/'68, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 15/6/'94.

Grado

Sergio Stefano Barresi, 27/2/'74, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 15/6/'94.

Mariano del Friuli

Alessio Luisa, 25/2/'75, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 14/6/'94.

Medea

Gabriele Stacul, 15/10/'74, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 14/6/'94.

Monfalcone

Silvio Aciernо, 17/3/'73, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima, 15/6/'94.
Marco Colamaria, 15/5/'74, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 14/6/'94.

Romans d'Isonzo

Paolo Petruz, 4/10/'73, 3.o Rgt. «Guardie», Orvieto, 15/6/'94.

Ronchi dei Legionari

Faustino Gabas, 3/9/'75, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/6/'94.

Sgonico

Dario Furlan, 4/10/'73, Scuola di carrismo, Lecce, 15/6/'94.

S. Canzian d'Isonzo

Luciano Bidussi, 7/11/'75, Scuola di carrismo, Lecce, 14/6/'94.
Luca Visintin, 1/12/'73, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 15/6/'94.

S. Dorligo della Valle'

Stefano Braico, 9/10/'74, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima, 14/6/'94.

Trieste

Andrea Becher, 3/5/'75, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 15/6/'94.
Stefano Bernobich, 12/7/'74, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 14/6/'94.
Alberto Biagi, 27/9/'73, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 15/6/'94.
Massimiliano Brusatin, 18/6/'72, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/6/'94.
Alessandro Corongiu, 29/1/'74, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima, 15/6/'94.
Bernard Gabriele Del Cont, 3/2/'74, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 15/6'94.
Davide Fabris, 9/1/'73, Scuola di carrismo, Lecce, 15/6/'94.
Andrea Ferluga, 19/6/'72, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 15/6/'94.
Michele Giugovaz, 12/1/'74, Scuola militare paracadutismo, Pisa, 14/6/'94.
Diego Kosic, 27/1/'74, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima, 14/6/'94.
Massimiliano Leeb, 31/10/'72, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 14/6/'94.
Lenart Marsich, 24/2/'74, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 14/6/'94.
Stefano Mattiassi, 3/2/'71, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 15/6/'94.
Sergio Menis, 13/1/'74, Scuola militare paracadutismo, Pisa, 15/6/'94.
Marino Novak, 23/3/'73, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 15/6/'94.
Luca Palese, 1/1/'74, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Maritt., 14/6/'94.
Massimo Pedrotti, 1/9/'74, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 14/6/'94.
Michele Piemontese, 8/4/'75, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 14/6/'94.
Floriano Piscioneri, 7/4/'75, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima, 14/6/'94.
Luca Polidoro, 26/2/'75, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 14/6/'94.
Fabio Reia, 29/4/'74, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 15/6/'94.
Luca Russo, 12/6/'72, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima, 14/6/'94.
Emiliano Saksida, 28/4/'75, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 15/6/'94.
Gianfranco Salierno, 16/7/'73, Scuola di carrismo, Lecce, 14/6/'94.
Lorenzo Tamburin, 6/5/'75, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 14/6/'94.
Romano Trampus, 25/3/'69, 3.o Rgt. «Guardie», Orvieto, 15/6/'94.
Giorgio Vascotto, 23/1/'75, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 14/6/'94.
Roberto Verginella, 19/9/'75, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima, 15/6/'94.
Marzio Viola, 14/6/'68, Scuola militare paracadutismo, Pisa, 15/6/'94.
Claudio Zaina, 21/3/'72, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 14/6/'94.
Giovanni Zorzetti, 1/10/'71, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 14/6/'94.

7.o SCAGLIONE 1994

Cormons

Gabriele Battistutta, 6/10/'72, M.I. - Scuola allievi agenti della Ps, Trieste, 20/7/'94.
Daniele Camaur, 16/1/'73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 12/7/'94.
Alessandro Cantarut, 19/9/'73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 12/7/'94.
Davide Feresin, 18/8/'75, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 13/7/'94.
Claudio Gobet, 8/5/'72, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 12/7/'94.

Doberdò del Lago

Stefano Lorenzut, 19/10/'74, Scuola di cavalleria, Montelibretti, 13/7/'94.

Duino-Aurisina

Silvio Capelli, 1/11/'74, 3.o Rgt. «Guardie», Orvieto, 12/7/'94.
Giorgio Grubizza, 29/3/'74, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 12/7/'94.

Farra d'Isonzo

Piero Medeot, 24/7/'73, Scuola militare paracadutismo, Pisa, 13/7/'94.
Emiliano Spessot, 17/9/'73, M.I. - Scuola allievi agenti della Ps, Trieste, 20/7/'94.

Fogliano Redipuglia

Matteo Cechet, 12/5/'74, M.I. - Scuola S. antincendi, Roma - Capannelle, 1/7/'94.

Gorizia

Simone Bizaj, 16/8/'74, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/7/'94.
Christian Bocin, 1/11/'75, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/7/'94.
Andrea Braidot, 18/11/'72, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 13/7/'94.
Adriano Braini, 16/2/'75, Scuola di cavalleria, Montelibretti, 13/7/'94.
Davide Brandolin, 19/3/'68, M.I. - Scuola S. antincendi, Roma - Capannelle, 1/7/'94.
Thomas Bregant, 11/7/'74, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 13/7/'94.
Alessio Cucit, 17/6/'72, M.I. - Scuola S. antincendi, Roma - Capannelle, 1/7/'94.
Marco Fabretti, 16/1/'75, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 13/7/'94.
Alfio Garozzo, 8/6/'68, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 13/7/'94.
Massimo Gois, 20/3/'73, M.I. - Scuola allievi agenti della Ps, Trieste, 20/7/'94.
Massimiliano Iacono, 11/9/'72, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 13/7/'94.
Marko Iarz, 29/1/75, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 13/7/'94.
Andrea Konjedic, 1/2/'75, Scuola militare paracadutismo, Pisa, 13/7/'94.
Manuel Lastella, 29/9/'74, M.I. - Scuola allievi agenti della Ps, Trieste, 20/7/'94.
Luca Lo Re, 26/9/73, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima, 12/7/'94.
Massimo Pagotto, 26/3/'73, M.I. - Scuola allievi agenti della Ps, Trieste, 20/7/'94.
Pierpaolo Puia, 28/6/'75, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/7/'94.
Stefano Rosolen, 26/12/'75, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/7/'94.
Alessandro Russian, 2/9/'74, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 13/7/'94.
Edoardo Savelli, 21/8/'72, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 13/7/'94.
Stefano Selva, 26/12/'72, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 12/7/'94.
Cristian Venturoli, 19/5/'73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 12/7/'94.

Gradisca d'Isonzo

Alessio Bon, 3/2/'74, M.I. - Scuola allievi agenti della Ps, Trieste, 20/7/'94.
Emanuel Borghes, 14/2/'73, M.I. - Scuola S. antincendi, Roma - Capannelle, 1/7/'94.

Grado

Alessandro Garbino, 31/1/'69, 1.o Rgt, «S. Giusto», Trieste, 12/7/'94.

Monfalcone

Fulvio Gerussi, 24/3/'72, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 12/7/'94.
Ugo Lombardo, 12/7/'74, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima, 12/7/'94.
Massimo Pomo, 4/4/'75, Scuola militare paracadutismo, Pisa, 12/7/'94.
Sandro Tell, 5/3/'73, Scuola di carrismo, Lecce, 13/7/'94.
Stefano Vanon, 27/5/'75, Rgt, «Cuneo», Udine, 13/7/'94.

Muggia

Franco Blasutto, 25/2/'73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 12/7/'94.
Adriano Giubilei, 7/5/'75, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 13/7/'94.

Romans d'Isonzo

Ilario Bernardi, 29/3/'74, 235.o Rgt. «Piceno», Ascoli Piceno, 13/7/'94.
Fabio Candussi, 25/12/'74, M.I. - Scuola allievi agenti della Ps, Trieste, 20/7/'94.

Ronchi dei Legionari

Alessandro Battistutta, 4/3/'73, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 13/7/'94.
Willy Furlan, 22/4/'74, Scuola militare paracadutismo, Pisa, 12/7/'94.
Cristian Logozzo, 8/4/'75, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 12/7/'94.
Dennis Mania, 5/10/'74, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 12/7/'94.
Paolo Nicola, 3/4/'75, Scuola di cavalleria, Montelibretti, 13/7/'94.
Denis Visintin, 18/11/'74, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima, 13/7/'94.

Sagrado d'Isonzo

Luca Valentinuzzi, 17/5/'75, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 12/7/'94.

Savogna d'Isonzo

Andrej Cernic, 15/12/'75, 3.o Rgt. «Guardie», Orvieto, 13/7/'94.

Sgonico

Stefano Savi, 20/3/'74, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima, 12/7/'94.

S. Canzian d'Isonzo

Valter Bergamasco, 9/5/'73, 3.o Rgt. «Guardie», Orvieto, 12/7/'94.
Denis Calligaris, 27/7/'75, M.I. - Scuola S. antincendi, Roma - Capannelle, 1/7/'94.
Michele Piorar, 10/3/'74, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima, 12/7/'94.

S. Dorligo della Valle

Vitjan Bandi, 28/7/'73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 12/7/'94.
Massimo Virno, 4/9/'74, M.I. - Scuola allievi agenti della Ps, Trieste, 20/7/'94.

S. Lorenzo Isontino

Fabrizio Zuccon, 31/12/'75, Scuola militare paracadutismo, Pisa, 13/7/'94.

S. Pier d'Isonzo

Marco Medeot, 22/9/'74, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/7/'94.

Staranzano

Ramon Spoladore, 21/4/'73, M.I. - Scuola allievi agenti della Ps, Trieste, 20/7/'94.

Trieste

Dario Alfe, 4/2/'68, M.I. - Scuola allievi agenti della Ps, Trieste, 20/7/'94.
Martin Andolsek, 16/6/'73, M.I. Scuola S. antincendi, Roma - Capannelle, 1/7/'94.
Davide Andrini, 29/5/'74, M.I. - Scuola S. Antincendi, Roma - Capannelle, 1/7/'94.
Stefano Berce, 23/12/'74, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 13/7/'94.
Stefano Brandolin, 15/9/'72, M.I. - Scuola S. antincendi, Roma - Capannelle, 1/7/'94.
Alessandro Budak, 10/2/'75, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 12/7/'94.
Giuseppe Chierichetti, 14/1/'74, M.I. - Scuola S. antincendi, Roma - Capannelle, 1/7/'94.
Daniele Cociani, 28/2/'72, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 12/7/'94.
Davide Coslovich, 6/7/'73, M.I. - Scuola S. antincendi, Roma - Capannelle, 1/7/'94.
Sabino D'Aniello, 27/7/'72, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/7/'94.
Marco D'Elia, 2/9/'74, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 13/7/'94.
Luca Di Giulio, 11/5/'72, M.I. - Scuola S. Antincendi, Roma - Capannelle, 1/7/'94.
Claudio Dona, 26/6/'73, Scuola di carrismo, Lecce, 13/7/'94.
Alessandro Doz, 15/1/75, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 13/7/'94.
David Esposito, 18/4/'72, M.I. - Scuola allievi agenti della Ps, Trieste, 20/7/'94.
Stefano Fontanot, 2/1/'71, M.I. - Scuola allievi agenti della Ps, Trieste, 20/7/'94.
Paolo Fragiacomo 6/7/'73, M.I. - Scuola allievi agenti della Ps, Trieste, 20/7/'94.
Gianmaria Franza, 2/3/'74, Scuola militare paracadutismo, Pisa, 13/7/'94.
Luca Furlan, 24/3/'74, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 12/7/'94.
Fabio Krasovec, 10/4/'74, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima, 12/7/'94.
Cristiano Loreto, 13/6/'75, 7.o Rtg. «Cuneo», Udine, 12/7/'94.
Kristjan Macchiut, 19/3/'73, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 13/7/'94.
Alessandro Millich, 17/5/'73, M.I. - Scuola allievi agenti della Ps, Trieste, 20/7/'94.
Cristiano Padovani, 12/12/'73, M.I. - Scuola allievi agenti della Ps, Trieste, 20/7/'94.
Francesco Palcini, 31/7/'73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 13/7/'94.
Matteo Pentassuglia, 23/4/73, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Marittima, 13/7/'94.
Andrea Perotti, 8/5/'73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 13/7/'94.
Cristian Pertan, 1/6/'74, Scuola di carrismo, Lecce, 13/7/'94.
Andrea Petkovich, 3/1/'72, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 12/7/'94.
Riccardo Pirona, 24/7/'72, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 13/7/'94.
Sebastiano Pusole, 15/1/'75, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 13/7/'94.
Dario Rolli, 12/6/'73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 12/7/'94.
Paolo Sancin, 13/6/'72, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 12/7/'94.
Daniele Scherbi, 29/7/'72, Scuola militare paracadutismo, Pisa, 13/7/'94.
Fabrizio Siciliano, 21/3/'74, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 13/7/'94.
Enrico Sisto, 7/9/'72, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 12/7/'94.
Michele Sponza, 9/7/'73, M.I. - Scuola allievi agenti della Ps, Trieste, 20/7/'94.
Bojan Starec, 30/12/'70, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/7/'94.
Igor Stocca, 27/8/'69, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 12/7/'94.
Marco Suber, 13/1/'74, Scuola militare paracadutismo, Pisa, 12/7/'94.
Massimo Valente, 2/9/'73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 12/7/'94.
Fabrizio Vidmar, 27/1/'75, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 13/7/'94.
Terri Villani, 16/8/'73, 1.o Rgt. «S. Giusco», Trieste, 13/7/'94.
Pietro Zupancich, 3/3/'75, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 13/7/'94.

Padova

Valentino Zampollo, 7/1/'66, Btg. «Vicenza», Codroipo, 13/7/'94.

8.o SCAGLIONE 1994

Comune di Cormons

Alex Deffenu, 2/11/'75, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/8/'94.

Doberdò del Lago (Go)

Ivan Lakovic, 7/10/'75, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/8/'94.

Duino-Aurisina

Luca Iesse, 30/8/'72, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 11/8/'94.

Gorizia

Alessio Benetti, 4/5/'72, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 10/8/'94.
Igor Berlot, 21/5/'74, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Maritt., 11/8/'94.
Riccardo Ciampa, 20/3/'74, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/8/'94.
Daniel Cristancig, 17/11/'75, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 10/8/'94.
Pellegrino Izzo, 18/5/'74, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Maritt., 11/8/'94.
Mitja Kobal, 30/12/'74, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/8/'94.
Ivo Korsic, 16/10/'73, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Maritt., 10/8/'94.
Riccardo Kovacic, 20/4/'75, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Maritt., 11/8/'94.
Simone Melizza, 29/7/'75, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 10/8/'94.
Paolo Offizia, 17/11/71, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Maritt., 10/8/'94.
Marco Petarin, 23/5/'72, Scuola di carrismo, Lecce, 11/8/'94.
Alessandro Pizzolato, 9/11/'74, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/8/'94.
Giordano Resen, 14/12/'72, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 10/8/'94.
Marco Tato, 24/11/'75, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 10/8/'94.
Gianluca Ungaro, 4/4/'72, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 10/8/'94.
Massimo Zanetti, 22/1/'74, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 11/8/'94.

Gradisca d'Isonzo (Go)

Matteo Simonini, 15/3/'72, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 11/8/'94.

Grado (Go)

William Tarlao Attias, 10/10/'74, Scuola di carrismo, Lecce, 11/8/'94.

Monfalcone (Go)

Stefano Antoni, 19/4/'74, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 10/8/'94.
Massimiliano Bonazza, 2/7/'72, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 10/8/'94.
Stefano Paulin, 3/5/'72, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 10/8/'94.
Franco Vetta, 22/6/'72, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 10/8/'94.

Moraro (Go)

Alberto Silvestri, 22/11/'75, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 10/8/'94.
Paolo Vecchiet, 12/2/'75, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 10/8/'94.

Muggia (Ts)

Andrea Mariucci, 25/3/'72, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 10/8/'94.

Ronchi dei Legionari (Go)

Giorgio Miani, 10/10/'74, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 11/8/1994.
Paolo Rossetti, 30/3/'74, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Maritt., 11/8/'94.

Sagrado d'Isonzo (Go)

Mureno Cottali, 1/7/'72, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 10/8/'94.

Savogna d'Isonzo (Go)

Erik Pelicon, 10/5/'74, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 11/8/'94.

Sgonico (Ts)

Valter Vodopivec, 28/7/'74, Scuola di carrisfno, Lecce, 10/8/'94.

S. Canzian d'Isonzo (Go)

Antonio Salvati, 30/9/'75, Scuola di carrismo, Lecce, 10/8/'94.
Paolo Todde, 8/10/'75, Scuola di carrismo, Lecce, 11/8/'94.

S. Dorligo della Valle (Ts)

Davide Bajec, 1/9/'74, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 11/8/'94.
Miran Cancian, 4/8/'73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 10/8/'94.

Staranzano (Go)

Andrea Gerolin, 3/6/'72, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 11/8/'94.

Trieste

Gabrio Alzetta, 1/7/'74, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 11/8/'94.
Danilo Bandi, 9/5/'72, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 11/8/'94.
Riccardo Bazzara, 4/5/'74, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 10/8/'94.
Luca Benvenuto, 17/7/'73, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 11/8/'94.
Luca Brandolisio, 5/2/'73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 10/8/'94.
Stefano Brumetz, 11/8/'74, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 10/8/'94.
Denis Bucci, 12/3/'74, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 10/8/'94.
Luigi Castaldo, 10/5/'74, Scuola di carrismo, Lecce, 11/8/'94.
Davide Castiglione, 3/3/'75, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 11/8/'94.
Cristian Cechet, 4/2/'75, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 10/8/'94.
Riccardo Cibeu, 1/9/'72, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 11/8/'94.
Goffredo Cleva, 2/9/'72, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 10/8/'94.
Lorenzo Contento, 7/8/'72, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 10/8/'94.
Gerardo De Giuseppe, 30/4/'74, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 11/8/'94.
Giovanni Di Guida, 11/7/'72, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 11/8/'94.
Paolo Dopuggi, 11/1/'73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 11/8/'94.
Alessandro Gitto, 29/6/'72, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 10/8/'94.
Daniele Gotti, 23/3/'74, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 11/8/'94.
Federico Hormann, 26/2/'70, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 11/8/'94.
Alessandro Longo Elia, 6/5/'71, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 10/8/'94.
Alessandro Michelazzi, 11/7/'72, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 10/8/'94.
Paolo Rivierani, 10/5/'73, Scuola di carrismo, Lecce, 10/8/'94.
Alessandro Rossi, 22/3/'73, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 10/8/'94.
Edy Schergat, 8/7/'74, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 10/8/'94.
Robert Stewart, 13/2/'74, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 11/8/'94.
Boris Suban, 28/8/'72, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 10/8/'94.
Christian Succi, 25/3/'75, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 11/8/'94.
Mauro Tittonel, 28/6/'74, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Maritt., 11/8/'94.
Orio Tonini, 17/2/'73, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 10/8/'94.
Gianfranco Traino, 24/3/'75, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Maritt., 11/8/'94.
Alessandro Vascotto, 17/6/'68, 52.o Btg. «Alpi», Portogruaro, 10/8/'94.
Massimiliano Veglia, 17/8/'72, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/8/'94.
Stefano Zacchigna, 3/4/'75, 26.o Btg. «Castelfidaro», Pordenone, 10/8/'94.
Andrea Zanier, 22/4/'71, 7.o Rgt. «Cuneo», Udine, 11/8/'94.
Massimiliano Zanier, 19/4/'73, 84.o Btg. «Venezia», Falconara Maritt., 11/8/'94.

Turriaco (Go)

Carlo Strussiat, 27/7/'74, 26.o Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 10/8/'94.

Villesse (Go)

Christian Cotic, 28/12/'75, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/8/'94.
Eros Marega, 13/9/'75, 1.o Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/8/'94.

9.o SCAGLIONE 1994

Gorizia

Michele Klavcic, 17/9/'73, M.I. - Scuola S. Antincendi, Roma - Capannelle, 1/9/'94.
Edoardo Melandri, 17/5/'74, M.I. - Scuola S. Antincendi, Roma - Capannelle, 1/9/'94.
Diego Naccini, 9/9/'73, M.I. - Scuola s. Antincendi, Roma - Capannelle, 1/9/'94.
Stefano Zucchiatti, 21/11/'73, M.I. - Scuola S. Antincendi, Roma - Capannelle, 1/9/'94.

Muggia

Roberto Zuliani, 6/7/'73, M.I. - Scuola S. Antincendi, Roma - Capannelle, 1/9/'94.

Ronchi dei Legionari (Go)

Luciano Libassi, 25/1/'73, M.I. - Scuola S. Antincendi, Roma - Capannelle, 1/9/'94.

S. Dorligo della Valle (Ts)

Aljosa Mauri, 26/4/'73, M.I. - Scuola S. Antincendi, Roma - Capannelle, 1/3/'94.
Pierpaolo Moncini, 19/12/'72, M.I. - Scuola S. Antincendi, Roma - Capannelle, 1/9/'74.

Trieste

Marco Gelussi, 12/6/'73, M.I. - Scuola S. Antincendi, Roma - Capannelle, 1/9/'94.
Edoardo Gustini, 2/2/'72, M.I. - Scuola S. Antincendi, Roma - Capannelle, 1/9/'94.
Andrea Nigris, 8/4/'73, M.I. - Scuola S. Antincendi, Roma - Capannelle, 1/9/'94.

PRECISAZIONI E SMENTITE SUL POSSIBILE SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO - LN ALL'ATTACCO

Giallo a Palazzo

TRIESTE - Piccolo giallo a Palazzo. Il presidente della Giunta, il pidiessino **Travanut**, sabato lancia l'allarme: «c'è la possibilità che dopo le Europee il Consiglio regionale sia sciolto». Le agenzie rilanciano con evidenza la frase e i giornali la riportano dedicandole altrettanta attenzione. Ma Travanut, ieri, si affretta a smentire tutto: «le mie dichiarazioni erano del tutto estranee alle vicende amministrative della Regione». Ed ecco come Trieste per un attimo si trasforma in una piccola Strasburgo: le dichiarazioni mal interpretate dai traduttori e quindi dai giornalisti (ma sarà proprio così?) non appartengono infatti soltanto ai lavori del parlamento europeo. Ma qui, come a Strasburgo, è ben difficile ricostruire la realtà. L'unico dato certo è la smentita di Travanut. «Ho affermato - precisa - che mentre la giunta opera con il massimo impegno, vi sono politici come l'esponente di **An**, **Giancarlo Casula**, pronti ad affermare che se il suo partito vince alle europee potrà chiedere le dimissioni della giunta».

Ma la sensazione che l'atmosfera politica della Regione non sia per niente tranquilla è confermata anche dall'immediato attacco lanciato dalla **Lega Nord**, proprio a seguito di tali dichiarazioni di Travanut. Secondo il gruppo del Carroccio, tra il **Pds** e alcuni membri del **Ppi** sarebbero in corso contatti per provocare lo scioglimento del consiglio e quindi elezioni con il vecchio sistema proporzionale non essendo ancora stata approvata una nuova legge. «Travanut, nella sua furbizia dorotea - afferma il leghista **Sergio Cecotti** -, come gran parte del Pds, vuole che l'attuale sia l'ultima giunta della legislatura, perchè vuole gestire le elezioni dalla stanza dei bottoni, gettando sul piatto elettorale i 355 miliardi ereditati dalla Giunta leghista».

fe. ba.

IL NO DI RIFONDAZIONE

«Riforma sanitaria Una legge contro gli stessi malati»

TRIESTE - «Per spiegare la nostra posizione è sufficiente ricordare che questa è una legge di adeguamento alla normativa nazionale 502, quella firmata dall'ex ministro De Lorenzo: e questo nome già dice tutto». Le parole dei consiglieri regionali di Rifondazione Comunista non lasciano certo dubbi. Secondo loro, questa legge sanitaria non s'ha da fare, né ora né mai. E non per semplice ideologia, ma sulla scorta di dati reali.

Così, a una settimana dal dibattito in aula del disegno di legge numero 24 (che sarà discusso il prossimo martedì), anche Rc ha voluto inserirsi nell'animato dibattito, in una querelle capace persino di spaccare in due l'attuale maggioranza. «Il fatto è - ha spiegato ieri, nel corso di una conferenza stampa, il consigliere comunista Antonaz - che noi non avremmo mai cancellato la legge 883, quella del 1978. Ma la cosa peggiore è che in Friuli-Venezia Giulia l'applicazione della 502 è ulteriormentepeggiorativa del testo proposto da De Lorenzo».

Secondo Rc, oltre tutto, la riforma si ispira a principi completamente inaccettabili: «Siamo infatti all'assurdo - ha rimarcato Antonaz - che ormai non si considerano più i bisogni e le necessità degli utenti, ma le risorse. In più la trasformazione in azienda di alcuni ospedali causerà un totale scollamento tra i vari servizi. Per non parlare dei distretti. La nuova legge ne prevede uno ogni 40mila abitanti. Ma invece dei numeri dovrebbero essere considerati altri fattori».

Insomma questa legge è tutta da bocciare. Anche perchè dei trentaemendamenti proposti da Rc in commissione gli altri gruppi politici non ne hanno accettato nemmeno uno. Neanche quelli definiti dagli stessi comunisti come «i più logici». «Innanzitutto - ha ancora spiegato Antonaz - avevamo chiesto che, nell'ambito della ridefinizione delle unità sanitarie locali, in provincia di Pordenone le Usl fossero due e non una. Poi avevamo proposto la creazione dei comitati di partecipazioen degli utenti, e ciò per dare voce e spazio alle decine di associazioni che gravitano attorno al mondo della sanità. Quindi avevamo chiesto il mantenimento del dipartimento materno- infantile con quello dell'handicap, considerato anche che nel 1995 saranno soppressi i consorzi. Infine - ha concluso Antonaz - volevamo che i posti a pagamento nei singoli ospedali fossero limitati al 6 per cento totale contro il 12 per cento massimo previsto dalla legge nazionale: il rischio reale è che i reparti a pagamento portino via personale, prestazioni e qualità a chi usufruisce dei servizi pubblici gratuiti».

fe. ba.

NEL MIRINO L'ASSESSORE CHIAROTTO

Approda in consiglio la mozione di revoca

TRIESTE - Si riunirà questa mattina, sotto la presidenza di Cristiano Degano, il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. L'assemblea è chiamata a discutere la mozione con la quale 17 consiglieri di Lega Nord, Lpt, Unione di centro, Forza Italia e Pri hanno chiesto la revoca dell'assessore supplente Tiziano Chiarotto.

Per legge - secondo i firmatari della mozione - la delega all'agricoltura va attribuita a un assessore effettivo e non a uno supplente e, pertanto, si ritiene che la posizione di Chiarotto sia illegittima. Il presidente Travanut, come ci ha dichiarato ieri, ha già pronta una precisa replica ispirata anche alle dichiarazioni stesse dell'ufficio legale della Regione e al fatto che già in passato si erano verificati casi del genere. Per essere approvata la mozione di revoca dovrebbe ricevere il voto di almeno 31 consiglieri. Ciò significa che oggi in aula i promotori della mozione dovrebbero riuscire a conquistare altri 14 voti. Un'impresa non certo facile, anche se considerando tutti i consiglieri delle sopracitate forze si arriva già a un totale di 21 voti. Oltre ai cinque possibili di Alleanza Nazionale, sull'altro fronte Rifondazione Comunista, pur rimarcando la propria posizione ampiamente critica a tale giunta, ha già anticipato che «mai si schiererà con la Destra». I voti in più quindi potrebbero essere pescati all'interno del Ppi e anche del Psi, ormai in via di totale trasformazione.

Sempre oggi la giunta regionale fornirà alcune riposte a interrgogazioni ed interpellanze. Tra queste, sulla discarica a Cleva, sul parcheggio archeologigo di Aquileia, sull' uscita a Trieste di un nuovo giornale.

INIZIATIVE PER SOLLECITARE LE TRATTATIVE

Lavoratori emigrati, pensioni bloccate

UDINE — I problemi legati al riconoscimento della pensione Inps a chi ha lavorato nella ex Jugoslavia, in Svizzera e in Argentina sono stati l'argomento di un incontro tra il presidente della Giunta regionale, Renzo Travanut e quello del comitato regionale Inps, Giovanni Padovan.

Innanzitutto si è parlato della mancanza, al momento, di un atto di ratifica da parte di Slovenia e Croazia degli accordi siglati a suo tempo dall'Italia con la repubblica jugoslava relativamente alle pensioni di lavoratori che hanno operato in località della ex Jugoslavia. Si tratta sia di cittadini italiani che in vari periodi hanno avuto rapporti di lavoro nell'ex Jugoslavia, come pure di cittadini ex jugoslavi che abbiano instaurato rapporti di lavoro in Italia. Il presidente Travanut ha assicurato il suo interessamento perché sia sollecitata l'assunzione delle opportune iniziative.

Su altro versante, è stata denunciata la lunghezza dei tempi registrati nell'espletamento delle pratiche pensionistiche riguardanti lavoratori in Svizzera e Argentina. Una situazione — è stato detto — che tocca da vicino un gran numero di cittadini del Friuli-Venezia Giulia essendo i due paesi meta privilegiata della emigrazione regionale. Su questo punto il presidente della Giunta ha dato il proprio impegno per una presa di posizione con i relativi consolati e le ambasciate nonché con il ministero degli Esteri italiano.

Quanto ai rapporti di collaborazione tra Regione e Inps dopo la legge (del 1989) di ristrutturazione dell'istituto, essi hanno un tavolo di riferimento appunto nel comitato regionale di cui fa parte di diritto anche l'assessore al Lavoro e che è la sede in cui vengono affrontate le questioni più importanti e delicate relative al lavoro, alla cassa integrazione, alla mobilità e ai cosidetti «ammortizzatori sociali».

Nella circostanza Padovan ha ricordato che nel febbraio 1991 fu firmato un protocollo d'intesa fra il presidente della Giunta regionale e il presidente nazionale dell'Inps riguardante le procedure informatiche. Grazie a quell'accordo è stato possibile attivare un collegamento informatico che finora ha coinvolto 82 tra i comuni più grossi del Friuli-Venezia Giulia ma che in prospettiva dovrà essere allargato anche agli altri. Per rendere possibile un collegamento generale risulta importante il ruolo dell'Insiel, e — anche in merito a questo aspetto — il presidente della giunta ha assicurato il proprio interessamento.

CHIESTO L'ADEGUAMENTO

Alloggi popolari La legge regionale iniqua sui riscatti

TRIESTE — Sulle condizioni e i termini per il riscatto degli alloggi Iacp, il consigliere regionale della Lista per Trieste Gambassini ha formulato un'interrogazione alla giunta.

Alcuni cittadini di Tolmezzo hanno inviato una petizione per far rilevare la disparità di trattamento fra la legge regionale, che consente il riscatto in proprietà degli alloggi Iacp nel Friuli-Venezia Giulia dopo dieci anni dalla data dell'avvenuto collaudo amministrativo, e la legge nazionale, che lo consente dopo soli cinque.

Gli stessi, assegnatari di un alloggio Iacp dell'alto Friuli di Tolmezzo fin dal 6 novembre 1981, si sono visti respingere la loro richiesta di riscatto in proprietà.

Gambassini trova giustificati i rilievi sollevati dagli interessati e chiede quindi alla giunta un adeguamento urgente della legge regionale a quella nazionale.

Il consigliere della LpT chiede anche di far decorrere il termine di cinque anni dalla data dell'effettiva assegnazione e abitazione dell'alloggio da parte dell'inquilino, il quale non può essere penalizzato da intoppi burocratici.

LA PROCURA HA CHIESTO CHE VENGA RINVIATO A GIUDIZIO

Udine, sindaco in grane

E' accusato di abuso di ufficio insieme al segretario comunale

UDINE - Sabato, ma la notizia è trapelata solo ieri, il procuratore Giorgio Caruso ha richiesto il rinvio a giudizio per il sindaco di Udine, Claudio Mussato, con l'accusa di abuso d'ufficio, per il segretario generale di Palazzo D'Aronco, Antonio Fiorentin, chiamato in causa per abuso d'ufficio e falso, e per l'ex dirigente del personale, Chiara Gallo, per falsa testimonianza. Il provvedimento si riferisce alle vicende di Dino Valentino. Quel vigile urbano che si era tramutato in 007 e tenacemente collaborava con la Procura nell'indagine su corrotti e corruttori nel settore edilizia privata del Comune di Udine era divenuto scomodo, troppo scomodo. Tanto da subire un'improvvisa, quanto anomala, rimozione.

Destinatario del provvedimento era Dino Valentino ma, secondo i sospetti della magistratura, l'intenzione era di mettere sull'avviso tutti quei dipendenti che avessero intenzione di collaborare con la Giustizia. I dirigenti del Comune giustificarono il trasferimento riportandolo a normali esigenze interne nella gestione della polizia municipale, ma per la Procura di Udine quell'atto ha sempre avuto le caratteristiche di un «avvertimento». Una linea dura, quella seguita da Caruso, che nel dicembre '93 era sfociata nei tre avvisi.

r. m.

IN FORTE AUMENTO IL PREZZO DELLA MATERIA PRIMA

Caffè più caro, ma non al bar

TRIESTE - **Dallo scorso gennaio le quotazioni del caffè sono sempre in salita, ma la Federazione italiana pubblici esercizi di Trieste (Fipe) non si preoccupa e lancia messaggi di tranquillità ai numerosi clienti: «L'aumento era previsto. Ciò significa che il prezzo della tazzina di caffè non salirà nell'immediato futuro».**

L'aumento infatti c'è stato già qualche mese fa e non si è trattato di una misura preventiva in previsione dell'aumento. Il prezzo del caffè ha registrato un'impennata violenta nelle ultime settimane: dal primo gennaio al 5 maggio infatti i caffè di qualità "robusta" sono aumentati del 51,2 per cento mentre gli arabica del 40,10 per cento.

Nell'ottobre dello scorso anno i maggiori paesi produttori di caffè (fra i quali anche il Brasile e la Colombia) per tonificare il mercato depresso del caffè verde hanno deciso di non esportare una determinata percentuale del prodotto sino al momento in cui non fossero stati raggiunti soddisfacenti livelli di prezzo.

E' comunque da registrare comunque che il Consiglio direttivo del Gruppo triveneto torrefattori di caffè si è riunito d'urgenza nella sede dell'Associazione degli industriali di Treviso e ha deciso all'unanimità di rivedere gli attuali listini di prezzo apportando aumenti che vanno dal 6 al 9 per cento secondo le diverse miscele di caffè torrefatto. La speranza, in ogni caso, è che questo il flusso rialzistico cessi.

RIFIUTATA LA RICHIESTA AVANZATA DAL LEGALE DELL'EX SENATORE

Niente libertà a Di Benedetto

Attualmente il politico si trova ancora ricoverato all'ospedale di Pordenone

PORDENONE — Giovanni Di Benedetto rimarrà in carcere. Lo ha deciso ieri il Tribunale della libertà che ha preso in esame la richiesta di scarcerazione avanzata dal legale dell'ex senatore. La decisione è stata tassativa: secondo i giudici, infatti, sussisterebbero ancora i presupposti per la carcerazione preventiva. Vale a dire l'inquinamento delle prove e il pericolo di fuga.

Attualmente Di Benedetto si trova nel reparto di cardiologia dell'ospedale di Pordenone perché sottoposto a una serie di minuziosi accertamenti richiesti dal giudice delle indagini preliminari Monica Boni dopo la richiesta dei difensori. Il politico, afflitto da ipertensione, è stato trasferito dal carcere di Tolmezzo alcuni giorni fa. Il decreto del Gip parla di 5 giorni, ma, secondo la difesa, la mole degli esami cui deve essere sottoposto Di Benedetto è tale da presumere uno slittamento dei termini per il soggiorno in ospedale.

Frattanto si è appreso che l'ex senatore, negli ultimi mesi, avrebbe provveduto alla movimentazione complessiva di due miliardi e mezzo dai conti correnti e non di uno e mezzo come precedentemente riportato. A quale scopo lo stabiliranno i magistrati. Sempre secondo la difesa si sarebbe trattato di semplici operazioni finanziarie e non di raccolte di fondi per un'eventuale fuga.

Massimo Boni

IL FESTIVAL COINVOLGERA' LA SCUOLA

Mittelfest, pace in scena con i disegni dei bambini

TRIESTE - Il Mittelfest chiama i bambini. Il festival di Cividale - che si svolgerà dal 16 al 24 luglio prossimi - sarà dedicato quest' anno al tema della pace, della convivenza, della solidarietà tra i popoli. Pertanto, oltre agli spettacoli di teatro, musica, danza, marionette, cinema, che per contenuti e tematiche richiameranno quei concetti, vi saranno anche i disegni dei bambini delle scuole elementari. A loro, infatti, è stato chiesto di esprimere il loro modo di concepire e di sentire la pace con dei disegni. Per sollecitare questa 'produzionè di disegni, la Regione, che del Mittelfest è la promotrice d'intesa con l'iniziativa Centroeuropea ha chiesto alle autorità scolastiche (sovrintendente e provveditori agli studi) del Friuli-Venezia Giulia e di altre regioni di impartire alle scuole le disposizioni del caso. I disegni, una volta realizzati, andranno recapitati alla Regione Friuli Venezia Giulia, ufficio grandi manifestazioni internazionali, via Carducci 6, Trieste.

SONO IN CORSO GLI INTERROGATORI

Ricostruzione, si indaga per sospetto peculato

UDINE - E' incentrata su un'ipotesi di peculato la nuova inchiesta avviata dal pm Paolo Alessio Vernì sulla Segreteria generale straordinaria per la ricostruzione. Da venerdì il magistrato si era chiuso nell'immancabile riservatezza dichiarando unicamente che l'inchiesta, nata del tutto casualmente nel corso di un'indagine della Digos di Udine, riguardava la gestione del personale della struttura della Regione. «Siamo ai primi passi - aveva affermato il pm - Potrebbe concludersi in una bolla di sapone o promettere interessanti sviluppi». E proprio per verificare la fondatezza dell'ipotesi di peculato, reato previsto quando un pubblico ufficiale si appropria di denaro o beni della pubblica amministrazione, proseguono a ritmo serrato gli interrogatori dei dipendenti della Segreteria. Ma non solo. Sempre in qualità di testimone è stato sentito anche l'assessore regionale Ennio Vazzoler (Laf).

Interpellato sul recente sequestro di documenti negli uffici della Regione, il segretario generale, dottor Machin, ha posto l'accento sui pagamenti delle indennità di occupazione relative alla messa in ripristino delle aree occupata da prefabbricati. «Se si tiene conto che gestiamo le pratiche di settemila proprietari - ha ieri commentato Machin - tutto, in linea teorica, può avvenire. Comunque la nostra macchina organizzativa prevede una serie di controlli incrociati. Le indennità di occupazione, per esempio, vengono stabilite dal computer. Il relativo atto, poi, passa al vaglio dell'ufficio tecnico comunale di competenza e, infine, viene firmato per accettazione dal sindaco e dallo stesso proprietario». Una difesa d'ufficio che potrebbe far intendere che altri sequestri abbiano interessato questo specifico settore. In 18 anni la Segreteria, che ha dovuto districarsi tra i duemila articoli di legge sul terremoto, ha gestito 100 mila pratiche, 600 mila ordinativi di pagamento per un totale di 6.450 miliardi.

Roberta Missio

SIMPOSIO A UDINE SUI NUOVI METODI DI CONTROLLO

Computer «anti-catastrofi»

L'informatica può essere utilizzata per sondare le falde acquifere

UDINE - Utilizzare l'informatica nell'ambito del controllo degli inquinamenti delle falde acquifere e, più in generale, per la prevenzione delle catastrofi naturali.

E' questo il messaggio lanciato a Udine nel contesto del simposio internazionale dedicato ai nuovi metodi di controllo sulle acque sotterranee, organizzato dalla Direzione regionale della protezione civile, dal Centro internazionale di scienze meccaniche, dal Dipartimento di Georisorse e territorio dell'Università di Udine e dal Dipartimento di modelli matematici per le scienze applicate dell'Università di Padova.

Gli insediamenti industriali, le discariche e, nel complesso, tutte le attività produttive possono inquinare e rendere inutilizzabili le acque sotterranee. Ecco sorgere perciò l'esigenza di un monitoraggio continuo, approfondito, tecnicamente dettagliato e rapido nella produzione di dati, che poi l'entità competente (nella fattispecie i vari dipartimenti della Regione) potrà elaborare per far fronte all'emergenza.

«Lo sviluppo delle nuove metodiche di investigazione e analisi deve essere indirizzato alla scoperta precoce di eventuali inquinamenti in atto nelle falde acquifere - è stato ribadito nel corso del convegno - prestando al contempo particolare attenzione alle simulazioni della loro evoluzione spazio- temporale».

E in questa prospettiva è stata recentemente costituita, presso la Direzione regionale della Protezione civile di Trieste, in collaborazione con l'Insiel, un'unità di lavoro con il compito di procedere alla progettazione, implementazione e integrazione di un «Sistema per la previsione delle piene», avvalendosi di tutto il know- how in materia già esistente presso la Direzione.

Tutto il software prodotto è destinato a essere utilizzato nella sala operativa della Protezione civile di Palmanova, nella quale dovranno confluire tutti i dati.

«Il nostro impegno in quest'ambito - ha rilevato Sergio Brischi, amministratore delegato dell'Insiel - è quello di valorizzare la "risorsa informazione" come patrimonio comune, superando le barriere di settore fra le varie branchie dell'amministrazione, senza per questo motivo diminuire la necessaria specializzazione».

Accanto alla Direzione regionale della protezione civile, opereranno infatti in questo contesto anche quella della Sanità e della Pianficazione territoriale: «La domanda che ci viene oggi posta di produrre conoscenza è destinata infatti - ha concluso Brischi - a diventare una condizione strutturale del mercato informatico nella sua globalità».

u. sa.

PIGGIN
LISTE DI NOZZE
a Trieste in piazza Ospedale 3, telefono 76 13 15

INCONTRO IN COMUNE FRA GIUNTA E RAPPRESENTANZA PARLAMENTARE CITTADINA

Illy e deputati a tu per tu

Obiettivo: trovare una sinergia d'azione romana a dispetto delle divergenze politiche

«Evitare che ci si dimentichi del problema-Trieste».

Non mancano punzecchiature fra gli onorevoli della maggioranza

Ufficialmente distanti, almeno sulle questioni politiche. Ma vicini sulle cose da fare per l'"emergenza Trieste". Un nodo da sciogliere subito per il sindaco Illy che non ha atteso che il nuovo governo cominciasse a prendere forma per definire alcune questioni con i parlamentari della città. E per mettere in chiaro che nonostante la "diversità di vedute" ci sono emergenze a cui pensare. Un incontro solo ufficialmente a sorpresa quello di ieri tra sindaco e giunta (nel salotto azzurro con Illy c'erano gli assessori Damiani e Del Piero), il senatore Magris e gli onorevoli Niccolini, Vascon e Menia, in realtà programmato e voluto.

«Economia, lavoro, occupazione, rapporti con le vicine repubbliche di Slovenia e Croazia, situazione e diritti degli esuli e della minoranza italiana in Istria»: recita il comunicato del Comune. Dietro le frasi formali un impegno che Illy ha chiesto ai rappresentanti a Roma: evitare che si dimentichi il problema Trieste.

Una questione urgente considerate le differenze tra Comune e Parlamento e visto che non sembra esserci una "grande identità di vedute" nemmeno tra le forze di governo. Differenze che si respirano in regione anche in seno alle stesse forze politiche (le due anime della Lega) e in città. E l'incontro con Illy non ha risparmiato scambi di battute (stando a indiscrezioni) proprio tra Menia e Niccolini in merito alla benzina agevolata e le proposte della Lega.

Isomma "fatte salve le reciproche posizioni" si è raggiunto un accordo perchè ci sia "unità di intenti tra i vari livelli istituzionali e dunque tra rappresentanti a Trieste e in Parlamento". Il dialogo è soltanto all'inizio: il programma è quello di un rapporto permanente con "cadenza almeno mensile". Toccati i punti dolenti della città (deindustrializzazione, punti di crisi, partecipazioni statali, porto eccetera) ma l'attenzione si è concentrata soprattutto sulle ferite ancora aperte. Come il trattato di Osimo e la sua ridiscussione. Le posizioni restano distanti ma con basi minime comuni. Prima fra tutte la necessità di avere un "atteggiamento non rinunciatario ma neanche di ostilità". Una strategia diplomatica unica che deve tener conto del lento processo di avvicinamento della Slovenia verso l'Europa.

Nel lungo colloquio (iniziato alle 11 e terminato alle 13) la Vascon ha posto con insistenza il tema della presenza degli esuli istriani nei problemi della comunità triestina. E Illy ha ribadito che nelle questioni dell'identità di Trieste il ruolo degli esuli è di assoluta rilevanza e fa parte del bagaglio culturale di italianità della città. Anche sui beni abbandonati sembra che il sindaco sia stato concorde nel riconoscere che "si tratta di un elemento non eludibile". E che se un paese chiede di entrare in Europa deve riservare parità di trattamenti e facoltà ai vari cittadini. Dunque bisognerà procedere caso per caso a seconda che i beni siano passati già a nuove proprietà o siano ancora in regime di affitto. "Nel quadro generale della tutela dei diritti materiali e morali della popolazione costretta all'esodo": dice il comunicato.

Ma non parla del "reticolo di problemi in cui sindaco Giunta e parlamentari si riconoscono e che ci si è reciprocamente impegnati a portare avanti". A cominciare dai programmi di governo fra i quali c'è l'istituzione di un "sottosegretariato per gli italiani all'estero" che porrà il problema della comunità italiana a noi "più prossima". E la tutela della minoranza slovena in Italia. Un discorso solo accennato ieri: erano ormai tutti in piedi. E la distanza è ancora molta.

Giulio Garau

Stock verso l'intesa

Vertenza Stock, è entrata nelle fasi conclusive la trattativa azienda-sindacati dopo l'annuncio della messa in mobilità di una parte delle maestranze. La settimana scorsa Cgil, Cisl e Uil avevano raggiunto un'ipotesi di intesa con la dirigenza e una bozza di accordo. Che è stato illustrato ieri dagli stessi sindacati durante l'assemblea dei lavoratori a Zaule. Oltre 250 i lavoratori presenti alla riunione: l'intesa ha avuto il sì di una larghissima maggioranza. Trenta gli astenuti e 3 i contrari.

Ad andare in mobilità, tra operai e impiegati, saranno circa in ottanta (non 90 come all'inizio) e si tratterà come è noto di un'uscita "morbida". Sono interessati gran parte dei lavoratori che stanno per maturare i requisiti per la pensione (di vecchiaia o di anzianità contributiva). Previsi incentivi e tempi diversificati di mobilità.

L'azienda ha riconfermato nell'intesa che l'attività produttiva rimarrà in Italia. I tre rappresentanti confederali (Devescovi Cgil, Petrini Cisl e Colsanich Uil) assieme ai tre alimentaristi e le Rsu si sono dati appuntamento con l'azienda a giugno. L'ultima convocazione è prevista infine a novembre. Rimane caldo intanto il "fronte industriale". Questo pomeriggio alle 17 alla presidenza della Giunta regionale sono stati convocati tutti i soggetti (forze economiche e imprenditoriali, sociali ed enti locali) che avevano lavorato per la messa a punto del protocollo di intesa sull'Area triestina che dovrà essere ripresentato al nuovo Governo. E intanto ieri si sono riunite le segreterie dei sindacati di industria, trasporti e edilizia. Si è fatto il punto sulle vertenze aperte e sul percorso per giungere al protocollo di intesa. E' stato deciso di convocare un attivo generale dei direttivi delegati (industria trasporti e edilizia) che alla presenza di un segretario nazionale verificheranno le possibilità per chiudere le vertenze aperte sulle crisi.

Tutta la mattina senza bus

Anche oggi, come in precedenti scioperi dei mezzi pubblici, inutili attese alle fermate dei bus. Il servizio dell'Act sarà infatti condizionato dalle agitazioni proclamate dai sindacati confederali e dagli autonomi. L'interruzione del servizio è prevista per l'intera mattinata dalle 9 alle 13. Non hanno aderito invece i Cub, ossia i comitati unitari di base che ritengono penalizzanti per i lavoratori le richieste di Cgil,Cisl, Uil e autonomi.

ATTESA PER LA KERMESSE DEDICATA AL LIBRO CHE INIZIA MARTEDI' 24

In piazza come in biblioteca

Incontri e conferenze dedicati all'editoria per avvicinare il pubblico alla cultura

È fatta. Si terrà in piazza dell'Unità, dal 24 maggio al 30, una mega-manifestazione dedicata al libro, organizzata dalla Biblioteca statale del popolo di Trieste, dal Centro studi Alberti e dall'Associazione librai triestini, nell'ambito del «Mese del patrimonio librario», sotto l'egida della Comunità europea e del ministero dei Beni culturali.

In piazza dell'Unità verrà allestito un maxitendone di 600 metri quadri, dove i 10 librai della città porteranno un'enorme quantità di titoli. I triestini avranno modo di chiedere informazioni ai bibliotecari presenti. Ma non solo, verranno anche organizzati degli incontri con i massimi autori contemporanei (i nomi devono ancora venir resi noti) e diversi editori.

All'inaugurazione interverrà personalmente Francesco Sicilia, direttore generale dell'Ufficio beni librari del ministero dei Beni culturali.

«Il ministero, qualche mese fa, mi aveva dato carta bianca, oltre che una sponsorizzazione, per un'iniziativa che promuovesse la lettura — ha spiegato Antonia Ida Fontana, direttrice della Biblioteca del popolo, voluta da Stelio Crise nel lontano 1956 e diventata statale nel 1979 —. L'idea di farne un incontro in biblioteca per pochi "intimi" non mi andava. E visto che la scopo è quello di divulgare la lettura tra un pubblico di non lettori, ho scelto per l'iniziativa la piazza più grande e più frequentata della città. Qui, chi è di passaggio, tra un aperitivo e una chiacchiera, potrà sfogliare le pagine di una pubblicazione e magari portarsela a casa per leggerla».

Nella sette giorni del «Libro in piazza» troveranno posto sotto il tendone, oltre che gli stand dei librari, anche svariate mostre studiate ad hoc: sul rapporto cittadino-biblioteca, sulla ricerca bibliografica, sul prestito interbibliotecario, sul l'emeroteca, su alcune pubblicazioni della Cassa di Risparmio.

Ma diamo un'occhiata, qua e là, al nutrito programma. Il giorno 25 tra una lettura di un brano di prosa o di poesia il pubblico avrà modo di incontrare alcuni autori di narrativa e di saggistica. Mentre il giorno prima e in quello dopo, si dibatterà sulla nuova Europa, sull'editoria di qualità e sul fumetto. Il 27, altri incontri con gli autori. Il giorno seguente alcuni critici parleranno sul tema: «Nella giungla della letteratura. Critica, recensione, bibliografia. Quale guida per l'utente?». Nel pomeriggio dello stesso giorno: ancora incontri con gli autori, intervalli musicali, scrittura creativa. Il giorno 29 sarà dedicato ai lettori «in erba» e al mondo giovanile in genere, con animazioni, spettacoli di magia, karaoke, laboratorio di poesia, di pittura. E ovviamente sfogliando a piene mani nella letteratura per ragazzi.

Infine, nell'ultima giornata del 30, si parlerà di cucina regionale, la sua storia e attualità. Interverrà, tra gli altri, Fulvia Costantinides.

Daria Camillucci

GUASTO

Al buio ieri sera vaste zone di Rozzol

Ancora un black-out elettrico in una vasta zona della città, nel rione di Rozzol. E' successo ieri sera dopo le 21 a meno di un mese dal guasto che lasciò senza luce Valmaura, parte di San Giacomo e di San Vito. Allora, era sabato 15 aprile, l'interruzione del servizio durò tre quarti d'ora. Ieri sera è andata peggio, perchè le due squadre di tecnici dell'Acega dopo un'ora erano ancora al lavoro e non avevano neppure bene individuato le ragioni del guasto e l'area.

Diecimila le adesioni nella giornata pro Airc

Sono state più di diecimila in regione le sottoscrizioni all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc) nella giornata dedicata alla Festa della mamma, come forma di partecipazione alla battaglia contro i tumori della donna. A quanti hanno aderito domenica a questo nobile impegno, l'Airc ha offerto un piccolo simbolo, una azalea, consegnata da volontari nelle piazze di tutta Italia dove si è svolta la manifestazione.

A fronte di questa ampia solidarietà, l'Airc regionale esprime la «più profonda gratitudine per il grande successo dell'iniziativa», ringrazia la banda Arcobaleno che ha accompagnato la mattinata triestina, e rileva che l'incremento dei soci «non è una operazione commerciale ma una raccolta di fondi per la ricerca scientifica contro il grave male».

BREVI DI NERA

Anziana aggredita e rapinata di 600 mila lire da un falso addetto dell'Inps

Ancora una rapina. Questa volta la vittima è stata un'anziana aggredita da un falso ispettore dell'Insp il quale si è fatto consegnare tutto il denaro che la donna possedeva: 600 mila lire.

«Signora sono un ispettore dell'Inps mi apra che le devo consegnare una lettera», ha detto un uomo al citofono. S.P., 82 anni, lo ha fatto salire fin sulla porta dell'appartamento. Ed è qui che l'uomo è scattato. Ha spinto l'anziana in casa. Poi ha detto: «Dammi i soldi altrimenti di uccido». S.P. terrorizzata è andata in camera da letto dove ha preso quel poco denaro che aveva: circa 600 mila lire. Poi lo ha consegnato al rapinatore il quale prima di uscire l'ha nuovamente minacciata. È stata una vicina a dare l'allarme alla polizia. Subito è giunta una pattuglia della squadra volante. È stata fatta una battuta in tutta la zona ma del rapinatore nessuna traccia.

Intanto vanno avanti le indagini relative agli altri tre colpi, quello al negozio Prodet, quello del Discount e infine quello al Bancomat della Crt di piazza Cavana. Per tutta la giornata di ieri i poliziotti hanno sentito testimoni cercando elementi tali che possano portare all'identificazione dei responsabili. Per quanto concerne la rapina del Bancomat un'ipotesi giudicata attendibile è che il malvivente che con un temperino ha minacciato B.R., 31 anni, sia un tossicodipendente. L'identikit fornito da alcuni testimoni coinciderebbe con alcuni nomi. I poliziotti stanno ora verificando proprio queste piste. Per quanto riguarda l'altro colpo da 53 milioni al 'Discount' di Domio una teoria giudicata valida è che i due rapinatori siano stranieri e, in particolare albanesi. Non è facile identificare i malviventi se si pensa che sono stati pochi i testimoni che li hanno visti in azione. Buio fitto anche nelle indagini relative al terzo colpo, quello al negozio 'Prodet'. Anche qui gli agenti stanno verificando l'attendibilità di alcuni testimoni oculari.

Ottanta pastiglie di esctasy: giovane finisce in manette

Lo hanno trovato con ottanta pastiglie di esctasy e così è stato arrestato dai carabinieri. È finito al Coroneo con l'accusa di detenzione di non modica quantità di sostanze stupefacenti Paolo Bianchi, 25 anni, via Politti. L'udienza di convalida del provvedimento si è svolta ieri mattina. A Bianchi, assistito dall'avvocato Vergine, sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Arrestato dalla Mobile per un vecchio debito

Aveva un vecchio debito da pagare alla giustizia ma i poliziotti della squadra mobile se ne sono ricordati. E così è finito in carcere Roberto Bascovich, 55 anni, residente in via Gozzi. L'uomo è stato arrestato in quanto colpito da un ordine di carcerazione della pretura dovendo espiare la pena di sei mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale.

Finisce in prigione per ordine del pretore

È stato arrestato ieri pomeriggio, colpito da un ordine di carcerazione della pretura Luigi Giormani, 45 anni, residente in via Fratelli Reiss 25. Sono stati gli agenti della mobile ad arrestarlo e a condurlo al Coroneo. Giormani dovrà scontare due mesi per furto aggravato.

Novanta milioni per il fastidio all'inguine

Servizio di **Claudio Emè**

Novanta milioni di indennizzo. Non una lira di più. Li ha concessi il Tribunale a un autista trentenne che alcuni anni fa aveva citato in giudizio l'Usl per l'imbarazzante esito di un intervento chirurgico al pube.

«L'operazione ha trasformato la mia vita in un inferno. Anche in assenza di stimoli sessuali mi accade quel che è facile immaginare. La reazione è dolorossima e si prolunga senza interruzioni anche per quattro giorni. Il supplizio è così intenso e improvviso che non riesco ad avere rapporti e spesso sono costretto a interrompere il lavoro».

Il Tribunale civile presieduto dal giudice Alberto Chiozzi ha condannato l'Usl a risarcire all'autista il danno biologico. In altri termini i "guasti" provocati col bisturi alla sua integrità fisica. Il magistrato non gli ha però concesso una lira per il presunto danno alla vita di relazione. L'autista chiedeva 400 milioni per gli inconvenienti provocatigli dagli improvvisi e immotivati "gonfiori". La sentenza è ormai passata in giudicato. L'autista ha accettato la somma e forse si è rassegnato a quella particolare situazione che altri uomini talvolta invocano inutilmente. L'Usl non è ricorsa in appello.

La vicenda era iniziata nell'agosto dell'88 quando l'autista, su consiglio del dermatologo, aveva deciso di farsi asportare un neo della zona sovrapubica. I nei a volte possono degenerare e trasformarsi in tumori. Lui aveva preferito giocare d'anticipo: non voleva vivere con quell'incubo addosso.

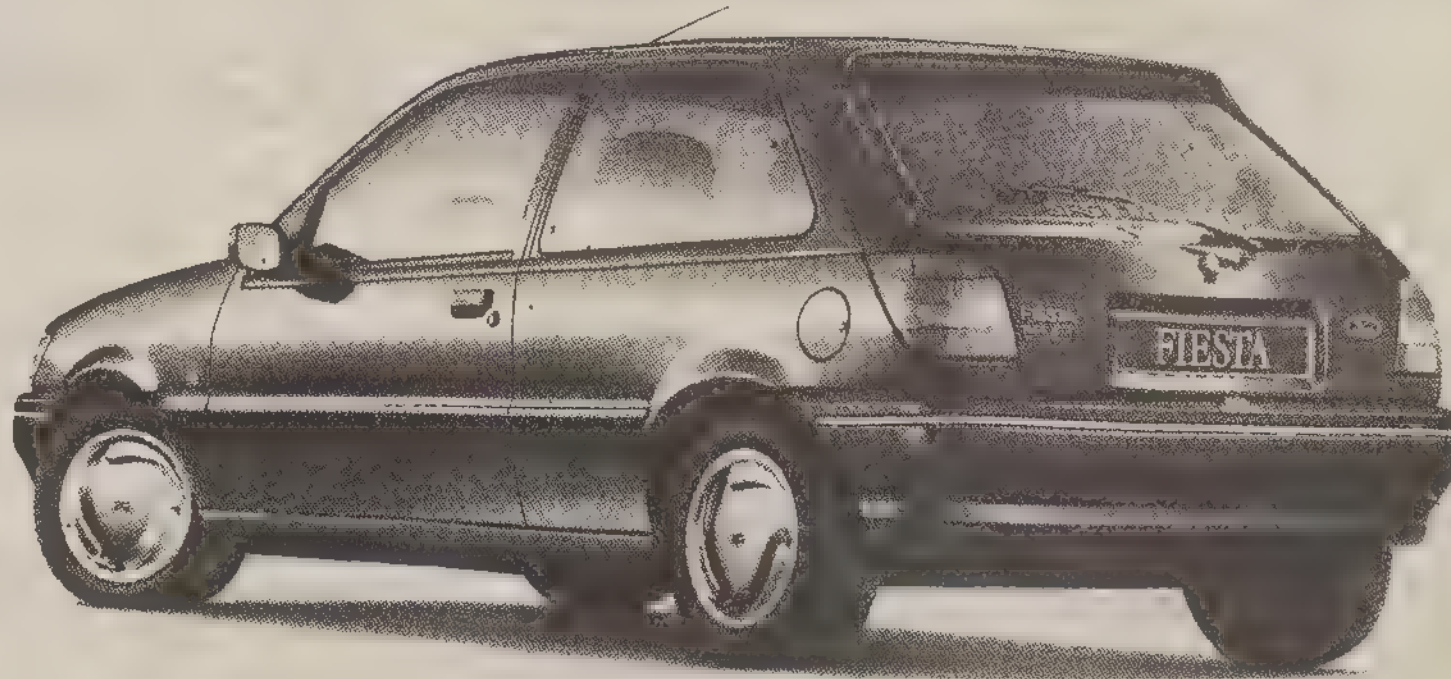
Poco dopo viene ricoverato nella Divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore e sottoposto a intervento. Anestesia generale, il bisturi entra in scena e il neo, un centimetro di diametro, viene asportato. I chirurghi scavano a fondo per eliminare ogni traccia di tessuti che potrebbero essere tumorali. L'operazione sembra riuscita, invece è l'inizio di un calvario.

Quando l'autista si sveglia dall'anestesia avverte un dolore intensissimo all'inguine assieme all'ingombrate, inattesa presenza. Come si legge nell'atto con cui l'avvocato Franco Bruno aveva citato l'Usl, l'uomo avvisa i medici. Nelle settimane successive vengono tentate varie terapie. Ma i benefici sono effimeri. Il "gonfiore" scatta a suo piacimento, senza alcun legame con stimoli visivi o tattili. La risposta arriva anche se nessuno chiama e si prolunga per un tempo indefinito, sempre più dolorosa.

Intanto nel laboratorio istologico viene esaminato il neo. Non si tratta di un melanoma, uno dei più temuti tumori maligni della pelle. E' solo un banale neo che comunque andava asportato. L'autista potrebbe trarre un sospiro di sollievo ma i dolori non gli danno tregua. Nonostante le cure talvolta deve lasciare il volante a metà turno. Non riesce a stare seduto. L'ufficio personale della sua azienda lo richiama al rispetto delle regole, senza intuire il dramma. Un dramma che per lui è diventato un incubo. Non gli resta altro che rivolgersi a un legale per difendere il suo posto di lavoro e per chiedere un adeguato risarcimento all'Usl.

Parlano i periti di parte, poi la parola passa a quello nominato dal Tribunale, il professor Vincenzo Rossi di Vicenza.

L'Usl nel frattempo ha respinto ogni addebito. Ritiene di non doversi rimproverare nulla anche se la controparte sostiene che le vene e i vasi sanguigni dell'inguine sono stati collegati in modo erroneo.

Di udienza in udienza la causa procede fino alla recente sentenza. Novanta milioni, non una lira di più, ha sentenziato ora il Tribunale.

INCONTRO-COMIZIO D'APERTURA DI ALLEANZA NAZIONALE

«Ricominciamo dalla Zona B»

Il Msi torna all'attacco sulla questione confini, cavallo di battaglia per il Parlamento europeo

EUROPEE
Cossutta in città

Sabato prossimo sarà a Trieste il senatore Armando Cossutta, presidente di Rifondazione comunista. In una conferenza stampa, alle 11.30, nella sede del partito in via Tarabochia, Cossutta illustrerà il programma per le elezioni europee. In serata è previsto un comizio alla festa della stampa comunista che si terrà nel comune di Dolina (San Dorligo della Valle). Nel corso della sua visita in regione, il senatore Cossutta terrà interventi pubblici anche a Gorizia e a Pordenone.

PRI
In favore del Lloyd

Nel congresso del Pri di sabato è stato approvato un ordine del giorno sul Lloyd Triestino, che sollecita la Regione a riprendere l'iniziativa per la sua salvaguardia e il mantenimento in loco, mediante il reperimento di capitali, nazionali e esteri. Il Pri, inoltre, sollecita la Regione ad assumere, oltre alla sua funzione istituzionale di tutela degli interessi nel comparto dei traffici marittimi, un ruolo propulsivo nella veste di partecipante azionaria nella società attraverso la Friulia.

Azzeramento del trattato di Osimo e ritorno della Zona B e dell'Istria all'Italia, concorrenza economica con la Slovenia, nessuna abiura e riconferma del giudizio storico secondo il quale «Mussolini è stato il più grande statista italiano di questo secolo». Questi i punti chiave del primo incontro-comizio di Alleanza nazionale in vista delle elezioni europee che si è svolto ieri all'Hotel Excelsior. Tema dell'incontro, cui hanno partecipato il consigliere regionale Sergio Dressi, il segretario regionale Giancarlo Casula e il deputato Roberto Menia (con la partecipazione estemporanea di Giulio Staffieri, che ha voluto dichiarare l'appoggio elettorale della Lista ad Alleanza nazionale) era «Trieste e l'Europa di fronte alla crisi dei Balcani». Ha introdotto i relatori Mauro Di Giorgio, che dopo aver salutato «amici e camerati del Msi» ha annunciato «l'inizio dela battaglia per il 12 giugno».

Il pubblico presente ieri sera al comizio elettorale d'apertura di Alleanza nazionale. (Italfoto)

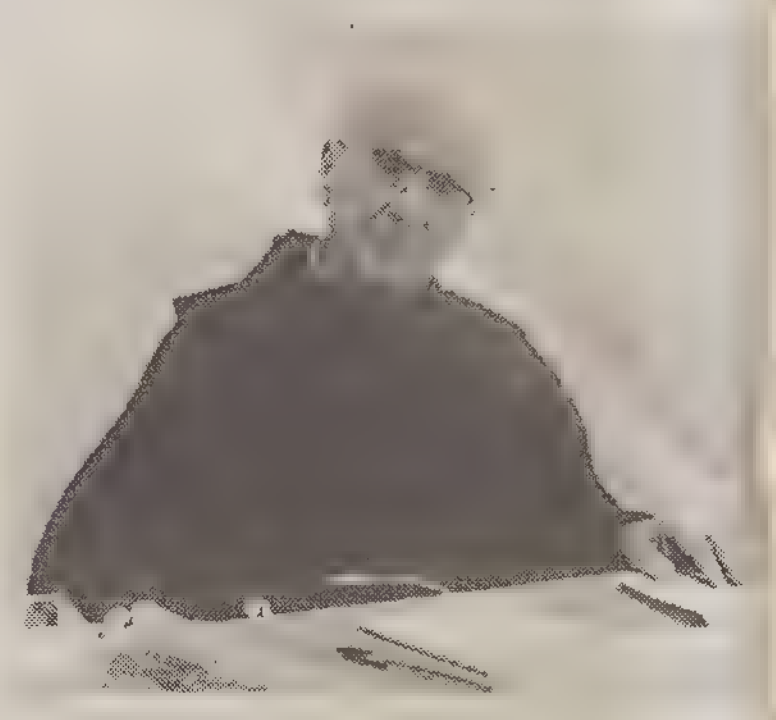
E la crisi balcanica con i suoi effetti sulle nostre regioni è stato il tema base per gli esponenti di Alleanza, che faranno della questione Osimo-confini il loro cavallo di battaglia per le europee, dove, ha detto il segretario Casula, «il Msi deve superare il 14,2 per cento delle preferenze». Evento, quest'ultimo, che se realizzato porterà «alle dimissioni della giunta regionale comunista di Travanut». «Ce lo possiamo fare», ha detto Casula, rafforzato nella sua speranza da Sergio Giacomelli, che ha voluto sottolineare come «per la prima volta la regione si schieri compatta presentando un unico candidato» cioè lui - «superando le antiche beghe tra Udine e Trieste». Parlando di «posizione seria e responsabile», Giacomelli è stato il più determinato nel sostenere rivendicazioni sulle terre cedute: «Non vogliamo nessun conflitto - ha detto - ma la parola rinuncia non rientra nel nostro vocabolario». A proposito di frontiere più o meno tutti gli oratori hanno puntato sulla vecchia teoria dell'iniquità - o meglio «illegalità» dei trattati, Osimo primo fra tutti. Al punto che Dressi ha suggerito la formazione di una commissione d'inchiesta governativa «per indagare se Osimo non fu un atto di alto tradimento». In quanto ai rapporti economici con la vicina Slovenia, filo conduttore dei vari richiami è stata la concorrenza: «Non può esserci collaborazione con un Paese che ostacola l'Italia nei suoi traffici con l'Est», ha detto Dressi, mentre Giacomelli ha paventato l'apertura a traffici di droga e armi, e l'arrivo di profughi che possano portare via case e lavoro agli italiani». Colori accesi dunque, al comizio d'apertura di Alleanza nazionale Msi, con il deputato Menia a sottolineare la volontà di non assoggettarsi «a un malinteso senso della fratellanza» specie in un momento «tragico per una città come Trieste che è su un confine iniquo e antistorico».

Quello di ieri, ha spiegato Giacomelli, era il comizio-quadro: altri incontri seguiranno nei prossimi giorni incentrati su temi specifici. Si comincia mercoledì prossimo, con un incontro con esponenti dell'industria, artigianato e agricoltura.

pi. spi.

Casula: «Dopo le elezioni via la giunta di Travanut»

LA LETTERA

«Non sono 'frate mitra', odio la guerra e piango le vittime»

«Frate Mitra» (Il Piccolo del 4-5-1994) è una fantasia. Non ho mai usato il mitra. Ho fatto cinque anni di guerra. Un'avventura e una bestialità. Sono stato sulla costa toscana, in Corsica, in Sardegna, nel Tirreno e sull'isola Gorgona, in mezzo a italiani, tedeschi, francesi, sloveni (5000 lavoratori in Corsica), americani (un gruppo di un centinaio di marines sabotatori), ed ergastolani italiani. Ho fatto curare dei medici di un ospedale militare italiano molti civili e così dopo ho raccolto pane bianco e carne di agnello per i nostri feriti affamati. Un marocchino di Degaulle un giorno balzò da cavallo e mi venne incontro volteggiando uno spadino lungo e sottile. Gli puntai la pistola. Alzò le mani e fece cadere l'arma. La raccolsi lentamente, gliela consegnai e gli strinsi la mano.

Celebrai la S. Messa davanti a bare slovene, coperte dalla bandiera slava con la stella rossa. Misi sulle tombe lapidi di marmo con scritte in sloveno e con il medaglione del Triglav. Esistono ancora nel cimitero di Aiaccio. Celebrai la S. Messa davanti a un crocefisso tra due ladri: Stalin e Tito. Me lo chiedevano. Eravamo ai primi del 1944. Con lo stesso spirito nel 1959 ho messo il cippo sulla foiba di Basovizza e l'anno scorso ho ottenuto che la foiba di Monrupino venisse proclamata monumento nazionale. La politica non mi interessa. Odio la guerra, mi interessano le vittime di tutte le guerre.

Partecipai ad assalti sulla costa toscana. Si sparava. Saltavano ponti e tratti di strada ferrata. Amo dimenticare tutto. Preferii prendere una pallottola, piuttosto che spararla sugli altri. M'hanno dichiarato mutilato di guerra. Parecchi americani erano galeotti che si guadagnavano la libertà accettando le azioni più pericolose. Sull'isola Gorgana giravo con le tasche piene di pacchetti di Camel e di Chestefield tra gli ergastolani che coltivavano i campi. Naturalmente, come militare senza nome, portavo la pistola. Serviva. Era un'avventura e una bestialità. Il 28 agosto 1978 sono stato arrestato a Lussino e un tribunale slavo mi ha condannato a non mettere piede per cinque anni sul territorio jugoslavo perché avevo criticato il maresciallo Tito e perché mi interessavo dei profughi, persone «infette». Poi Tito è caduto, i profughi sono diventati tutori desiderati e io, ritornato a Lussino, sono diventato un personaggio importante e simpatico. Se io dicessi che Gesù frustò i mercanti nel tempio e rovesciò le loro bancarelle, che li fulminò chiamandoli lupi rapaci, razza di vipere, assicurò che la mannaia stava per cadere sulle loro radici e che tutti i tralci secchi lui li avrebbe scaraventati nelle fiamme eterne, potrei concludere che era un Marte guerrafondaio. Può succedere anche agli altri.

Io sarei «un frate strambo che approfitta dell'abito che porta». No. Ho detto mi piace vivere il mio sacerdozio come un'avventura spirituale, serafica, senza interessi, senza carriera, senza responsabilità né politiche né amministrative. Non ho né stipendio, né pensione.

Sono orgoglioso del mio abito francescano che bacio la sera quando lo depongo e la mattina quando lo indosso. E' la mia fortuna perché la gente mi crede e mi vuole bene. Il francescanesimo e la passione giuliana mi danno la forza di fare certe scale romane, lunghe e pesanti, e di meditare anche la notte, nel silenzio conventuale, sulle molte lettere dei profughi. Alcuni amici mi hanno regalato a Roma una prestigiosa sede per una fondazione dedicandola al mio nome. L'ho regalata alla nostra comunità perché diventi un centro di storia della nostra regione e del nostro esodo. Presto io me ne andrò a chiedere ospitalità a quel Gesù la cui misericordia è più grande della sua giustizia. Ne avrò bisogno.

P.S. L'on. Sergio Coloni ha scritto su Il Piccolo del 4 maggio: «quelle leggi sono roba nostra». Certamente tutte le leggi approvate fino a oggi sono opera del vecchio Parlamento, unico organo legislativo. Sbaglia chi vuole attribuire il merito al nuovo blocco di destra. La proposta, però, di quelle leggi è partita dalle Associazioni giuliane. Parlo della legge sul riscatto delle case, partita dal nostro Comitato di Torino, della legge del 1985 che ha stanziato 300 miliardi, dell'indennizzo per l'avviamento commerciale e industriale, della revisione delle stime, dell'esonero delle tasse e dell'obbligo di esibire il decreto di accoglimento dell'opzione, proposte da noi a Roma. E' stato poi merito di alcuni parlamentari della passata legislatura e particolarmente dell'on. Sergio Coloni che si è interessato sempre con coraggio e dedizione per ottenere l'approvazione del ministero del Tesoro e del Parlamento. L'ultima proposta per elevare il coefficiente di rivalutazione da 200 a 800 verrà assegnata al nuovo Parlamento.

padre Flaminio Rocchi

GLI ISCRITTI SULLE INTESE CON FORZA ITALIA E SULLE EUROPEE

Il Melone sceglie Caligaris

Ma porte aperte anche ai candidati di Lega Nord e Alleanza nazionale

«Per le prossime elezioni europee la Lista per Trieste assegna un criterio preferenziale a Forza Italia e una preferenza personale al suo candidato Luigi Caligaris, ma non dimentica che Alleanza Nazionale schiera una personalità come quella del senatore Lucio Toth e che la Lega Nord candida un amico quale l'avvocato Luciano Sampietro».

Con queste parole il segretario politico, Giulio Camber, ha chiarito il Melone-pensiero in vista delle prossime consultazioni per il Parlamento di Strasburgo. Probabilmente per gli iscritti al movimento, da tempo abituati alla versatilità politica del direttivo (o «fantasia» come piace chiamarla al presidente Gianfranco Gambassini), il messaggio sarà risultato comprensibile. Per i non addetti ai lavori l'operazione è più complessa. Possiamo solo interrogarci. La Lista lascia libertà di coscienza ai suoi iscritti, spaziando da un capo all'altro del Polo delle Libertà? Oppure, confermata ufficialmente l'alleanza con Forza Italia, si preoccupa di rassicurare la componente istriana del suo bacino? E verso la Lega? Un'iniezione di fiducia nonostante il delicato travaglio interno del Carroccio triestino? Più semplicemente: una versione «riverniciata» della teoria del taxi?

Ieri sera, nell'assemblea degli iscritti, Camber non è stato più esplicito. «Il sistema proporzionale per le europee — ha detto — è uno scampolo dell'ancient regime. In questo quadro, che vede le forze del Polo delle libertà correre una contro l'altra, la Lista si pone come collante, come cemento. Il nostro appoggio sarà politico, non di voti. E due sono gli obiettivi: revisione del trattato di Osimo e rilancio del porto».

Il tavolo della presidenza della Lista durante l'intervento del generale Caligaris (Italfoto)

Quello che, sulla carta, sembrava il primo appuntamento pubblico per chiarire alla base il passaggio di Roberto Antonione nelle file dei «forzisti», è stata, in parte, una buona occasione pre-elettorale per i candidati Luigi Caligaris (reduce da una mezz'oretta di sole a Barcolla) e Luciano Sampietro, e post-elettorale per i deputati Gualberto Niccolini e Marucci Vascon.

Stringato Antonione: l'operazione con Forza Italia è stata messa a punto in perfetta sintonia con il direttivo della LpT. Nessuno scavalcamento dell'assemblea, solo ragioni di velocità di decisione politica, nel segno di uno schieramento ampio e della continuità. «Nel polo liberaldemocratico — ha sintetizzato — Forza Italia è il primo partito, come per anni lo è stata la LpT a Trieste».

Gli onorevoli ospiti, da parte loro, hanno rassicurato sul buon lavoro di «squadra» già avviato a Roma (e peccato che, con Antonione, si è mancato il poker). «Ci siamo incontrati con il sindaco — ha informato Niccolini — e abbiamo capito il suo bisogno di contatto con i parlamentari. Il rapporto con le forze di maggioranza in Comune non è dei migliori. Ora, basta che in Regione si sistemino alcune cose, che Illy mantenga la disponibilità dimostrata e che il risultato alle Europee sia buono. Il cerchio si chiuderà con le provinciali, e allora potremo considerare finito il consociativismo catto-comunista». A Marucci Vascon, promotrice del primo e (finora) unico documento ufficiale di Forza Italia, proprio su Osimo, il plauso di Camber: «Questo premia vent'anni di lavoro della Lista. Un atto politico, altro che puttanate».

Rassicurazioni, infine, sia dall'ex sindaco Staffieri, che da Gambassini e Camber sulla difesa dell'identità del Melone. «I partiti sono giunti al tramonto — ha concluso Camber — mentre si affaccia la collaborazione tra persone. Appena eletti, Niccolini, Vascon e Menia stanno già lavorando in perfetta sintonia. Con Caligaris, Sampietro e Toth avremo una squadra così anche per l'Europa».

Approvato per acclamazione, prima del dibattito, un ordine del giorno sui rapporti tra Lpt e Forza Italia, rinegoziazione del trattato di Osimo, piano di rilancio generale del Porto e in particolare del Punto Franco Vecchio, sostegno massimo al comparto delle partecipazioni statali e impegno per l'autonomia di Trieste e della Venezia Giulia. E' stata anche data notizia dell'opuscolo «Per una politica adriatica» che Denis Zigante, presidente dell'Unione degli Istriani, presenterà a Roma ai parlamentari del Polo, con contributi di tutti i neo-eletti e dei rappresentanti degli esuli.

Arianna Boria

LEGHISTA
Appello per Roma al Tribunale della libertà

«Non vi sono indizi di colpevolezza così gravi per trattenere Fabrizio Roma in carcere». I difensori dell'ex segretario amministrativo della Lega Nord ieri sono passati al contrattacco. Gli avvocati Guido Fabretti e Claudio Vergine sono ricorsi al Tribunale del riesame per cercare di far uscire dal carcere il loro cliente "indagato" per usura.

Alla loro richiesta i magistrati dovranno rispondere entro dieci giorni, come vuole il Codice di procedura penale. Il ricorso al Tribunale ha anche un secondo obiettivo oltre a quello di ridare la libertà all'arrestato. Con il ricorso i difensori possono conoscere le "carte" in mano all'accusa.

Nella vicenda un ruolo non secondario hanno le registrazioni. Pierpaolo Marincich, l'esercente che accusa di usura Fabrizio Roma, ha inciso su nastro magnetico le affermazioni dell'ex segretario leghista. E le ha consegnate alla magistratura. Nel nastro si sentono affermazioni intimidatorie nei confronti di due leghisti che contestavano la gestione dell'attuale segretario Roberto Tanfani.

Act: O.K. alla nomina di un nuovo dirigente

Anche senza le minoranze l'assemblea dell'Act va avanti. Ieri sera, come già nelle scorse sedute, mancavano i rappresentanti di LpT, Msi, Lega Nord e Cristino democratici, che non riconoscono l'autorità dell'organo in attesa dell'approvazione del nuovo Statuto. A questo proposito si è saputo che il documento è all'esame del Comitato regionale di controllo di Udine: prevedibilmente il via libera sarà dato entro le prossime due settimane.

I temi trattati hanno riguardato l'amministrazione ordinaria: acquisti, appalti, assunzioni di autisti. Più ampia la discussione, sulla nomina a dirigente del servizio programmazione (presso il quale funziona il centro di calcolo) dell'ingegner Roberto Gerin. Da indiscrezioni si è appreso che non era in discussione la qualità della persona ma l'opportunità del provvedimento, in presenza di una raccomandazione dei sindaci di non deliberare su questioni che riguardino la struttura di vertice dell'azienda, prima che s'insedi la conferenza degli stessi sindaci destinata a sostituire l'assemblea.

Sono state nominate, infine, le commissioni tecnica e amministrativa, nelle quali sono stati inseriti Mauro Di Giorgio di An e Claudio Grizon dei Cristiano democratici.

La «città del futuro» vista da Forza Italia

Lo si potrebbe definire il piano regolatore «ombra» della città. A firmarlo e a proporlo al pubblico, particolarmente numeroso e tecnicamente molto preparato (c'era il «Gotha» dell'urbanistica triestina ieri pomeriggio a riempire la sala del Circolo della stampa) è stato l'architetto Giuseppe Cacciatori, presidente del club «XX settembre» di Forza Italia.

«Riflessioni e aspettative sulla futura variante» era il sottotitolo, e in effetti Cacciatori ha toccato, in alcuni casi con particolare cura del dettaglio, in altri con una maggiore approssimazione causata dalla complessità di alcuni argomenti specifici.

I trasporti, le discariche, le aree portuali, gli istituti scientifici, le aree industriali, l'individuazione delle aree direzionali, le zone commerciali, il turismo e lo sport, l'agricoltura, la residenza e i servizi, la cultura e lo spettacolo: Cacciatori ha parlato di tutto, tracciando una linea conduttrice che non ha mancato di suscitare commenti di vario tipo negli astanti.

«L'indirizzo politico da rispettare nella stesura di un piano regolatore - ha detto l'architetto di Forza Italia - è l'annullamento di ogni conflittualità, perchè ciascun elemento costituente l' "insieme sociale" deve poter vedere assicurate le aspettative per l'immediato e in prospettiva».

Passando all'analisi di ciascuno elemento, Cacciatori ha cominciato dai trasporti ferroviari, accentuando la necessità di «prevedere l'adeguamento della linea d'entrata in Trieste in funzione del tracciato prevedibile per l'alta velocità secondo la direttrice Est-Ovest» e di abolire la metropolitana.

Estremamente analitico, almeno nell'approccio, anche lo studio sull'annoso problema dei parcheggi: «Abbiamo circa 160mila automobili circolanti sul territorio provinciale - ha detto l'architetto - e i posti da reperire, considerando un coefficiente minimo d' "insilamento" di 1/3, è di 54mila. Considerando che le vetture già sistemate sono 15mila - ha aggiunto - restano da "insilare" 39mila macchine. Ma per questo specifico problema - ha affermato subito dopo - è necessario rimandare la trattazione ad altra sede».

«Per quanto concerne le discariche - ha detto ancora - sarà necessario prevedere nei prossi i 30-40 anni un volume da reinterrare di 20 milioni di metri cubi circa».

Pure sul polo scientifico Cacciatori ha dimostrato di avere le idee particolarmente chiare: «E' opportuno allestire un "campus" al servizio di tutte le realtà scientifiche - ha concluso l'esponente di Forza Italia - e lo spazio logisticamente più adatto è l'area "ex Opp" di San Giovanni».

L'intera trattazione comunque ha trovato la conclusione in un'enunciazione di principio, che ricorda la «legge di Napoli», dichiarata con enfasi da Cacciatori al termine della relazione: «Bisogna rendere il cittadino indifferente agli espropri».

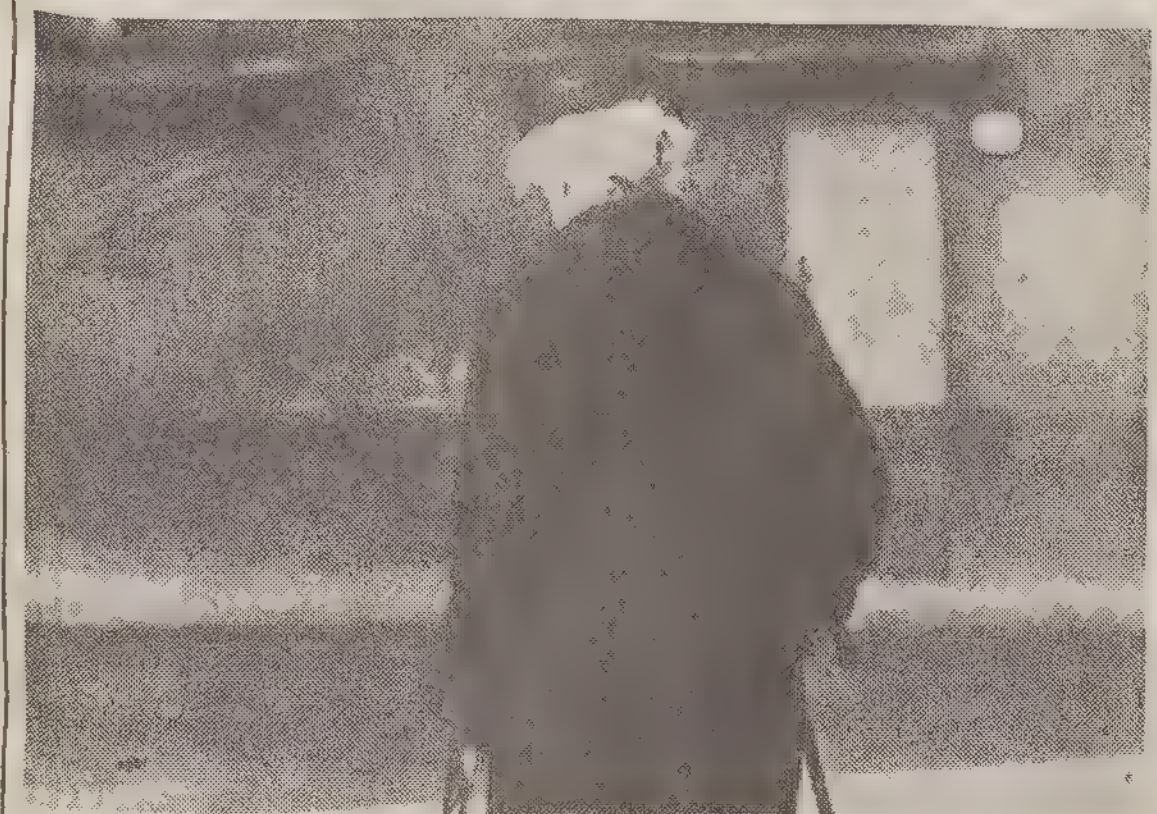
u. sa.

PROPOSTO DAI SINDACATI DEI PENSIONATI UN PROTOCOLLO D'INTESA CON IMPEGNI E VERIFICHE

Scatta l'emergenza «anziani»

L'obiettivo è quello di costruire al più presto una rete di servizi per garantire i diritti della terza età

IL RAPPORTO CON I GIOVANI SARA' 3 A 1

Nel 2000: pochi e vecchi

Sono 63.200 (il 23,69 per cento) gli ultrasessantacinquenni su 265.872 abitanti: i dati giungono da uno studio demografico commissionato dalla Provincia. Le previsioni per il 2000 (fra 6 anni) prevedono una percentuale di ultrasessantacinquenni a quota 25,85 per cento. Le tendenze dello sviluppo demografico prefigurano una popolazione di 239.773 abitanti all'interno della quale è previsto un decremento per le altre fasce d'età dei 65enni ed oltre. Gli ultraottantacinquenni da 5.700 di oggi passeranno a 9.000 per cui il rapporto giovani/vecchi sarà di 1 a 3. Anche le aree di marginalità sono in aumento: le persone anziane sole sono 33.049 pari al 52,3 per cento della fascia d'età degli ultrasessantacinquenni. Gli anziani abitanti oltre il secondo piano e senza ascensore sono il 34,5 per cento. Il 45,3 vive in case di proprietà mentre il 43,3 in affitto.

"Non solo emergenze per l'occupazione e per l'industria che rischia l'estinzione. Ora l'allarme suona sul fronte degli anziani, più della metà della popolazione di Trieste. «Una situazione esplosiva» è stato ribadito dai tre segretari dei pensionati di Cgil Cisl e Uil, Burlo, Slaunich e Calligaris.

Come per l'area economica anche per quella del popolo degli anziani ecco la proposta: una piattaforma rivendicativa in cui si chiede un "Protocollo di intesa con precisi impegni e verifiche". Un documento con 5 punti che è stato inviato all'amministrazione comunale. L'obiettivo è "costruire una rete di servizi per garantire i diritti delle persone anziane".

Nessun piagnisteo ieri alla riunione all'Itis: una scelta significativa quella della struttura "protetta ma aperta alla città" di via Pascoli. Il messaggio è chiarissimo: quella degli anziani è una vertenza e i "sindacati pensionati Cgil, Cisl e Uil sono un nuovo soggetto sociale titolare di diritti di contrattazione". E più che "difesa" il termine più usato è stato quello "dell'attacco".

I sindacati chiedono di definire i termini della convenzione Usl-Comune nel campo dell'assistenza socio-sanitaria per le strutture residenziali in cui si definiscano interventi e costi. La Regione ha stabilito che le spese sanitarie siano a carico dell'Usl: il Comune attualmente sostiene costi sanitari "impropriamente" dice il documento. Non è stata attuata la convenzione con l'Usl "che avrebbe liberato risorse da investire nell'assistenza".

Si chiede l'ampliamento dei servizi di assistenza domiciliare in una fascia oraria più ampia (non escludendo interventi nelle giornate festive). L'obiettivo è una "convenzione generale con l'Usl". Anche il nodo spinoso delle case di riposo: occorre definire il ruolo delle case polifunzionali dove sono ricoverati 1200 anziani (tra cui un'alta percentuale di non autosufficienti): il Comune corrisponde risorse senza poter avere alcun controllo e intervento sulla qualità dei servizi.

Proposta infine "Un'azione incisiva per difendere il diritto alla casa" e per affontare "Con l'Iacp la questione ascensori e barriere architettoniche per analizzare e intervenire negli sfratti e sulle conseguenze dei patti in deroga. Da ultimo l'istituzione di "Conferenze di servizi per ogni ambito territoriale dei consigli circoscrizionali". Una "vertenza anziani" come è stata definita nella relazione introduttiva che traccia un'analisi impietosa dell'emergenza.

Si parla di "incapacità" degli enti locali e Usl di applicare leggi con la tecnica del "rimando condito da sterili polemiche". Ma anche del risultato delle elezioni con la "vittoria delle destre". Che indica un "Quadro politico preoccupante per le indicazioni del futuro governo" Si teme l'attacco allo Stato sociale: "E'evidente la volontà di ridurre l'area della copertura pubblica a favore di un allargamento del sistema assicurativo privato".

Molti gli interventi tra cui quello segretario della Cgil Zvech che ha parlato di "Assenza di programmazione tra Usl e enti locali" ma anche che "la battaglia sarà demolire interessi fortissimi e consolidati". Fuligno, responsabile Uil per le politiche sociali ha insistito per "Interventi più mirati sulle persone e le famiglie, eliminando sprechi e riportando le risorse dove servono". E ha ribadito che bisognerà guardare alla Regione e attendere che sia definita la nuova mappa sanitaria. Il responsabile delle politiche sociali della Cisl, Ravalico, infine, ha messo in guardia sull'intreccio tra sanità e assistenza. «Bisogna dividere i problemi: - ha detto -.lo snodo della sanità riguarda la direzione regionale dell'assessorato, l'assistenza il sindaco». Ha parlato dell'emergenza anziani che si somma a quelle dell'area triestina e ha ribadito che l'assistenza domiciliare "Non può funzionare fino alle 14 e solo nei giorni feriali: bisogna rivedere tutta la politica degli orari».

Giulio Garau

Per Sarajevo

Uniti in nome di Sarajevo, per un futuro di pace e tolleranza: parata di artisti (non tutti quelli annunciati però, e fra questi Enzo Jannacci, hanno risposto all'appello) ieri sera al Politeama Rossetti per «Sarajevo cuore d'Europa», concerto benefico organizzato dall'Associazione nazionale per la pace. L'iniziativa ha visto in scena accanto a star come Paolo Rossi, che si è esibito nella parte finale, Alessandro Bergonzoni e i triestini Fulvio Falzarano, Giuseppe Signorelli, Renato Sarti e Stefano Franco e, momento significativo della serata, due gruppi provenienti dall'ex Jugoslavia, i Sankrock e gli Space Kakes.

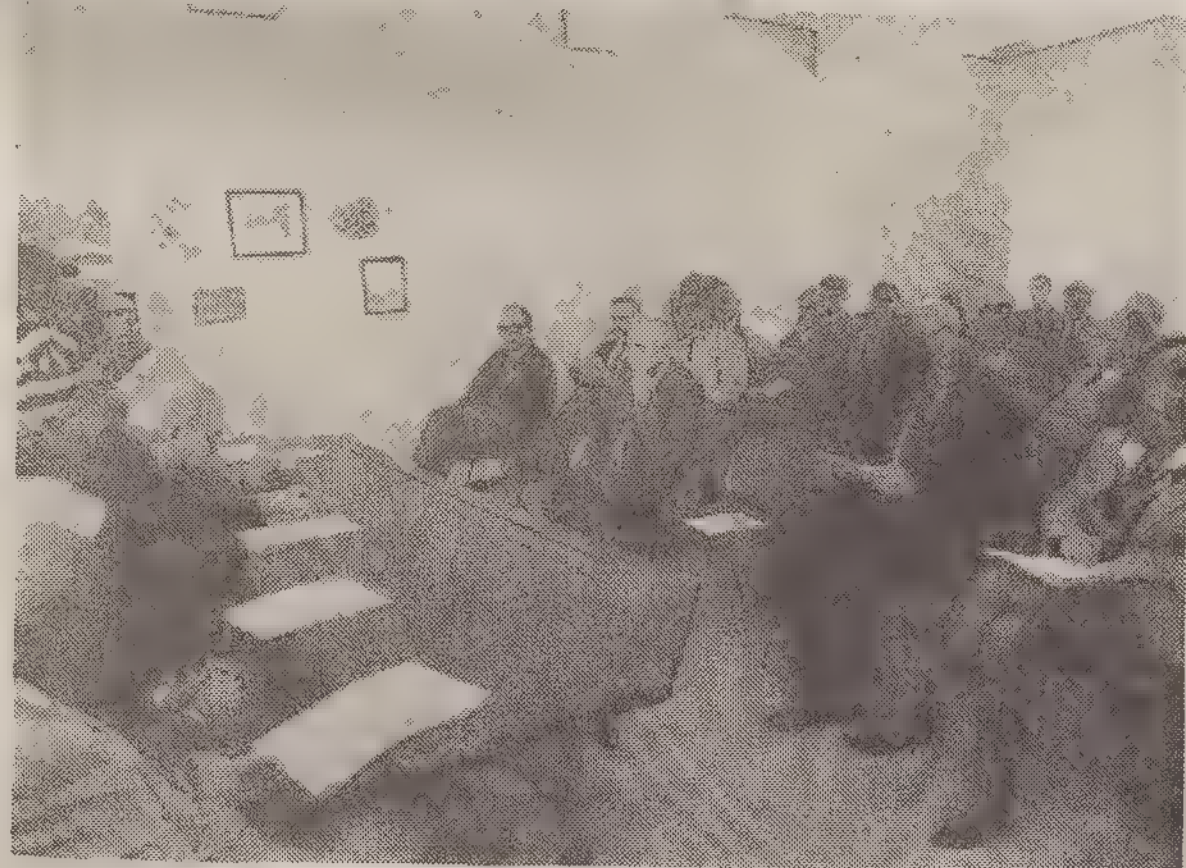
DOMANI L'INAUGURAZIONE: STAND FINO AL 15 MAGGIO

Riapre in Fiera "Cinquanta e più" il salone di servizi per la Terza età

GLI ORARI

Programmi e iniziative

L'ingresso per «Cinquanta e Più» è del tutto gratuito. Vale sia per gli anziani, sia per i familiari che li accompagnano, sia per i semplici «curiosi» che magari hanno parenti in età. Il programma della manifestazione verte da domani, dall'inaugurazione, alle 11, fino a domenica 15 maggio. Domani alle 16.30 si terrà il «convegno regionale sulla telefonia sociale» a cura dell'Ancol (Associazione nazionale delle Comunità di lavoro). Alle 19 segue lo spettacolo musicale con Concerto e coro. Giovedì 12: alle 11 videoproiezione di eventi storici sulla II Guerra mondiale; alle 15.30 convegno «Socializzare a Trieste: Auser, Filo d'Argento, Cis Muggia», lo organizza l'Auser (Associazione per l'Autogestione dei servizi di solidarietà); alle 17.30 torna in città una «cara amica di Cinquanta e più» (triestina nonché autorevole giornalista di moda) Bianca Maria Piccinino; alle 19, prima estrazione della Tombola di cui è sponsor anche «Il Piccolo». Venerdì 13 alle ore 11, seconda e ultima puntata per la videoproiezione storica della II Guerra mondiale; alle 16 appuntamento per l'assise «Volontariato per gli anziani-volontariato degli anziani», anziani chiamati in causa ad aiutare i più sfortunati di loro. È un'iniziativa della Pro Senectute; alle 18, convegno «Il club una porta aperta per le famiglie in difficoltà», lo organizza l'Acat (Alcolisti in trattamento). Al termine spettacolo teatrale e concerto del Coro dell'università della Terza età e sfilata di moda. L'appuntamento è per le 18.30. Sabato 14 alle 10.30 Conferenza «La salute domani: strategie e obiettivi per una nuova terza età — tecnici e politici a confronto». È l'avvenimento più importante della Fiera.

e. la.

Si apre domani per la prima volta in primavera anziché in autunno, alla Fiera di Trieste, «Cinquanta e più», ottavo salone dei prodotti e dei servizi per la terza età. Dall'inaugurazione, prevista alle 11, l'appuntamento ormai consolidato per i «non più verdi», sarà il loro punto di riferimento fino al 15 maggio. È certamente una kermesse di feste e incontri, un punto di aggregazione sociale, ma più che mai anche un laboratorio per una nuova politica per l'anziano.

Se è vero che «di solitudine si muore molto più che di povertà» — come ha ricordato il segretario dell'Ente Fiera, Giorgio Tamaro, alla conferenza stampa di presentazione — sono anche veri altri due punti fondamentali: i produttori devono rendersi conto che l'anziano ha buone capacità economiche, come testimonia un autorevole sondaggio della Banca d'Italia; è necessario ripensare l'approccio alla persona in età in termini di cultura e di valori. Si intende quindi un'analisi che, al di là del fatto riabilitativo o di assistenza, preveda un riferimento istituzionale e una nuova ottica da parte non solo del medico, ma per esempio, anche dell'architetto. Il fine è creare strumenti per la misura di una società per anziani a cui tutti sono destinati.

Un progetto simile non poteva che partire da Trieste, città che dopo Genova ha il più alto tasso di persone in età a livello nazionale. Per non parlare di quello a livello europeo, dove siamo a «pochi numeri» da Berlino. In questa direzione le scelte — secondo il dottor Massimiliano Finazer Flory, direttore del Centro studi attività fisiche Principe di Monfalcone, organizzatore di un convegno punta di diamante della manifestazione — vanno verso un forte appoggio alla proposta di un ministero per la famiglia. Perciò meno anziani in casa di riposo, più anziani che restino a casa propria o con i familiari. E i loro diritti dovrebbero essere comunque specificatamente tutelati dallo Stato, o favoriti da forme incentivanti di carattere finanziario, bancario, assicurativo. Alla Fiera queste proposte, tramite spazi espositivi e attività congressuali, saranno dettagliatamente esposte.

Sull'onda del successo riscosso lo scorso anno ritorna, a «Cinquanta e più», la tombola promossa da «Consorzio Trieste Centro» e dal quotidiano «Il Piccolo». Mantenendo la formula dello scorso anno, grazie alla quale oltre 1500 persone hanno partecipato all'estrazione dei numeri, si è voluto ulteriormente ampliare la partecipazione del pubblico. Gli inviti possono essere ritirati nei negozi associati al Consorzio Trieste Centro (senza nessun obbligo d'acquisto) presso lo sportello full service della Crt Trieste (largo Barriera 11) e le filiali di Muggia (via Roma 26) e di Sistiana (Sistiana 43/b). Ogni invito consente di ritirare gratuitamente una cartellina valida per il gioco della tombola, presso l'apposito stand allestito nel padiglione A della Fiera durante tutte le giornate di apertura dell'iniziativa, fino a esaurimento.

Per vincere altri premi è sufficiente, infine, consegnare allo stand «Cinquanta e più» l'invito omaggio, in distribuzione in città, anche attraverso la Crt, agli sportelli sopraindicati.

Emanuela Lanza

OBIETTIVO 2

Le riunioni dell'Ezit

L'Ezit ha affrontato in questi giorni due impegnative riunioni (di comitato esecutivo e di consiglio direttivo) sul tema dell'Obiettivo 2.

A tale proposito, proprio per le finalità in esso implicite, l'ente non ha voluto rinunciare al proprio ruolo.

La proposta che ne è scaturita ha tenuto conto della presenza di altre iniziative e peraltro è stata circoscritta alla necessità tecnica dell'ente di assolvere ai propri compiti di pianificazione del territorio in funzione del recupero di aree degradate da risanare e riavviare ad insediamenti industriali.

DOPO ANNI DI DEGRADO, UN CONVEGNO DEL COMUNE FINALIZZA L'INTERVENTO DI RECUPERO CON I FONDI REGIONALI

Il Boschetto diventa parco

Al «seminario progettuale» partecipano docenti e studenti del Politecnico di Vienna e degli atenei di Venezia e Trieste

Dopo lustri di degrado, inframmezzati da volonterosi, ma sterili progetti di riqualificazione, questa, per il Bosco Farneto (Boschetto, per i triestini) potrebbe essere la volta buona: ci sono i soldi, ci sono gli uomini, ci saranno, a fine settimana, anche gli strumenti, ovvero le linee precise lungo le quali far correre la terapia del più grande polmone verde di Trieste.

Se ne parla da ieri al «seminario progettuale» organizzato nello chalet di Villa Revoltella dal settore Verde pubblico, agricoltura e foreste del Comune cui prendono parte studenti della Technische Universitat (Politecnico) di Vienna con otto docenti, della Facoltà di urbanistica dell'Università di Venezia e del dipartimento di biologia dell'Università di Trieste.

Gli studenti sono stati suddivisi in gruppi di lavoro e già domani ci sarà una prima sintesi di quanto è stato fatto, mentre sabato con la presentazione dei risultati ottenuti in questa «cinque giorni» di studio, il simposio si concluderà dando via libera alla fase successiva, quella dell'iter burocratico e, più avanti — si parla del prossimo anno — all'avvio dei lavori per la trasformazione in parco.

Ieri dunque l'apertura del convegno: agli studenti coinvolti nell'iniziativa, sono state illustrate le peculiarità del Boschetto, i suoi rapporti con le strutture urbanistiche e ambientali circostanti, la sua storia dai tempi della donazione di Ferdinando I fino all'attuale disastroso abbandono. A fare gli onori di casa, il dirigente del settore Verde pubblico del Comune, Vladimiro Vremec, ideatore dell'iniziativa, insieme al responsabile della pianificazione urbana di Trieste, Bruno Patrono.

Aprendo la serie degli interventi, l'assessore comunale alla pianificazione e al verde, Carniello, ha indicato nella mancanza di fondi per la manutenzione la causa del progressivo degrado cui il Boschetto è stato abbandonato, confermando la volontà da parte dell'amministrazione, di invertire ora questa tendenza.

L'architetto Tamaro ha indicato due temi sui quali lavorare: la strada che congiunge San Giovanni al Ferdinandeo non offre spunti di interesse che invitino alla sosta e alla scoperta del verde; manca poi un «belvedere» escursionistico interno che consenta il contatto diretto con la natura.

Una carrellata dei sistemi residenziali, viabilistici e ambientali che si inseriscono nell'area (Università, ex Opp, Longera, Chiadino, Rozzol-Melara, Cattinara, Grande viabilità, Ferrovia) l'ha tracciata il responsabile del Verde della Provincia, William Starc, che ha ribadito la necessità di rispettare e di potenziare, alla luce di queste unità strutturali, il ruolo di filtro che il Boschetto svolge tra città e Carso. L'abbandono del Boschetto è legato, secondo Starc, anche al suo «distacco» dalla città, al progressivo taglio delle relazioni che, fino all'avvento del mezzo di trasporto privato, ne aveva fatto l'unica meta delle gite fuori porta dei triestini; questo contatto tra ambiente e suoi abitanti va ripristinato, questo strappo tra triestini e Boschetto, ricucito; e il convegno si muove in questa direzione.

Giovanni Longhi

I nemici: pino nero, robinia e rovo

Sotto il profilo strettamente scientifico sono tre i rischi che presenta il progetto di riqualificazione dell'impianto vegetale del Boschetto; parlandone ieri di fronte agli studenti delle Università di Vienna, Venezia e Trieste, Livio Poldini, del dipartimento di biologia dell'ateneo triestino ha accennato alla troppa luce, all'espansione del pino nero e alla proliferazione incontrollata del rovo.

Nel primo caso, recenti interventi di sfoltimento operati dalla Forestale in alcuni punti del Boschetto, hanno consentito la penetrazione della robinia che è infestante.

Un momento dei lavori del «seminario progettuale» in corso a Villa Revoltella. (Foto Sterle)

Il pino nero, particolarmente presente in zona, ma «importato» alla metà del secolo scorso, in realtà, con la stratificazione dei suoi aghi, acidifica il suolo compromettendone il Ph; cosa che danneggia la riproduzione delle specie nostrane.

Rovo: anche questo abbonda e i tentativi di eliminarlo sono vanificati spesso dalle sue «gemme dormienti» che dalla profondità alimentano nuova vita anche in condizioni difficili.

Poldini ha poi elencato alcune piante «irrinunciabili» che fanno parte dell'habitat specifico di questa zona tra Mediterraneo ed Europa centrale, piante che devono essere salvaguardate anche in un piano di ripopolazione del Boschetto.

La ricostruzione del tessuto arboreo è favorito anche dalla buona capacità di ritenzione idrica del suolo costituito da marne e arenarie e oceniche, mentre le fratturazioni tipiche della struttura carsica, sono riempite da terra rossa.

gi. lo.

Interventi radicali, non solo pulizia

Gli addetti del Verde pubblico del Comune riassettano le aiuole nel parco. (Foto Sterle)

Un miliardo e trecento milioni: con questi soldi messi a disposizione dalla Regione, il Boschetto tornerà a nuova vita. Abbattuto così il muro della carenza di fondi contro il quale si sono infranti in questi anni tutti i progetti di recupero e di riqualificazione, la filosofia del Verde inaugura una nuova stagione.

Prima interprete, proprio l'amministrazione regionale, «che — ha confermato ieri Lucio Saccari, responsabile del servizio tutela dei parchi della Regione — intende sviluppare il recupero delle aree verdi integrandole quanto più possibile nel tessuto urbano».

Nel caso del Boschetto, il lavoro si prospetta complesso: non si tratta infatti di una semplice pulizia superficiale (in certi punti, nonostante la ripulita data di recente dai cassintegrati della Fincantieri, siamo a livello di discarica pubblica), ma di un'operazione di vasta portata.

«Il rio Farneto che corre a valle del Boschetto — ha spiegato Paolo Pocecco, responsabile del settore strade e sistema fognario del Comune — raccoglie quattro scarichi di fogne.

Uno si trova proprio sotto al posteggio di Villa Revoltella e proviene direttamente da Casa Serena. Prima di procedere al recupero del verde è indispensabile chiudere questi scarichi realizzando un collettore sulla sponda destra». Spesa: 600 milioni, lira più, lira meno, sono gli stessi soldi che servivano alla ristrutturazione al canale di Sant'Antonio e che adesso, fallito quel progetto, potrebbero trovare nuovo impiego.

g. l.

Un grande polmone verde, dono di Ferdinando I

Settembre 1844: l'imperatore Ferdinando I d'Asburgo, in visita a Trieste, dona il bosco del Farneto alla città con perpetua destinazione a bosco e a uso del pubblico. E nel 1858, in onore e a grata memoria del Magnifico principe, venne eretto sulla sommità del colle l'edificio intitolato Ferdinandeo, mediante denaro dato dal Comune, dalla Borsa e da privati azionisti.

Sono queste due date fondamentali nella storia pluricentenaria del bosco del Farneto che si estende sul crinale dell'omonimo colle per circa 110 ettari.

Esiste una vasta letteratura sull'amato Boschetto, meta di amene passeggiate per generazioni e generazioni di triestini. Secondo il Generini (Curiosità triestine: Trieste antica e moderna, 1884) chiamasi il Farneto «questa via perché conduceva direttamente al bosco di questo

Per gratitudine all'imperatore venne costruito il Ferdinandeo

nome innanzi che venissero costruite in sui primi anni del secolo palazzine di campagna su questa parte di altipiano di Chiadino. Il nome deriva da quello latino "fernus", di quella specie di quercia che il botanico Linneo registra sotto il nome di Quercus robur. Il Farneto fu sempre un bosco pubblico, di quelli che si incontrano presso tutte le città di ordinamento dei romani, sempre dal lato di Levante. Trieste tenne premurosa cura ai proprio boschi sino al 1400. I problemi parvero incominciare con i tumulti nel 1468, con la generale devastazione del patrimonio boschivo di tutto il comprensorio».

Secondo la storico Pietro Kandler, il Boschetto parve l'unico a non uscirne malconcio «per essere venuto dopo i tumulti del 1468 in dominio Regio per diritto di principato». Poco dopo l'ordine di Carlo VI del 1732, in merito alla conservazione dei boschi, il Farneto era in cattivissimo stato. Nella memorabile ordinanza di Maria Teresa nel 1749 (per tutte le cose di Trieste) si tratta pure del Farneto dando disposizione per la sua conservazione e suo migliore incremento.

Nell'anno 1785 il Sovrano Erario pensò di venderlo, e fu calcolato del valore di 51.850 fiorini per un chilometro quadrato di superficie. La vendita fu sconsigliata dall'ex gesuita Aloisio Capuano, che temeva, in caso di recinzione, per

A metà del '400 le aree boschive furono oggetto di devastazione

un cambiamento delle condizioni climatiche di Trieste. Senza barriere, infatti, la bora non avrebbe trovato alcuna resistenza nella sua corsa verso il centro.

Quando nel 1817 (grazie a un contributo di molte persone e in special modo del commerciante Cazeike) venne predisposto un comodo sentiero attraverso il bosco per giungere all'altura del bersaglio, venne scoperto un pezzo di antichissimo acquedotto romano, il cui capo fonte era collocato nella valle di Longera ai piedi del colle di Timignano.

Giuseppe Caprin (Nostri nonni, 1800-1830) così ne parla: «il Boschetto era il nuovo convegno della galante gioventù: sorrideva il romantico sito agli amori, alle civetterie della gente borghese... Il Boschetto restava sempre il ritrovo popolaresco, affollatissimo nel giorni di festa».

Nella parte inferiore del Boschetto, Bartolomeo Biasoletto fondò nel 1842 l'orto botanico. Tra le curiosità: Charles Nodier, che al tempo delle province illiriche e napoleoniche fu il redattore dell'organo governativo «Le telegraph officiel», pose a sfondo di alcuni capitoli dei suoi due romanzi illirici «Jean Sogar» e «Mademoiselle de Marsan» proprio il Boschetto.

Di tanta gloria e vanto oggi non vi è traccia: a percorrerlo, solo qualche cercatore di funghi a disagio tra mucchi di calcinacci.

Maurizio Lozei

Oggi la strada del Boschetto è un via vai di auto. (Foto Sterle)

E' stato il «padre» delle migliori piste ippiche

Gino Meola

Gino Meola non c'è più. Un altro figlio della Trieste sportiva ci ha lasciati, il «mago delle piste» che per 42 anni aveva diretto la manutenzione dell'anello sabbioso di Montebello non ci farà più compagnia in tribuna durante i convegni di corse.

Nato nel 1909 (dove se non a Montebello), Meola a diciotto anni venne chiamato dal barone Leo Economo, allora conductor dell'ippodromo triestino, a soprintendere i lavori in pista. Era allora studente del «Volta», da poco tempo orfano di padre.

Da allora fino al 1969 rimase ininterrottamente al suo posto preparando piste da record e pilotando poi anche l'autostart. Sotto la sua regia, la pista di Montebello divenne il «miglior mezzo miglio continentale» come ebbero a dichiarare driver di valore mondiale quali Ettore Barbetta, Alessandro Finn, Romolo Ossani, Vincenzo Antonellini, Dieffenbacher e Jean Riaud. Esplicò la sua attività anche fuori di Trieste, a San Siro, a Montecatini (divenne cittadino onorario del centro termale della Val di Nievole), preparò piste di galoppo, però il suo fiore all'occhiello rimase legato al pomeriggio in cui curò splendidamente la pista (si era nell'autunno del 1958) per il record mondiale sui 2500 metri in pista piccola di Tornese, 1.18 secchi.

Sportivo, Gino Meola, ma non solo ippico. Il calcio e l'atletica erano state le sue altre grandi passioni. Da giovane aveva indossato la maglia rossoalabardata, vincendo nel triennio 1922-1923-1924 il campionato ragazzi (boys allora), fece anche l'arbitro, e nella disciplina dell'atletica leggera si disimpegnò egregiamente nel mezzofondo.

Due anni dopo aver appeso al classico chiodo gli arnesi del mestiere (nel suo caso si potrebbero chiamare questi, la «gratta» oppure l'autostart), Meola venne nominato Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Negli ultimi tempi non mancava mai ad un convegno di corse, accompagnato dalla consorte e dalla fidata radiolina che gli serviva per seguire il campionato di calcio. Era rimasto un grandissimo tifoso della Triestina (ma anche del Milan) e lo vedevamo soffrire terribilmente ad ogni risultato contrario agli alabardati.

Poi due domeniche orsono la sua poltrona nel Club era rimasta vuota, c'era stato il ricovero in ospedale, la forte fibra di Gino reagiva ma debolmente, poi la fine. Era un libro aperto sulla storia del trotto triestino, e ora questo libro si è definitivamente chiuso. Addio vecchio amico... Le esequie si svolgeranno questa mattina alle 11.30 dalla cappella di via Pietà.

Mario Germani

IN POCHE RIGHE

Incidente fatale in Sicilia per il triestino Di Leonardo rallysta degli anni Settanta

Lutto nel mondo delle corse automobilistiche. Franco Di Leonardo, 40 anni, noto pilota triestino di rally specie negli anni Settanta e Ottanta, è morto in un incidente stradale in Sicilia, dove si era trasferito da alcuni anni con la moglie Laura, anche lei triestina, e i tre figli. Di professione odontotecnico, Di Leonardo era conosciuto nell'ambiente delle corse come «il dottore», ed era famoso per il suo modo di guidare molto spettacolare. Stando ai primi accertamenti sembra che Di Leonardo sia morto uscendo di strada per evitare un'auto in sorpasso. «Franco era generoso — ricorda Valentino Vitrotti, che fu suo navigatore in molte gare —, e guidava in modo così spettacolare e personale che poteva contare su un suo pubblico di affezionati». Fino agli anni Settanta Di Leonardo aveva partecipato a molti campionati triveneti e nazionali, mentre negli anni Ottanta si era dedicato ai campionati Mitropa Cup. Nel 1990 fu protagonista di uno disastroso incidente durante il Rally del Carso e dei Colli orientali, dal quale uscì praticamente illeso (mentre uno spettatore rimase ferito). Dopo il trasferimento in Sicilia aveva continuato a correre, ma da due anni si era ritirato per seguire meglio il figlio maggiore, di 19 anni, anche lui promettente pilota di rally.

Sosta vietata per lavori a Roiano e in largo Barriera

Per lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale nel rione di Roiano, è disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli sulle strade del predetto rione, che saranno progressivamente interessate dallo sviluppo delle opere, limitatamente ai giorni feriali, dalle 8 alle 18. Il provvediemnto verrà attuato mediante la posa in opera della prescritta segnaletica a cura dell'impresa esecutrice, che dovrà essere collocata sui tratti interessati almeno 48 ore prima di ogni intervento. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Per l'esecuzione di lavori edili, e fino a completamento degli stessi, è disposta l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli sulla via San Maurizio, lato numero pari, per un tratto di metri 30, prospicente il n. 9.

Borse di studio per i figli dei docenti Aperte le iscrizioni fino alla fine del mese

Fino al 31 maggio sono aperti i termini per presentare le domande relative all'assegnazione di borse di studio in favore dei figli del personale direttivo e docente della scuola materna ed elementare statale.

Sono altresì validi gli stessi termini per la presentazione di domande per borse di studio in favore degli iscritti in servizio e per l'assegnazione di sussidi integrativi e assegni di solidarietà anche per il personale in quiescenza.

I relativi bandi sono in visione presso tutte le Direzioni didattiche e le sedi delle OO.SS. di categoria. Con l'occasione si ricorda che la sede Enam è aperta al pubblico ogni martedì non festivo dalle 17 alle 19 presso la scuola elementare di via dei Cunicoli 8.

Riprende con un corteo la protesta dei tassisti

Nel corso di un'assemblea i tassisti triestini, preso atto dell'inerzia del Comune per portare a soluzione la vertenza in atto relativa a un adeguamento della tariffa taxi per l'anno 1994, hanno deciso, alla unanimità, di riprendere l'agitazione della categoria che, con senso di responsabilità, era stata sospesa il 14 aprile.

Pertanto si è deciso di indire, come prima azione nel caso non intervengano eventuali sviluppi positivi, un corteo di protesta di tutti i tassisti per giovedì.

Un premio speciale in Sardegna per i giornalisti triestini uccisi

I giornalisti e gli operatori televisivi uccisi a Mostar e a Mogadiscio saranno ricordati domenica a Chia, nel corso della cerimonia di consegna del premio nazionale «Chia Sardegna», per la cronaca fotografica e televisiva, che ogni anno premia la «Foto dell'anno» e la «Ripresa televisiva dell'anno».

La giuria ha deciso di assegnare un premio speciale alla memoria di Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo caduti a Mostar nell'ex Jugslavia, e Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, trucidati a Mogadiscio. I familiari degli sfortunati giornalisti sono stati invitati a Chia per la cerimonia di consegna dei premi.

«Il premio Chia Sardegna — ha detto il presidente, Pier Luigi Monni — è nato nove anni fa proprio per dare un riconoscimento a quei giornalisti che raccontano la cronaca con la macchina fotografica e la telecamera, molto spesso con grandi sacrifici e grossi rischi. E ci pare doveroso quest'anno ricordare chi, per documentare avvenimenti drammatici come la guerra in Somalia e nella ex Jugoslavia ha sacrificato la propria vita».

MUGGIA / UN NUOVO STRUMENTO DIAGNOSTICO AUMENTA LE POSSIBILITA' PER GLI UTENTI

«Cuore amico» riparte da tre

Oltre 600 soci e 4500 esami in quattro anni: queste le cifre di un'attività in forte espansione

Si chiama «Reflotron sprint» l'ultimo acquisto di «Cuore amico»: uno strumento diagnostico controllato da microprocessori e caratterizzato da tre unità ottiche di misura indipendenti. Un'apparecchiatura in grado cioè di «leggere» e analizzare nello stesso tempo tre diversi prelievi, fornendo i risultati nel giro di 4 minuti, contro i 12 impiegati dal «Reflotron System» già in dotazione dell'associazione.

Risparmio di tempo, dunque, ma anche aumento di produttività: con questo sistema sarà infatti possibile effettuare tre esami contemporaneamente (e, a questo punto, oltre alle consuete analisi del colesterolo, glicemia, trigliceridi e creatinina se ne profilano altre, quali l'azotemia e il potassio) o servire tre utenti che necessitino di un solo esame.

L'iniziativa è stata illustrata nel corso dell'ultima assemblea straordinaria di «Cuore amico», che ha visto il rinnovo del consiglio direttivo, del collegio dei sindaci e dei probiviri, nonché la riconferma del presidente Luciano Tremul. E se i 13 milioni destinati all'elettrocardiografo rappresentano la spesa più onerosa sostenuta nel '93, i 15 assorbiti dalla nuova apparecchiatura diagnostica lo sono per l'anno in corso, come risulta dal bilancio preventivo.

Nato 4 anni fa, «Cuore amico» ha raggiunto ora il traguardo dei 610 soci e dei 4500 esami ematici effettuati, con un programma di attività sempre più in espansione. Come ha sottolineato Tremul, il servizio di telesoccorso dovrebbe essere incrementato con l'assegnazione di altre 10-15 apparecchiature «Televita», che si andrebbero ad aggiungere alle due già consegnate.

Continuano il controllo gratuito della pressione e del peso corporeo (ogni giovedì), come pure la ginnastica di prevenzione e di mantenimento e i corsi di trattamento in caso di arresto cardiaco. Oltre al servizio dell'elettrocardiogramma, recentemente avviato presso la palestra «Pacco» ad uso degli sportivi e della cittadinanza, il calendario delle attività per il '94 comprende le tradizionali Giornate del cuore a Muggia e a San Dorligo, le visite alla casa di riposo e una serie di conferenze informative nelle scuole sull'alimentazione e per i cittadini sulla cardiopatia e i modi di prevenirla e di curarla. Il tutto corredato da gite e iniziative di carattere ricreativo. Gli esami ematici si effettuano in sede il primo e terzo sabato di ogni mese con orario 7-11.

Barbara Muslin

DUINO A.

Al Collegio un «master» sulla gestione dell'impresa

L'Università degli studi di Trieste ed il Baruch college della New York City University, nell'ambito di un accordo di cooperazione didattico-scientifica, organizzano, in collaborazione con il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino, un corso estivo di management con valenza di master.

Il corso si terrà dal 26 giugno all'8 luglio, con cicli di lezioni presso l'Università di Trieste e seminari presso il Collegio del Mondo Unito di Duino; avrà per oggetto «La gestione dell'impresa globale» ed è rivolto a diplomati e laureati.

E' prevista la partecipazione di una trentina di corsisti, provenienti principalmente dall'Europa dell'Est e dalla Università di Trieste.

Lezioni e seminari saranno svolti da tre docenti del Baruch College, in collaborazione con docenti del dipartimento di economia e tecnica aziendale dell'Università di Trieste.

Gli aspetti didattici e scientifici saranno curati dalle due università di Trieste e di New York, mentre il Collegio del Mondo Unito fornirà il supporto linguistico e logistico.

La struttura del corso prevede tre momenti distinti di attività nell'ambito delle diverse giornate: la prima parte sarà dedicata all'istruzione didattica rivolta all'intero gruppo di partecipanti; una seconda fase verrà dedicata ai lavori di gruppo per più ristretti nuclei di corsisti; chiuderanno le giornate di lavoro lezioni finali previste in sede plenaria per tutto il gruppo di partecipanti.

Assistenza agli anziani a Muggia: un corso per la riqualificazione

L'assistenza agli anziani si riqualifica con un corso di formazione e di aggiornamento professionale.

Inserita nel quadro delle azioni positive per le pari opportunità, promosse dall'amministrazione comunale muggesana e parzialmente finanziata dalla Regione, l'iniziativa si rivolge a tutto l'organico della casa di riposo, estendendosi anche ai parenti degli ospiti e ai volontari che vi operano.

«Prima assoluta in ambito locale — rileva l'assessore competente Giovanna Pacco — si tratta di un corso organizzato in collaborazione con l'Associazione per la gestione della Scuola superiore di servizio sociale di Trieste. Obiettivo: fornire al personale le conoscenze necessarie allo svolgimento delle varie prestazioni di assistenza in modo finalizzato al mantenimento e, ove possibile, al recupero dell'autonomia dell'anziano residente».

Imparare a valutare lo stato di autosufficienza e i bisogni degli anziani, le complesse problematiche e il disagio connesso all'ingresso nella casa di riposo, ma non solo: il corso prevede anche un miglioramento della qualità di relazione e comunicazione tra gli operatori con gli utenti e gli altri soggetti che con questi interagiscono.

Destinatari sono, nella fattispecie, il personale della Sanitalia, cui è affidata la gestione della struttura di salita Ubaldini, quello della Descò, che si occupa della cucina, le assistenti e le infermiere, l'assistente sociale di base, gli impiegati amministrativi e la direttrice Jasna Petaros, per un totale di circa 20 persone.

Senza dimenticare i volontari dell'Auser, che da tempo vi svolgono attività ricreative.

Avviata da qualche giorno nella sede della casa di riposo, l'iniziativa si prolungherà fino a giugno per riprendere poi a settembre e concludersi nel marzo del prossimo anno.

In tutto 17 incontri, che vedranno la partecipazione di psicologi, medici geriatri, fisioterapisti e altri esperti della terza età.

b. m.

SGONICO / CELEBRATO IL 49.o ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DEL COMUNE CARSICO

«La memoria non deve mai venir meno»

Il sindaco Blasina ha sottolineato l'importanza della ricorrenza in questo momento politico

Domenica è stato commemorato il 49.o anniversario della Liberazione del comune di Sgonico dalle forze nazifasciste. Il comitato unitario formato dal Comune e da altre organizzazioni politiche e sociali ha deposto delle corone d'alloro presso il monumento che ricorda le vittime del secondo conflitto. Dopo alcune esibizioni dei bambini delle scuole elementari di Sales e di Gabrovizza, il sindaco Tamara Blasina ha rivolto un saluto a tutti gli intervenuti, sottolineando l'importanza di tale ricorrenza «in questo momento storico in cui alcuni soggetti politici tendono a rimettere in discussione il passato».

Non è possibile leggere la storia secondo i propri profitti — ha sottolineato il sindaco —, né mettere in discussione tutte le persecuzioni, i massacri, l'intolleranza, le deportazioni subite durante la seconda guerra mondiale. «Per evitare nuovi climi di guerra, per vivere nella tolleranza e nella pacifica convivenza tra diverse etnie, è necessario un impegno quotidiano da parte di tutti».

«È un problema di coscienza che sta attanagliando tutti i paesi europei — è intervenuto Ace Mermoglia, presidente dei circoli culturali sloveni in Italia — un annebbiamento di quei valori ai quali pare sostituirsi una folle corsa a un liberismo che non guarda in faccia nessuno. Ricordare i Caduti della guerra contro il nazifascismo vuol dire denunciare la più sofisticata macchina da guerra che è mai stata messa a punto sulla faccia della terra».

Mermoglia ha successivamente posto l'accento sull'importanza dell'informazionepluralistica, un valore indiscutibile, oggi più che mai in pericolo di fronte a una concentrazione di testate in poche mani. L'eredità della guerra di Liberazione, ha chiuso Mermoglia, indica nella salvaguardia della minoranza e nella forza del dialogo dei valori imprescindibili per la crescita di una società civile.

Maurizio Lozei

RIONI

Due consigli

Due consigli circoscrizionali si riuniscono nei prossimi giorni. Giovedì, con inizio alle 19, nella sala di via Caprin, si riunirà il consiglio di San Giacomo.

Fra i punti all'ordine del giorno, l'incontro con l'assessore Sergio Grioni.

Venerdì, con inizio alle 20, nella sala di via Paisiello, si riunisce invece il consiglio di Valmaura.

A Sgonico è stata deposta una corona d'alloro per ricordare le vittime del conflitto. (foto Balbi)

RIONI / INTERVENTO

«Ponzanino: solo la Regione decide sugli espropri»

Riceviamo e pubblichiamo.

Vorrei che fossero rese pubbliche le osservazioni e le precisazioni in relazione all'articolo «Ponzanino, tanta rabbia» pubblicato su «Il Piccolo». Ciò al solo scopo di portare chiarezza e verità, necessarie a stabilire un rapporto più sereno e costruttivo.

Nella riunione del 6 aprile del consiglio rionale di San Giacomo-Barriera Vecchia il sottoscritto, in qualità di presidente del consorzio San Giacomo, che comprende gli interventori nel piano di recupero integrato del «Ponzanino» per le operazioni di esproprio, rispondendo alle molteplici domande degli interessati, ha ribadito quanto segue.

La delega che il Comune di Trieste, nell'attuazione del piano di recupero integrato del «Ponzanino», ha concesso agli interventori per le operazioni di esproprio, riguarda l'espletamento di adempimenti tecnici ben precisi, fra i quali la compilazione degli stati di consistenza degli immobili da espropriare.

Tali stati di consistenza vengono redatti (e non «stimati») da tecnici qualificati iscritti a un albo professionale e rappresentano l'esatta «fotografia» dell'immobile oggetto dell'operazione. In essi sono evidenziati precisi dati tavolari, catastali e di consistenza espressa in metri quadrati e/o in metri cubi, nonché le descrizioni, supportate anche da documentazione fotografica, dello stato di conservazione degli immobili.

Una copia della documentazione, che pertanto non contiene alcun elemento di stima, viene lasciata agli interessati, mentre l'originale viene trasmesso alla sezione espropri della Regione Friuli-Venezia Giulia per la formulazione dell'indennità.

La rispondenza alle singole realtà dei documenti redatti dai due tecnici incaricati non è stata, nella quasi totalità degli interessati, mai contestata.

È la sezione espropri della Regione la sola autorità a poter stabilire, sulla scorta della documentazione tecnica pervenutale e in base alle normative nazionali vigenti, i valori di esproprio per le singole realtà immobiliari. Non mi sembra quindi né possibile né corretto anticipare valori di indennizzo in base a ipotetiche tabelle regionali, prima di essere in possesso dei dati ufficiali comunicati dall'ente preposto.

Ho con chiarezza ribadito che, una volta accertati e accettati dagli interessati gli importi degli indennizzi, questi verranno liquidati in tempi strettissimi dal consorzio, in quanto rappresentano un'anticipazione dovuta dallo stesso all'amministrazione comunale.

Ho dichiarato che, alla disponibilità espressa ed impegnata dell'amministrazione comunale nelle operazioni di collocamento dei nuclei familiari in abitazioni alternative, si unirà l'impegno del consorzio nell'espletamento di tutti gli adempimenti necessari a rendere possibili e sollecite le operazioni stesse nell'interesse comune delle parti.

Per ultimo ho ricordato che le imprese e le cooperative edilizie interventrici nel piano stanno attuando un programma edilizio «convenzionato» che, grazie ai provvedimenti della legge regionale n. 75, consentirà la messa a disposizione, fra qualche anno, di abitazioni «prima casa» a condizioni veramente accessibili (non certo «a oltre i due milioni a metro quadrato»), rispondendo concretamente in tal modo alla pressante richiesta che proviene da quel comparto sociale.

Antonio Tromba,
presidente del Consorzio San Giacomo

TUTTI I DATI E LE VARIAZIONI DEL MESE

Mari e maree di maggio

Università degli Studi di Trieste
Istituto di Geodesia e Geofisica
Sezione di Oceanografia e Meteorologia

TRIESTE

Alte e basse maree — MAGGIO 1994

			ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
UQ	1	D	07:01	-38	14:41	20	20:03	5		
	2	L	00:23	13	08:13	-30	16:27	23	23:24	0
	3	M	02:42	3	09:50	-25	17:34	29		
	4	M	00:29	-12	05:22	4	11:12	-24	18:16	34
	5	G	01:03	-22	06:36	10	12:09	-24	18:48	39
	6	V	01:32	-32	07:24	16	12:52	-24	19:15	43
	7	S	01:58	-41	08:02	21	13:26	-24	19:40	47
	8	D	02:24	-47	08:35	24	13:56	-23	20:03	49
	9	L	02:49	-53	09:06	27	14:24	-21	20:26	50
LN	10	M	03:14	-57	09:37	28	14:51	-19	20:49	50
	11	M	03:40	-59	10:07	28	15:18	-16	21:14	49
	12	G	04:08	-59	10:40	28	15:48	-14	21:40	46
	13	V	04:37	-57	11:15	26	16:21	-10	22:08	42
	14	S	05:10	-53	11:57	25	17:01	-6	22:40	35
	15	D	05:47	-48	12:49	24	17:56	-1	23:17	26
	16	L	06:31	-41	13:55	23	19:26	1		
	17	M	00:10	15	07:30	-34	15:15	26	21:50	-2
PQ	18	M	01:59	5	08:49	-27	16:28	31	23:28	-14
	19	G	04:29	4	10:16	-24	17:24	38		
	20	V	00:21	-27	06:02	10	11:28	-24	18:09	45
	21	S	01:02	-39	07:03	17	12:25	-25	18:49	51
	22	D	01:39	-50	07:51	25	13:13	-25	19:26	55
	23	L	02:15	-59	08:35	31	13:56	-25	20:01	57
	24	M	02:51	-66	09:16	35	14:37	-23	20:36	57
LP	25	M	03:26	-69	09:56	37	15:17	-21	21:10	55
	26	G	04:01	-69	10:38	37	15:57	-17	21:43	50
	27	V	04:37	-66	11:20	35	16:39	-12	22:16	42
	28	S	05:13	-60	12:06	33	17:25	-6	22:50	33
	29	D	05:50	-52	12:56	30	18:22	-2	23:25	23
	30	L	06:30	-43	13:56	28	19:45	1		
	31	M	00:06	12	07:15	-34	15:05	28	22:04	-2

Tempo Medio Europa Centrale (GMT + 1h).
Altezze riferite al livello medio del mare.

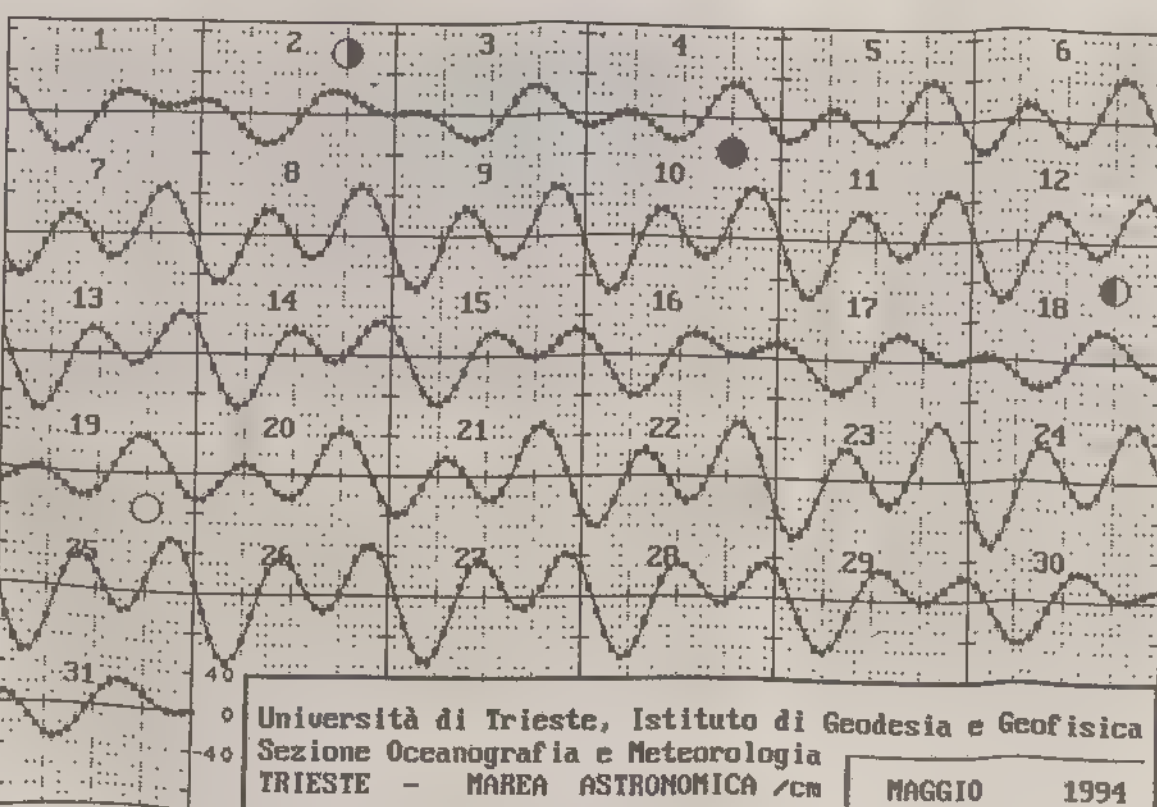



Tavola con le alte e basse maree. Nella tavola sono riportati gli istanti e le altezze della alte e basse maree successive, relative ad ogni giornata del mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich più un'ora). Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare.

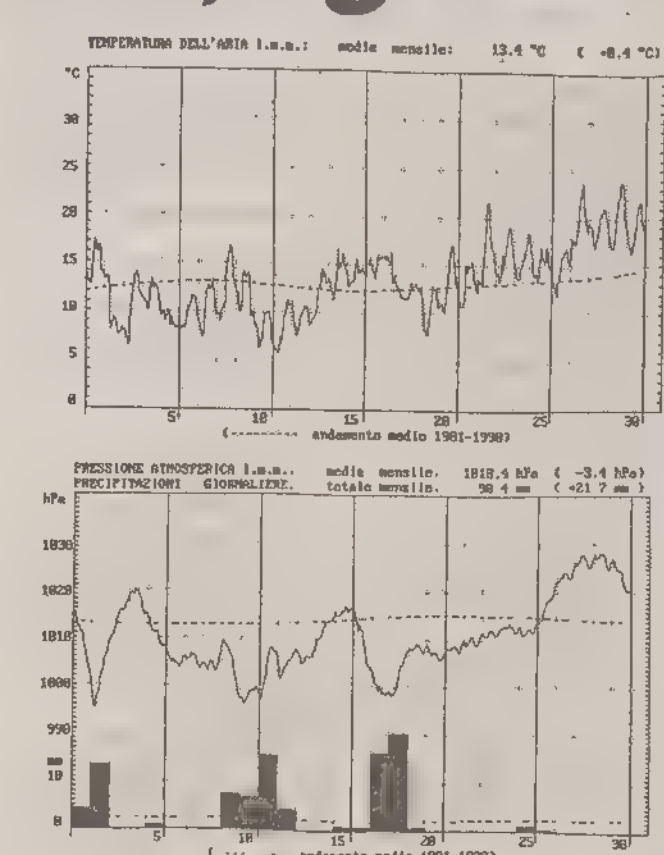
Grafico della marea astronomica. Nel grafico è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste per tutto il mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12 e 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare.

Correzioni del momento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1 hPa (un ettopascal, pari ad un millibar) della pressione atmosferica.

Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, a Pirano 5 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 ed a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste. All'interno delle lagune la velocità di propagazione della marea è sensibilmente più lenta; ad esempio, tra Belvedere e l'ingresso del canale di Grado vi sono circa 50 minuti di ritardo.

Istituto di geodesia e geofisica
Università di Trieste

TEMPERATURE DI APRILE

Una minima di 5,6 gradi

APRILE 1994. I grafici riportano l'andamento dei valori medi orari della pressione atmosferica ridotta al livello del mare e della temperatura dell'aria, e i valori totali giornalieri delle precipitazioni. La pressione atmosferica si è mantenuta quasi costantemente su valori relativamente bassi sino al giorno 25; la media mensile è stata di 1010,4 hPa, 3,4 hPa inferiore al normale. Le precipitazioni sono state abbondanti nei giorni 1-2, 9-12 e 17-18, con un totale mensile di 90,4 mm, 21,7 mm in più rispetto all'ultima media decennale. La temperatura è stata inferiore al normale durante le prime due settimane, con una minima di 5,6 °C il giorno 11. L'aria si è successivamente riscaldata portandosi, durante gli ultimi quattro giorni del mese, su valori superiori alla media (rappresentata, nel grafico, dalla linea tratteggiata). La massima, il giorno 27, è stata di 24,5 °C (il mese di aprile 1993 registrò una massima di 25,1 °C il giorno 29). La temperatura media del mese, 13,4 °C è stata appena superiore (+0,4 °C) alla norma.

Franco Stravisi
Università di Trieste, Istituto di Geodesia e Geofisica

ORE DELLA CITTA'

Adorazione eucaristica

Giovedì prossimo, secondo giovedì del mese, si terrà nella cappella della Visitazione della chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle ore 12.30 alle 16, l'Adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace».

Circolo Generali

Oggi, alle ore 17.30 presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, per soddisfare le tantissime richieste, verrà proiettato il video girato in occasione dell'incontro con il celebre soprano Renata Tebaldi a Trieste, il 15 e 16 aprile, alla libreria Minerva, al Museo teatrale «Carlo Schmidl» e al Circolo stesso. In questa occasione, sarà possibile visionare anche il servizio fotografico. Ingresso libero.

Corsi Ircop

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di contabilità computerizzata, presso l'Istituto Regionale Corsi Professionali. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'Ircop, viale XX Settembre, 37 (tel. 765382) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, sabato dalle 9 alle 12.

Circolo Ufficiali

Questa sera alle ore 18 al Circolo Ufficiali di Presidio via dell'Università 8, il dott. Luca Baucer terrà una conferenza sul tema: «La Borsa Valori in Italia e a Trieste».

Ginnastica per signore

Il Cral dell'Ente Porto, con sede in Stazione Marittima, vista la grande richiesta, organizza un corso di 8 lezioni di ginnastica a corpo libero per signore che desiderano «mantenersi in forma» dal 6 al 30 giugno nelle sere di lunedì e giovedì con orario dalle 18 alle 19. Iscrizioni e ritiro modulo visita medica (indispensabile per la partecipazione) in segreteria della palestra dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle ore 17.30 (tel. 303903).

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia: non è una colpa essere ammalati, è una colpa non far niente per star bene. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, tel. 577388 al martedì ore 19.30 e al giovedì ore 17.30.

Corsi di cucina Scuola Popolare

Iscrizioni v. Battisti 14, tel. 634064 ore 17-19. Informazioni no-stop 365785.

PICCOLO ALBO

Causa difettosa registrazione telefonica onesta rinvenitrice spilla a barboncino è pregata di ritelefonare al 942943 possibilmente ore serali lasciando numero telefonico proprio.

Orologio da polso ritrovato domenica 8 maggio su tavolo Greenpeace al Bioest di Piazza S. Antonio. Telefonare al n. 422038.

Pubblicato «Germinal»

Il primo maggio è uscito il n. 64 di «Germinal» giornale anarchico e libertario di Trieste, Friuli, Veneto... Questo numero, di 40 pagine, tratta di: ecologia sociale, sfera pubblica non statale, movimento zapatista, opposizione libertaria nell'ex Jugoslavia e altro. Di particolare interesse sono le notizie sull'esperienza di solidarietà operaia internazionale con i minatori di Tuzla (Bosnia-Erzegovina). Una copia di «Germinal» costa 3 mila lire e può essere richiesta a: «Germinal», via Mazzini 11, 34124 Trieste c.c.p. n. 16525347, specificando la causale del versamento.

Rotary Club Trieste Nord

La conviviale odierna avrà inizio alle 13 presso la sede del Jolly Hotel. Il presidente del Club, avv. Angelo Pasino, esporrà i risultati dell'indagine rotariana effettuata fra i soci.

Amici del dialetto

Oggi alle ore 18, al «Circolo del commercio e turismo» (via S. Nicolò 7) gli «Amici del dialetto triestino» dedicheranno un omaggio al poeta Giovanni Cossutta, recentemente scomparso. Liliana Bamboschek presenterà l'opera dello scrittore, mentre alcuni episodi tratti da «Ve la conto mi» (i classici raccontati nel nostro dialetto), saranno interpretati da Ugo Amodeo, Anna Bonifacio e Sergio Colini della compagnia «I Commedianti». L'ingresso è libero.

I saggi del Tartini

La direzione del Conservatorio statale di musica «G. Tartini» di Trieste comunica che, oggi alle ore 20, nell'Auditorium «Tartini» di via Ghega 12, avrà luogo il quarto saggio finale. Si esibiranno allievi dei proff. Neva Merlak, Marco Bontempo, Gianna Gherzei, Dina Slama, Giuseppe Russolo.

Incontri di poesia

Oggi alle ore 18.30 presso la sede del club Zyp in via delle Beccherie 14/b incontro con la poesia di Vittoria Miani. Il club Zyp organizza ogni 15 giorni un incontro con la poesia ed il poeta. Ogni incontro sarà dedicato ad un autore diverso. Tutti coloro che scrivono poesie, racconti brevi o altro, sono invitati a proporsi telefonando al 365687 dalle 17 alle 19 dal lunedì al venerdì chiedendo di Renato.

Pro Senectute Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 16.30 si svolgerà un programma musicale con Giuseppe Botta.

Pro natura carsica

Per iniziativa di «Pro natura carsica» e del Museo civico di Storia naturale, oggi alle ore 19 nella sala conferenze del Museo in via Ciamician 2, avrà luogo la conferenza della dott.ssa Laura Bartole: «Alghe: esempi di competizione per lo spazio», corredata da una serie di diapositive. L'ingresso è libero.

Istituto di Filologia slava

Oggi alle 16.30 nella Sala riunioni della facoltà di Lettere e filosofia (via del Lazzaretto Vecchio 8, pianterreno) Riccardo Picchio, ordinario di Letteratura russa e slava ecclesiastica all'Istituto universitario orientale di Napoli, terrà una conferenza sul tema «Sette secoli di dubbio - Questioni aperte nello studio della Letteratura russa antica».

Omaggio a Cesare Barison

Per ricordare Cesare Barison nel ventesimo anniversario della sua scomparsa, avrà luogo oggi alle ore 18 al Circolo della Stampa (corso Italia 13 sala P. Alessi, I p.) una tavola rotonda che ne ricorderà la figura e l'opera. Presenterà la vicepresidente del sodalizio, Fulvia Costantinides. Relatori: Claudio Grisancich, scrittore e poeta; Marco Ghiglione, musicista, presidente dell'Associazione F.V.G. Cultura; Adriano Dugulin, conservatore del civico museo teatrale «C. Schmidl».

Università Terza Età

Le lezioni di oggi: aula B, 9.45-12, dott.ssa M. Mazzini: Lingua spagnola: corso unico; aula A, 10-12, sig.ra A. Flamigni: Lingua inglese: proiezione film «About Henry» sono invitati i corsisti del III° corso della sig.ra de Gironcoli; aula A, 15.45-17.15, dott.ssa N. Premuda: Il realismo di L. Visconti; aula A, 17.30-18.30, arch. L. Galluzzo: Le case carsiche; aula B, 16-18.15, prof.ssa G. Franzot: Lingua francese: II° e III° corso.

Autori triestini

Oggi alle 20.30 si terrà alla Birreria Forst la quinta semifinale della 6.a rassegna provinciale degli autori triestini dedicata a Marcello Di Bin. Parteciperanno i cantanti Andrea Terranino e Deborah Duse, e l'attrice Ombretta Terdich.

«Pinocchio siamo noi»

Per la manifestazione «Pinocchio siamo noi» oggi al Teatro Miela doppio programma: alle ore 17.30 «Tavolino Rotondo» con il giornalista e scrittore fiorentino, nonché esperto di Collodi, Fernando Tempesti e con Elvio Guagnini, ordinario di letteratura italiana presso la nostra Università. Il tema della conversazione è «Il Collodi: cos'era e come lo vorremmo». Verranno inoltre presentate due novità collodiane curate da Fernando Tempesti ed edite dalla Fondazione Collodi: «Pinocchio sullo schermo e sulla scena» e «Scrittura dell'uso al tempo del Collodi». A quest'ultima opera ha collaborato anche Elvio Guagnini. La serata prosegue alle ore 20.30 (replica ore 22) con la proiezione del capolavoro di François Truffaut, «I 400 colpi»; in sala video dalle 20.30 in poi per «Pinocchierie»: «Fuori Orario-Blobcartoon», «Les Mistons» di F. Truffaut, e «Le avventure di Pinocchio» di Luigi Comencini.

Rena Cittavecchia

Domenica 29 maggio alle ore 16.30, per il sesto anniversario dell'associazione Renacittavecchia, Festa al ricreatorio E. Toti. Suonerà la banda diretta dal Maestro R. Tramontini. Per agevolare l'organizzazione i soci che vogliono partecipare sono pregati di segnalare la loro adesione telefonando al 360463.

Attività subacquee

Nella sede del Murena Diving Club di Trieste, via S.Michele 9, sono aperte le iscrizioni ad un corso subacqueo base «open water diver» che inizierà il 19 maggio. Per informazioni telefonare al 311111 il martedì e il venerdì dalle ore 20.30 alle 21.30.

Pellegrinaggio a Parigi

La fraternità San Pio X organizzerà il consueto pellegrinaggio internazionale di Pentecoste della tradizione cattolica da Notre Dame di Chartres al Sacro Cuore di Parigi dal 20 al 24 maggio per una distanza di 105 chilometri da percorrere a piedi. Da Trieste treno con cuccetta fino a Parigi. Per informazioni ed iscrizioni telefonare a don Rottoli (0541/727767).

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Birreria Forst

Seralmente musica con Umberto Lupi. Tel. 365276.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Le idee invecchiano prima delle parole.

Dati meteo

Temperatura minima: 13 gradi; massima: 19,9; umidità 63%; pressione: 1012,3 millibar, stazionaria: cielo sereno; vento da S-O libeccio a 12 km/h; mare mosso con temperatura di 15,6 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.37 con cm 28 e alle 21.49 con cm 50 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.14 con cm 57 e alle 15.51 con cm 19 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11.07 con cm 28 e prima bassa alle 4.40 con cm 59.

(Dati forniti dall'I [illegible] Talassografico [illegible] ne Meteo d l' [illegible])

IL PICCOLO

OGGI Farmacie di turno

Dal 9.5 al 15.5

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6, tel. 371677; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6; viale Mazzini 1 (Muggia); Prosecco, tel. 225141 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - [illegible] riera Vecchia [illegible] so linea 33 Cam[illegible] le v. Brigata C[illegible] Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. [illegible] ci - percorso [illegible] Barcola.

MOSTRE

Galleria Cartesius

ADRIANA CICOGNANI

Opere recenti

STATO CIVILE

NATI: Candusso Lorenzo, Lazic Nemanja, Fontana Ilaria, Ziani Chiara, Poldini Marco.

MORTI: Michelazzi Cleofe Dario, di anni 72; Carminatti Emilia, 77; Favento Renata, 65; Giurgevich Celestina, 81; Zanier Franco, 51; Hrovatin Guido, 48; Kert Pao[illegible], 80; Giacomin France[illegible], 83; Carisi Sergio, [illegible] Ermenegilda,

DOMENICA A TREVISO LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE

Alpini a raduno

Con le altre, sfilerà anche la sezione triestina «Guido Corsi»

Domenica prossima, 15 maggio, l'Associazione nazionale degli Alpini concluderà a Treviso la sua annuale adunata con la tradizionale sfilata. Sarà il 67.o appuntamento della sua storia a partire dalla prima adunata nazionale del settembre 1920, tenutasi sull'Ortigara: doveva essere, quella, un'occasione di prova, che segnò invece l'inizio di un raduno nazionale di sempre maggiori proporzioni.

Treviso, terra ricca di alpini (la sezione locale conta quasi 10mila iscritti) si prepara attivamente per il grande incontro al quale nessuna «penna nera» che senta l'orgoglio di essere tale e sia ancora in grado di sfilare, vorrà mancare. Anche Trieste sarà certamente presente con una massiccia rappresentanza della sezione locale «Guido Corsi». Per partecipare all'adunata la sezione triestina consiglia di servirsi del treno, poiché la zona di ammassamento è prevista in prossimità della Stazione ferroviaria sui viali Trento e Trieste e Orleans.

A partire dall'Intercity delle 5.40, ci sono vari treni (tutti con cambio a Mestre) che consentono di godersi lo spettacolo della sfilata prima che venga il turno del 3.o settore (sezioni del Triveneto) che, presumibilmente, partirà verso le 13. Per il pasto, oltre a ristoranti e trattorie, vi saranno quattro posti di ristoro in piazza Santa Maria Maggiore, piazza Duomo, via Martiri della Libertà e nei pressi della Posta centrale, come indicato su «L'Alpino» la cui piantina è riprodotta qui in alto. Nella piantina è visibile fra l'altro la zona di ammassamento del 3.o settore (in basso a sinistra, vicino alla Stazione ferroviaria) di Viale Trento e Trieste e Orleans. In alto a destra, la zona di scioglimento (con centro in Piazza Matteotti, dov'è situato anche un parcheggio).

Sono segnalati anche i posti di ristoro. L'ufficio informazioni, evidenziato dal quadratino n.3, è in Piazza dei Signori- via XX Settembre. La sede nazionale dell'Associazione Alpini-sezione locale, segnalata dal quadratino n.5, si trova nelle immediate vicinanze della piazza, in via del Municipio.

MOSTRE

Appunti di viaggio: il collage s'ispira a Veneto e Friuli

Sino al 13 maggio, al Goethe Institut, sono ospitati i lavori di Beate Treptow. L'artista, nata nel 1960 a Berlino, ove si è formata culturalmente e tecnicamente, ha al suo attivo la partecipazione a collettive in Giappone, a Berlino, a Strasburgo, a Gorizia, e personali a Berlino, Nevada City, e Parigi. Le sue opere del '94, ispirate alle bellezze storiche del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, sono spesso attraversate da inserzioni di collage e trovano sviluppo a partire dal tema dell'evasione dalle banalità del quotidiano.

Questa fuga è ricercata perlopiù nella riflessione archeologica su motivi ornamentali architettonici, essenzialmente abbozzati e immersi in contesti cromatici dei toni più ricercati del giallo, del blu, del grigio, e del rosso.

Statue, grifoni, cippi, capitelli, rosoni fluttuano infatti in atmosfere nelle quali il bianco contrasta armonicamente con gli interventi policromi, nel riportare alla luce appunti di brevi gite a Venezia, a Cividale, a Grado, o momenti di spensierato riposo all'ombra di «paradisiache» pergole, sotto le quali proliferano sogni a occhi aperti.

Elisabetta Luca

Italia e Austria s'incontrano a Trieste

Si è conclusa la 'tre giorni' che le delegazioni riunite dell'Associazione Italia-Austria, da Roma, e della consorella Oesterreichische-Italienische Gesellschaft, da Vienna, hanno compiuto nella nostra città, «punto ideale di mediazione fra la civiltà latina e quella danubiana». Gli ospiti, guidati dal Presidente nazionale di Italia-Austria ambasciatore Enrico Aillaud col segretario avv. Schiavo, dal dott. Jerabek per l'omologa austriaca e dal vicepresidente regionale Sigfrido de Seemann in rappresentanza del presidente Armando Zimolo, hanno incontrato varie autorità cittadine. Nella foto, la delegazione ricevuta in Regione dal vicepresidente Pedronetto.

Alla scoperta del giardino storico

Ricerca pionieristica e fascino della ricostruzione sono stati gli ingredienti essenziali della conferenza «L'arte fiorita: il giardino storico [illegible] le sue più aggiornate tc[illegible] niche di restauro», con un oratore d'eccezione: il prof. Edward Fawcett O.B.E., uno dei più insigni esperti internazionali, presidente tra l'altro della Garden History Society e membro del «progetto [illegible] del Nati[illegible] nal Trust.

Organizz[illegible]

denza, la ma[illegible] ha coinciso [illegible] to triestino [illegible] zione, nata [illegible] livello regio[illegible] rante da m[illegible] campo inte[illegible] Lo ha ricordat[illegible] parole intro[illegible] soprintend[illegible] ri, la presid[illegible] den» Irene [illegible] tolineando [illegible] prio lo stu[illegible]

[illegible] ità dell'a[illegible] [illegible] mio tramanda[illegible] [illegible] futuro l'autentica essenza del passato», ha esordito Edward

[illegible] per farlo oc[illegible] [illegible] nta ricerca [illegible] Inoltre [illegible] di [illegible] spirito e [illegible] voleva[illegible] abbiamo [illegible] attra[illegible] i coloro [illegible], dobbiamo comprendere cosa [illegible] importante e [illegible] [illegible] però [illegible] aggiunto Fawcett [illegible] esiste un altro importante strumento a nostra disposizione: la rabdomanzia.

Il corpo umano [illegible] agli impulsi el[illegible] gnetici: quando [illegible] un terreno ch[illegible] resti di materia[illegible] determinati [illegible] gono inviati [illegible] te del cerv[illegible] trolla le [illegible] matiche e che di [illegible] manda dei comandi alla muscolatura lunga delle braccia e delle gambe. Questi movimenti inconsci vengono evidenziati dal movimento del bastone del rabdomante che gli comunica dove un campo magnetico inizia e finisce. Dopo, naturalmente, occorre interpretare i messaggi ricevu-

A conclusione della sua conferenza, corredata di molte diapositive, che hanno restituito l'immagine di antichi giardini ricostruiti nella loro struttura d'origine, Fawcett ha anche voluto fornire una dimostrazione pratica, passando con il bastone in movimento attraverso i campi magnetici di alcune prese di corrente poste nella sala. «Vedete — ha concluso — ognuno di voi può essere comunque in grado di compiere almeno questo tipo di rilevazioni, non occorrono per questo doti particolari».

BONAWENTURA

Confermato il direttivo

L'assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa Bonawentura si è riunita nella sede del Teatro Miela. E' stato confermato per il triennio '94/96 il Consiglio di amministrazione: il presidente è Gianni Torrenti, la vicepresidente Elena Zelco. I consiglieri sono Fabio Amodeo, Judy Moss, Cesare Piccotti, Aldo Stock, Giuliano Zannier. Questi, infine, i nomi dei revisori: Ederina Busdachin, Mario Piccozzi, Antonella [illegible]resano, Glauco Arneri, [illegible] Sponda.

«Lettere ai miei amici», il nuovo Umanesimo

«Lettere ai miei amici sulla crisi sociale e personale del momento attuale». E' questo il titolo del volume di Silo (pseudonimo letterario di Mario Rodriguez Cobos), lo scorso ottobre nominato dall'Accademia delle Scienze di Mosca Dottore honoris causa «per le sue opere e per la risonanza sociale che il suo pensiero ha avuto». Il libro, già tradotto in 20 lingue e letto in 44 paesi [illegible] i Circoli culturali sloveni (via San Francesco 20) domani alle ore 18.30. Interverranno Margherita Hack, ordinario di Astronomia all'ateneo triestino, Ace Mermolija, presidente dei Circoli, Piero del Giudice, presidente dell'associazione «La notte della cometa», Claudio Miconi, portavoce nazionale del Movimento umanista, Annabella Coiro, direttore [illegible]iale della editrice [illegible] Image di Mila[illegible]

AMBIENTE

«F.lli Visintini»: mostra di alunni

Nella scuola elementare Fratelli Visintini di Borgo San Sergio (via Petracco 10) continua la mostra del lavoro svolto dagli alunni per il progetto «Scuola-ambiente», e arricchita con documenti (anche inediti) che testimoniano le potenzialità e le risorse del territorio. La mostra, inaugurata in occasione del convegno «Crisi e degrado urbano: quale ricadutra sul mondo giovanile?» può essere visitata da scolaresche e da tutti gli interessati dalle 8 alle 14 di tutti i giorni dal lunedì al sabato.

LA «GRANA»

«La buona educazione non rientra fra le virtù dei vigili urbani»

Care Segnalazioni,
Giovedì 28 aprile, ore 17.35: mi trovo a transitare, rientrando in città a bordo della mia autovettura, lungo il viale Miramare. Procedo adagio in quanto sono in centro città e, anche se nessuno rispetta il limite, la velocità massima consentita è di 50 km, inoltre in senso opposto procedono diverse automobili che a causa di lavori sul manto stradale sono costrette a superare la doppia striscia e a invadere così la mia corsia e anche alcune moto che per superare il tutto marciano oltre la propria.
Sento suonare diverse volte e con insistenza e mi accorgo che dietro a me c'è un vigile urbano motorizzato (71062) il quale si affianca e ancheggiando sul proprio mezzo mi urla: "Ciò, come xe, movite un poco", e poi mi indica di cambiare corsia. Ora io mi chiedo: se l'esempio viene dall'alto, da queste persone...
Se mi posso permettere un suggerimento per il prossimo concorso per selezionare i vigili urbani: prima della prova di cultura generale, sarebbe più efficace una seria educazione comportamentale.

Silvana Buffon

«Bandera ardente» in Spagna, nel '37

«Raccomando di conservare questa fotografia che ritrae la squadra al completo: vedremo alla fine quanti ne resteranno». Così scriveva mio padre sul retro dell'immagine che lo ritraeva assieme ai compagni della «Bandera ardente» in Spagna, il 7 marzo del 1937.

Mario Salemi

MONARCHICI / UNA NORMA «TRANSITORIA»

'Savoia, esilio squalificante'

Gentile, e certamente democratica, signora Maria Johanna Ghersini. Ho letto la sua lettera pubblicata sulle segnalazioni del 5 maggio e sono rimasto non poco sorpreso. Sorpreso dal «livore» — mi si consenta il termine — che traspare dalle sue parole; sorpreso dalla «preoccupazione» che pur essa, dalle stesse traspare.

Dalla sua «preoccupazione» mi pare di capire che lei teme — da ciò la «preoccupazione» — che quei dieci milioni di italiani — e cioè poco meno della metà dei votanti — che il 2 giugno votarono per la monarchia possano oggi ricordarsi «che cosa» e «perché» avevano votato (molti, certamente, avranno nel frattempo ultimato il loro cammino terreno, ma non credo proprio tutti: sarebbe uno schiaffo a tutte le leggi della statistica). Se questa è la sua preoccupazione, può dormire sonni tranquilli: per cambiare la carta costituzionale ci vuole la volontà popolare che lei, da buona democratica, riconoscerà come la volontà suprema.

Quanto al suo «livore» non ne capisco proprio le ragioni. Vittorio Emanuele di Savoia non può rientrare in Italia perché ne fa divieto una norma della costituzione, norma — come lei sa — definita dalla carta costituzionale «transitoria». Se è transitoria — ci insegna la lingua italiana e, per tutti, lo Zingarelli — vuol dire limitata nel tempo e non definitiva (tesi questa non mia ma di molti studiosi). Dieci lustri — o poco meno — mi sembrano più che sufficienti per una norma «transitoria» per una Repubblica che — tra l'altro — sembra destinata a morire «in vinculis» (e cioè nelle patrie galere), tant'è che tutti parlano di Seconda Repubblica perché la Prima ormai ha indossato — o sta per indossare — la vecchia giubba a righe dei carcerati.

Proprio quella disposizione «transitoria», cui lei s'appella con veemenza, ci squalifica — mi creda — agli occhi del mondo intero civile, s'intende. In Austria, in Germania, in Francia e in tutti i paesi civili e democratici i discendenti delle cessate case regnanti hanno diritto di libero ingresso (e non per questo — neppure nella repubblica in Francia — alcuno ha temuto per la restaurazione dell'ancien regime).

Solo noi in Italia ci manteniamo «vigili e attenti ai confini della patria per il timore che il sacro suolo possa venir profanato» (ma chi usava questa retorica? Non lo ricordo più, è passato mezzo secolo!).

Si tranquillizzi, gentile e democratica signora, l'on. Berlusconi — perché tale titolo gli compete, lei volente o nolente — non dovrà risolvere lui personalmente questo problema. La vigente carta costituzionale gli consente solo di fare il presidente del consiglio dei ministri e, quindi, capo del governo e cioè massimo organo esecutivo. Il potere legislativo è nelle mani del parlamento e del senato ove decide la maggioranza. E le opposizioni — lo abbiamo scoperto in questi giorni — faranno la loro opposizione, anzi l'opposizione «dura» (non ho capito come sarebbe quella «tenera» o «semi-tenera»).

Non me ne voglia per queste mie righe e spero proprio di averla tranquillizzata.

Avvocato
Mario Sardos Albertini
Vice presidente prov.le
Movimento
Monarchico Italiano

L'intervista interrotta

Anche quest'anno, in occasione della festività del 1° Maggio, sono state conferite le venti stelle al merito ad altrettanti lavoratori della nostra regione e fra questi figura pure, grazie Presidente della Repubblica, un rappresentante di una categoria troppo spesso e per svariato motivi ignorata e cioè quella dei naviganti. E' questi il capitano di lungo corso Gastone Kucich, la cui intervista è stata trasmessa il 2 maggio durante il Tgr del Friuli-Venezia Giulia delle ore 7.20.

Ma forse ho esagerato definendo intervista quell'unica breve frase pronunciata dal predetto Kucich ma bruscamente nonché volutamente interrotta. In sostanza egli si era così espresso: «Ogni qualvolta mi trovo in piazza dell'Unità e scorgo sul palazzo la scritta Lloyd Triestino...» e qui finisce l'intervista per proseguire con quella della signora Modolo, altra premiata, alla quale la Rai ha concesso di elencare accuratamente ai radioascoltatori tutte le tappe della sua carriera impiegatizia.

A questo punto però molte persone che ascoltavano il Tgr si saranno chieste: ma cosa avrebbe voluto dire il cap. Kucich dopo aver accennato al Lloyd Triestino? Io sono un ex navigante e lo conosco personalmente, ma non ho avuto ancora occasione di chiederglielo. Però propendo a supporre che, se la Rai glielo avesse concesso, egli avrebbe esternato il suo rammarico, che è poi quello di tutti noi triestini, per l'ingloriosa fine di quella secolare compagnia di navigazione che rappresentava il vanto di Trieste nonché la cessione della sua prestigiosa sede ad un ente il quale, contrariamente al Lloyd Triestino, fa di tutto fuorché salvaguardare i veri e sostanziali interessi della nostra città.

Città che non può sopravvivere e riaffermarsi dignitosamente con gli interventi assistenziali del patrio governo con le casse integrazioni e i prepensionamenti o con il commercio spicciolo che gonfia le tasche unicamente ai negozianti del Borgo Teresiano; ma che grida a gran voce e pretende la sua società di navigazione, il suo arsenale «S. Marco», il porto operante e soprattutto concorrenziale nei confronti degli altri scali adriatici e tutte le attività minori, ma non meno importanti, che gravitano conseguentemente nell'orbita di questi essenziali organismi.

Una città alla quale, dopo decenni di vane promesse, si fornisca solo il carburante necessario ai propri validi mezzi di locomozione per marciare verso un futuro migliore per noi anziani e soprattutto per i nostri giovani ed indubitatamente raggiungibile.

Renato Vitali

ACT / LA FAISA-CISAL CONTESTA IL PRESIDENTE ROTONDARO

'Azienda impoverita dalla gestione politica'

La pubblicità è l'anima del commercio: su questo motto è impostato tutto il programma gestionale dell'Act da parte della commissione amministratrice presieduta da Francesco Rotondaro.

E' noto a tutti che i commissari degli enti locali venivano nominati su indicazione delle segreterie dei partiti che governano la città, con la collaborazione dei partiti dell'opposizione. All'Act tre democristiani, due socialisti (attualmente uno), due comunisti, un liberale e un repubblicano gestiscono l'azienda da oltre quattro anni; nel contempo si sono succedute due amministrazioni comunali, ma questi rappresentanti del popolo sono rimasti incollati alla loro sedia. Quando Rotondaro cita organizzazioni «anacronisticamente corporative e di difesa ad oltranza dell'esistente» ha le idee molto chiare e sicuramente non può far riferimento alla nostra organizzazione, nata per raccogliere le defezioni dai sindacati tradizionali. Le organizzazioni sindacali e ogni rappresentanza dei lavoratori dipendenti operano in un contesto reale e a difesa dei diritti dei propri iscritti; né si può nascondere che l'interesse prioritario dei lavoratori sia la difesa del loro posto di lavoro, la qualità e la remunerazione.

Il risanamento dell'azienda e l'equilibrio del bilancio sono problematiche che interessano sicuramente molto più i lavoratori dell'Act che i commissari politici; mentre i primi sono soggetti che vivono e operano con l'azienda e per l'azienda, gli altri «passano» senza pagare dazio per eventuali errori o danni.

Quando Rotondaro, o chi per lui, scrive enunciando atti concreti sul contenimento dei costi, non possiamo che segnalare alcuni recenti fatti gestionali che mettono a nudo le sue dichiarazioni.

La commissione amministratrice, nella sola segreteria di direzione (10 persone in tutto), ha creato dal nulla: due posizioni di capo area (massimo livello retributivo aziendale); una posizione di capo ripartizione; tre posizioni di capo ufficio.

La riduzione del personale da 1200 unità alle 930 è l'unica vera contrazione dei costi; in contropartita è stata accolta la richiesta di nomina a dirigente di un funzionario del Ced, posizione che non rientra nel vigente organigramma.

I compensi del presidente Rotondaro e dei componenti della commissione sono stati raddoppiati solo alcuni mesi fa.

Da almeno due anni si progetta di unificare l'officina e l'autorimessa, però si delibera e si assegna la quarta posizione di capo area.

Riorganizzazione, ristrutturazione, scelte programmatiche, gestione oculata, economicità ed efficienza sono tante belle parole che riempiono la bocca, mentre la realtà aziendale è decisamente altra cosa. Garantire il posto di lavoro ai dipendenti, offrire un buono standard di servizio all'utenza dovrebbe essere l'obiettivo di ogni buon amministratore. Sicuramente questi non sono i risultati della gestione Rotondaro, la quale, sia per la riduzione dell'organico e del servizio, sia per la carenza manutentiva del parco rotabile, ha indubbiamente impoverito l'azienda, privilegiando nel contempo solo singoli dipendenti. E questo, sindacalmente, è cosa inaccettabile.

Al sindaco Illy, che deciderà con gli altri colleghi nella scelta dei nuovi amministratori, un solo caldo invito: prenda personale conoscenza della reale situazione aziendale; da buon tecnico saprà sicuramente distinguere un «marketing» che si basa sulla concretezza del prodotto da quello creato su parole fini a se stesse.

La segreteria
Faisa-Cisal
Sindacato autonomo
Act

'Parcheggio di piazza Unità, il problema è sempre quello'

Come contitolare della fondazione scientifica «Dirce e Carlo Callerio» ho inviato al Piccolo, nel 1980, la lettera (già allora pubblicata) che qui di seguito ripropongo per evidenziare l'attualità di quanto scritto 14 anni fa. E per far osservare come i problemi di Trieste siano sempre gli stessi. Eccone il testo.

«Ho inteso e poi ho letto sul giornale, avendone così riconferma, di un progetto che fa venire la pelle d'oca: si vuole creare un "mega-garage" sotto piazza Unità. Meglio sarebbe stato usare un termine meno pomposo: io direi che si tratterebbe di una specie di mandracchio coperto per posteggio barche, sottomarini svizzeri e qualche guato sperso, perché questo è quanto può uscire dall'ambizioso disegno. Insomma, vogliamo proprio distruggere quanto di bello esiste nella nostra città, e questo nel momento in cui gravi problemi pesano su di essa, quando ogni sforzo dovrebbe essere teso a proteggerla dagli insulti che continuamente la minacciano?

«All'inizio tutto è facile e corre liscio; gli architetti prepareranno allettanti disegni della piazza e del mare con svolazzi di gabbiani e di penna, dove si vedrà piazza Unità d'Italia (lastricata!) che si sposa con il mare. La fiaba finisce qui; guardiamo invece come in realtà si presentano le cose.

«Anzitutto verranno i progetti, presentati da persone importanti, tanto importanti da mancare, come sempre succede, di spirito pratico, di concretezza, di buon senso; di tutte quelle doti cioè che sono in genere possedute da un esperto capomastro e persino da un semplice muratore. Ai progetti, seguirà la richiesta di studi di fattibilità, sollecitati dagli esperti con estrema insistenza: fanno gola, da essi si può ricavare molto denaro e non si rischia niente; degli imprevisti che seguiranno nessuno ha colpa. Accettate le perizie e i piani fatti sulla carta, si darà il via all'esecuzione dell'impresa e la nostra bella e solare piazza Unità sarà pesantemente recintata, chiusa, inaccessibile per lunghi anni.

«A lavori iniziati, ci si renderà conto con "stupore" che i palazzi che abbracciano la piazza vanno rinforzati alle fondamenta e, con "sorpresa", si vedranno sorgere mille ostacoli e sempre nuovi impedimenti alla continuazione dei lavori; tra l'altro non mancherà prima o poi il fenomeno dell'acqua alta con conseguenti disastri e ricerca di miliardi per riparare ai danni. Insomma, anni e denaro non si conteranno più.

«Se mai un'impresa simile dovesse malauguratamente arrivare alla conclusione, ci troveremo (noi o la nuova generazione) con una piazza deturpata, straniera, esalante miasmi di benzina dai vari sfiatatoi e dove neanche i colombi si sentiranno più di zampettare. Oppure si è pensato che, per depurare l'aria del sotterraneo, basti innalzare due alte ciminiere al posto delle belle aste porta-bandiera?

«Se questi architetti muoiono dalla voglia di creare un "mega-garage", perché iniziare l'esperimento proprio nel cuore di Trieste? Oltre tutto, nelle principali città italiane, vedi Roma, Milano, Torino, i grossi posteggi sotterranei costruiti nel centro abitato sono stati abbandonati per farne degli altri periferici.

«Non si recinti per lunghi anni e per un inutile lavoro distruttivo la nostra piazza sul mare: sarebbe come accecare la città, come chiudere una finestra che dà luce e vita ai triestini!».

Dirce Callerio

Donne e salute

È in atto in tutta Europa la campagna di promozione per la diagnosi precoce dei tumori del seno che colpisce ogni anno in Europa 300 mila donne, il che significa che nei Paesi dell'Unione Europea ogni giorno 700 donne si sentono diagnosticare questa malattia. Nel nostro Paese ci sono 30 mila casi all'anno, destinati a diventare 40 mila nel 2000. Per migliorare la quantità di vita è necessario scoprire il male quanto prima con la diagnosi precoce.

È questa la sensibilizzazione che il movimento «Europa Donna» sta svolgendo per coinvolgere donne, medici, autorità sanitarie, politiche e amministrative. È questo il senso della raccolta delle firme a sostegno del movimento stesso. Tutto ciò si infrange contro la barriera del ticket: 100 mila lire per la sola mammografia, indagine essenziale e primaria per la diagnosi che vengono richieste dalla Usl n. 1 «Triestina». A Udine le indagini per la prevenzione non sono passibili di ticket. Sarà forse perché siamo capoluogo di Regione?

Luisa Nemez
presidente
per l'Italia
di «Europa Donna»

L'«agevolata» della Lega

Cari leghisti, in ogni vostra proposta continuate a deludere tutto e tutti: da voi mi sarei aspettata la proposta, udite udite, di dare buoni benzina anche agli sloveni residenti nella fascia oltreconfine; allora sì che potreste parlare di vantaggi per i distributori locali. Trieste è «terra di tartassamento», questo lo vediamo ora fare anche dalla Lega...» Vabbé, aspettiamo che, quando questa intelligentissima proposta del Carroccio verrà attuata, gli sloveni, per compensare i mancati introiti dei triestini, aumentino il prezzo della benzina di 100/200 lire al litro e poi ne riparliamo.

C'è tutto un popolo, quello oltreconfine, da poter «spremere» (in senso positivo) e nessuno muove un dito. Non si è pensato di applicare un progetto tax-free veramente funzionale e a larga scala per gli acquirenti di oltreconfine, ancora oggi le targhe estere possono prendere multe su multe senza poi pagare una lira e attraversando beatamente il confine, mentre sarebbe sufficiente un controllo al confine mediante barriere predisposte solo per i frontalieri (l'elettronica ed i computers oggi rendono possibili controlli immediati...).

Ora se ne vengono questi con proposte da polli. Voglio solo sperare che l'arrivare a cotanta proposta non abbia comportato riunioni, sprechi di tempo, di denaro, di materiale umano... Un vostro commento?

Roberto Leopardi

POLITICA / MARCHESICH ATTACCA TANFANI

«Le piccole bugie del segretario leghista»

Cosa è la bugia? È un mezzo che Dio ha messo a disposizione della liberta dell'uomo, perché questi, se lo crede, se ne serva. Perdendosi. La bugia è anche il mezzo che i deboli usano per non affrontare la realtà. Non provoca irritazione: provoca un senso di pena.

Il segretario della Lega Nord Trieste, Tanfani Roberto, di bugie documentate dalla stampa locale, ne ha sciorinate almeno quattro. Di per sé piccole e patetiche, ma sempre bugie.

Prima bugia. In una conferenza stampa indetta per «trasparenza e chiarezza» sulle espulsioni, che trasparente non era e che chiarezza non ha fatto, il segretario Tanfani afferma che tale Opassich non è il coordinatore della Lega per i Comuni minori. Viene smentito dai rappresentanti dei Comuni minori stessi, ai quali l'Opassich era stato appunto presentato come coordinatore.

Seconda bugia. Nella stessa conferenza stampa il Tanfani giustifica la presenza in riunioni politiche accanto a lui, in veste di consigliere di tale Matteucci, perché è il «suo commercialista». Ora il Matteucci, come l'Opassich ex esponente Dc, non è iscritto all'Albo dei Commercialisti. E comunque è un manager o un direttore generale di una azienda che si porta dietro gli avvocati, i commercialisti e i tecnici. Un segretario politico si porta dietro i politici non gli esperti del «suo» 740, alle riunioni politiche.

Terza bugia. Tanfani nega di aver voluto candidare alla Camera l'avv. Sampietro che sarebbe stato slo un «falso scopo». Invece aveva portato a Milano proprio quel nome. Tant'è che rispose — dal telefonino dell'onnipresente Opassich — in malo modo a chi da Trieste faceva rimostranze. L'avviso di garanzia all'avvocato ha poi bloccato l'operazione. Il sostituto Niccolini infatti scrive sul Piccolo che fu contattato solo successivamente e cioè il 16 febbraio e che sciolse le sue riserve il 17 febbraio mattina. Alle ore 2.16 per la precisazione, ora di invio del fax liberatorio che indicava il candidato «leghista» (?) come candidato per la Camera 1 di Trieste (n.b. la riunione a Milano era precedente il giorno 16 febbraio).

Quarta bugia. Parlando di Roma Fabrizio, Tanfani Roberto definisce il suo rapporto con l'arrestato «conoscenza relativa», minimizzandolo. Tanfani mente: è stato lui a portare Roma in Lega. È stato lui a raccomandarlo per la funzione di segretario amministrativo, garantendone la moralità, la preparazione, la serietà e la dirittura morale. È suo collega da anni nella stessa struttura — il Burlo — e nello stesso ufficio. E Roma era il suo braccio destro nella conduzione della Lega. Ed erano e sono amici anche al di fuori della vita di Lega.

Perché cadere su questi marginali — o forse no — aspetti della vita di un partito? Nessuno può credere che il Tanfani Roberto sia così sprovveduto. E allora quale spiegazione ci può essere?

Giorgio Marchesich

I nonni al mare

Siamo nel lontano giugno del '35: ecco i nonni, che oggi hanno 90 e 92 anni, ritratti assieme al nostro papà ai bagni San Nicolò di Muggia.

Dario e Sergio Tamaro

L'Enel non c'entra

Chiedo ospitalità al Piccolo per i dovuti chiarimenti in merito al contenuto della lettera pubblicata sabato 30 aprile sull'edizione di Trieste sotto il titolo «Zona di Muggia senza luce. Io segnalo, ma nulla cambia». In detta lettera il signor Giorgio Ferluga lamenta una lunga interruzione nell'impianto di illuminazione pubblica nel tratto di strada che interessa la Riva de Amicis, la via Garibaldi e il lungomare Venezia a Muggia.

L'impianto in questione è di proprietà del Comune di Muggia ed è lo stesso Comune che provvede all'intervento in caso di guasto per la riparazione, senza interessare l'Enel.

Ing. Sergio Feudale
dirigente della
Zona Enel di Trieste

ELARGIZIONI

— In memoria di Lidia Fratnik nel I anniv. (8/5) dagli amici Bertocchi e Colavita 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Antolli per il compleanno (10/5) da Renata Sossi 15.000 pro Airc.
— In memoria di Settimo Bonetti nel XIII anniv. (10/5) dalla moglie 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/5) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Piero Borruso nell'VIII anniv. (10/5) da Elda, Marilù e Cristiana 100.000 pro Osp. Maggiore (Fondo dott. A. Cofleri).
— In memoria di Vincenzo Dreossi nel IV anniv. (10/5) dagli amici 90.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Andolina).
— In memoria della mamma Melany Mosetti (10/5) da Lucilla e Nino 200.000 pro Premio scientifico «Ferruccio Mosetti».
— In memoria di Ludovica Nagelschmid nel 50.o anniv. (10/5) dalla sorella Elsa 50.000 pro Missione triestina in Kenya (Iriamurai), 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Ferruccio Vidali nel XXX anniv. (10/5) dalla nipote Lelia Cosciani 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria dei cari genitori Rosa Zorzetti (10/5/74) e Marcello Zorzetti (13/2/75) dalla figlia 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Renato Bacigalupo dalla famiglia Dorligo 30.000 pro Lega antivivisezione (Roma).
— In memoria di Giorgio Barzellato dalla zia Liliana e zio Enzo 25.000 pro Unione italiana ciechi, 25.000 pro Uildm (bambini).
— In memoria di Giuseppina Berardi in Petruzzi dalla famiglia Postogna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Odorico Calcina dalle famiglie Gon, Giugovaz e Cimarosti 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aristide Pauluzzi da Wanda, Fiorella e Giorgio 500.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Porzia Carbone in Cossutti dalle famiglie Armocida, Tujach e Venturi 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella Crasti in Zanetti da Mario e Annunziata Zanetti 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Stefania Deboni ved. Crisciani dai colleghi del figlio della Ras 518.000, da Lidia Antonini Lenge 50.000 pro Casa di riposo San Domenico; da Nerea Torbianelli 30.000 pro Ist. Burlo Garofalo.
— In memoria di Antonietta Gallessi in Rosset dal marito 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario Lipizer da Sergio Lupieri 50.000 pro Mani tese - Mondo nuovo; da Fulvia Lupieri 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Molinari dai colleghi della Procura della Repubblica 120.000 pro Agmen.
— In memoria di Antonio Pagan dalla moglie Anita Pagan (N. York) 40.000 pro Restauro Duomo Lussingrande.
— In memoria di Alberta (Getta) Pestel Umani dagli amici di Giuliano 140.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Nori Pierini ved. Godina dalle nipoti Chichi e Norma 100.000 pro Agmen; dalle fam. Geri-Fiegl 60.000 pro Assoc. Amici del cuore.
— In memoria del prof. Dino Predonzani da Renata Nordio 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Arturo Radovani da Eletta Marzotti 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

ANIMALI

Multa ai quattrozampe? Paga il Fido miliardario

Ricco sfondato ma generoso il pastore tedesco Guenther IV, al quale, morendo, una nobildonna germanica, Carlotta Libenstein, lasciò in eredità un patrimonio di 137 miliardi a patto che aiutasse i suoi fratelli più poveri e sfortunati.

Quando hanno saputo che il palermitano Riccardo Nicolini si era preso una multa di 850 mila lire per avere portato a passeggio la sua Kita, una mite Siberian husky, i notai tedeschi che ammirano la Guenther Foundation hanno voluto mantenere fede all'impegno. Con Guenther sono volati a Palermo e hanno onorato la contravvenzione, sottolineando che con il loro gesto hanno voluto sensibilizzare l'opinione pubblica «sulle incredibili leggi italiane che penalizzano gli animali». Guenther ha conosciuto Kita e i due hanno immediatamente familiarizzato tanto da far sperare alla «scorta» del cane miliardario che Guenther V possa nascere al sole di Sicilia.

* * *

Da via Besenghi, a Trieste, è sparito un gatto bianco/rosso sterilizzato, collare marrone, che risponde al nome di Beppe. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/304585.

Da via Venezian, a Trieste, è sparito un cucciolo di pastore alsaziano nero, con una macchia bianca sul petto, che risponde al nome di Nero. Chi lo notasse è pregato di chiamare lo 040/301237.

Per la morte della sua padrona, Sissi una gatta bianco/nera, vaccinata e sterilizzata cerca una casa. Chi la volesse chiami lo 040/946366.

Regalasi una gattina siamese di 45 giorni vaccinata. Telefono 040/214512.

Attestati a 16 cani i nella pensione convenzionata Gilros, via Prosecco 1906, aperta al pubblico tutti i giorni, martedì e festivi esclusi, dalle 10 alle 12, tel. 040/215081.

Al canile dell'Usl, funzionante ogni giorno dalle 7 alle 13 domenica esclusa, ci sono, invece, 7 Fido in quarantena sanitaria. Telefono 040/820026.

Ha avuto il più felice degli esiti l'Sos per il cagnetto raccolto sulla tangenziale di Mestre: è stato adottato da Aristide Passadore e sua moglie, Monfalcone, via Petrarca 16, due autentici buoni.

* * *

Anche Gorizia nell'occhio dei killer degli animali, ma non tutti hanno incassato il colpo in silenzio. Erika Coceani ha denunciato alla magistratura che il suo cane, quelli di Cristina Sumelli e Flavia Rapaccioli dopo avere mangiato cibo che una gattara colloca nei pressi del campo sportivo di via Baiamonti, hanno accusato sintomi di avvelenamento. Nonostante il pronto intervento di un veterinario uno dei Fido è morto tra atroci sofferenze. Poiché il posto è frequentato anche da bambini la Coceani ha richiamato l'attenzione dei giudici su questa mortale insidia.

* * *

Lo scorso marzo ci occupammo di Tino Gioacchino Paruscio, cacciatore-agricoltore di Sondrio, il quale aveva sterminato 34 cervi con un pesticida. Processato, il killer degli animali è stato condannato a un anno e 6 mesi di reclusione.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 10 MAGGIO — S. ANTONINO

Il sole sorge alle	4.41	La luna sorge alle	4.24
e tramonta alle	19.23	e cala alle	19.21

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	13	19,9	MONFALCONE	6,6	22,5
GORIZIA	14	22	UDINE	9,8	22,8
Bolzano	9	24	Venezia	11	19
Milano	12	18	Torino	9	13
Cuneo	9	14	Genova	14	17
Bologna	12	21	Firenze	12	14
Perugia	10	18	Pescara	11	18
L'Aquila	8	11	Roma	14	19
Campobasso	7	11	Bari	14	28
Napoli	13	20	Potenza	9	12
Reggio C.	14	20	Palermo	15	21
Catania	14	21	Cagliari	16	22

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali e sulla Toscana cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni a carattere sparso. Tendenza a miglioramento dalla serata. Su Sicilia e Calabria nuvolosità in intensificazione, accompagnata da piogge e isolati temporali. Sul resto d'Italia cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche piovasco sulle zone interne.

Temperatura: in lieve aumento le minime, in diminuzione nei valori massimi.

Venti: deboli o moderati dai quadranti meridionali, con rinforzi su Sicilia e Calabria.

Mari: inizialmente poco mossi, con moto ondoso in rapido aumento sullo stretto di Sicilia e sullo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali parzialmente nuvoloso, sul resto d'Italia cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco.

Temperatura: in aumento al Nord e sulla Toscana, in ulteriore diminuzione al Sud.

Venti: ovunque moderati, da Sud-Est sulle regioni adriatiche e ioniche, dai quadranti settentrionali sulle altre zone.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

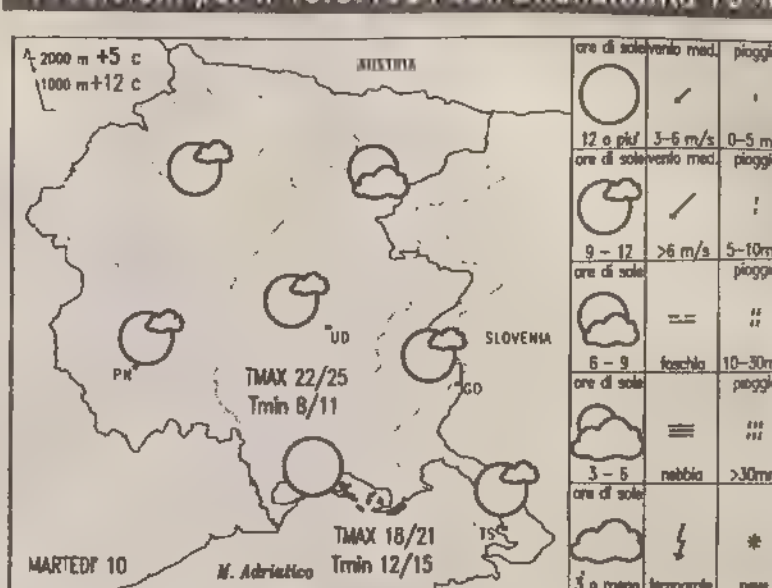
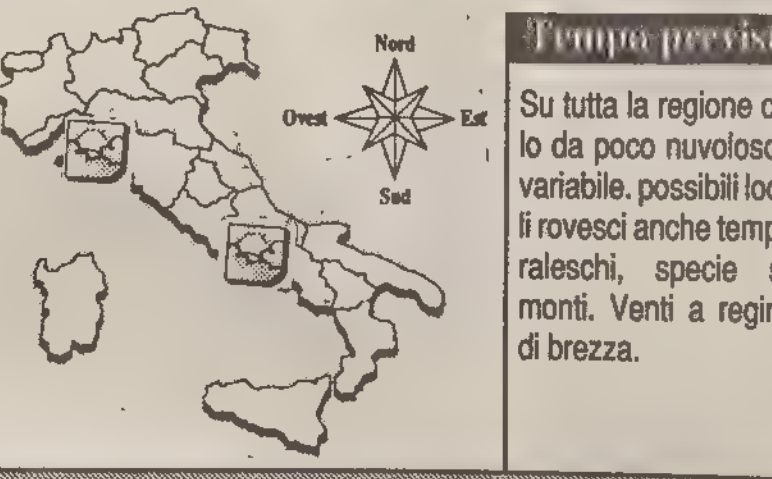
Previsioni per il 10.5.1994 con attendibilità 70%

2000 m +5 c — 1000 m +12 c — AUSTRIA — SLOVENIA — PN — UD — GO — TS — TMAX 22/25 Tmin 8/11 — TMAX 18/21 Tmin 12/15 — MARTEDI' 10 — M. Adriatico

ore di sole	vento med.	pioggia
12 o più	3-6 m/s	0-5 mm
9 - 12	>6 m/s	5-10mm
6 - 9	foschia	10-30mm
3 - 6	nebbia	>30mm
3 o meno	temporale	neve

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile. possibili locali rovesci anche temporaleschi, specie sui monti. Venti a regime di brezza.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	pioggia	4	12
Atene	nuvoloso	14	22
Bangkok	nuvoloso	25	32
Barbados	variabile	25	31
Barcellona	nuvoloso	13	17
Belgrado	nuvoloso	7	20
Berlino	sereno	7	24
Bermuda	variabile	22	27
Bruxelles	pioggia	7	12
Buenos Aires	pioggia	13	22
Caracas	np	np	np
Chicago	sereno	4	12
Copenaghen	sereno	7	14
Francoforte	nuvoloso	8	22
Gerusalemme	variabile	10	22
Helsinki	sereno	1	17
Hong Kong	sereno	23	30
Honolulu	sereno	23	31
Istanbul	nuvoloso	10	15
Il Cairo	sereno	16	26
Johannesburg	np	np	np
Kiev	np	np	np
Londra	variabile	8	16
Los Angeles	pioggia	15	19
Madrid	nuvoloso	12	21
Manila	sereno	27	30
La Mecca	variabile	27	39
Montevideo	pioggia	10	15
Montreal	pioggia	10	18
Mosca	variabile	5	8
New York	pioggia	10	20
Nicosia	pioggia	11	24
Oslo	nuvoloso	7	11
Parigi	nuvoloso	10	16
Perth	sereno	11	22
Rio de Janeiro	sereno	22	34
San Francisco	variabile	12	21
San Juan	variabile	25	31
Santiago	nuvoloso	9	19
San Paolo	sereno	16	28
Seul	sereno	12	24
Singapore	variabile	24	32
Stoccolma	sereno	3	19
Tokyo	sereno	17	27
Toronto	nuvoloso	6	13
Vancouver	sereno	10	18
Varsavia	sereno	5	16
Vienna	variabile	10	20

NUMISMATICA

L'argento cartaginese

La Zecca fenicia usò anche il metallo estratto dalle miniere spagnole

Secondo l'erudito storico siciliano Timeo di Tauromenio fu fondata nell'814 a.C. dagli abitanti di Tiro, ma una leggenda narra che fosse edificata per volere di Elissa (Didone) fuggita da Tiro dopo che il fratello Pigmalione le aveva ucciso il marito Sicheo.

76

Con una applaudita conferenza dal titolo «La monetazione cartaginese e romana della Zeugitana» tenuta al Circolo Numismatico Triestino dal segretario Gianfranco Cortelli, la storia di Cartagine è stata scandita da una lunga serie di diapositive, molte di soggetto numismatico: Cartagine punica e romana, rasa al suolo e risorta a nuova vita, potente città fenicia dell'Africa settentrionale, splendida di monumenti in epoca romana. Ma Cartagine fu anche sede del culto di Didone, Proserpina e Tanit, di Demetra-Cerere, del crudele dio Baal, il padrone che nel sacrificio trova il nutrimento e il rinvigorimento delle sue forze.

Della monetazione cartaginese si è sempre molto discusso. I pezzi più antichi costituiscono la serie punico-sicula, legata all'esistenza di un dominio cartaginese sull'isola. Sono quasi tutti d'argento, con legende in caratteri punici, seguono il sistema monetale attico con tipologia simile a quella delle monete greche coniate in Sicilia. La massima parte rientra nei limiti del IV secolo a.C. Cartagine, dal tempo di Timoleonte e fino al 146 a.C. (l'anno della distruzione), ebbe una Zecca che produsse monete in oro ed elettro: pezzi anonimi con la testa di Persefone e del cavallo. Accanto a queste, dopo il 241 a.C., quando Cartagine entrò in possesso delle miniere d'argento della Spagna, comparvero quelle d'argento, con il tipo costante della testa di Persefone, al quale sono associati il cavallo in varie posizioni e numerosi simboli accessori: la palma (simbolo sacro), il globo radiato (Baal), la luna (Tanit), le spighe (Cerere), il Caduceo. Si conoscono monete di bronzo d'epoca romana coniate a Cartagine, ma non vanno più in là dell'epoca di Tiberio.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Una giornata vitale e divertente vi attende. La serata sarà una delle più belle di maggio poiché sarete con la persona che vi piace, in un'atmosfera molto elettrizzante e con la consapevolezza che tutto sta andando come speravate.

Toro 21/4 – 19/5
Con un amico torna il feeling e l'intesa complice di una volta, rimpianto da entrambi. Dopo un litigio, ora siete finalmente in grado di mettere una pietra sul passato e dimenticare ogni screzio. Si ripristina la simpatica sintonia.

Gemelli 20/5 – 20/6
Non sottovalutate il linguaggio del corpo che vi segnala la sua stanchezza. Fate in modo che i programmi della giornata siano più blandi del previsto, per concedere al fisico la possibilità di non sentirsi sotto pressione.

Cancro 21/6 – 21/7
Frequentate di più un fascinoso Scorpione, che può farvi perder la testa... Soprattutto un fascino seducente e la magnetica possibilità di avocare a sé tutti i vostri pensieri. Fra voi l'intensità del rapporto è al calor bianco...

Leone 22/7 – 23/8
Marte intensifica la vostra intransigenza, vuole tutto e subito e non dà spazio a nient'altro che all'impazienza. Ma la Luna vi invita alla pazienza e a lasciare che le cose maturino naturalmente, senza ingerenze della frettolosità.

Vergine 24/8 – 22/9
L'intuizione vi consiglia di non fidarvi completamente di una persona troppo brillante e troppo chiacchierona. Datele comunque il beneficio d'inventario e non condannatela senza prove e sulla base di semplici sensazioni. Però...

Bilancia 23/9 – 22/10
La salute non è a punto e fare programmi eccessivamente impegnativi non conviene. Meglio attenersi alla politica dei piccoli passi e non raggiungere ciò che vi interessa conquistare con immediatezza. Vi state stancando troppo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sole e Mercurio vi suggeriscono di analizzare con occhi più critici certi progetti personali, alla luce di una maggiore selettività. Nel lavoro vi siete lasciati trascinare dalle esigenze degli altri e avete rispettato poco le vostre.

Sagittario 23/11 – 21/12
La Luna vi sussurra all'orecchio che finalmente un sogno è realizzabile e che un sogno si sta concretizzandopositivamente. La Luna vi indurrà a complimentarvi con voi stessi e con la vostra positiva intraprendenza.

Capricorno 22/12 – 20/1
Ora le stelle vi danno capacità di sintesi e una chiarezza espositiva esemplare. Adesso sono dalla vostra parte e vi appoggiano in ogni settore vi piaccia posare la vostra attenzione. Ora le stelle vi favoriscono pienamente.

Aquario 21/1 – 19/2
Socialmente state attraversando una fase deliziosa, poiché ammirati, blanditi e contesi. Mai come adesso la vostra popolarità personale è stata così ampia e così soddisfacente. E gli inviti continuano a piovere...

Pesci 20/2 – 20/3
Chi di voi è single potrebbe aver la tentazione di fare radicali e simpatici cambiamenti nella vita di relazione. Saturno, che da tempo è vostro ospite, vi spinge ad analizzare le ragioni della vostra scelta e, forse, a cambiarle.

RITI ANTICHI

Magie contro i nemici

Nektanebo II re d'Egitto non potè però opporsi ai Persiani guidati dagli dei

Di tutti gli egiziani esperti nelle pratiche magiche il più importante fu forse l'ultimo re indigeno dell'Egitto, vissuto intorno al 360 a.C. circa: si tratta di Nektanebo II, sconfitto dai Persiani dopo un lungo regno. Questo almeno è quanto ci trasmette la tradizione greca, la quale è confluita nella narrazione attribuita al cosiddetto «Pseudo-Callistene», tradotto in arabo, siriaco, pehlevi e una ventina di altre lingue e dialetti. Il re Nektanebo era famoso come mago e saggio ed era dotto in ogni genere di sapienza: sapeva capire che cosa c'era nelle profondità del cielo e del Nilo, era esperto nel leggere le stelle, poteva interpretare qualsiasi presagio.

Ogni volta che il suo regno veniva minacciato da qualche invasione da parte di terra o di mare riusciva a prevalere sui nemici con mezzi magici. Se, ad esempio, il nemico veniva dal mare, invece di mandare una flotta a combatterlo egli si ritirava in una certa camera segreta; là riempiva d'acqua un vaso appositamente preparato e sull'acqua metteva a galleggiare delle figurine di cera. Queste ultime rappresentavano le truppe e la flotta sia dei nemici che di Nektanebo. Quindi, indossato il mantello e tenendo una verga in mano, pronunciava parole magiche con cui invocava gli dei, i venti e i demoni. Per mezzo di queste formule le figure di cera acquistavano vita e cominciavano a combattere, mentre nel contempo anche le navi si muovevano qua e là: per effetto dei suoi incantesimi le figure che rappresentavano i suoi uomini vincevano quelle che rappresentavano i nemici. Come le figure della flotta nemica sparivano sott'acqua nel fondo del vaso, così allo stesso modo le navi e gli uomini veri sparivano nel fondo del mare; allo stesso modo Nektanebo si comportava con gli eserciti di terra. Così riuscì a mantenere saldo e in pace il suo regno per lungo tempo.

Un giorno alcuni esploratori lo informarono che una moltitudine di popoli dell'Oriente (capeggiati dai Persiani) aveva formato una coalizione contro l'Egitto e marciava contro di lui. Nektanebo ridendo pronunciò parole di scherno contro i nemici e si ritirò nella stanza per mettere in opera la consueta magia; vide, però, con sgomento che gli dei egiziani in persona guidavano le navi dei nemici e spingevano i loro soldati a combattere contro quelli egiziani. Immediatamente capì che la fine del regno d'Egitto si avvicinava, poiché in precedenza gli dei gli avevano sempre concesso il loro aiuto ogni volta che ne aveva avuto bisogno. Lasciò quindi la camera segreta in gran fretta, ma non perse la calma: anzi la sua intelligenza gli permise di escogitare uno stratagemma per salvare almeno sé stesso: si tagliò i capelli e la barba e si camuffò indossando dei vestiti da povero. Poi fuggì a Pella, in Macedonia, dove trovò ben presto da impiegarsi come medico e indovino, grazie alla fama di cui gli egiziani godevano in questi campi.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un nemico... per la pelle - **6** Nicola in famiglia - **8** Insinuarsi nel mezzo - **10** Un taglio di carne - **12** Il re che sposò Iezabel - **14** La bambinaia... per il bambino - **15** Può richiederlo l'abbonato - **17** Simbolo dell'argon - **18** Le estremità... di Wilma - **19** Una cavità del cuore - **20** Una pelliccia pregiata - **24** Come è la luna... con la gobba a levante - **25** Sono taglienti - **27** Ricordano una celebre tragedia di Schiller - **28** Curate, amministrate - **29** Il nome della Hagen - **31** Una fecola alimentare - **33** Il cuore... di Cristo - **34** Congiunte, collegate - **35** Importante città sulla Loira - **37** Rinomata località ai piedi del Gran Paradiso - **39** Fa lordo il netto - **40** E' di fronte a ENE - **41** Scheletri di veicoli.

VERTICALI: 1 E' paventata dall'allevatore - **2** Un insieme da buttare - **3** La bella Carol della moda e dello schermo - **4** Domenico, il romanziere di Spaccanapoli - **5** La fine della Turandot - **6** Il plurale maiestatico - **7** Lo è una filastrocca letta in modo noioso - **8** Hanno alberi senza rami - **9** Sommergibili tedeschi - **11** Accordi tra nazioni - **13** Marinai come Drake - **16** La sigla degli ex Nuclei armati rivoluzionari - **18** Città e lago canadesi - **21** Si può allungare facilmente - **22** Toccato... come il polso - **23** Un giudice d'Israele - **26** La si sfrutta finché non si esaurisce - **28** Pallottola... di latte - **30** Tanto, in abbondanza - **32** Fine di radiocronaca - **36** Noto scacchista russo - **38** Lo ripete chi non ne vuol sapere.

Cambio d'iniziale (8)

MIA FIGLIA AL VEGLIONE

Fra scrosciare di risa, in un ameno
vortice di parole, allegra, balla:
credo, se l'energia non le vien meno,
che un «giro» dopo l'altro si farà.

(Aladino)

Indovinello

IL CORSO DI CARNEVALE

Guardate le graziose mascherine,
che variopinti quadri in movimento,
quante stelle filanti e alla fine
chi un poco di réclame ci si fa.

(Aradino)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale: sorseggiatore, borseggiatore

Sciarada: cala, fato = calafato.

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/5	13.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
10/5	matt.	Ue VILKOVO	Beirut	rada
10/5	11.00	It CAPO FALCONE	Porto Vesme	52
10/5	11.00	Au FLINDRES	Sidi Kerir	Siot
10/5	6.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
10/5	pom.	Sv KIMEN	Capodistria	Italcem.
10/5	22.00	Is VERED	Ravenna	VII
10/5	23.00	Cz KARLOVOY VARY	Malesia	S.L.B.

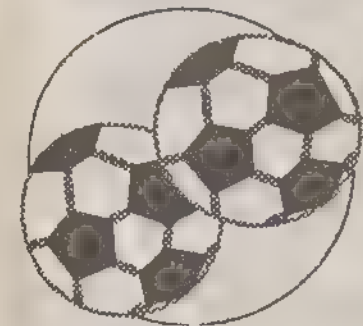
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
9/5	18.00	Da NORASIA MELITA	Capodistria	49
9/5	sera	It NUOVA TRIESTE	Jeddah	50
9/5	22.00	Ct KAPETAN VJEKO	Koromacno	Afs
10/5	8.00	It SOCAR 101	Monfalcone	52
10/5	8.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
10/5	matt.	It MESSAPIA	ordini	Siot/3
10/5	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
10/5	pom.	Va LEX NOGAL	ordini	33
10/5	pom.	Tu BEKIR METE	ordini	S.L.B.
10/5	sera	Sv KIMEN	Capodistria	Italcem.
10/5	sera	Pa KRIOS I	Pireo	13

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.

CALCIO

IERI L'OLANDESE HA FIRMATO IL NUOVO CONTRATTO CON IL MILAN

Gullit è tornato a casa

SI ANIMA IL MERCATO

Carbone alla Roma? Melli verso l'Inter

MILANO — Mai come quest'anno i sogni dei tifosi e le mire dei dirigenti dell'italico pallone fanno a pugni con la situazione di un'Italia in difficoltà. Il mercato estivo si adegua e propone un maestoso walzer di nomi. Questa la situazione.

MILAN. I campioni d'Italia sperano fortemente che il loro colpo del mercato di quest'anno sia Marco Van Basten. Il tulipano sta recuperando, ma giurare sul suo ritorno non è cosa scontata. Allora in via Turati si sono protetti facendo tornare all'ovile Ruud Gullit dopo l'annata strepitosa con la Samp. All'olandese 2 miliardi per un anno di contratto. Tornerà a Milano anche Giovannino Stroppa e con lui arriverà Sordo dal Torino. Piace il brasiliano Anderson Da Silva dell'Olimpyque Marsiglia. In partenza Raducioiu, Laudrup, Papin.

JUVENTUS. Si è mossa presto e bene, d'accordo con il suo neo-allenatore Lippi. Presi Paulo Sousa dallo Sporting Lisbona, Dechamps dal Marsiglia, e Ferrara dal Napoli, ora punta su Bia che andrebbe a Torino via Parma nell'operazione che porterebbe in Emilia Dino Baggio. A piazza Crimea non vogliono Casiraghi che verrà girato a un'altra società.

PARMA. In Emilia c'è maretta. Grun torna in Belgio, Asprilla lancia dichiarazioni di fuoco e gli unici tranquilli sono Brolin e Sensini. L'attenzione di Pastorello, però, è tutta su Dino Baggio, in alternativa al quale potrebbe esserci Berti che ancora non ha firmato per l'Inter. Il Parma lascerà Pecchia a Napoli per un altro anno. Va via Melli che è concupito dall'Inter, e Pastorello in contropartita ha chiesto a Pellegrini Dell'Anno e soldi.

LAZIO. Bisogna rinnovare il parco straniero visto che Gascoigne e Doll sono fuori per parecchio tempo. Il miraggio è Ryan Giggs, stella del Manchester, ma il prezzo è proibitivo. Arriva Chamot, pallino di Zeman, e dalla Germania si parla di un'offerta laziale per il fantasista svizzero Ciriaco Sforza del Kaiser Slauteren.

ROMA. Sensi è partito come un razzo sul mercato, assieme al suo consigliere Moggi. Arrivano Thern, Branca, Annoni e, probabilmente Statuto. Vengono confermati Aldair, Caniggia e Balbo, mentre Giannini assieme a Haessler prenderà altre vie. Mihajlovic è richiesto dal Napoli, ma non è tutto: Sensi vuole assolutamente Benito Carbone, campioncino del Toro, per il quale ha offerto 7 miliardi più un giocatore al presidente Calleri.

INTER. Acquistato Seno (ma non è un altro doppione di centrocampo?), Pellegrini nicchia su parecchi fronti: su Berti che non ha ancora firmato il nuovo contratto, su Bia che Bianchi voleva fortemente, su Orlandini che costa troppo, su Sousa che vuole il rinnovo, ma potrebbe andare alla Sampdoria. All'allenatore serve anche una prima punta e si sta puntando parecchio su Melli.

SAMPDORIA. Partito Gullit si cercano sostituti: Tentoni, Casiraghi o Sousa tra i papabili. I genovesi si sono assicurati Maspero della Cremonese e Cherubini della Reggiana, ma comunque non si prevedono rivoluzioni.

TORINO. «Silenzi e Carbone sono incedibili», aveva detto Calleri, ma il secondo potrebbe trasferirsi a Roma insieme a Enrico Annoni. Arrivano Pessotto dal Verona e il giovane Luiso dal Sora, mentre nel parco stranieri potrebbero essere promossi in prima squadra i giovani Ganese, Gargo e Kuffour, prelevati in patria all'età di 15 anni e fatti crescere in società satellite. Di conseguenza farà leva Jarni e verrà confermato Francescoli. Aguilera potrebbe fare un revival dei bei tempi con Scoglio a Genova.

GENOA. Spinelli inizierà da Vink e Skuhravy senza smantellare il gruppo di quest'anno. Si è sondato il terreno per Orlandini (offerta di 4 miliardi più Galante) e piace molto Pizzi del Parma, ma per il resto niente di nuovo. La Fiorentina ha chiesto Galante e Spinelli ha sparato 8 miliardi in cambio.

NAPOLI. Partiti Ferrara e Thern, sul piede di partenza Fonseca: questa la situazione. È stato bloccato Ripa dell'Andria e si cercano sostituti dell'uruguaiano in attacco. Ci sono due soluzioni e un sogno: la prima è Stefano Borgonovo, la seconda Florin Raducioiu e il sogno si chiama Paolo Futre. Rimarranno Di Cagno, Pecchia e Cannavaro, novello Ferrara. Piace Mialovic, il quale non gradisce molto la destinazione.

E avanti con i sogni.

f. c.

MILANO — Da ieri Ruud Gullit è tornato ufficialmente rossonero. Poco prima di mezzogiorno, nella sede del Milan in via Turati, è stato firmato il contratto che suggella lo «storico» ritorno del campione olandese, dopo un anno di gloria in maglia sampdoriana, nella squadra di cui era diventato un simbolo a partire dalla stagione 1987/88.

Il «secondo matrimonio» fra Gullit e la società rossonera (un miliardo e mezzo netto di ingaggio per un anno, con successivo diritto di opzione per il Milan) è stato celebrato alla presenza del giocatore, dell'avvocatessa olandese Ella Adriaansen che ne cura gli interessi, del vicepresidente rossonero Adriano Galliani, dell'avv. Massimo Berruti e del direttore sportivo del Milan, Ariedo Braida. Assieme a Gullit c'era la sua compagna Cristina Pensa, con la quale stamane l'olandese si unirà in matrimonio a Milano.

«E' una settimana di avvenimenti importanti», ha commentato Gullit, senza però rilasciare nuove dichiarazioni sul suo ritorno al Milan. «Ho già detto tutto venerdì scorso», ha spiegato il giocatore, che a Milanello aveva lungamente parlato del suo ricambiato e mai cessato «amore» per la maglia rossonera.

Cerimonia sobria e sbrigativa, con qualche coppa di champagne e con pochi fotografi e giornalisti convocati all'ultimo momento. In abbigliamento estivo nonostante la giornata di pioggia (indossava una giacca di lino a righe bianche e grigie, tipo pigiama), Gullit ha posato per le foto ufficiali con i presenti, e per un anticipo di foto di nozze con Cristina Pensa.

Chi ha fatto il primo passo per il ritorno dalla Sampdoria al Milan? «Tutti e nessuno», è stata la risposta unanime. «Io sono felicissima, ma non continuate a dire che sono stata io», ha messo in chiaro Cristina Pensa, più volte indicata come la principale «suggeritrice» del ricostituito legame Gullit- Milan.

«Credo - ha aggiunto Galliani - che questo anno di lontananza sia stato positivo per tutti: per Ruud, che ha fatto una grande stagione; per la Samp che ha vinto la Coppa Italia e fatto un ottimo campionato; per il Milan, che ha vinto comunque e che ora ritrova un Gullit al massimo della condizione».

Oggi, a Palazzo Marino, secondo e più importante appuntamento per l'olandese: «Non sarà una cerimonia riservata - ha detto ma ci piacerebbe che fosse tranquilla: insomma, niente di hollywoodiano». Segreta la destinazione della luna di miele. Il 23 maggio Gullit si unirà alla Nazionale olandese per il ritiro premondiale a Noordwijk, nei Paesi Bassi, dove gli «Orange» resteranno sino al 3 giugno.

In merito alle operazioni di mercato, l'amministratore delegato della società rossonera Adriano Galliano ha speso poche parole. «Dino Baggio è un ottimo giocatore, ma non trattiamo per averlo». ha detto escludendo che il Milan sia fra le società in corsa per avere lo juventino, e che addirittura sia al momento la più quotata in seguito al rifiuto dell'azzurro di andare a Parma.

«Non è esatto quello che è stato scritto - ha ribadito Galliani -. Col ritorno di Gullit, con quello di Stroppa, col pieno recupero di Lentini e, ci auguriamo, con quello di Van Basten, il Milan è a posto per la prossima stagione».

La stretta di mano tra Gullit e Galliani.

UDINESE / LICENZIATO ANCHE L'UOMO-MERCATO EFREM DOTTI

Pozzo «taglia» gli organici

Zoratto verso Udine.

UDINE — L'Udinese è ancora in mezzo al guado. Non si sa molto del futuro della società friulana, bisogna solo cercare di decifrare i segnali che, giorno dopo giorno, si susseguono per riuscire a delineare un quadro dell'Udinese che sarà. E nei giorni in cui infuria il mercato estivo questo immobilismo non è certo un segnale confortante per chi vuole riportarsi subito nelle posizioni appena perse, per chi merita il riscatto.

La società. È sempre il contatto Pozzo-Zamparini a tenere banco e, a questo proposito, non si avvertono notizie o novità clamorosamente interessanti. Solo alcuni indizi, qualche indiscrezione, le solite voci che rimbalzano da Venezia a Udine e da Udine a Venezia. Alla fine della scorsa settimana pare che alcuni dirigenti della spa bianconera abbiano avuto un colloquio con i giocatori, molto probabilmente per spiegare loro come si sta evolvendo la trattativa tra Pozzo e il patron del Venezia Zamparini.

Da parte sua, l'imprenditore di Sevegliano continua a smentire sdegnato le voci che lo darebbero come interessato all'acquisto dell'Udinese, ma da ambienti udinesi vicini ai re dei mercatoni sembra che queste secche smentite siano soprattutto una manovra di copertura per la piazza lagunare, ora che l'undici arancio-neroverde è rientrato a pieno titolo (con il successo di ieri sul Padova) nella corsa per un posto in serie A.

Oltretutto, prima di portare la trattativa alla stretta finale, il buon Zamparini ha voluto usare tutte le cautele possibili per non farsi sfuggire un'altra volta l'occasione (nel 1990 saltò tutto all'atto della firma conclusiva).

Nel frattempo Pozzo è ripartito con l'operazione «tagli alle spese» prendendo di mira tre collaboratori della società. Si tratta di Egidio Petrosino, Gianni Passera ed Efrem Dotti. La signora Pozzo, in questa situazione braccio della mente del marito, ha comunicato al primo che il suo rapporto con l'Udinese, per quanto riguarda la società, si era interrotto il 30 di aprile, mentre gli altri due sarebbero ancora «fra color che son sospesi».

È disarmante la facilità con cui il patron friulano sia riuscito a sbarazzarsi di un validissimo collaboratore che all'Udinese fungeva da dirigente accompagnatore, ma soprattutto da addetto alle relazioni con la federazione e con la componente arbitrale. In quattro anni di lavoro Petrosino, ex guardalinee di Casarin, ha ricucito più volte gli strappi tra la società friulana e le giacchette nere, vista la ben nota idiosincrasia di Pozzo per gli arbitri italiani. Non è servito a niente, dato che è stato liquidato in poco più di due minuti.

Per quanto riguarda gli altri due viene spontaneo domandarsi chi, ora che il direttore sportivo è stato allontanato, farà il prossimo mercato della società friulana. Dotti non aveva certo molto potere decisionale, ma ora in via Cotonificio regna il caos più totale.

Mercato. Con questa situazione societaria parlare di acquisti e cessioni diventa ancora più aleatorio. È sfuggito, nel frattempo, uno degli obiettivi principali dell'Udinese: Roberto Ripa infatti, stopper dell'Andria, dovrebbe accasarsi al Napoli, almeno stando alle ultime notizie. Ritorna in auge invece, la candidatura di Daniel Zoratto come regista bianconero per la prossima stagione, soprattutto per il costo contenuto dell'operazione (500 milioni in tutto). Per il resto niente di nuovo, si pensa al pisano ed ex alabardato Rotella come soluzione per il tornante a destra, mentre è ancora in corsa l'asta tra Cagliari e Roma per Fabio Rossitto, che nei piani del presidente dovrebbe rimanere a Udine.

Francesco Facchini

SERIE C / ACCUSE A BUFFONI PER NON AVER SALVAGUARDATO IL PATRIMONIO-GIOCATORI

Triestina, l'ora dei veleni

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Mani ignote hanno aperto la boccetta dell'arsenico e la Triestina ora rischia di morire per avvelenamento prima ancora che il tribunale possa certificare il decesso per cause naturali. Nessuno in casa alabardata fa più niente per nascondere lo stato di malessere. Anzi. Ognuno tenta di scaricare le proprie responsabilità riversandole su altri. Un brutto gioco al massacro.

L'arsenico è destinato soprattutto a Adriano Buffoni, accusato da Raffaele De Riù di non aver permesso alla società di pagare i giocatori più quotati per tutelare il patrimonio. Così comunque si sono pronunciati a mezza voce anche alcuni giocatori. Più diplomatico Massimo Giacomini, il quale conferma che lui «quei giovani li avrebbe pagati». L'allenatore ormai è solo o quasi. L'atmosfera non è mai stata idilliaca nello spogliatoio ma il tecnico finora era riuscito a tenere unito il gruppo.

Dopo la partenza di Mauro Milanese qualcosa si è rotto. La Triestina si è forse accorta di aver sbagliato in pieno strategia. Bisognava pagare gli stipendi almeno ai giocatori che hanno mercato.

Per il terzino fluidificante la società di via Roma avrebbe potuto incassare 400 o 500 milioni a cui si sarebbe potuto aggiungere qualche prestito. Peccato. Adesso c'è solo da pregare che Pasqualini e Casonato non seguano la stessa strada, altrimenti l'alabarda avrà buttato dalla finestra qualcosa come un miliardo.

Una conclusione di Labardi contro lo Spezia.

La frattura tra Buffoni e De Riù è ormai evidente. Del resto non c'è mai stato grande feeling tra i due. Si sono tollerati a vicenda per necessità. Parlare di divorzio con una società agonizzante sarebbe ridicolo. Da una parte l'ex presidente non ha nessuna voglia di riprendere in mano il timone della società, dall'altra Buffoni pur essendo legato da un contratto biennale difficilmente resterà ancora qui se l'Unione riuscirà a evitare il dissesto.

A parte il problema dei giocatori svincolati, De Riù recentemente ha puntato il dito anche sui scarsi risultati ottenuti dalla Triestina. Se il pubblico ha cominciato a disertare il «Rocco», secondo il presidente dimissionario, è colpa del rendimento altalenante della squadra. Una squadra che ha raccolto più consensi in trasferta, mentre in casa ha fatto spesso splash. L'allenatore non è stato infatti capace di dare una precisa fisionomia al gioco dell'alabarda.

Non è ancora l'ora dei processi (brutta definizione, comunque, per un'analisi sportiva) o meglio dei bilanci, tuttavia è opinione generale che la formazione alabardata aveva l'attrezzatura necessaria per arrivare tra le prime cinque.

Sarebbe ingiusto, però, addossare tutte le colpe all'allenatore. Certo, alcune incertezze tattiche (leggi difesa a zona) e certe scelte tecniche sono state pagate salate nel girone di andata quando ancora i problemi societari non si erano incancreniti. Ma c'è da dire che Buffoni contava sui gol di La Rosa, il grande assente, su una maggior continuità di Romano, perseguitato invece da vari malanni e sulla presenza di Soncin che solo da poche settimane ha ripreso a giocare a pieno ritmo. Niente da ridire sugli arbitraggi che dopottutto non hanno arrecato grave nocumento agli alabardati. Le responsabilità della società e di chi in questi anni l'ha gestita in maniera discutibile sono invece ormai note. Errori che hanno inevitabilmente finito per investire e condizionare negli ultimi mesi anche la squadra.

Buffoni non ha mai direttamente tirato in ballo De Riù, ma ultimamente si è difeso rimarcando l'assoluta latitanza della società che è rappresentata dal solo Massimo Giacomini, una sorta di ministro senza portafoglio.

Il pareggio con lo Spezia ha aggravato il quadro clinico della Triestina. Solo i risultati possono ormai tenere in piedi la baracca. Se vengono a mancare anche questi possono subentrare la sfiducia e lo scoramento. Giovedì gli alabardati saranno nuovamente in campo per tentare di strappare la Coppa Italia al Perugia. Questo impegno non può in nessun caso cambiare il futuro della Triestina. Speriamo non sia l'ultimo desiderio dei condannati a morte.

SERIE C / LA SITUAZIONE A TRE TURNI DALLA FINE

Chievo, profumo di «B»

TRIESTE — Dunque è andata proprio come ci eravamo sbilanciati a prevedere: con la quarta vittoria consecutiva senza subire gol il Bologna ha battuto il Mantova, e vero vincitore dello scontro è risultato il Chievo che per parte sua ha stracciato con un indiscutibile 3-0 la Pistoiese, ritornando in vetta dopo quattro giornate di interregno mantovano. Hanno vinto anche Spal e Como, e così tutti i pronostici sono usciti rispettati.

Il primato del Chievo trova ragione nell'inviolabilità del Bentegodi (unico terreno imbattuto) e nella forza difensiva dell'undici di Malesani (solo 20 gol subiti, Triestina quarta con 25), mentre il Bologna vanta il primato delle vittorie casalinghe (12) e la Spal di quelle esterne (6); infine, è del Como l'attacco più prolifico con 43 reti segnate, 25 delle quali dai gemelli del gol Dionigi (14, milanista già promesso alla Reggiana) e Mirabelli (11). Con la doppietta di Palazzolo lo spallino Bizzarri è arrivato a 22 reti (8 su rigore) e vede a tre sole lunghezze lo storico primato del nostro indimenticabile Totò De Falco.

A tre giornate dalla fine la classifica dice Chievo, con due punti di vantaggio sul Mantova e quattro sul duo emiliano Bologna-Spal. Come dire che i virgiliani devono vincere sempre e sperare che il Chievo conosca almeno un intoppo parziale, mentre le emiliane vedono le loro chances limitate all'ipotesi in cui gli inciampi fossero almeno uno per il Mantova e almeno due per il Chievo. Dunque, speranze pochine...

Naturalmente, in coda la situazione è ancor più ingarbugliata, ma mentre in vetta di scontri diretti non ce ne sono più, dall'altra parte della classifica già domenica prossima avremo due partite in grado di fare chiarezza come Carrarese-Alessandria e Spezia-Massese. Guardando dal basso, c'è da dire che il Palazzolo è già matematicamente retrocesso, mentre l'Empoli è già praticamente certo di fare i play-out. Per sperare di sfuggire quest'ultimi, lo Spezia dovrebbe non solo battere domènica prossima la Massese e nell'ultima di campionato il Palazzolo, ma anche uscire almeno indenne dal campo del Chievo tra quindici giorni: anche per gli aquilotti liguri la «coda» è quasi certa. Le altre due andranno scelte nel quartetto Massese (oggi 34 punti), Carrarese (35), Carpi (fermo a 33, ma domenica riceve il Palazzolo) ed Alessandria (36). Tutte hanno calendario difficile, ma quello della Carrarese sembra quasi impossibile: dopo il big-match di domenica con l'Alessandria la compagine apuana sarà attesa a Bologna per chiudere in casa con il Chievo.

Tanta incertezza sia in vetta sia in coda, frutto più dei play-off e play- out che della regola dei tre punti per vittoria, porta ancora un buon affollamento in alcuni stadi. La classifica delle presenze medie è naturalmente ancora stradominata dal Bologna (14.788) davanti alla Spal (8393), mentre grazie ai 6200 suoi abbonati la Triestina mantiene tranquillamente il terzo posto con 7244, davanti al Mantova con 5747. Sono queste quattro le uniche a passare quota 5000.

Ci piace segnalare che la Triestina, a conferma di un netto miglioramento disciplinare rispetto ai due anni precedenti, con 3 sole espulsioni patite capeggia tale classifica insieme al Como; ed è alle spalle del solo Chievo (1 penalty contro) per rigori al passivo (2) trasformati, alla pari con esso e il Bologna per quelli totali. Sempre tante, invece, le ammonizioni, ben 72 come dimostrato dalle ultime squalifiche per relative somme: comunque almeno non è primato, avendo fatto di peggio Prato (81) e Massese (79).

Giancarlo Muciaccia

COPPA UEFA

Nerazzurri senza Bianchi nella finale di ritorno

GINEVRA — Il centrocampista dell'Inter Alessandro Bianchi non potrà giocare domani a San Siro la partita di ritorno della finale di Coppa Uefa contro il Casino Salisburgo. L'unione europea di calcio (Uefa) ha infatti comunicato ieri a Berna la sua squalifica. Anche due giocatori del Salisburgo sono stati appiedati: si tratta di Hermann Stadler e Heino Pfeifenberger.

Il Cagliari ha presentato ufficialmente Tabarez

CAGLIARI — Tentare di coniugare l' efficienza con lo spettacolo: questo il «credo» calcistico del nuovo allenatore del Cagliari, Oscar Washington Tabarez, il tecnico di Montevideo che guiderà i rossoblu nella prossima stagione al posto di Bruno Giorgi, dimessosi al termine dello scorso campionato. Tabarez è stato presentato ufficialmente ieri alla stampa.

Il rossonero Eranio operato al tendine d'Achille

PAVIA — Il milanista Stefano Eranio, infortunatosi giovedì scorso, è stato operato ieri per la rottura sottocutanea del tendine d' Achille del piede sinistro. L'intervento, consistito nella sutura e ricostruzione del tessuto tendineo, è avvenuto presso l'Istituto di Clinica Ortopedica dell'Università di Pavia ed è stato eseguito in anestesia loco-regionale dall'equipe diretta dal prof. Ceciliani. Eranio dovrà portare una «tutela gessata» per sei settimane, dopo le quali potrà iniziare la riabilitazione.

Ottoni (frattura della tibia): il Padova è nei guai

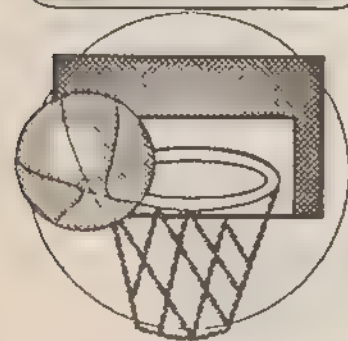
VENEZIA — Campionato finito per il difensore centrale del Padova Claudio Ottoni, che nel derby in B di domenica a Venezia ha subito la frattura composta al terzo medio della tibia. Il giocatore, subito sottoposto a radiografie che hanno confermato la diagnosi iniziale stilata dal medico sociale Luigi Munari, è stato ingessato e dovrà rimanere a riposo per circa quaranta giorni. Ottoni si era infortunato in modo fortuito durante un'entrata su un avverario nel tentativo, peraltro riuscito, di togliergli il pallone.

Como: rinnovato il contratto all'allenatore Marco Tardelli

COMO — Il Como, che milita nel girone «A» della serie «C1», ha reso noto di aver rinnovato il contratto con l'allenatore Marco Tardelli e con il suo collaboratore, Armando Onesti. Il contratto ha la durata di un anno.

BASKET

PLAY-OFF / PER LA PRIMA VOLTA BOLOGNA E PESARO SI CONTENDONO IL PRIMATO

Finale scudetto inedita

Commento di **Gianni Decleva**

ROMA — Una finale scudetto inedita fra Bologna e Pesaro, ma in panchina due allenatori ormai abbonati ai grandi appuntamenti, entrambi alla ricerca di replicare se stessi. Negli ultimi anni Bucci ha portato alla finale tre squadre diverse, Livorno, Pesaro, e furono due sconfitte, ed ora Bologna e qui sogna di fare il bis del suo primo scudetto ottenuto nel lontano '84 assieme a Binelli e Brunamonti. D'altra parte Valerio Bianchini di scudetti ne ha vinti tre, a Cantù, a Roma ed a Pesaro ed insegue il primo bis della sua vita con la Scavolini che portò al successo nell'88 con Magnifico Costa e Gracis, che ci sono anche oggi.

Una finale non scontata, come quella dello scorso anno finita tre a zero per la Knorr di Messina contro una Benetton ormai senza energie, ma comunque una finale che ha un favorito in partenza ed è senza dubbi la Buckler Bologna, che ha chiuso in testa la prima fase del campionato, avrà lo spareggio in casa ma soprattutto ha dimostrato grande solidità e sicurezza, una panchina infinita e ottime individualità in un gioco di squadra ben organizzato.

Diversa è la Scavolini, che punta molto di più sulla classe dei singoli, soprattutto uno straordinario Carlton Myers, che sarà il vero enigma da risolvere per Bologna. Per la prima volta da anni il protagonista della finale scudetto quindi può essere un italiano, il nodo da sciogliere non sono ne Garret ne Mc Cloud, in cima agli incubi di Bucci c'è Myers, che ha anche allenato ma che in questo campionato è cresciuto ancora.

Bologna ha una stella in Danilovic ma ottime alternative, Pesaro dopo Myers punta su Magnifico e forse la Scavolini è più forte sotto canestro, ma in regia potrebbe subire Brunamonti e Coldebella. L'imprevedibile sono proprio i due americani di Pesaro, Mc Cloud, inesistente in semifinale, e Garret, che va a sprazzi, ma quando c'è stoppa tutti ed è una barriera invalicabile sotto canestro.

Bologna in semifinale con Verona ha dimostrato la sua forza nella terza partita, vincendo anche sui ritmi della Glaxo, battendola alla distanza anche per consunzione fisica, ed in una serie a cinque partite ancor più peserà la lunghezza della panchina bolognese.

La Scavolini per battere la Stefanel ha fatto una fatica immensa, tre partite ai supplementari e vittoria di Myers all'ultimo secondo, Tanjevic si mangia le mani anche perchè convinto che Trieste fosse più attrezzata fisicamente per giocare contro Bologna, anche ricordando, in stagione, due partite giocate, anche queste, ai supplementari.

Ma Trieste esce per un soffio ed ora pensa a costruire per il prossimo anno la squadra che possa fare ancora un piccolo passo avanti, mentre Verona potrebbe perdere Frosini e ritrovarsi a dover ripartire da zero, anche perchè Boni è in prestito a Pesaro potrebbe anche decidere di riprenderselo per l'Euroclub del prossimo anno.

Il mercato è ricco di voci ma la prima certezza viene da Treviso che ha rapidamente scaricato un Frates solo in parte colpevole della cattiva stagione Benetton, per ingaggiare Mike D'Antoni che avrà come primo compito quello di rivitalizzare Pittis, che D'Antoni tenterà di rilanciare.

Compito non facile, perchè la Benetton non è mai stata squadra, neppure negli anni d'oro, quando Del Negro e Kukoc facevano da paravento a tutti i problemi. Ma D'Antoni a Treviso è un brutto segnale per Milano, che non fa sapere nulla sul suo futuro: tranne che per passaggio di Djordjevic alla Fortitudo.

SERIE A / DIFFICOLTA' PER MILANO

Gabetti lascia e D'Antoni va a Treviso

Mike D'Antoni chiamato a rilanciare la Benetton.

TREVISO — Mike D'Antoni è il nuovo allenatore della Benetton. Lo ha comunicato oggi la società trevigiana, che ha raggiunto con il tecnico un accordo triennale. D'Antoni, che sarà presentato domani, ha allenato finora per quattro stagioni l'attuale Recoaro Milano, dove in precedenza aveva militato anche come giocatore. Come tecnico di Milano ha ottenuto 92 vittorie su 141 partite, conquistando l'anno scorso una Coppa Korac.

L'annucio che arriva in moodo non del tutto clamoroso, visto che qualche indiscrezione sul passaggio del tecnico alla corte di Benetton era già trapelata nei giorni scorsi, significa fondalmentalmente due cose: che la Benetton vuole, nonostante le delusioni di questa stagione, e anche per recuperare il terreno perduto, restare protagonista della pallacanestro italiana, e che la Recoaro Milano non ha certamente risolto i gravi problemi economici e societari che la angustiano.

E', locicamente legato strettamente alla decisione di Gabetti di lasciare perchè non in grado di sopportare il gravoso impegno della partecipazione a un campionato come quello italiano.

La partenza di D'Antoni da Milano potrebbe essere seguita da un ridimensionamento anche del parco giocatori: ormai sicura la partenza di Djordjevic.

Per l'asso serbo vi sono molte possibilità: quella che, tra le altre, oggi potrebbe acquistare maggiore credibilità è il passaggio a Treviso seguendo il suo allenatore, per prendere il posto di quel leader che da qualche tempo manca alla Benetton.

E potrebbe essere anche, questo raffreddamento milanese verso il basket potrebbe essere la spinta decisiva per Dino Meneghin ad abbandonare definitivamente l'attività agonistica.

FLASH

Ciclismo: Indurain non fa il mondiale Forse record dell'ora

LES DEUX ALPES — Miguel Indurain non parteciperà in agosto ai campionati del mondo su strada in Sicilia. «Confermo che non correrò i mondiali su strada - ha dichiarato il corridore spagnolo parlando con i giornalisti a Les Deux Alpes, dove un'improvvisa nevicata gli ha impedito di provare la salita conclusiva della 20/a tappa del Giro d'Italia - mentre potrei fare la cronometro». In attesa di un miglioramento del tempo, il navarro, che per oggi aveva in programma anche una ispezione alla salita di Val Thorens, novità di quest'anno del Tour, ha deciso di tornare in pianura insieme con la moglie e la figlioletta. A settembre, invece, Indurain vorrebbe tentare l'attacco al record dell'ora.

Basket: squalificati Binelli, Coldebella e il campo di Pesaro

ROMA — Una giornata di stop a Augusto Binelli, Claudio Coldebella e al campo di Pesaro. Comincia con una raffica di squalifiche la volata scudetto della Buckler e della Scavolini (sabato gara uno di finale a Bologna). Sabato scorso, nel terzo incontro di semifinale contro la Glaxo, Coldebella è stato espulso per essersi spintonato a gioco fermo con Alessandro Boni, pure lui squalificato per una giornata. Contro Binelli la sanzione è invece scattata in quanto il pivot, intervenendo nel diverbio a fine partita tra Roberto Brunamonti e Franco Marcelletti, ha afferrato per la cravatta il tecnico di Verona. La squalifica al campo di Pesaro è stata comminata infine per la moneta che ha colpito alla tempia l'arbitro Cazzaro nella «bella» con la Stefanel.

Ciclismo: Giro d'Italia Presentata partenza a Bologna

BOLOGNA — Due semitappe: una di 86 km al mattino nella provincia e una cronometro di 7 km nel centro storico, al pomeriggio. Questa la giornata di partenza del 77/0 Giro d'Italia, in programma il 22 Maggio da Bologna, che è stata presentata in una conferenza stampa dagli assessori allo sport di Comune e Provincia e dal Comitato di tappa. La prima semitappa (la partenza sarà data alle 9 dalla zona della Fiera), attraverserà una decina di comuni della provincia e si concluderà in via Indipendenza. La cronometro individuale (la partenza del primo corridore sarà alle 14) percorrerà i viali cittadini e si concluderà nel centro. Dalla periferia est della città partirà poi il 23 maggio, la seconda tappa Bologna-Osimo di 232 km. Il giro si concluderà a Milano, il 12 giugno, dopo 22 tappe, tre delle quali arriveranno fuori dell' Italia: a Kranj (Slovenia), Lienz (Austria) e Les Deux Alpes (Francia).

Tiro a volo: Falco e Giardini in testa a Pechino

PECHINO — Ennio Falco e Celso Giardini, insieme con l'austriaco Josef Hanenkamp, il tedesco Jurgen Raabe e l'olandese Hennie Dompeling, conducono la classifica della gara di skeet in corso a Pechino per la quarta tappa della Coppa del Mondo di tiro a volo. Tutti e cinque i tiratori hanno concluso le tre serie di 25 piattelli in programma nella prima giornata con un errore soltanto.

Vela: Coppa America Equipaggio Usa tutto femminile

LOS ANGELES — Per la prima volta nella storia della Americas Cup, la più importante competizione velistica del mondo, un equipaggio tutto femminile è in lizza per rappresentare gli Stati Uniti nell' edizione che si svolgerà a San Diego il prossimo anno.

TENNIS / INTERNAZIONALI D'ITALIA A ROMA

Chang fa la prima vittima

La pioggia ha costretto gli organizzatori a rivoluzionare il programma

ROMA - Dopo due ore e mezzo di gioco, il cinesino Chang ha avuto ragione al terzo set (6-3, 3-6, 7-5) del coriaceo Rafter che lo ha impegnato a fondo.

Il Foro si è truccato da Wimbledon e ha accolto i tennisti senza sorrisi. La pioggia ha rivoluzionato il programma del singolare maschile obbligando gli organizzatori ad autentiche acrobazie per far quadrare i conti del programma.

Il sole se n'è andato insieme alle donne portandosi via il sorriso triste della vincitrice Conchita Martinez, la composta delusione della beniamina Martina Navratilova, l'identità perduta di Gabriela Sabatini, che neanche nell'amata Roma è riuscita a ritrovare se stessa, i dubbi amletici dell'ormai ex promessa Francesca Bentivoglio (essere o non essere campionessa?), La serena speranza della giovane Adriana Serra Zanetti, che sembra essere uscita indenne dall'improvviso bagno di notorietà.

Il sole, per la verità, si è portato via anche la speranza di veder crescere un torneo che non è mai decollato, ma che è stato riscattato da una finale degna di questo nome.

Ci si attende molto di più dal torneo maschile che, almeno sulla carta, propone spettacolo di ben altra consistenza.

Tutto dipende, come al solito, dal significato che i big vorranno dare all'impegno che li attende. Bene o male dipende sempre e solo da loro il successo spettacolare di un torneo.

Comunque già la prima giornata presenta incontri che varrebbero una finale di tornei di seconda schiera. A cominciare dalla partita di inizio che vede l'americano Courier opposto a ceco Nemecek, un avversario certamente non comodo, per continuare con Chang che sarà opposto all'australiano di turno, cioè Rafter, e per finire con il numero uno mondiale, Pete Sampras, che dovrà vedersela con il connazionale Krickstein.

Impegnati anche gli italiani: Gaudenzi sarà opposto a un «ospite» certamente non facile, quell'Agenor recente giustiziore di Camporese, Pozzi sarà impegnato nel derby italiano contro Furlan, Canè avrà un avversario difficile nel peruviano Yzaga, infine Camporese affronta il marocchino Alami.

Chang ha battuto Rafter.

MOTOCICLISMO

IL GRAN PREMIO DI SPAGNA HA LASCIATO UNO STRASCICO DI POLEMICHE

Le lamentele dei piloti italiani

Cadalora se la prende con le gomme, Capirossi con il motore

SOLO HILL A MONTECARLO

Resterà ferma ai box la Williams di Senna

DIDCOT — La Williams Renault iscriverà una sola vettura, «per rispetto della memoria di Ayrton Senna», al Gp di Monaco che si corre domenica prossima sul circuito cittadino del principato. Lo ha annunciato oggi la scuderia britannica dalla sua sede di Didcot. La sola Williams Renault iscritta sarà pilotata da Damon Hill. La stessa Williams ha precisato che prima del Gp di Spagna in programma il 29 maggio sarà conosciuto il nome del pilota che prenderà il posto di Senna.

Nello stesso comunicato con cui ha annunciato l'intenzione di far correre a Montecarlo il solo Damon Hill, la Williams ha anche precisato che le indagini svolte finora per individuare la causa dell'incidente di Imola in cui ha trovato la morte Ayrton Senna non hanno individuato guasti. «Fin dal ritorno dall'Italia — è scritto nella nota — uno studio intensivo dei dati disponibili non ha rivelato guasti di sistema o di componenti. Comunque, queste indagini proseguono e sarebbero grandemente facilitate dall'esame della vettura sequestrata». «Sulla base dei risultati di questi esami — prosegue il comunicato della Williams — e in considerazione delle informazioni attuali, la squadra ha fiducia nella sicurezza della Williams Renault Fw16s che correrà a Montecarlo».

Intanto il presidente della Federazione internazionale dell'automobile (Fia), Max Molsey, incontrerà i giornalisti venerdì prossimo a Montecarlo «per un dibattito sulla sicurezza delle vetture e dei circuiti di Formula 1».

La conferenza stampa è stata annunciata ieri a Parigi da un comunicato della Fia in cui si precisa che la riunione «è organizzata principalmente, ma non esclusivamente, per la stampa specializzata».

Ayrton Senna, in una intervista ad alcuni giornalisti nel pomeriggio dell'8 marzo scorso a Imola, dopo le prove libere, aveva risposto anche ad una domanda sullo stato della pista («è peggiorata») e, in particolare, su quello della curva del Tamburello, dove meno di due mesi dopo è avvenuto il tragico incidente che gli è costato la vita durante il Gran Premio di San Marino.

JEREZ — La quarta tappa del motomondiale a Jerez de La Frontera, per il Gran Premio di Spagna, si è chiusa non senza qualche strascico di polemica per alcuni dei piloti italiani. Primo fra tutti, Luca Cadalora, che dopo il risultato disastroso della gara di ieri, rischia di vedere allontanarsi la possibilità di conquistare il titolo della 500. Soprattutto dopo i recenti non favorevili risulti che, certamente, non hanno migliorato la sua classifica.

«Non capisco come si possa decidere di scendere in pista con gomme di questo genere - ha dichiarato il modenese del team Roberts - Evidentemente queste non è la strada giusta su cui lavorare per migliorare la tenuta, soprattutto su circuiti veloci, dove i pneumatici sono messi a dura p rova».

Non nasconde un tono di rimprovero, Cadalora. In effetti, il suo è l' unico team importante in 500 che ha scelto di adottare gomme Dunlop, al contrario delle altre grosse squadre della mezzo litro che hanno optato per le Michelin.

Non è un caso, infatti, che Kevin Schwantz e Michael Doohan (entrambi con Michelin) nella gara di domenica abbiano fatto registrare i tempi migliori nel corso degli ultimi giri.

Segno evidente che il colosso dei pneumatici sta lavorando nella giusta direzione ed è riuscito a migliorare tenuta e

Luca Cadalora non soddisfatto della sua moto.

durata delle gomme in pista in quattro gran premi.

Al contrario, Cadalora, che ha ottenuto un buon risultato nella gara d' esordio in Giappone, è andato via via peggiorando fino al ritiro di Jerez. «Così non si può proprio andare avanti - ha concluso il trentenne pilota - bisogna fare qualcosa per risolvere il problema, che è davvero grande».

Anche Loris Capirossi, ritiratosi ieri per un guasto meccanico, non è nella sua condizione migliore. Non è escluso che abbia risentito del rumore intorno al rinnovo del suo contratto e al passaggio in 500 per la prossima stagione.

«Sto bene - ha dertto - sono sereno, anche se certo non posso negare che penso al futuro. Ma soltanto fuori dalla pista. Chiuderò quest' anno e poi, sia che vinca il titolo oppure no, passerò in 500. Spero di riuscire a ottenere una Honda ma se ciò non avverrà, allora sarò libero di scegliere un' altra moto o un altro team».

Scelta drastica invece per Daniela Tognoli che ha deciso di abbandonare il circuito e che denuncia dei comportamente discriminatori messi in atto contro di lei dai colleghi maschi. «Lascio perchè ho grossi problemi - ha spiegato - Oltre alla fatica che faccio per cercare buoni tempi sul giro, non riesco neppure ad ambientarmi. Ci sono cose che non capisco. Se uno dei miei colleghi uomini scende in pista per rodare la moto e si mette a viaggiare in mezzo, non gli si può contestare nulla. Se lo faccio io mi mandano a quel paese. La Igata (l' altra ragazza del motomondiale, Ndr) è più avvantaggiata di me. Non soltanto arriva dal campionato giapponese, dove le selezioni sono molto più dure che in Europa, ma in prova i suoi connazionali la aiutano, la tirano per farle fare un buon tempo, le danno dei consigli. Cosa che a me succede soltanto con un paio di persone. Il prossimo anno forse mi iscriverò al campionato europeo, poi vedremo».

Insomma per i piloti italiani un momento non facile, dopo i sfolgoranti inizi stagione. Una cosa è, comunque, certa: la mancanza di vittorie ha portato nell'ambiente un clima di nervosismo, di insicurezza e di polemiche. Tutto è rimandato alle prossime gare del mondiale, nella speranza che vittoria e serenità ritornino.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

In due verso il derby Uconn Don record

TRIESTE — Grossi movimenti primaverili in campo ippico con un «week-end» di notevole qualità che ha interessato entrambe le specialità agonistiche. Così al galoppo, che si sta avviando verso il Derby, si sono disputati «Emanuele Filiberto» (decaduto da corsa di gruppo a listed) e lo «Scheibler», quest'ultimo, vista la dotazione piuttosto consistente (330 milioni contro i 132 dell'«Emanuele Filiberto») preso d'assalto da ben venti purosangue.

Le indicazioni in vista del «blue ribbon» sono risultate positive per Sugarland Express e Chocolune, che hanno intitolato i due importanti eventi pur non essendo partiti con i favori del pronostico. Per i 3 anni montati rispettivamente dall'inglese Carter e dal cileno Santiago Soto, è stato staccato quindi il placet per l'ormai imminente avventura del Derby.

Al trotto invece stanno rimescolandosi le carte sul fronte dei 4 anni. Pecos Bi, dopo l'uno-due-tre di inizio stagione, patito il diverbio con il compagno di paddock Panther Bi, non ha certo entusiasmato nell'«Europa» e sabato ha fatto ancora peggio a Palermo nel «Trinacria» vinto a sorpresa (se non altro per la distanza) da Plushy, la giumenta romana di Riccardo Mazzarini che ha imposto un nuovo alt a Park Bi, questi al momento da considerare il più in forma dei rappresentanti della generazione 1990.

Chi invece non accenna a perdere colpi è Uconn Don. Dopo «Lotteria d'Agnano» e «Costa Azzurra», il veltro americano di Andrea Bavaresi ha fatto razzia anche a Montegiorgio dove, non contento di mettere in fila gli avversari capeggiati da Almost An Angel (terzo ha concluso il suo compagno di scuderia Lubro Gim), ha pensato bene di polverizzare anche il record della pista che apparteneva a Crown's Invitation in 1.13.4. Nella sua corsa contro il tempo, Uconn Don ha stabilito il nuovo limite dell'ippodromo della Val di Tenna fornendo un esplosivo 1.12.2 che è anche record assoluto delle piste di mezzo miglio.

A Montebello (dove si correrà anche domani) lo splendido pomeriggio estivo ha consentito soltanto parzialmente ai corsieri di esprimersi ai alti livelli sotto il profilo del cronometro. Non c'è stata la sventagliata di record che avevamo riscontrato otto giorni prima, e appare sintomatico il fatto che, se dei limiti sono stati migliorati, questi sono stati espressi dalla corsa «gentlemen» e da quella dei puledri di 3 anni di minima.

Palomina (1.18.5), Parist (1.19.4) e Palas Db (1.19.7), questa la terna con il turbo uscita dalla corsa «amatori», mentre fra i giovani sono stati Rainbow Bi (1.20.2) e Ribes Brazzà (1.20.4) a fornire l'accoppiata record e poi assieme a Ronny Ami a confezionare una «trio» da quasi un milione e mezzo. Peraltro se si vuole dare il giusto risalto al risultato tecnico più eclatante del convegno, bisogna ricordarsi del 4 anni Principe Bart che, al pari di Palomina, ma percorrendo 440 metri in più della femmina di Fabio Biasuzzi, ha vinto alla media di 1.18.5 (la migliore del pomeriggio) una corsa ad handicap che aveva visto Pompeiz scatenarsi al comando nel primo tratto per finire col fiatone già al miglio.

Nella corsa Totip dei favoriti mancati, è risorta Magnolia Db che quest'anno non aveva ancora mai vinto ma che alla quale è stato sufficiente un 1.22 sul doppio chilometro per tenere in rispetto Oscar d'Asolo e Nuccio gli unici a salvare la... faccia fra i concorrenti più attesi. Qui la «trio» ha sfiorato i quattro milioni, colpa della giumenta di Roberto Destro, che ha pagato 453 per 10 come vincente, ma anche dei vari Olandra, Nardoz, Orbar e Marchesina che sono mancati clamorosamente all'attesa.

Per ultima abbiamo lasciato la corsa di centro, ma si è trattato di un episodio di normale amministrazione che in definitiva è vissuto sotto il profilo agonistico soltanto per l'incerto duello in retta d'arrivo fra Lasental e Metallo Ks, e per far ottenere a Gianni Targhetta, driver del vincitore Lasental, l'unica doppietta nel campo dei drivers.

Mario Germani

PALLAMANO

STASERA A CHIARBOLA LA «BELLA» CON LA FORST PER L'ACCESSO ALLA FINALE SCUDETTO

Non ci resta che il Principe

TRIESTE — Stasera il verdetto. Non ci sono più partite a disposizione e Principe e Forst si contenderanno per l'ultima volta l'accesso alla finale scudetto. Con i biancorossi ormai c'è tutta la Trieste sportiva, che dopo le uscite di scena di Triestina e Stefanel, ritrova nella pallamano l'unica ancora di salvezza per un posto al sole nello sport di squadra d'alto livello.

Si pensava e sperava che le semifinali dei play-off '94 finissero con due secche vittorie biancorosse e invece eccoci a soffrire come l'anno scorso, con davanti agli occhi due formazioni che sono sempre scese in campo per combattere fino alla all'ultimo secondo.

Il ritorno da Bressanone ha fatto pensare tutti, atleti e dirigenti. I primi, eccessivamente sicuri delle loro possibilità, dopo gli otto gol con cui avevano vinto a Chiarbola il turno d'andata delle semifinali, si sono accorti che una giornata negativa affrontata con poca determinazione trasforma i sogni in incubi. E visto che il Principe da novello Tommaso ci ha messo a sue spese il naso, i secondi, sono fortunatamente consapevoli del fatto che peggio di sabato scorso non si può proprio giocare.

«Anch'io — ammette il presidente Mario Dukcevich — sono rimasto stupito della prestazione della squadra. In condizioni normali sono certo che riusciamo a battere la Forst otto volte su dieci, magari di un gol com'è avvenuto un mese e mezzo fa in Coppa Italia. Ma nei play-off un calo di concentrazione può invertire le sorti di un match anche se la settimana prima con la stessa avversaria avevamo dimostrato una netta superiorità tecnica e mentale. L'avventura era iniziata benissimo con il Gaeta, continuata per il meglio nell'andata contro gli altoatesini e si è fermata adesso. Spero che in tre giorni lo stop forzato venga riassorbito, perché è solo una questione psicologica. Gli infortuni — continua — hanno influenzato poco le sorti di una partita vissuta per sessanta minuti rincorrendo la Forst. Solo il carisma degli "anziani" può dare una scossa all'intero collettivo e garantire stasera un salto di mentalità decisivo».

Anche l'anno scorso alla fine della stagione, quando il giudice sportivo aveva squalificato Marco Lo Duca, Sivini e Massotti, l'esperienza delle «vecchie» glorie della pallamano triestina aveva fatto il miracolo consentendo al Principe di battere in sequenza nei play-off Modena, Conversano e Ortigia Siracusa. La Fost non aveva preso parte al rush finale, perché al termine della regular season era giunta appena al sesto posto. Moskalenko e Gitzl non c'erano e Durnwalder era rimasto fuori dal campo tutto il campionato per un brutto infortunio. Quest'anno i brissinesi sono più forti e ritornano oggi a Trieste galvanizzati dal successo casalingo sul Principe. Per la prima volta in questa stagione hanno messo «k.o.» i biancorossi e lo hanno fatto nel momento maggiormente delicato psicologicamente.

Stasera a Chiarbola sul parquet ci sono le formazioni campioni d'Italia degli ultimi due campionati. Nel '92 il Principe era davvero povero, senza sponsor e con tanta voglia di fare, mentre i «birraioli» vivevano tranquilli vantando una solida situazione societaria. Finì tre successi a zero per gli altoatesini e i triestini si tuffarono in un'estate costellata da dubbi fugati definitivamente con l'arrivo del «paron» Mario Dukcevich e di quel marchio Principe che al termine della stagione si vide incoronato «re d'Italia», davanti agli occhi commossi di un pubblico che mai aveva sostenuto la pallamano triestina con tanto affetto e partecipazione.

Andrea Bulgarelli

Palasport di Chiarbola - *Inizio ore 20*

PRINCIPE	FORST BRESS.
1) Marion	1) Niederwieser
16) Mestriner	12) Richter
2) Velenik	2) Dejaco
3) Sivini	4) Hutter
4) Oveglia	5) Hoffer
6) Kavrecic	6) Gitzl
7) Bosnjak	8) Kerschbaumer
8) Schina	9) Unterfrauner
10) Saftescu	10) Nöessing
11) Pastorelli	11) Fonti
14) Tarafino	13) Durnwalder
15) Lo Duca M.	15) Moskalenko
Allenatore Lo Duca G.	Allenatore Kovacs

Arbitri
MASI e DI PIERO, di Roma

SIVINI E OVEGLIA SPIEGANO UNA SCONFITTA RISCHIOSA

«E' stata la peggior partita della stagione»

TRIESTE — Di birra ci si può ubriacare. A poco serve vantare una lunga esperienza nelle «osmizze» del Carso. Al Principe sabato a Bressanone è mancata la testa. Sul parquet era scesa una squadra irriconoscibile in cui non sembrava giocassero atleti con esperienza da vendere. Ma quella vecchia volpe di Piero Sivini come la pensa? Ecco qua: «Peggio di così non potevamo giocare e loro la bella se la sono meritata. Se siamo a posto fisicamente e psicologicamente siamo superiori. Fondamentale, però, è impostare bene la partita. Se tale presupposto viene a mancare e la Forst incomincia a prendere giri, allora la sconfitta è matematicamente certa».

«Rispetto al solito — prosegue il capitano biancorosso — siamo partiti deconcentrati e ci siamo trovati a sbattere contro un muro. Rincorrere per tutto il match l'avversario diventa mentalmente condizionante e si finisce col commettere troppi errori. Oggi la musica cambierà e anch'io mi sono quasi rimesso dal dolore al ginocchio che mi aveva penalizzato negli allenamenti la passata settimana».

Dolori da lasciare nello spogliatoio anche per l'esperto perno della difesa triestina, Giorgio Oveglia. «Mi trovo spiazzato nel commentare — spiega il terzino biancorosso — una partita brutta e tutt'altro che abituale per la nostra formazione. Io ho disputato un match pessimo, ero demotivato e non riuscivo in nessun modo a spronare l'apparato difensivo. Sarà per il dolore la schiena che mi ha condizionato in settimana, sarà per un peccato di sicurezza, sta di fatto che ho disputato il peggior incontro di tutta la stagione. Con questo errore ci siamo trovati in una realtà che due settimane fa non immaginavamo. Ormai o si vince o si saluta la corsa allo scudetto targato '94. Devo essere sincero: quando penso al match mi vengono i brividi. Mi tranquillizza solo pensare che sul parquet l'incitamento degli spettatori spezza la tensione e ti dona un'iniezione di determinazione ineguagliabile. Sarà una battaglia che ci lascerà senza forza, ma meno male che anche le altre due semifinaliste Prato e Merano sono andate alla "bella" e quindi sabato prossimo le due finaliste saranno sullo stesso piano».

E visto che di battaglia si tratterà, senza poi dimenticare l'eccessiva foga agonistica del primo turno di semifinale, consola il fatto che ad arbitrare il match siano stati designati i romani Masi e Di Piero, reduci da una intensa stagione internazionale e ormai considerati tra le quindici migliori coppie dell'Europa. Tenere in mano le redini di un incontro come questo non è cosa agevole e l'esperienza delle due casacche grigie tornerà di certo utilissima.

an. bul.

NUOTO / ESCE DI SCENA IL CAMPIONE ROSSOALABARDATO

L'addio alla vasca di Marco Braida

«Non riuscivo più a reggere mentalmente lo stress dell'allenamento e della competizione»

TRIESTE — Marco Braida lascia il nuoto. Esce di scena, saluta con un sorriso beneducato, e chiude la porta su un pezzo di storia del nuoto triestino. Non ci sono annunci ufficiali o comunicati stampa, solo il concludersi di una riflessione che dura da tempo, maturata negli ultimi mesi, e poi confessata alle poche persone che contano: ai genitori, all'allenatore, alla società. E questa volta è una rinuncia definitiva.

«La decisione è venuta da dentro — spiega Braida, quasi scusandosi — e mi sono accorto che non riuscivo più a reggere lo stress dell'allenamento e della gara, soprattutto a livello di testa, di concentrazione».

Eppure, solo qualche settimana fa, i Campionati Italiani di Firenze (un secondo posto nei 200 delfino e un podio sfiorato nella gara più breve) avevano riacceso le speranze di chi vedeva l'atleta rossoalabardato già ai Mondiali di Roma. Il «vecchio» Braida aveva dimostrato che il delfino in Italia aveva ancora bisogno di lui. «Mi ha appena telefonato il tecnico della nazionale — racconta ancora Braida — per propormi la partecipazione a un meeting in Portogallo, ma ho dovuto dirgli che ho smesso di allenarmi».

Smettere di nuotare, per chi ha raggiunto altissimi livelli tecnici, ha un sapore particolare fatto di un senso di liberazione e di nostalgia annunciata, due emozioni che diventano inestricabili.

È la fine di una vita di sacrifici durissimi e di rinunce, si assaporano piccoli normalissimi piaceri proibiti a chi fa sport ad alto livello, ma dall'altra parte si perde la propria «specialità», le scosse di adrenalina che ti vengono dalla gara e dalla vittoria. La decisione di Braida, per pura combinazione, avviene in uno dei momenti più cupi della sua società, la Triestina Nuoto, afflitta dai debiti e con un consiglio direttivo dimissionario. Non ci potrebbe essere, allora, un posto per Marco Braida nella rinascita della Triestina Nuoto? «Mi è stato proposto — confessa Marco — ma dopo pochi giorni la società è entrata in crisi. L'ipotesi, a questo punto, mi sembra lontana, ma se ci fosse un radicale rinnovamento...». Adesso Marco Braida ha 28 anni, sta per laurearsi e vuole andarsene a Los Angeles, alla prestigiosa Ucla, per specializzarsi nella lingua e nel marketing.

Quando è arrivato a Trieste nel 1980, da una Cosenza terremotata, era piccolo e magro, occhi grandi dietro gli occhiali da miope, e un futuro da fondista, di chi i risultati deve guadagnarseli metro dopo metro. È cresciuto, ha cambiato stile passando dal fondo ai misti (specialità ancora più massacrante). Andava forte, ma per anni ha avuto davanti dei mostri sacri come Giovanni Franceschi e Maurizio Divano. Ecco allora la soluzione del delfino. Anche qui un lavoro durissimo, ma alla fine arrivano i risultati più importanti. Esplode nel 1989: due titoli italiani e poi la partecipazione ai mitici Europei di Bonn con una finale nei 200 farfalla e il terzo posto nella staffetta mista. Poi ancora titoli italiani ma soprattutto una presenza stabile e autorevole in azzurro ai Mondiali di Perth, un quarto posto agli Europei di Atene e infine anche la partecipazione olimpica di Barcellona. Risultati che lo fanno entrare di diritto nell'olimpo prestigioso del nuoto triestino.

Franco Del Campo

Braida, 28 anni, lascia l'attività agonistica. (Italfoto)

HOCKEY / AMARO IN BOCCA E FINALE INCOLORE

Latus, l'ultima autocondanna con il telegramma di «forfait»

TRIESTE — Un telegramma per annunciare il «forfait» alla vigilia dell'ultima trasferta in programma a Salerno («autocertificazione» della propria debolezza o calcolo economico per risparmiare la spesa del viaggio? Il dilemma comunque non scatenerà grandissime dispute). È questa la firma, non troppo esaltante per la verità, della Latus in calce a una stagione che aveva già lasciato da tempo l'amaro in bocca ai tifosi e agli appassionati delle rotelle.

Tre punti (destinati a ridiventare due, quando arriverà la punizione della Federazione per la rinuncia all'ultima partita) che suonano come una condanna definitiva senza possibilità di repliche, costituiscono il bottino (si fa per dire) realizzato dalla formazione di Jorge Luz nell'arco dell'intera stagione.

Frutto di una programmazione necessariamente condizionata dalle croniche difficoltà economiche, di una preparazione affrettata, dovuta anch'essa ai problemi di bilancio, la stagione '93-'94 si era iniziata sotto auspici non certo favorevoli e si è conclusa, per quanto possibile, in modo ancor più sofferto.

La retrocessione ha rappresentato un triste verdetto anticipato, quando all'orizzonte si individuavano già le difficoltà per il futuro. Ecco, è proprio questo l'interrogativo più inquietante a questo punto. Vale la pena ripetere l'esperienza in A2, presentandosi ai nastri di partenza con una squadra che evidentemente pare destinata a soccombere anche nella categoria inferiore (i «goriziani» sono fuori rosa da settimane e il loro apporto era comunque apparso insufficiente rispetto al passato, Luz forse se ne andrà e i giovani, per quanto promettenti, non sembrano in grado di reggere un'intera stagione da titolari, almeno per il momento)? Verrebbe di dire di no, se non che c'è sempre il presidente De Nevi ad alimentare un certo ottimismo.

u. sa.

I risultati dell'ultima giornata: Novara-Viareggio 18-8; Amatori Lodi-Vercelli 3-3; Trissino-Bassano 7-13; Salerno-Latus non disputata; Monza-Correggio si recupera domani; Reggio Emilia-Lodi 11-2; Follonica-Sandrigo 15-2.

Classifica: Novara p. 47; Bassano 43; Follonica 39; Amatori Lodi e Monza 38; Vercelli 30; Reggio Emilia 29; Salerno 23; Lodi 20; Viareggio 16; Sandrigo 13; Trissino 12; Correggio 11; Latus 3.

Monza e Correggio una partita in meno.

Novara, Bassano, Follonica, Amatori Lodi e Monza accedono direttamente ai play-off scudetto. Vercelli e Reggio Emilia disputeranno play-off preliminari. Sandrigo, Trissino, Correggio e Latus retrocedono in A2.

RUGBY / ORMAI CERTA LA PROMOZIONE IN C1

Per Trieste il Terraglio è una formalità

Trieste	35
Terraglio	13

TRIESTE: Riva, Plani (dal 10' st. Zuppa), Pinto M. (dal 25' s.t. Zanier R.), Pocusta L., Iurkic E., Pocusta R., Zanier L., Iurkic B., Giraldini (dal 20' s.t. Fanzella), De Monte, Grassi, Lombardo, Castellaneta, Lavince, Boz.

TRIESTE — Il quindici di Teghini archivia la pratica Terraglio con relativa facilità, congedandosi nel migliore dei modi dal proprio pubblico, essendo infatti matematicamente certo della promozione in C1. Non si pensi però che le cose siano filate tutte così lisce come l'ampio margine potrebbe indurre a pensare. Nel primo tempo, infatti, la scarsa concentrazione dei granata, unita alla buona pressione sia in attacco che in difesa esercitata dai trevigiani, hanno infastidito non poco i padroni di casa. Anzi, il nervosismo ha condizionato negativamente i triestini che hanno compiuto diverse scelte di gioco errate e hanno perso tanti (forse troppi) palloni.

Per fortuna il Terraglio non è squadra in grado di approfittare degli errori degli avversari ed il primo tempo si è chiuso sul 9-6 per Trieste con tre piazzati di Zanier. Durante l'intervallo, le urla di Teghini hanno risvegliato i granata che hanno finalmente deciso di rilanciare il gioco con le terze linee in seconda e terza fase, imponendo un ritmo decisamente più elevato e fornendo palloni di qualità alle linee arretrate. Così è giunta subito la prima meta di Pinto, poi seguita da altre tre ad opera (due) di Plani e di Zuppa. Particolarmentepregevole quest'ultima, con una partenza su palla recuperata di Fanzella da metacampo e un magistrale sostegno del tallonatore Lavince che impegnava in percussione la difesa fornendo ai trequarti un'ottima palla.

Domenica prossima conclusione del campionato col Padova in casa del Tre Pini, primo in classifica. Per il prossimo anno si tratterà di decidere se e come continuare.

Francesco Mancini

BIKE

Sul Carso Pugliese mette in fila i veterani

TRIESTE — La mountain bike entra nel vivo con la prima prova del Top race regionale, valida anche come terza gara del campionato provinciale. La competizione è stata organizzata dal Federclub Trieste su un percorso di 13 km, sull'impegnativo ma avvincente circuito del monte Concusso, a Basovizza. Al nastro di partenza erano presenti ben 236 atleti in rappresentanza delle migliori società del Friuli-Venezia Giulia che hanno dato vita a una sfida avvincente. Ecco i primi cinque classificati per categoria.

Donne: 1) Giovanna Del Gobbo (Pedal Furlan); 2) Libera Pincin (9lik); 3) Michela Zodio (Gs Libertas); 4) Mariateresa Bozzoli (Tarvisiano); 5) Federica Melchior (Gemonese).

Junior: 1) Stefano Zanuttig (Valchiaro); 2) Ales Boskjc (Crni Vrb); 3) Igor Sedeot (Ecologic Bike '90); 4) Gianpiero Dapretto (Federclub Ts); 5) Stefano Perlazovich (Valchiaro).

Senior: 1) Bostjan Breliz (Crni Vrb); 2) Ennio Salvador (Salvador); 3) Maurizio De Ponte (Cicli Marc); 4) Gilberto Canciani (Gemonese); 5) Roberto Moimas (Scv Cottur).

Veterani: 1) Fabio Pugliese (Cicli Marc); 2) Franco Novelli (9lik); 3) Claudio Tamaro (Federclub); 4) Franco Depol (Maniago); 5) Arles Montonesi (Federclud Ts).

a.b.

ATLETICA / CAMPIONATI REGIONALI

Una Lah super nel «triplo»

Doppietta di Gamba (Cus) nei 3.000 e 5.000 metri

TRIESTE — Una notevole prestazione della campionessa italiana indoor Barbara Lah nel salto triplo ha caratterizzato la prima fase dei campionati regionali di società, disputatasi a Gorizia. L'atleta friulana ha saltato 13,72, ben 34 cm in più del suo record regionale, prestazione questa seconda solamente a quella della Capriotti e che le ha assicurato i minimi per i campionati europei di Helsinki.

La gara del triplo, con attento osservatore il tecnico federale Zotko, è stata veramente emozionante poiché anche la seconda classificata, la gemonese Nadia Morandini, si è superata, portando il proprio limite a 13,46, 25 cm in più di quello precedente.

Oltre a questa eccezionale impresa Barbara ha vinto anche il salto in alto con 1,71, stessa misura di Francesca Bradamante (Cus) che, con il secondo posto, ha confermato tutto il suo valore.

Altro buon risultato arriva dalla pesista udinese Maria Rosolen che ha scagliato l'attrezzo a 15,13, nuovo primato regionale. Di rilievo anche altre prestazioni, come quella dell'astista del Cus Davide Bressan, che si è ancora migliorato portando il suo limite a 4,80, dando buona impressione al tecnico federale Petrov, che è stato allenatore di Bubka. Considerevole anche l'8'18"51 di Michele Gamba (Cus) sui 3000, che ha ottenuto una buona doppietta avendo vinto anche i 5000. Infine bella prestazione anche per Elisa Andretti (Rolo Bdf) che ha vinto alla grande i 100 hs in 13"82, davanti alle triestine Macchiut (Chimida Friuli) e Gregori (Rolo). L'Andretti si è imposta anche nel salto in lungo.

Questa prima fase dei regionali per gli atleti triestini è stata senz'altro positiva. I 3000 siepi, ad esempio, sono stati una questione tra triestini: ha vinto bene Martellani (Cus), davanti a Furlanic (Marathon) e Pozzari (Cus). Nell'alto l'universitario Bonamici è stato l'unico a superare i due metri, mentre Novaro (Cus) ha vinto molto intelligentemente i 1500, e Bussani (Marathon) è stato il migliore sui 400. Un buon secondo posto è stato ottenuto dal cussino Zullich nel peso dove ha superato i 15 metri, piazzandosi dietro l'eterno Del Toso (Rolo).

Sempre nel settore maschile tanti i terzi posti. Righi nel martello ha ottenuto il suo personale con 53,8. Da notare che in questa gara i primi tre sono racchiusi in 72 cm. Altri bronzi arrivano dai cussini Bratus nei 100 (11"28) e nei 200 (22"66), Davia nell'alto (1,95), Grando nei 400 hs (59"24), Novel negli 800 (1'53"3) e Damassa (Prevenire) nel lungo con 6,79, soli 16 cm in meno del vincitore.

In campo femminile vittoria della cussina Alberico nella marcia, buon secondo posto per Cei (Cus) nel peso con 12,45 e bronzo per Zulian (Cus) negli 800 e Aversa (prevenire) nei 400 hs.

Samantha Bernes

Risultati della prima giornata (donne). 100: 1) Chiavarella (Rolo) 12"1; 2) Scomparin (id) 12"40; 3) Peri (Pordenonese) 12"43. Peso: 1) Rosolen (Rolo) 15,13; 2) Cei (Cus) 12,45; 3) Gubaro (Chimica) 11,52. 1500: 1) Sommaggio (Rolo) 4'22"69; 2) Martin (Chimica) 4'30"66; 3) Turco (Rolo) 4'48"19. Triplo: 1) Lah (Rolo) 13,72; 2) Morandini (Atl. Gemona) 13,46; 3) Zuin (Chimica) 12,32. 100 hs: 1) Andretti (Rolo) 13"82; 2) Macchiut (Chimica) 14"46; 3) Gregori (Rolo) 14"94. Marcia 5 km: 1) Alberico (Cus) 26'33"56. 400: 1) Cilimbini (Rolo) 55"73; 2) Furlan (Chimica) 58"41. Alto: 1) Lah (Rolo) 1,71; 2) Bradamante (Cus) 1,71; 3) Gigante (Chimica) 1,60. 4x100: 1) Rolo 46"93; 2) Pordenone 48"25; 3) Chimica 48"87.

Uomini. 5000: 1) Gamba (Cus) 14'38"79; 2) Spagnul (Carisp.) 14'57"76; 3) Ross (Rolo) 15'21"4. 110 hs: 1) Olerni (Carisp.) 14"98; 2) Gregoris (Rolo) 15"93; 3) Milan (Beretich) 16"50. 100: 1) Masetti (Carisp.) 10"92; 2) Veneziani (Beretich) 10"95; 3) Bratus (Cus) 11"28. Disco: 1) Ponton (Naf) 55,84; 2) Coos (id) 49,96; 3) Boaro (id) 48,30. Asta: 1) Bressan (Cus) 4,80; 2) Bruni (Rolo) 4; 3) De Biaggio (Naf) 4. 1500: 1) Novaro (Cus) 3'56"69; 2) Testi (Rolo) 3'57"98; 3) Stacul (Carisp.) 3'58"37. 400: 1) Bussani (Marathon) 50"20; 2) Scognamiglio (Carisp.) 50"28; 3) Pagliarone (Rolo) 50"82. Triplo: 1) Kaidisch (Naf) 14,74; 2) Tomada (Rolo) 14,67; 3) Pizzo (Carisp.) 14,22.

Seconda giornata (donne). 800: 1) Grossutti (Rolo) 2'10"51; 2) Savi (Chimica) 2'10"55; 3) Zulian (Cus) 2'15"16. 400 hs: 1) Frisiero (Chimica) 65"12; 2) Boschetti (Cus Ud) 67"23; 3) Aversa (Prevenire) 70"10. Lungo: 1) Andretti (Rolo) 6,32; 2) Morandini (Atl. Gemona) 6,25; 3) Marinetti (Chimica) 5,82. 200: 1) Peri (Pordenonese) 25"35; 2) Rossi (Chimica) 25"53; 3) Chiavarella (Rolo) 25"59. Disco: 1) Rosolen (Rolo) 51,28; 2) Gubaro (Chimica) 41,14; 3) Macuglia (Atl. Gemona) 39,44.

Uomini: Alto: 1) Bonamici (Cus) 2,1; 2) Bacchin (Naf) 1,95; 3) Davia (Cus) 1,95. 400 hs: 1) Gregoris (Rolo) 54"56; 2) Olerni (Carisp.) 55"05; 3) Grando (Cus) 59"24. 800: 1) Giacomello (Beretich) 1'53"42; 2) Stacul (Carisp.) 1'53"78; 3) Novel (Cus) 1'54"3. Martello: 1) Degano Rolo) 53,80; 2) Fantuzzi (Carisp.) 53,56; 3) Righi (Cus) 53,8. 3000 siepi: 1) Martellani (Cus) 9'24"63; 2) Furlanic (Marathon) 9'33"48. Peso: 1) Del Toso (Rolo) 16,29; 2) Zullich (Cus) 15,01; 3) Ponton (Naf) 14,48. 200: 1) Masetti (Carisp.) 21"96; 2) Merlo (Rolo) 22"61, 3) Bratus (Cus) 22"66. Lungo: 1) Tomada (Rolo) 6,95; 2) Pacori (Carisp.) 6,92; 3) Damassa (Prevenire) 6,79.

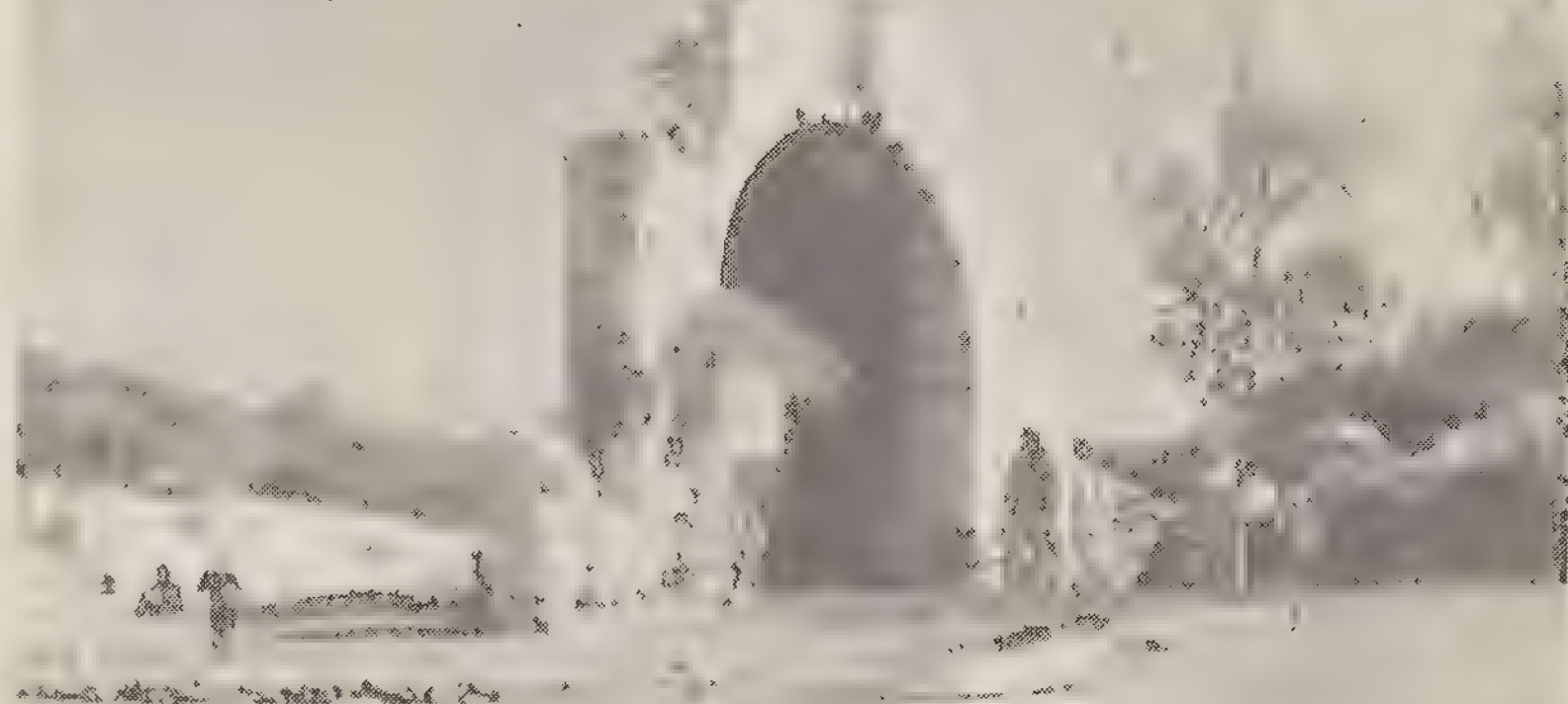
REPORTAGE DALLA COSTA TURCHESE DELLA TURCHIA TRA RESTI ARCHEOLOGICI E SPIAGGE SELVAGGE

Sulla rotta dei Barbarossa

Servizio di
Corrado Barbacini

KUSADASI — E' una piccola baia quella dove partivano i corsari Barbarossa per le loro scorrerie nel Mediterraneo dando non poco filo da torcere ad Andrea Doria. Ma Baba Urug prima e poi Khajr-ad-din, si nascondevano dopo aver concluso molti dei loro raid in una fortezza inespugnabile che si trova a Kusadasi, lungo la costa mediterranea della Turchia. Una costa piena di golfi e insenature che - non a caso - viene chiamata turchese per le bellezze naturali e per le acque cristalline dai colori intensi. Lì, in quella fortezza i pirati ci stavano bene. Così bene da preferirla, per esempio, ad Algeri che Urug aveva conquistato per conto di Solimano il Magnifico.

Oggi, quelle coste sono ancora incontaminate. Kusadasi si trova a sud di Efeso, una tra le città romane più importanti dell'Anatolia, e non lontano dalla mitica Troia. Storia e natura in quantità industriale. Come a Bodrum, l'antica Alicarnasso: un paesaggio tipicamente mediterraneo in un porto ben riparato. Edifici bianchi di calce, giardini fioriti, colori, profumi intensi di fiori nella città che ospitava una delle sette meraviglie del mondo. Poi, lì vicino c'è Didyma, famosa per il tempio di Apollo e per il suo oracolo, secondo solamente a quello di Delfi. E ad appena quattro chilometri, oltre la via sacra, si estende la grande spiaggia di Altinkum, una delle più belle della Turchia che si apre sui vasti orizzonti marini del golfo di Gulluk.

Continua la lista delle meraviglie: Iasos. Un rilievo boscoso dominato da un castello medievale tra due profonde insenature. In fondo alla lingua di terra che si affaccia sul mare si estende il sito archelogico. E' da qualche anno che un gruppo italiano ci sta lavorando sponsorizzato da Turbanitalia, un tour operator che ha preferito investire un po' di soldi in cultura piuttosto che in pubblicità.

Mille chilometri di costa si affacciano sul Mediterraneo da Marmaris fino al golfo di Alessandretta, passando per Antalya: un'infinita varietà di componenti paesaggistice in un alternarsi di marcati contrasti tra coste scoscese profondamente marcate da piccole insenature e grandiose distese di sabbia.

Marmaris è la perla del turismo della costa turchese: alberghi, villaggi, ristoranti e locali di divertimento. Ce n'è per tutti i gusti. Si trova in una baia protetta da montagne ricoperte di pini. E' da questo porto che parte il ferry per la vicinissima Rodi. Ma la verità è che solo dal mare, in barca, magari su un caicco, si puo' ammirare la bellezza selvaggia delle coste turche: l'isola di Cleopatra, la spiaggia degli inglesi, Cnido, Datca, Bozburum e dopo Marmaris, verso est, Karaijak, Ekengik, Daylan, l'antica Caunos e la baia di Fethiye con la citta' sommersa a Kekova.

Su uno sperone roccioso c'è poi Xantos, l'antica capitale della Licia e, poco lontano, Patara un tempo il più importante scalo marittimo di quella regione. Oggi è un surreale paesaggio di dune con una splendida spiaggia (la piu' larga della Turchia) e un mare incredibilmente trasparente. Più ad est c'è Kas, un tempo tranquillo villaggio di pescatori, oggi famoso perche' vicinissimo all'isola di Mediterraneo (il film di Gabriele Salvadores), la greca Castelrosso. La baia di Kekova è una delle scoperte del turismo degli anni recenti: ci si arriva solo in barca a meno di doversi sobbarcare una pista da Camel trophy raggiungendo prima Apollonia e quindi Ucagiz dove parte una specie di traghetto.

Phaselis era un porto romano. Oggi è quasi intatto con le terme, la strada principale e i bagni. Ma quello che colpisce è la sintesi tra l'ambiente marino intatto e le rovine archeologiche. Un'acqua azzurra, una sabbia chiara e sotto i segni della storia. Verso nord c'è poi Perge. Lì sorge il più grande stadio dell'Asia minore. Ci stanno 15 mila persone. E ad Aspendos, a pochi chilometri, si trova l'unico teatro romano conservato quasi integro.

Antalya è una città murata. Dal suo porto partivano alla volta della Palestina i cavalieri cristiani ai tempi delle Crociate. Le mura erano state costruite dai romani e i cavalieri hanno poi approfittato di quella sicurezza.

Lì stavano tranquilli. In quella baia dove le acque sono limpide e azzurre potevano riposarsi prima della traversata. Tranquilli e sicuri come lo erano a Kusadasi i corsari Barbarossa....

Una delle mille spiagge che si aprono sulla costa della Turchia alcune delle quali ancora incontaminate.

Leader da dieci anni dei viaggi e delle vacanze nel paese della mezzaluna è l'operatore milanese «Turbanitalia» (tel. 02-58308791), specializzato su questa destinazione.

Il suo catalogo «La Turchia più bella», reperibile nelle principali agenzie turistiche, contiene infatti in 132 pagine la più ricca offerta per visite di Istanbul, per itinerari che toccano le principali località storiche dell'interno e lungo la costa (ben 27 tour diversi della durata da 7 a 15 giorni), per soggiorni mare in 25 hotel e villaggi di varia categoria nelle più note stazioni balneari della costa egea e mediterranea, per abbinamenti di tour con soggiorni mare, per settimane «sul» mare a bordo di caicchi, per soggiorni termali nonchè per viaggi individuali in libertà con la formula del fly & drive.

L'agendina di viaggio per chi vola in Turchia

Per entrare in Turchia è necessario il passaporto individuale. È richiesto anche il visto d'entrata che viene rilasciato pagando 5 dollari all'aeroporto o al porto d'arrivo. Cinquemila lire italiane equivalgono circa a 100 mila lire turche. La nostra moneta è facilmente negoziabile e non è necessario acquistare valuta forte. Il clima sulla costa è il tipico mediterraneo con estate calde e soleggiate. La temperatura media è di 25, 30 gradi. Nell'Anatolia centrale si registrano temperature elevate d'estate e molto rigide d'inverno.

Per quanto riguarda lo shopping, in questi mesi la Turchia è per gli italiano un vero e proprio paese di Bengodi in quanto la nostra moneta vale molto: per poche lire si possono comperare oggetti di artigianato: pelle, pietre preziose, gioielli. Ma l'acquisto più importante resta il tappeto.

LUSSO

Gli alberghi? Brutte copie dello stile made in Usa

ANTALYA — Alberghi 'megagalattici' di quelli che ricordano Las Vegas sorti come funghi lungo la costa turchese. In pochi mesi la Turchia ha avviato una decisa politica di investimenti. L'iniziativa - fortunatamente - è durata un breve tempo. Per evitare di deturpare irrimediabilmente il paesaggio.

Gli alberghi hanno tutto quello che può chiedere anche l'ospite più esigente: dalla piscina termale alla discoteca, fino alla palestra e ai campi da tennis. E, in genere, si trovano a pochi metri dalla spiaggia magari vicino a una pineta, immersi cioè nella natura. E chi li frequenta? Chi fa la parte del leone sono i tedeschi e gli austriaci che già da metà aprile sono arrivati numerosissimi. E anche gli italiani non scherzano. Quest'anno i tour operator ne aspettano molti di piu' di quanti ne siano arrivati nel '93. Ma per vivere veramente la bellezza della costa si puo' affittare un caiccio. Si tratta di una barca a vela di trenta, quaranta metri con 8, 10 posti letto. Dal mare la costa è stupenda e si fanno dei bagni meravigliosi.

c.b.

DALLE AGENZIE

La «palestra degli dei» nel cuore della Scozia si chiama Gleneagles

EDIMBURGO — Nel cuore della Scozia a un'ora di macchina dall'aeroporto di Edimburgo e da quello di Glasgow, si trova Gleaneagles. Da allora questo complesso alberghiero che alla sua inaugurazione fu chiamato «Palestra degli Dei», non è solamente sinonimo di golf, ma anche di molte altre cose: equitazione, tennis, squash, tiro al piattello, caccia con il falco, passeggiate, croquet e mountain bike. Fino al 31 ottobre sono previste tariffe speciali: con la formula Perthshire Paradise: un soggiorno che prevede bed, breakfast e cena nello Strathearn Restaurant; l'uso di tutte le attrezzature sportive: golf, tennis, equitazione, tiro al piattello, caccia con il falco e trattamenti nella Beauty Farm - 235 sterline al giorno, per persona; con il Golf Heaven: un soggiorno che prevede bed, breakfast e cena nello Strathearn Restaurant, il green fee per 18 buche - 180 sterline al giorno, per persona.

* * *

MILANO — «Voglia di vela» sull'isola d'Elba: questo lo slogan per un corso di tre giorni, promosso dalla «Casa di Vela», al quale può partecipare l'intera famiglia, inclusi i bambini che hanno compiuto gli 11 anni. Questo primo approccio allo sport è riservato a chi è già ospite in alberghi della zona e costa 250 mila lire. Il corso di vela vero e proprio dura invece una settimana e costa 900 mila lire (incluso vitto e alloggio). Per informazioni telefonare alla Casa di vela, via del Mare 74, 57128 Livorno, tel. 0586-505562; la segreteria estiva è a Lo Schioppparello 50, 57037 Portoferraio, Isola d'Elba, tel. 0565-933265.

* * *

ROMA — Per iniziare questa estate Orizzonti offre l'occasione di vedere uno dei pochi gioielli di natura incontaminata di questa nostra Italia: Lampedusa. Un weekend specialissimo dal 27 al 30 maggio viene offerto al pubblico; prenotabile presso tutte le agenzie di viaggio e realizzato con la collaborazione dell'Ati. E' l'opportunità di conoscere un'isola straordinaria con Orizzonti, di apprezzarla e di valutare se tornarvi per le proprie vacanze. Quote individuali fissate a 360 mila lire a persona.

* * *

SANREMO — A partire da giugno Equinoxe Viaggi, il tour operator italiano specializzato nel noleggio e charter di imbarcazioni, potrà disporre di una sua flotta composta da quattro modelli della serie Oceanis (modelli 300, 351, 370 e 430). Le barche faranno base nel porto di Sanremo Portosole dove è previsto l'imbarco e lo sbarco degli equipaggi. Quattro le fasce di tariffe: il costo di una settimana in alta stagione, cioè nel periodo compreso fra il 30 luglio e il 27 agosto, varia da 2 milioni e 650 mila lire per il modello di minori dimensioni, l'Oceanis 300 (2 cabine, 1 bagno, 4 posti), a 5 milioni e 500 mila lire per quello più grande, l'Oceanis 430 (4 cabine, 2 bagni, 10 posti), passando per i modelli intermedi Oceanis 351 (3 cabine, 1 bagno, 6 posti) e 370 (3 cabine, 1 bagno, 6/8 posti). Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla sede di Torino (via dei Mille 18, tel. 011/8124089) oppure a quella di Milano (via Santa Croce 12, tel. 02/58114555).

* * *

MILANO — Rallo viaggi «vola» a Barcellona. Un ulteriore motivo per visitare una delle più interessanti città della Spagna è oggi rappresentato dalla possibilità di visitare la collezione Thyssen Bornemisza dedicata agli esempi di architettura gotica e catalana, ospitata nelle sale del convento di Padralbes. La Rallo propone un pacchetto di viaggio di 4 giorni, valido sino al 31 ottobre, che include la possibilità di raggiungere Barcellona da Milano e Roma con Iberia e da Venezia con Sabena, di soggiornare per tre notti in albergo con prima colazione e di ottenere il biglietto di ingresso alla mostra. Le quote di partecipazione partono da 650 mila lire per le partenze con Iberia e da 705 mila lire per quelle con Sabena. Informazioni nelle agenzie.

* * *

MILANO — «Tintarella» a volontà e immersioni. Ecco cosa offre in questi mesi Eilat, la cittadina sul Mar Rosso situata in fondo all'ampio golfo cui dà il nome nel punto più a sud di Israele. Moderni alberghi dotati di ogni comfort assicurano soggiorni piacevolissimi. Come evasione al sole «I Viaggi del Ventaglio» di Milano (tel. 02-8361412/581861) propongono combinazioni di 8 giorni-7 notti a 1 milione e 310 mila lire a turista. La cifra comprende voli speciali ogni lunedì da Bergamo a Tel Aviv, il proseguimento per Eilat e la sistemazione all'Hotel Lagoona con pernottamento e prima colazione. Il nuovo opuscolo del tour operator milanese su Israele prevede anche tour di 8 giorni alla scoperta del paese e di Gerusalemme-Giordania, «pacchetti» «aereo+ auto», soggiorni in Kibbutz e alberghi, nonché proposte per «vacanze vip». Non mancano ovviamente offerte curative e bellezza-salute sul Mar Morto. Informazioni nelle agenzie.

* * *

MILANO — Con lo slogan «Offerte grandi per clienti piccoli» la Going di Torino (tel. 011-8142111; numero verde 1670-13293) lancia all'interno dell'opuscolo «Isole Estate» (reperibile nelle agenzie) delle interessanti proposte riservate alle famiglie con figli. Le varie iniziative prevedono voli gratis per i bambini fino a due anni e dai due ai dodici secondo le modalità riportate per i vari alberghi a disposizione; in alcuni casi delle sensibili riduzioni e in altri delle quote speciali (290 mila lire) per ragazzi sistemati in camera con i genitori. Previsti infine servizi gratuiti di baby-sitter (di giorno). Come iniziativa di solidarietà a favore dei bambini e delle famiglie dell'ex Jugoslavia la Going ha deciso di devolvere all'Unicef Italia la tassa d'iscrizione versata da ogni ragazzo che andrà in vacanza con i genitori.

AMBIENTE

Venti corse (su due ruote) tra gli abeti del Trentino

ROMA — La riscoperta della bicicletta, con il boom delle mountain-bike, spinge un numero sempre maggiore di persone ad abbandonare l'asfittica città con i suoi veleni per una pedalata tra i prati. A tutti loro è dedicata la nuova guida Calderini «Biciverde-tecnica, felicità e 20 itinerari tra gli abeti del Trentino-Alto Adige», di Gian Marco Pedroni. La guida è divisa in due sezioni: la prima, di carattere generale e dedicata a chi della bicicletta ha solo nozioni superficiali, spiega i meccanismi dell'andar pedalando e svela tecniche e trucchi del cicloturismo; la seconda è dedicata agli itinerari in Trentino, con segnalazioni di escursioni lontane dai soliti giri.

LEGISLAZIONE

Dalla Fiavet due richieste per regole più europee

ROMA — Esenzione dell'obbligo della ricevuta fiscale da parte delle agenzie di viaggio ed estensione al turismo ricettivo del trattamento Iva applicato alle esportazioni: sono queste due delle iniziative chieste dalla Fiavet al governo che scaturirà dalle consultazioni ed alle forze politiche, nel quadro di una soluzione della «questione turismo». Le indicazioni della categoria sono contenute sia in un documento inviato al Dipartimento turismo della presidenza del Consiglio dei ministri, sia nella mozione conclusiva del congresso svoltosi in Portogallo, fatta pervenire a tutti i capigruppo di Camera e Senato.

CON LA NAVE WORLD DISCOVER ALLA SCOPERTA DELL'ALASKA

Una crociera tra fiordi e ghiacciai

Prevista una visita nel parco di Katmai che ospita la famosa vallata dei diecimila fiumi

Dalla prossima settimana fino alla fine di agosto la World Discover, una delle piccole navi per crociere di esplorazione della flotta Oyster (Tour operator, Raro Srl, via Venti Settembre 4, Roma, tel 06-4870669-4815656) sarà impegnata in una serie di dieci crociere in Alaska. Navigherà nelle baie più riparate dell'Inside Passage, risalendo i fiordi fino al fronte imponente dei ghiacciai.

Si potranno osservare da vicino i grizzly, gli orsi bianchi, le balene, le foche, gli uccelli marini e le bellezze naturali di questi territori. Tra le meraviglie di questa terra incantata il parco di Katmai che comprende una vasta area vulcanica con il tipico paesaggio lunare e la famosa vallata dei diecimila fiumi. Nelle vicinanze inoltre ci sono alcuni laghi molto pescosi e con buone strutture turistiche.

La World Discover è stata costruita in Germania nel '74 e completamente ristrutturata nel l'84; è lunga 87 metri, larga 15 con un pescaggio di 4 metri e mezzo e stazza di 3 mila e 100 tonnellate. Può ospitare 138 passeggeri, alloggiati in 3 suites e 69 cabine (tutte esterne con finestre panoramiche, due letti, una piccola scrivania, servizi privati). A disposizione dei passeggeri vi sono inoltre una sala di proiezione e conferenze, una piccola biblioteca con sala di lettura.

La World Discover in Alaska dove effettua crociere d'esplorazione.

ITINERARI

Sui monti che cingono il Garda

LAGO DI GARDA — In attesa che il sole sciolga la neve alle quote più elevate l'estate offre all'escursionista la possibilità di riscoprire percorsi di fondovalle e di media montagna, dove sono più presenti le tracce del rapporto tra uomo e montagna. A picco sul lago si erge la Cima della Rocchetta (1090 metri) all'imbocco della Valle di Ledro: per salire sulla vetta si raggiunge Biscesa di ledro, all'inizio della valle omonima; dal centro del paese all'altezza della pensilina delle corriere si segue una strada asfaltata che diventa una mulattiera.

In circa un'ora si giunge alla chiesetta di San Giovanni, antico romitorio del 1600. Da qui ha inizio il sentiero della Rocchetta che si addentra nelle gallerie costruite dai militari austriaci nel cuore della montagna, portando alla cima in un paio d'ore (è utile munirsi di lampada tascabile o frontale). Sul versante opposto, sempre all'imbocco di Val di Ledro, si trova la Cima Nodice (859 metri) che sovrasta il piccolo abitato di Pregasina. Dopo aver raggiunto questo piccolo abitato si raggiunge la chiesetta del paese dalla quale parte il sentiero per la Cima (45 minuti di percorso). Entrati nella boscaglia, a circa metà della salita, si incontra un bivio con l'indicazione Scala Santa; si passa quindi attraverso una grande spaccatura nella roccia, poi si entra in un anfratto naturale raggiungendo la base della scala, i cui gradini furono intagliati nella roccia dai militari austriaci durante la prima guerra mondiale. Per informazioni rivolgersi all'Apt del Garda Trentino, tel.0464/554444.

A SAN PIETROBURGO DOVE IL SOLE DORME SOLO DUE ORE

Le «notti bianche» parlano russo

SAN PIETROBURGO — Giugno. A San Pietroburgo è il mese delle «notti bianche». Un fenomeno magico e affascinante che in questo periodo dell'anno rappresenta un motivo in più per affrontare un viaggio nella splendida città russa. A San Pietroburgo la notte è bianca quando il sole tramonta soltanto per due ore, a ridosso della mezzanotte, con il risultato che il chiarore tenue del tramonto posticipato si lega senza soluzione di continuità con quello dell'alba prematura.

E' un fenomeno comune a tutti i Paesi dell'area settentrionale ma che nella città, che fino a pochi anni fa si chiamava ancora Leningrado, assume connotazioni quasi magiche, grazie alla bellezza dei palazzi, delle strade, dei ponti, delle prospettive sospese tra terra e mare.

In queste settimane la città è praticamente insonne, vive una giornata di 24 ore. La gente non si stanca mai di passeggiare lungo i canali sulla Neva (il fiume che attraversa la città prima di congiungersi con il Mar Baltico) costeggia i mille canali che si intersecano, segue il corso delle acque, in attesa del momento in cui, all'alba, i ponti di aprono, offrendo al turista uno spettacolo di rara magia.

In occasione di questo fenomeno Clipper International organizza un programma di sei giorni con partenza da Venezia, arrivo a San Pietroburgo, trasferimento in albergo da 4 stelle. Quote individuali da 970 mila lie a 1 milione e 30 mila lire. Per ulteriori informazioni rivolgersi nelle agenzie di viaggio.

LIBRI

La fantasia corre su carta patinata

TRIESTE — Si viaggia anche con la fantasia. Del resto, nell'isola di Cipro, distante migliaia di chilometri dall'Italia, in un piccolo monastero abbiamo trovato un religioso ortodosso che conosce perfettamente l'Italia, parla l'italiano, sa a memoria le poesie di Saba, illustra con precisione i particolari di Miramare e San Giusto. Eppure... nel nostro Paese non c'è mai stato. Mai. Dunque, la sua mente e il suo spirito hanno saputo viaggiare anche se il corpo restava tanto lontano. Perché questo antefatto? Perché vi sono libri che aiutano a pensare e a sognare. Ebbene, il Tci è andato più in là: ha creato la fantasia patinata.

Topkapi, la Moschea blu, la Sueleymaniye Camii, il Gran bazar, il Corno d'Oro...,Sono le tappe di un cammino illustrato con dovizia di immagini e fotografie in un libro, 'Istanbul' (407 pagine e ben 550 illustrazioni, 45 mila lire) che fa parte di una collana tutta nuova, quella delle Guide Oro. Fino ad ora sono arrivati in libreria 'Venezia', 'Amsterdam', Londra'. Con la serie Oro, il Tci apre nuovi orizzonti. In Francia queste guide sono state salutate come 'l'enciclopedie du loisir'.

La riproduzione è di tale livello che le fotografie, sia recenti sia d'epoca, diventano quadri. Il sommario è ricchissimo: storia, lingua, natura, tradizioni, architettura, e poi gli itinerari: Santa Sofia, Fethiye Camii, Galata e Beyoglu, Ueskuedar e le Isole principi, il Bosforo, Iznik, Troia... Depositaria di una cultura millenaria, Istanbul si apre agli occhi di noi occidentali con la bellezza e la dignità di una perla del grande Oriente.

Roberto Carella

Borsa

Borsa	Dollaro	Marco
12854 +0,42%	1590.48 -0.78	958.99 -0.13

BORSA DI MILANO - TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Abeille	86292	2.75	86100	86900	1048
Acque Pot To	11975	-0.29	11975	11975	12
Aedes	14889	1.33	14850	15000	268
Aedes Rnc	7916	0.98	7900	8000	67
Alitalia	1357	-3.69	1330	1390	543
Alitalia Pr	1079	1.03	1060	1083	334
Alitalia Ri	1100	1.85	1100	1100	11
Alleanza	19454	3.32	19100	19850	29025
Alleanza R	16283	3.29	16010	16400	8866
Alleanza w	3318	5.37	3200	3500	3797
Ambrov Rn 1.7.9	3250	0.15	3200	3300	13
Ambroveneto	4991	0.58	4950	5010	1682
Ambroveneto Ri	3317	0.33	3270	3360	1884
Ansaldo Trasp	7379	2.16	7285	7540	1277
Assitalia	17783	1.99	17545	17950	2667
Att Imm	3574	1.30	3560	3605	479
Ausiliare	9050	1.12	9050	9050	9
Auto To Mi	13778	8.63	13400	13890	138
Autostrade Pr	2306	0.22	2285	2340	1372
Avirfin	8000	2.30	8000	8000	64
B Toscana	3735	0.65	3665	3815	896
BNA rnc	1424	1.71	1400	1440	567
BNL rnc	16090	0.17	16000	16150	1046
Banca Roma	2174	0.65	2150	2190	2554
Banca Roma wA	421.5	1.96	408	425	244
Banca Roma wB	299.4	3.13	296	304	452
Banco Chiavari	4450	0.32	4450	4450	122
Bassetti	10314	1.39	10200	10400	1439
Bastogi	200.7	4.59	193	205	1846
Bayer	379000	-5.01	379000	379000	9
Bca Agricola M	12000	0.00	12000	12000	60
Bca Fideuram	2184	-0.82	2170	2200	961
Bca Mercantile	10374	3.53	10350	10440	425
Bca Pop Bergamo	24617	2.20	24300	25000	4511
Bca Pop Brescia	9582	0.44	9500	9650	939
Bco Legnano	8476	0.24	8400	8490	110
Bco Napoli	2285	2.28	2260	2300	291
Bco Napoli R	1709	0.35	1690	1725	1991
Bco Sanpaolo To	11075	0.46	10900	11200	3062
Bco Sardegna R	16853	-0.63	16800	16900	80
Benetton	27316	-1.82	26900	27800	14232
Binda	526.2	2.79	521	535	553
Bna	5179	3.62	5090	5230	1020
Bna Pr	2244	5.40	2230	2270	440
Boero	9550	0.00	9550	9550	0
Bon Siele	6471	3.16	6400	6550	637
Bon Siele Rnc	26952	0.87	26700	27000	283
Brioschi	635	-29.05	635	635	216
Broggi War	479.3	5.48	475	485	109
Burgo	11744	-0.44	11440	11870	2267
Burgo Pr	10452	0.00	10452	10452	0
Burgo Ri	12089	1.59	11900	12595	121
Buton	6400	0.00	6400	6400	0
Caffaro	2992	4.07	2970	2995	456
Caffaro Ri	3180	0.95	3180	3180	48
Calcestruzzi	13659	3.37	13250	13930	1803
Calp	5414	-0.59	5380	5510	135
Caltagirone	2628	1.90	2575	2640	89
Caltagirone 1.1	2399	0.67	2390	2430	151
Caltagirone Ri	2799	-0.04	2795	2800	22
Camfin	3375	-0.74	3375	3375	42
Cantoni	3343	1.00	3300	3350	67
Cantoni Ri	2870	-0.35	2850	2900	11
Cem Augusta	3546	1.37	3530	3550	142
Cem Augusta w	2270	6.62	2205	2300	50
Cem Barletta	6650	-7.68	6650	6650	13
Cem Barletta R	4900	0.41	4900	4900	34
Cem Sardegna	7292	-2.12	7280	7300	88
Cem Siciliane	6920	-1.62	6800	7000	353
Cementir	2432	1.63	2400	2465	1362
Cent Zinelli	218	-3.24	218	218	33
Ciga	1196	0.00	1182	1205	10347
Ciga Rnc	1226	0.91	1220	1230	156
Cir	3008	4.12	2935	3095	24688
Cir Ri	1808	2.73	1775	1825	14740
Cir War A	213.3	1.96	210	216	256
Cir War B	222.4	3.39	220	228	230
Cirio	1021	-0.10	1018	1030	753
Cmi	4463	0.04	4460	4475	98
Cofide	1859	3.11	1785	1900	9249
Cofide Ri War	249.2	5.06	240	255	660
Cofide Rnc	1383	1.47	1365	1400	2386
Cogefar	2591	1.93	2560	2610	3879
Cogefar Rnc	2477	1.89	2450	2495	404
Comau	3154	1.28	3100	3180	599
Comit	5586	-0.64	5525	5630	12412
Comit R	5448	0.15	5380	5490	262
Commerzbank	350909	0.26	350000	355000	39
Costa	4875	0.35	4860	4900	207
Costa Ri	3129	-1.23	3120	3130	164
Cr Commerciale	6335	-0.71	6330	6350	586
Cr Fondiario	5796	0.42	5735	5860	330
Cr Lombardo	3528	1.44	3525	3550	547
Cr.Bergamasco	21233	-0.88	21100	21650	798
Cr.Valtellinese	18743	-0.16	18600	18800	306
Cred. Romagn.	15957	0.28	15800	16100	1735
Credit	2619	-0.38	2590	2635	52871
Credit Rnc	2547	-2.15	2540	2550	293
Cucirini	1550	16.89	1549	1550	62
Dalmine	513	-0.60	505	517	462
Danieli	12698	0.99	12500	12780	508
Danieli Rnc	7172	-1.29	7100	7225	689
De Ferrari	6400	0.00	6400	6400	307
De Ferrari Rnc	2350	-0.72	2350	2350	14
Del Favero	1940	1.78	1905	1945	223
Edison	8984	0.88	8810	9150	8652
Edison Rnc	9046	3.51	8900	9200	516
Edison w	227.5	1.97	220	232	13013
Editoriale	1275	-0.47	1200	1320	121
Enichem Aug	3281	-0.58	3205	3300	345
Ericsson	36102	0.88	36000	36450	1995
Erid Beghin	258078	-0.67	258000	259000	329
Espresso	5727	0.72	5710	5740	785
Eurmetal	1129	0.53	1100	1148	1163
Euromobil	3585	7.14	3585	3585	43
Euromobil Rnc	2014	0.55	2000	2020	58
Faema	5578	2.92	5450	5780	184
Falck	6347	0.43	6250	6450	4189
Falck Ri	7557	0.69	7400	7700	53
Fata	20390	0.00	20390	20390	0
Ferfin	2443	0.25	2400	2480	16484
Ferfin R	1557	5.70	1515	1590	19354
Ferraresi	23500	-2.08	23500	23500	18
Fiar	8826	2.63	8710	9350	327
Fiat	6987	-0.48	6905	7030	75068
Fiat Pr	4402	-0.52	4300	4460	43901
Fiat R	4282	-0.28	4180	4340	18421
Fiat w	2974	0.13	2920	3000	7929
Fidis	7261	2.95	7190	7330	9025
Fimpar	896.7	0.00	885	900	81
Fimpar Rnc	459.9	0.00	450	470	340
Fin Agro	10810	-2.38	10500	10910	1211
Fin Agro rnc	9173	-2.98	9090	9400	202
Finarte Aste	1505	0.40	1500	1519	57
Finarte Ord	1615	1.44	1610	1619	271
Finarte Pr	660	0.92	660	660	73
Finarte Ri	639.1	1.32	630	644	89
Fincasa	1736	-3.50	1720	1800	387
Finmecc	2241	0.31	2210	2290	734
Finmecc R	2349	0.04	2300	2365	223
Finrex	806	-3.36	800	830	40
Finrex Rnc	1070	0.00	1070	1070	0
Fiscambi	2800	0.00	2800	2800	0
Fiscambi Rnc	2100	0.00	2100	2100	0
Fisia	1394	3.18	1371	1420	641
Fmc	1148	5.42	1140	1150	63
Fochi	8350	1.78	8200	8500	2229
Fondiaria	17427	2.24	17000	17750	48024
Fondiaria War	14808	0.45	14555	14950	333
Fornara	101.1	0.00	101.1	101.1	0
Fornara Pr	360	0.00	360	360	36
Franco Tosi	24400	0.55	24200	24500	1684
Gabetti	2885	3.63	2885	2890	58
Gaic	1522	31.43	1401	1530	2888
Gaic Ri	1257	15.11	1175	1310	1310
Gemina	1935	-0.15	1912	1945	16128
Gemina Ri	1495	0.20	1430	1510	1525
Generali	47301	0.99	46800	47950	155100
Generali War	39626	1.99	39000	39850	4032
Gewiss	23300	1.14	23300	23300	82
Grfim	1317	-0.15	1280	1335	280
Gilardini	4171	3.14	4105	4245	3921
Gilardini Rnc	2971	4.25	2905	3130	201
Gim	4281	2.49	4155	4380	698
Gim Rnc	2297	0.70	2260	2350	172
Gott. Ruff.	1201	2.47	1181	1219	904
Grassetto	2512	2.99	2460	2550	3273
IMI	13150	-0.62	13020	13260	11404
Ifi Pr	27954	1.66	27500	28300	8582
Ifil	8334	0.75	8180	8460	7409
Ifil Ri War	1573	-0.13	1510	1610	1628
Ifil Rnc	4439	-0.05	4380	4490	6872
Ifil W 96	3472	5.53	3370	3600	5819
Ifil War	3299	3.45	3210	3350	1214
Interbanca Pr	28800	-0.35	28800	28800	32
Intermob	3152	-0.28	3110	3200	32
Isefi	752	-8.85	752	752	15
Italcable	10970	-0.32	10800	11140	2764
Italcable Rnc	9142	-1.93	9000	9385	2130
Italcem	16879	-0.92	16550	17000	5579
Italcem R	7985	0.19	7810	8190	4468
Italcem R War	3077	1.89	3015	3100	3594
Italgas	5951	0.47	5900	5995	7457
Italgas War	3412	1.40	3360	3450	1047
Italgel	1531	-0.46	1530	1544	109
Italm Ri War	22562	-0.44	22400	22700	525
Italmob. w	4001	0.83	3980	4030	208
Italmobil.rnc	26692	-1.03	26000	26900	3259
Italmobiliare	51024	0.89	50000	51800	3587
Jolly Hotels	8240	0.52	8200	8270	25
La Fond War	2571	11.59	2430	2750	1589
La Fondiaria	10083	6.08	9800	10200	4431
Latina	7452	0.42	7300	7600	1677
Latina Rnc	4792	8.34	4610	4860	4198
Linificio	1639	1.49	1630	1640	213
Linificio Rnc	1340	0.00	1340	1340	27
Lloyd Adr	17709	3.31	17500	18060	3196
Lloyd Adr Rnc	12803	3.78	12700	13100	832
Maffei	4410	1.33	4410	4410	33
Magneti	1319	-0.23	1300	1338	1992
Magneti Ri	1302	0.46	1280	1325	469
Magona	5900	0.00	5900	5900	6
Marangoni	5670	-2.41	5510	5750	43
Marzotto	10990	-2.29	10850	11090	1154
Marzotto Ri	11100	3.02	11100	11100	11
Marzotto Rnc	6583	2.30	6550	6590	39
Mediobanca	18223	1.71	18050	18430	30004
Merloni	6489	0.71	6460	6500	503
Merloni Ri	3098	-1.53	3050	3150	333
Merone	2552	6.24	2510	2595	163
Merone Ri War	2553	2.78	2535	2600	96
Merone Rnc	2076	1.42	2075	2080	66
Merone War	1945	3.96	1910	1950	31
Metanopoli	1854	0.22	1850	1870	218
Milano Ass	9994	2.74	9700	10345	6721
Milano Ass Rnc	5438	1.66	5350	5545	4269
Mittel	1845	-0.65	1751	1870	341
Mittel War	814.3	2.75	800	830	428
Mondadori	20900	1.87	20800	20950	63
Mondadori Rnc	14502	-1.63	14500	14505	174
Monted. w	443.7	0.93	438	449	13346
Montedison	1570	0.13	1545	1590	62784
Montedison Ri	1814	3.66	1790	1850	209
Montedison Rnc	1254	0.24	1241	1271	7511
Montefibre	1446	0.77	1441	1469	427
Montefibre Rnc	1098	1.17	1055	1110	148
Nai	711.5	15.77	670	749	1772
Necchi	1470	0.00	1470	1470	81
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nuovo Pignone	7028	5.94	6950	7300	1167
Olivetti Ord	2983	1.60	2900	3025	61286
Olivetti Pr	3105	-1.15	3090	3140	217
Olivetti Rnc	2291	1.42	2215	2310	630
Olivetti War	220.3	0.50	215	228	293
Pacchetti	289.9	1.33	286	292	336
Paf	2111	0.00	2100	2115	280
Paf Rnc	1188	1.02	1160	1199	523
Parmalat	2705	0.07	2680	2730	3976
Parmalat G	2671	0.04	2610	2700	214
Parmalat w.	2044	0.74	2000	2080	2030
Perlier	665	3.91	650	675	27
Pininfarina	20240	4.85	19500	20700	777
Pininfarina Ri	18875	-0.66	18600	19150	45
Pirelli	3135	-0.25	3095	3170	16600
Pirelli E C	5884	-0.07	5830	5900	1153
Pirelli E Co R	2902	-1.09	2785	2970	778
Pirelli R	2321	0.69	2210	2365	1694
Poligrafici	4750	-0.84	4750	4750	5
Premafin	2498	3.95	2450	2540	8316
Previdente	17950	2.57	17800	18100	5627
Raggio Sole	988.6	3.86	960	995	247
Raggio Sole Rn	900.1	3.29	890	915	155
Ras	32617	2.29	31950	33300	28556
Ras R	19236	4.25	18550	19850	13826
Ras Ri War	4410	9.92	4270	4580	13975
Ratti	4474	0.09	4400	4490	515
Rcs Libri P	4209	-2.03	4180	4285	253
Recordati	9103	2.28	9020	9300	278
Recordati Rnc	5141	0.80	5000	5240	231
Rejna	9000	0.72	9000	9000	29
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	4474	0.81	4400	4500	1342
Repubblica War	74.4	1.22	72	75	147
Rinascente	11412	0.36	11200	11520	6128
Rinascente Pr	6341	2.97	6300	6400	621
Rinascente Rnc	6479	0.47	6420	6540	1043
Risanamento	35600	1.42	35600	35600	36
Risanamento Rn	17937	-0.63	17900	18000	48
Riva Fin	5396	3.67	5280	5550	453
Rodriquez	4320	2.86	4300	4350	22
Rotondi	788	9.44	788	788	55
Saes Getters P	13800	2.22	13700	13900	193
Saffa	6573	1.61	6555	6600	362
Saffa Ri	6700	0.07	6700	6700	7
Saffa Rnc	3975	-0.38	3970	3985	36
Saffa Rnc War	589.1	-5.82	573	640	163
Safilo	9290	-0.12	9290	9290	56
Safilo Ri	9800	0.00	9800	9800	0
Sai	24819	3.56	24250	25200	24248
Sai Rnc	13474	3.97	13080	13740	16027
Saiag	3471	3.12	3425	3550	1475
Saiag Rnc	1950	12.52	1920	2000	419
Saipem	4177	5.37	4050	4290	9409
Saipem Rnc	3022	2.09	2950	3090	181
Santaval R	610.5	-2.52	597	618	250
Santavaleria	1015	-3.33	980	1030	881
Sasib	9981	1.26	9900	10050	1837
Sasib Pr	8700	0.00	8700	8700	0
Sasib Rnc	5991	1.59	5900	6005	1366
Schiapp War	178.2	7.93	175	180	52
Schiapparelli	360.7	8.42	350	365	216
Sci	1213	0.41	1190	1220	179
Serfi	6470	2.10	6370	6490	52
Sip	4572	-1.00	4510	4670	59505
Sip R	3825	-1.44	3750	3900	13770
Sip War	894.3	-0.69	880	900	1055
Sirti	13443	0.38	13250	13600	10627
Sisa	1480	0.00	1480	1480	52
Sme	3954	1.20	3920	4000	4998
Smi	970.9	0.77	940	975	306
Smi Rnc	859	0.98	851	870	283
Smi War	180.8	2.67	177	186	134
Snia Bpd	2671	1.52	2620	2700	9455
Snia Bpd Ri	2660	-0.60	2660	2660	13
Snia Bpd Rnc	1493	0.34	1471	1505	1374
Snia Fibre	1273	-4.29	1252	1290	229
Sogefi	4863	0.82	4800	4925	3611
Sogefi War	1571	15.18	1510	1670	1492
Sondel	3053	-0.55	3025	3090	901
Sopaf	3949	-1.03	3945	3950	582
Sopaf Rnc	2674	0.22	2660	2685	582
Sorin	5785	-1.57	5725	5875	764
Standa	41000	0.02	41000	41000	226
Standa Rnc	15422	-2.76	15310	15500	285
Stefanel	5888	0.14	5800	5900	665
Stet	6047	-1.96	5960	6135	79926
Stet Rnc	5133	-0.96	5030	5250	38356

PIAZZA AFFARI

Generali salgono ancora Fiacchi gli industriali

MILANO — Fiacco il comparto industriale, in discesa il bancario, il mercato azionario, nel quadro della rotazione di portafoglio, ha tenuto alta la bandiera degli assicurativi. Generali ha guidato il comparto (+1,41% in base al prezzo di riferimento) con un giro di affari di 155 miliardi per 3,2 milioni di pezzi scambiati. L'indice Mib a quota 1299 ha fatto registrare un rialzo dello 0,54%; anche il MibTel a 12.854 punti (massimo del '94) è risultato in progresso dello 0,42%.

Vistosi anche i rialzi degli altri valori del comparto assicurativo, da Alleanza +4,17% a Toro +3,47%, da Ras +2,76% a Sai +4,53% a Fondiaria +2,17%. Gli scambi sono stati di medio livello; solo Generali ha superato i 100 miliardi di controvalore nel quadro di un mercato che è apparso prudente in considerazione delle scadenze tecniche di fine periodo, la prima delle quali (la riposta premi) è in programma per il 12 maggio prossimo.

Nell'industriale, solo Olivetti è risultata ancora in rialzo (+1,59% sul prezzo di riferimento) mentre gli altri valori, Fiat in testa, hanno ceduto posizioni, anche se i ribassi sono risultati contenuti (Pirelli spa -0,10%, Italcementi -0,53%). Fiat ha fatto registrare, dal canto suo, un regresso dell'1,08% e ribasso uguale ha fatto segnare Montedison.

[illegible]

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr
Stet w	31182	-1.02	30500	31900	4693
Subalpina	15262	9.60	15150	15400	916
Tecnost	3980	0.61	3970	4000	328
Teknecomp	873.3	0.15	860	879	218
Teknecomp Rnc	603.6	1.38	592	615	103
Teleco	9360	-0.12	9345	9400	346
Teleco Rnc	5894	-0.99	5850	5920	171
Terme Acqui	1757	-1.46	1750	1770	9
Terme Acqui Rn	911.8	-0.35	911	915	2
Texmantova	1345	-0.37	1345	1345	7
Toro	34868	1.84	34000	35500	14209
Toro Rnc	14922	4.05	14440	15460	12505
Toro p.	17704	2.03	17300	18100	6834
Trenno	3261	6.01	3180	3285	209
Tripcovich	2246	3.45	2200	2285	3142
Tripcovich Rnc	1398	5.43	1380	1400	165
Unicem	13734	-5.30	13500	14000	4209
Unicem Rnc	7688	-0.70	7525	7780	1307
Unicem Rnc War	2801	0.11	2790	2815	464
Unipol	13123	3.94	12800	13420	5423
Unipol Pr	8603	1.45	8450	8800	5469
Vetrerie Ita	4674	0.52	4650	4700	79
Vianini Ind	1420	0.71	1420	1420	28
Vianini Lav	6026	2.89	5990	6060	1380
Vittoria	9754	4.23	9550	10050	1327
Volkswagen	515000	0.00	515000	515000	0
Westinghouse	7469	1.27	7450	7500	30
Zignago	12033	1.42	12000	12100	72
Zucchi	10885	8.45	10885	10885	33
Zucchi Ri	5834	2.03	5800	5950	140

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	13800	13850	-0.36
Bca Mantovana	119000	117200	+1.54
Bca Prov Na	5100	5080	+0.39
Broggi Izar	1700	1600	+6.25
C.A.B.	9100	9100	-0.00
Calz. Varese	460	490	-6.12
Cibiemme Plast	118	111	+6.31
Condotte Acqua	sosp	sosp	-100.00
Cr Valtellina	17000	17010	-0.06
Creditwest	8800	9000	-2.22
Ferr Nord Mi	3030	2999	+1.03
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4510	4401	+2.48
Ifis Pr	1150	1150	-0.00
Inveurop	sosp	sosp	-
N. Edif.	sosp	-	-
N. Edif. Rnc	sosp	-	-
Napolet. Gas	3050	3100	-1.61
Nones	sosp	sosp	-100.00
Pop Comm Ind	18100	18200	-0.55
Pop Crema	51000	51000	-0.00
Pop Cremona	11400	11200	+1.79
Pop Emilia	97700	97700	-0.00
Pop Intra	13800	13590	+1.55
Pop Lecco	17220	16900	+1.89
Pop Lodi	13010	12900	+0.85
Pop Luino Va	16670	16670	-0.00
Pop Milano	6999	6900	+1.43
Pop Novara	13820	13250	+4.30
Pop Siracusa	14100	13950	+1.08
Pop Sondrio	60700	60700	-0.00
Sifir Pr	1410	1410	-0.00
Terme Bognanco	250	258	-3.10
Zerowatt	6310	7000	-9.86

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	—	—
Warr. Ras risp.	—	—
Lloyd Adriatico	—	—
Lloyd Adriatico risp.	—	—
Snia BPD risp.	—	—
G.L. Premuda	1180	1180
G.L. Premuda risp	990	970
Warrant Sip 91/94	—	—
Bastogi Irbs	87	—
Comau	—	—
Tripcovich	2290	2320
Tripcovich risp.	1150	1151
Attività Immobiliari	—	—
Gilardini	—	—
Gilardini risp.	—	—
Dalmine	390	395
Lane Marzotto risp.	9100	9310
Lane Marzotto rnc.	4810	4860
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3400	3200

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	19101	18829	1.44
Aureo Previd	23323	22824	2.19
Azimut Cresc	17479	17150	1.92
Capitalgest Az	17471	17178	1.71
Cisalpino Az	15476	15045	2.86
Coopinvest	14259	13930	2.36
Corona f. az.	11354	11039	2.85
Euro Aldebaran	18340	17933	2.27
Euro Junior	20963	20675	1.39
Euromob Risk F	22735	22231	2.27
Finanza Romag	14106	13765	2.48
Fiorino	37432	37018	1.12
Fondinvest Tre	18098	17705	2.22
Fondo Trading	10210	10001	2.09
Galileo	15274	14930	2.30
Genercomit Cap	14651	14414	1.64
Gepocapital	17552	17165	2.25
Gestielle A	12204	12101	0.85
Imindustria	13323	13230	0.70
Industria Rom	15023	14688	2.28
Interb Azion	26692	26182	1.95
Lombardo	21906	21472	2.02
Phenixfund Top	14193	13889	2.19
Primecapital	45255	44525	1.64
Primeclub Az	15430	15181	1.64
Quadrifogl.Az	17229	16844	2.29
Risp It. Az	17936	17579	2.03
Salvadanaio Az	16233	15857	2.37
Sviluppo Iniz	19271	19012	1.36
Venetoblue	15073	14723	2.38
Venetoventure	15744	15536	1.34
Venture Time	15950	15966	-0.10
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	18451	18532	-0.44
Aureo Global	12940	12779	1.26
Azimut Bor Int	12648	12718	-0.55
Azimut Trend	15765	15683	0.52
Bn-Mondialfon	15239	15171	0.45
Bai Gest Azio.	11135	11056	0.71
Capitalgest In	12790	12879	-0.69
Carif Ariete	16130	16074	0.35
Carif Atlante	16804	16752	0.31
Centrale Glob	18506	18572	-0.36
Cisalpino Act	10196	10184	0.12
Eptainternat	16659	16734	-0.45
Euromob Capit	17189	17232	-0.25
Fideuram Az	14691	14752	-0.41
Fondicri Int	20227	20305	-0.38
Fond Prof Int	17117	17158	-0.24
Genercomit Int	19140	19215	-0.39
Geode	15900	15891	0.06
Gesfimi Innov	9948	10010	-0.62
Gesticredit Az	17133	17158	-0.15
Gesticred Pha	13498	13547	-0.36
Gestielle I	16127	16086	0.25
Gestnord Amb	9487	9549	-0.65
Gestnord Bank	9474	9490	-0.17
Investire Int	13907	13967	-0.43
Lagest Int	15287	15338	-0.33
Magellano	13563	13583	-0.15
Mediceo Azion	11216	11214	0.02
Performance Az	13390	13405	-0.11
PersonalF Az	15878	15877	0.01
Prime Global	17337	17409	-0.41
S Paolo H Amb	16308	16487	-1.09
S Paolo H Fin	20621	20756	-0.65
S Paolo H Ind	15908	15986	-0.49
S Paolo H Int	15979	16066	-0.54
Sogefist Bl Ch	15374	15425	-0.33
Svil nd Glob	13281	13358	-0.58
Sviluppo Eq	16151	16184	-0.20
Triangolo A	15157	15122	0.23
Triangolo C	13960	14156	-1.38
Triangolo S	17420	17433	-0.07
Zeta Stock	15560	15642	-0.52
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	20543	20024	2.59
Capital Ras	19567	19051	2.71
Carif Delta	27099	26406	2.62
Centrale Cap	22845	22346	2.23
Fondersel Ind	11982	11695	2.45
Fondersel Ser	14455	14146	2.18
Fondicri Ita	20335	19759	2.92
Fondo Pr gest	21429	20892	2.57
Gesticred Bor	16110	15626	3.10
Gestifondi Ita	13114	12783	2.59
Gestnord P.Af	11417	11142	2.47
Imi Italy	20295	19727	2.88
Investire Az	18468	17963	2.81
Lagest Azion	27467	26751	2.68
Prime Italy	17686	17191	2.88
Risp. It. Cr	15400	14957	2.96
Sogesfit Fin	15530	15216	2.06
Svil Ind Ita	12541	12183	2.94
Sviluppo Az	20965	20446	2.54
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	18153	18261	-0.59
Centr Eur Ecu	9.478	9.428	0.53
Centrale Eur	17538	17575	-0.21
Europa 2000	17032	16990	0.25
Fondersel Eur	11622	11690	-0.58
Genercomit Eu	17512	17627	-0.65
Gesticredit Eu	15629	15625	0.03
Imi Europe	15745	15831	-0.54
Investimese	16540	16595	-0.33
Investire Eur	15219	15287	-0.44
Prime Mediter	15644	15463	1.17
Prime M Eur	20897	20931	-0.16
Zeta Swiss	18963	19281	-1.65
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	17734	17905	-0.96
America 2000	13944	14135	-1.35
Centr Am USD	7.546	7.583	-0.53
Centrale Amer	12098	12269	-1.39
Crist Colombo	18747	18988	-1.27
Fondersel Am	10847	10941	-0.86
Genercomit Am.	18697	18946	-1.31
Gestnord am. d	9.55	9.632	-0.83
Imi West	14763	15011	-1.65
Investire Am	17887	18146	-1.43
Prime M Amer	15892	16074	-1.13
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	15028	15023	0.03
Centr.Es Or.Y	785.37	778.57	0.90
Centr Estr Or.	12229	12247	-0.15
Fondersel Or	12832	12817	-0.12
Gestnord f.e.Y	972.06	965.67	0.62
Imi East	16007	15983	0.15
Investire Pac	17677	17677	0.00
Oriente 2000	21776	21694	0.38
Prime M.Pac.	19380	19286	0.49
BILANCIATI ITALIANI			
America	21693	21211	2.27
[illegible]	1113	1113	0.00
Arca BB	33891	33494	1.19
Aureo	28890	28516	1.31
Azimut Bil.	20848	20693	0.75
Azzurro	29366	28865	1.74
Bn Multifondo	13010	12819	1.49
Bn Sicurvita	19601	19323	1.44
CT Bilanciato	17561	17359	1.16
Capitalcredit	19128	18803	1.73
Capitalfit	24118	23734	1.62
Capitalgest Bi	23860	23541	1.36
Carifond Libra	33719	33094	1.89
Cisalpino Bil	19985	19717	1.36
Comit Domani	10036	10036	0.00
Corona Ferrea	16198	16089	0.68
Eptacapital	16525	16274	1.54
EuroAndromeda	29770	29279	1.68
Euromob Strat.	18851	18533	1.72
Fondattivo	13231	13044	1.43
Fondersel	47986	47541	0.94
Fondicri Due	15515	15355	1.04
Fondinvest Due	25837	25441	1.56
Fond Prof.Risp	20216	19773	2.24
F Professional	57300	56842	0.81
Genercomit	30532	30155	1.25
Geporeinvest	17139	16890	1.47
Gestielle B	14269	14185	0.59
Giallo	13597	13338	1.94
Grifocapital	20719	20369	1.72
Imicapital	33784	33497	0.86
Intermobil	17948	17740	1.17
Investire Bil	16711	16455	1.56
Mida Bilanc	14163	13950	1.53
Multiras	28543	28209	1.18
Nagracapital	22910	22523	1.72
NordCapital	16380	16180	1.24
Phenixfund	17741	17456	1.63
Primerend	30727	30344	1.26
Quadrifoglio B	19460	19188	1.42
Redditosette	27253	27224	0.11
Risp.It.Bilan.	25680	25340	1.34
Rolomix	16033	15771	1.66
Salvadanaio	19427	19128	1.56
Spiga D'oro	18221	17938	1.58
Sviluppo Port	26248	26030	0.84
VenetoCapital	15186	14928	1.73
Visconteo	30611	30102	1.69
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17449	17489	-0.23
Armonia	13931	13979	-0.34
Fideuram Perf.	11391	11316	0.66
Fondo Centrale	25115	24691	1.72
Gepoworld	13048	13064	-0.12
Gesfimi Inter	14596	14635	-0.27
Gesticredit F.	17016	17033	-0.10
Investire Glob	13950	14045	-0.68
Nordmix	15942	16047	-0.65
Occidente Rom.	10318	10366	-0.46
Oriente Romag.	10089	10080	0.09
Quadrif Intern	9653	9651	0.02
RoloInternat.	14519	14508	0.08
Sviluppo Eur	18004	18007	-0.02
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10768	10766	0.02
Aureo Rendita	20199	20141	0.29
Bn Rendifondo	11869	11848	0.18
Capitalgest Re	13034	13020	0.11
Carifondo Ala	13483	13475	0.06
Centrale Redd.	21161	21191	-0.14
Eptabond	22830	22866	-0.16
Euro Antares	13389	13360	0.22
Euromob Redd	15114	15067	0.31
Fondinvest Uno	12853	12826	0.21
Genercomit Ren	11540	11521	0.16
Gestielle M	11110	11105	0.05
Grifo rend	13556	13529	0.20
Imirend	15363	15368	-0.03
Investire Obb	23234	23194	0.17
Mida Obbligaz	18228	18189	0.21
Money-Time	14753	14738	0.10
Nagrarend	13133	13079	0.41
Phenixfund 2	17913	17901	0.07
Primecash	12539	12514	0.20
Primeclub Obb	19944	19886	0.29
Rendicredit	11573	11567	0.05
Rologest	19175	19133	0.22
Salvadanaio Ob	16956	16939	0.10
Sforzesco	12292	12277	0.12
Sogefit Domani	18461	18426	0.19
Venetorend	17035	16991	0.26
Verde	11443	11424	0.17
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	10874	10928	-0.49
Bn-Sofibond	9862	9887	-0.25
Carifondo Bond	12002	12014	-0.10
Epta92	15192	15225	-0.22
Gesfimi Pianet	9369	9391	-0.23
Investire Bond	10734	10837	-0.95
Mediceo Obbl.	10508	10671	-0.59
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12099	12089	0.08
Cooprend	10985	10981	0.04
Fondicri 1	11689	11685	0.03
Fondo Prof Red	14218	14221	-0.02
Gestiras	31814	31773	0.13
Lagest Obb.It.	20335	20339	-0.02
Risp Ita Redd	24189	24179	0.04
Sviluppo Redd	19568	19546	0.11
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15531	15519	0.08
Azimut Garanz	14751	14742	0.06
Bn Cash Fondo	14288	14277	0.08
Bai Gest.Mon.	10878	10866	0.11
Capitalgest Mo	11526	11522	0.03
Carif Caricalm	10143	10133	0.10
Centr Cash CC	11526	11533	-0.06
Cisalpino Cash	10176	10165	0.11
Euromob Monet.	12751	12749	0.02
Fideuram Mon	17643	17638	0.03
Fondersel cash	10079	10076	0.03
Fondicri Monet	16713	16714	-0.01
Fondo Conto V	13953	13953	0.00
Fondoforte	12608	12602	0.05
Ges Fimi Prev	13557	13558	-0.01
Gesticred.Mon	15530	15525	0.03
Investire Mon.	11377	11374	0.03
Nordfondo Cash	10131	10124	0.07
Performance M	11680	11670	0.09
Rendiras	18053	18043	0.06
Riserva Lire	10374	10379	-0.05
Risp.It.Corr.	15977	15997	-0.13
Rolomoney	12446	12439	0.06
Venetocash	14216	14208	0.06
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18475	18452	0.12
Arca RR	13059	13045	0.11
Azimut Gl Redd	15723	15731	-0.05
Carifondo Car	12326	12322	0.03
Carif.Lirepi—	16880	16875	0.03
Cisalpino Redd	14092	14066	0.18
Eptamoney	17047	17080	-0.19
Euro Vega	11533	11523	0.09
Euromoney	12067	12090	-0.19
Fideuram Secur	11452	11463	-0.10
Fondersel Red	14150	14148	0.01
Fondimpiego	19870	19935	-0.33
Genercomit Mon	14532	14524	0.06
Geporend	11049	11041	0.07
Gestielle Liq	14679	14683	-0.03
Gestifondi Mon	11133	11124	0.08
Giardino	13283	13261	0.17
Imi 2000	20920	20903	0.08
Interban. Rend	25216	25210	0.02
Intermoney	12534	12578	-0.35
Italmoney	12220	12228	-0.07
Monetario Rom.	15087	15078	0.06
Nordfondo	17480	17466	0.08
Personal Lira	11431	11433	-0.02
PersonalF Mon	16646	16650	-0.02
Pitagora	13271	13259	0.09
Primemonet.	18547	18549	-0.01
Quadrif.Obb	16797	16752	0.27
Rendifit	12748	12746	0.02
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	18424	18649	-1.21
Arca Bond	13593	13624	0.23
Arcobaleno	16715	16798	-0.49
Azimut Ren Int	10300	10367	-0.65
Centrale Money	16369	16457	-0.53
Cisalpino Bond	9562	9603	-0.43
Euromob Bond F	14306	14364	-0.40
Fondersel Int	14141	14248	-0.75
Fondic P B.Ecu	6.749	6.726	0.30
Fondicri Pr Bo	12487	12537	0.40
Prof.Redd Int.	9293	9355	-0.66
Generc AB USD	5.482	5.512	-0.54
Generc Am Bond	8788	8918	-1.46
Generc EB Ecu	4.964	4.954	0.20
Generc Eu Bond	9185	9234	0.53
Gestic Global	13136	13211	0.57
Gestielle Bond	12637	12684	-0.37
Gestifond Int	15915	15893	0.14
Gestif ob.int	9385	9385	0.00
Imibond	16375	16549	-1.05
Lagest Obb Int	14203	14276	-0.51
Nordf area dl	9.892	9.954	0.60
Nordf. area dm	9.902	9.887	0.10
Oasi	13477	13498	-0.16
Performance O	11913	11956	-0.36
Pers Dol. USD	10.327	10.333	-0.10
Pers Marco DM	10.393	10.376	0.19
Primebond	18714	18770	0.30
S.Paolo H.Bond	9207	9253	0.50
Sogesfit Bond	10512	10580	-0.64
Sviluppo Bond	18283	18376	-0.51
Svil Em Mark	9940	10042	-1.02
Vasco De Gama	14707	14766	-0.40
Zeta Bond	16413	16497	-0.51

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	74064	46,28
Fonditalia (Dlr)	139097	86,77
Interfund (Dlr)	66703	41,61
Intern.sec fund. (Ecu)	59541	32,18
Italfort. A (Lit)	85811	85811
Italfort. B (Dlr)	19105	12 08
Italfort. C (Dlr)	17570	11 11
Italfort. D (Ecu)	20438	10,98
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	liquid	liquid
Rasfund (Dlr)	49973	31,38
Rom Universal (Ecu)	56821	30 71
Rom Short Term (Ecu)	307972	166 45
Rom Italbonds (Ecu)	202712	109 56
Fondo 3 R (Lit)	59393	59393

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Giu 94	100.10	-
Btp Lug 94	100.35	-0.04
Btp Set 94	100.85	-
Btp Nov 94	101.45	-
Btp Gen 96	104.80	-0.19
Btp Mar 96	105.55	-0.05
Btp Giu 96	105.40	-0.09
Btp Set 96	105.90	+0.28
Btp Nov 96	106.20	-
Btp Gen 97	106.20	+0.04
Btp Giu 97 1	108.60	+0.09
Btp Nov 97	108.85	-0.04
Btp Gen 98	109.10	-0.09
Btp Mar 98	109.50	-
Btp Giu 98	108.25	-0.14
Btp Set 98	108.65	-0.14
Btp Mar 01	113.20	-
Btp Giu 01	110.90	+0.09
Btp Set 01	110.50	-0.27
Btp Gen 02	110.65	-0.23
Btp Mag 97	107.20	-
Btp Giu 97	108.40	-0.09
Btp Gen 99	109.20	-0.09
Btp Mag 99	109.55	-0.05
Btp Mag 02	110.90	-0.31
Btp St97	107.60	+0.23
Btp St02	111.45	-0.49
Btp Ot95	104.00	-0.24
Btp Mz96	104.10	-
Btp Mz98	106.20	-0.28
Btp Mz03	108.90	-0.32
Btp Ge96	104.50	-
Btp Ge98	107.75	-
Btp Ge03	111.70	+0.13
Btp Mg96	104.70	-0.05
Btp Mg98	106.55	+0.05
Btp Ot96	100.65	+0.05
Btp Ot98	99.80	-0.05

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ot03	98.55	-0.15
Btp Gn98	105.30	-0.09
Btp Gn03	106.65	-0.05
Btp Ag96	102.65	+0.29
Btp Ag98	102.85	-0.24
Btp Ag03	101.85	-0.39
Btp Gn96	104.00	+0.29
Btp Nv2023	93.30	-0.27
Cassa Dp-Cp 97	102.30	-
Cct Ecu Mag 94	99.25	+0.76
Cct Ecu Lug 94	100.10	-
Cct Ecu Ago 94	100.50	-
Cct Ecu Ott 94	100.70	+0.7
Cct Ecu Nov 94	101.00	-
Cct Ecu Gen 95	102.00	-
Cct Ecu Mar 95	103.80	-
Cct Ecu Mag 95	101.50	+0.1
Cct Ecu Mag95 1	104.10	-
Cct Ecu 91/96	106.50	+0.85
Cct Set 94	100.00	-0.05
Cct Ott 94	100.50	-0.05
Cct Nov 94	100.25	-0.05
Cct Gen 95	100.45	+0.15
Cct Feb 95	100.80	-
Cct Mar 95	100.35	-0.15
Cct Mar 95 2	100.40	-0.05
Cct Apr 95	100.50	-0.1
Cct Mag 95	100.70	-
Cct Mag 95 1	100.65	-
Cct Giu 95	100.80	-0.05
Cct Lug 95	101.10	+0.05
Cct Lug 95 1	100.60	-0.1
Cct Ago 95	101.05	-
Cct Set 95	101.00	+0.05
Cct Set 95 1	100.65	-0.05
Cct Ott 95	101.05	+0.05
Cct Ott 95 1	100.75	-0.05
Cct Nov 95	101.10	+0.1
Cct Nov 95 1	100.95	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Dic 95	101.00	-
Cct Dic 95 1	101.20	+0.15
Cct Gen 96	101.10	+0.1
Cct Gen 96 2	102.30	-
Cct Gen 96 3	101.15	+0.15
Cct Feb 96	101.25	-0.25
Cct Feb 96 1	101.25	-
Cct Mar 96	101.10	+0.1
Cct Apr 96	101.05	-
Cct Mag 96	101.35	+0.05
Cct Giu 96	101.50	-
Cct Lug 96	101.45	-0.05
Cct Ago 96	101.35	-
Cct Set 96	101.40	-0.1
Cct Ott 96	101.40	-0.05
Cct Nov 96	101.30	-0.1
Cct Dic 96	101.20	+0.1
Cct Gen 97	101.50	-0.05
Cct Feb 97	101.45	-0.05
Cct Feb 97 2	101.45	-
Cct Mar 97	101.30	-
Cct Apr 97	101.30	-
Cct Mag 97	101.55	-
Cct Giu 97	101.65	+0.05
Cct Lug 97	101.85	-
Cct Ago 97	101.60	-
Cct Set 97	101.55	-0.05
Cct Mar 98	100.85	-
Cct Apr 98	100.95	+0.09
Cct Mag 98	101.05	+0.04
Cct Giu 98	101.05	+0.09
Cct Lug 98	100.90	-
Cct Ago 98	100.95	+0.1
Cct Set 98	100.85	-0.1
Cct Ott 98	100.90	-
Cct Nov 98	101.05	-
Cct Dic 98	101.10	+0.05
Cct Gen 99	101.10	+0.1
Cct Feb 99	100.95	+0.05

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Mar 99	100.95	+0.15
Cct Apr 99	101.00	+0.1
Cct Mag 99	101.00	-0.1
Cct Lug94 Au 70	100.25	-
Cct Ecu 91/96	106.60	-0.37
Cct Ecu Mz97	113.50	
Cct Ecu Mg97	114.60	-
Cct Ag99	101.10	+0.05
Cct Nv99	101.00	-0.04
Cct Ge2000	101.15	+0.09
Cct Fb2000	101.00	-
Cct Mz2000	100.90	-0.09
Cct Ecu Ot95	105.00	-0.47
Cct Gn99	101.15	+0.1
Cct Ecu St95	104.15	-
Cct Ecu Fb96	103.95	+0.43
Cct Mg2000	101.15	-0.14
Cct Gn2000	101.20	+0.04
Cct Ag2000	101.10	-0.04
Cct Ot2000	100.20	-
Cct Ecu Gn98	102.60	-
Cto Giu 95	103.45	-
Cto Giu 95 2	103.70	-0.09
Cto Lug 95	103.80	-
Cto Ago 95	104.15	-0.04
Cto Set 95	104.50	0.23
Cto Ott 95	104.80	-
Cto Nov 95	104.75	-0.04
Cto Dic 95	105.00	-0.09
Cto Gen 96	105.25	+0.04
Cto Feb 96	105.45	-0.14
Cto Mag 96	105.95	-0.14
Cto Giu 96	106.20	-0.14
Cto Set 96	106.80	-0.28
Cto Nov 96	107.25	-
Cto Gen 97	107.60	
Cto Apr 97	108.05	-0.18
Cto Giu 97	107.00	-
Cto Set 97	107.60	+0.19

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19540	19580
Argento (per kg.)	280000	282000
Sterlina vc	142000	154000
Sterlina nc(ante 74)	145000	156000
Sterlina nc(post 74)	143000	155000
Krugerrand	605000	660000
50 Pes.Messicani	730000	780000
20 Dollari Liberty	590000	670000
Marengo Svizzero	113000	122000
Marengo Italiano	115000	124000
Marengo Belga	112000	122000
Marengo Francese	113000	122000

BORSE ESTERE

New York	-0,22%
Londra	-0,26%
Francoforte	-0,82%
Parigi	-0,88%
Zurigo	-2,80%
Tokio	-0,38%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1590.48	1603.05
Ecu	1847.82	1850.24
Marco	958.99	960.20
Fr Francese	279.84	280.16
Sterlina	2376.97	2398.16
Fiorino	854.09	855.23
Fr Belga	46.587	46.644
Peseta	11.670	11.676
Cor Danese	245.01	245.41
L Irlandese	2324.17	2331.96
Dracma	6.507	6.522
Escudo	9.293	9.324
D Canadese	1153.78	1160.37
Yen	15.487	15.571
Fr Svizzero	1124.81	1128.35
Scellino	136.37	136.56
Cor Norvegese	221.04	221.40
Cor Svedese	207.30	207.85
M Finlandese	295.13	295.90
Australiano	1140.37	1148.59

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cem Merone 8 50%	159.45	-1.57
Cb. Saffa 91-96	111.15	+3.58
Cb. Saffa R 91-96	100.40	-4.02
Pop.Bergamo-Cr.Vares	124.40	+0.96
Pop.Brescia 6% 93-99	135.88	-0.05
CentroBam 92-96	126.70	+0.37
Finmecc 88/93 9%		-
Grf m 8% 1994/2000	129.00	-0.19
Iri Ansaldo Tr 89/95	136.78	+0.69
Mediob C r Rnc	109.43	-0.75
Mediob Fid.Vetrana	99.40	-1.58
Olivetti 93/99 7 50%	289.14	-0.38
Mediob Franco Tosi	108.63	2.84
Mediob Italmob Ris	142.84	-0.72
Mediob Ita.gas 95		-
Mediob Pirel. 96	110.41	-0.11
Mediob Snia Fibre		
Mediob Unicem	118.90	-0.81
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	98.10	-0.10
Mediob Alleanza	147.88	-2.62
Pirelli Spa	149.95	-0.77
Saffa 87/97	108.60	-1.18
Serfi 90-95	107.90	-
Ciga 88/95	100.97	-0.64

BANKITALIA

Dini: caccia aperta al suo successore

Pronto il trasloco al governo: per la poltrona di direttore generale di via Nazionale corrono in tanti. Dal vicedirettore Padoa-Schioppa a Rainer Masera dell'Imi. E spunta Mario Draghi...

BASILEA — Lamberto Dini è più riservato che mai e sotto la pioggerellina fastidiosa che avvolge Basilea, svicola le domande e evita i cronisti. Specie quelli italiani, ben più interessati alle sue vicende personali che ai lavori tutto sommato di routine dei governatori delle banche centrali dell'Occidente.

Non è infatti un mistero che quella di questi giorni potrebbe essere l'ultima missione di Dini nella sua veste di direttore generale di Banca d'Italia. Questione di ore e potrebbe fare il grande salto traslocando al governo, su quella poltrona di ministro del Tesoro che ormai i bookmaker del toto-ministri gli assegnano all'unanimità. Solo un incidente imprevisto potrebbe far saltare un'operazione curata da settimane in tutti i dettagli e cui Berlusconi tiene molto. Del resto lo stesso Dini non ha mai fatto troppo mistero di essere pronto al gran salto. Scottato dalla nomina di Fazio alla successione di Ciampi sulla poltrona più alta di via Nazionale, il governo potrebbe essere la sua grande rivincita.

I problemi nascerebbero in Banca d' Italia dove l'ipotesi di una successione è da settimane al centro di delicate e riservate riflessioni e di altrettanto cauti abboccamenti. Le vie da seguire sono numerose. C'è la via istituzionale della promozione interna. Ma c'è anche la possibilità di una successione esterna, la stessa che portò Dini all' approdo in Banca d'Italia e che in queste ore appare la più accreditata. Sulla prima strada puntano le amministrazioni di via Nazionale, gli ambienti di Banca d'Italia. E il nome obbligato in questo caso è quello di Tomaso Padoa Schioppa, vice-direttore anziano ed economista di rango. Dalla sua ha, oltre agli appoggi interni, anche un sicuro prestigio internazionale guadagnato sul campo. Figura infatti tra i padri del progetto di Unione monetaria internazionale. Ma la sua collocazione, è considerato un fedelissimo di Ciampi, potrebbe rappresentare un ostacolo agli occhi della nuova maggioranza politica. Poche chance avrebbe invece il suo pari grado Vincenzo Desario, che nel borsino della successione raccoglie pochi consensi.

Sul fronte esterno il gioco è invece apertissimo e la rosa dei papabili contiene petali di tutto rispetto. I nomi più citati sono quelli di Rainer Masera, attuale direttore generale dell'Imi e di Massimo Russo, responsabile per l'Europa del Fondo monetario internazionale. Ma a far perdere quota alla candidatura di Masera ci sono alcuni fattori che a Via Nazionale hanno sempre avuto un peso. In primo luogo non è mai successo che chi ha gia lavorato in Banca d'Italia, come è appunto il caso di Masera, possa tornare alle origini, perdipiù con una promozione di questa portata. Obiezioni che avrebbero fatto accantonare anche una posibile candidatura di Cesare Geronzi, presidente della Banca di Roma.

Ed ecco allora spuntare un nome eccellente. Quello di Mario Draghi, attuale direttore generale del ministero del Tesoro. Tra Dini e Draghi i rapporti non sono mai stati, al di là di un sostanziale rispetto reciproco, particolarmente calorosi. E a via XX settembre sono in molti a giurare che per l'attuale direttore generale la convivenza con Dini potrebbe avere risvolti poco gradevoli. Si aggiunga che Draghi è perfettamente al corrente che con il nuovo governo verrebbe scippata al Tesoro e quindi a lui la delega sulle privatizzazioni che verrebbe trasferita all'Industria del leghista Vito Gnutti.

Lamberto Dini

SECONDO LE RILEVAZIONI DI UNIONCAMERE

Imprese, segni di ripresa

Mortalità dimezzata rispetto ai primi mesi del 1993 - Soffre l'edilizia

In Friuli-Venezia Giulia ci sono state 2 mila 713 cessazioni di attività e 1894 nuove iscrizioni. Meno ditte individuali e più società di capitali.

ROMA — La vitalità delle imprese italiane è aumentata nel primo trimestre del 1994. Lo dimostrano i dati presentati ieri dal presidente dell'Unioncamere Albino Longhi: nel periodo considerato sono nate 904 ditte al giorno (festività comprese), contro le 897 del primo trimestre '93. Certo, è ancora alta la mortalità, ma è praticamente dimezzata. Infatti, secondo le rilevazioni dell'Unioncamere-Cerved, a fronte di 81 mila 407 nuove nate, ci sono state cancellazioni per 116 mila 115 società. Il saldo negativo è stato pari a 34 mila 708 posizioni. Nel primo trimestre del '93 fu di 73 mila 661 unità. Si muore di più negli ultimi mesi dell'anno.

Si sta dunque superando il periodo buio della recessione e degli inasprimenti fiscali (patrimoniale sulle imprese, decisa a fine '92). Oggi, ha sottolineato Longhi, si conferma «la ricostituzione del sistema imprenditoriale nazionale». Che sta avvenendo in forma diversa rispetto a prima. Infatti, tendono a morire di più le ditte individuali (mortalità pari al 27,7%; il saldo negativo, 35 mila 399 unità supera da solo quello complessivo di 34 mila 708 unità), e a nascere le imprese sotto forma di società di capitali e di persone (la mortalità per questa forma di impresa è pari al 19,1%). Nel primo trimestre del '94 le società di capitali sono cresciute di 6 mila 290 unità.

I dati dell'Unioncamere mettono in luce una maggiore vivacità al nord, sia a est che a ovest, rispetto al centro, al sud e alle isole, anche se non mancano in queste zone fenomeni interessanti. Tanto per fare qualche esempio: la Lombardia ha il più alto numero di imprese defunte (21 mila 310) ma anche il maggior numero di quelle neonate (14 mila 708). In Veneto: 11 mila 289cancellate e 7 mila 838 nuove. In Piemonte: 11 mila 35 cancellate e 7 mila 683 iscrizioni. In Friuli Venezia Giulia: 2 mila 713 cessazioni e mille 894 iscrizioni. In Emilia Romagna: 11 mila 758 cessazioni e 6 mila 120 nascite. In Sicilia: 6 mila 676 cessazioni e 5 mila 282 nuove iscrizioni.

In Sardegna: 2 mila 957 cessazioni e mille 666 nuove iscrizioni. Unica regione in tutto il panorama italiano ad avere, nel primo trimestre dell'anno, più iscrizioni che cessazioni è la Campania: se sono morte 6 mila 604 imprese, ne sono però nate 6 mila 922.

Quanto ai rami di attività: il più sofferente in assoluto è il comparto dell'edilizia (-1,72%); seguono poi quello alimentare, tessile, abbigliamento e mobili (- 1,34%) e commercio e pubblici esercizi (- 1,15%).

r. s.

REGIONI E PROVINCE	TOTALE IMPRESE	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	DITTE INDIVIDUALI	ALTRE FORME
PORDENONE	-1,25%	0.47%	-1.78%	-1.46%	-0.47%
UDINE	-1,01%	1.40%	-0.20%	-1.94%	-0.41%
GORIZIA	-0.85%	2.28%	-1.05%	-1.45%	-0.37%
TRIESTE	-0.50%	0.94%	-1.99%	-0.26%	-0.64%
FRIULI -V. G.	-0.95%	1.16%	-1.00%	-1.44%	-0.47%
ITALIA	-0.82%	0.96%	-0.54%	-1.46%	-0.19%

GLI INDUSTRIALI DI TORINO

Cantarella: «Ma il peggio sembra ormai passato»

Per il numero uno della Fiat auto fra gli industriali è tornato l'ottimismo. Un rimprovero a Bankitalia perché non riduce il tasso di sconto.

ROMA — Qualche anno fa, finì su tutte le prime pagine la dichiarazione di Gianni Agnelli, che annunciava: «la festa è finita». Oggi, dopo un lungo periodo di recessione si può cominciare a dire: «il peggio è passato». Lo ha annunciato, all'assemblea degli industriali torinesi, il responsabile della Fiat Auto Paolo Cantarella. «I sintomi di avvio di una ripresa appaiono ormai sempre più chiari», ha detto di fronte alla crema dell'imprenditoria subalpina, «ma il risveglio dell'economia ha ben diversa forza ed evidenza secondo che si guardi all'Italia, all'Europa o al resto del mondo».

Neanche a dirlo, per il nostro Paese è d'obbligo innescare la marcia della cautela perchè i primi segnali di ripresa devono ancora essere consolidati, e perchè la fase di rapido cambiamento del sistema politico ha ulteriormente accentuato l'incertezza negli investitori e nei consumatori. Lo stesso presidente della Fiat Agnelli ha voluto sottolineare, parlando a margine dell'assemblea a proposito del mercato dell'auto, che «la ripresa non è ancora tanto forte». Tuttavia i primi segnali che giungono dal mercato stanno a dimostrare come Corso Marconi abbia azzeccato la strategia giusta. «Il terreno sul quale ci stiamo muovendo», ha spiegato Cantarella, «non è più e non è solo, come negli anni ottanta, quello tecnologico, ma è soprattutto quello organizzativo e culturale: burocrazia ridotta all'osso e prevalenza della componente umana».

«Per la prima volta dopo quattro anni sento dichiarazioni di ottimismo», ha constatato il presidente dell'Unione industriali di Torino Bruno Rambaudi, pur non ignorando la pesante situazione finanziaria di molte aziende e il persistente ricorso alla cassa integrazione che aggrava la situazione del mercato del lavoro (un problema a forte dimesione umana e che rischia di generare tensioni sociali). Gli imprenditori torinesi salutano positivamente, nel complesso, l'esito elettorale e scorgono il segno di un profondo mutamento di clima nella società: «per la prima volta», ha detto Rambaudi, «l'agire da imprenditore anche sulla scena politica è apparso uno stile da valorizzare e premiare». Al nuovo governo, però, si chiede la certezza del rispetto degli accordi sul costo del lavoro.

Una critica molto chiara è stata invece avanzata alla Banca d'Italia, una delle poche Banche centrali a non essersi allineata alla riduzione del costo del denaro avviata nelle settimane scorse dalla Bundesbank tedesca.

Proprio Rambaudi ha parlato della sua «resistenza, non comprensibile, a far scendere il tasso di sconto, una delle principali manovre di politica economica davvero in grado di incidere nel medio termine sull'economia».

Infatti, come ha rilevato anche Cantarella, «l'industria resta il perno su cui basare l'avvio della ripresa e il riassorbimento della disoccupazione che sta assumendo dimesioni preoccupanti». E anche nella crisi il sistema imprenditoriale ha saputo mostrare alcuni fattori di forza «che per troppo tempo sono stati trascurati o sottovalutati».

Se c'è da imparare qualcosa, ha detto ancora il numero uno della Fiat Auto, è che investire e ristrutturarsi restano cose difficili da fare. Messaggi al nuovo governo e alle autorità monetarie? Ridurre il costo del denaro, ovviamente, e far sì che «chi investe e crea opportunità di lavoro venga premiato e non punito». Ancora oggi infatti «l'investimento soffre della concorrenza sleale della rendita e della mancanza di un mercato finanziario efficiente e ampio».

r. s.

ANCHE LA REGIONE STA PER PROMUOVERE I VEICOLI ELETTRICI

Trasporti, svolta ecologica

La H.T. Mectronic di Ronchis produce un «monopattino» già molto in voga

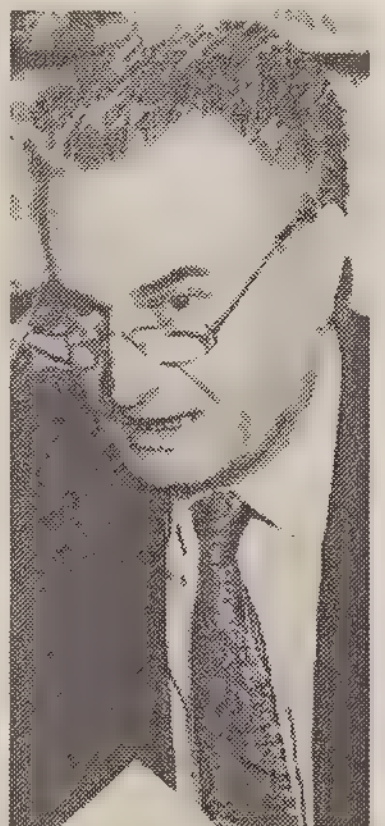
RONCHIS — I tempi per una svolta «ecologica» nel campo dei veicoli sono maturi non solo a livello nazionale. Anche la Regione Friuli-Venezia Giulia sta lavorando su un disegno di legge che promuova l'uso dei mezzi a motore elettrico, quindi non inquinante, nei centri storici, nelle grandi aree chiuse quali ospedali, fabbriche, ipermercati, aeroporti, nelle realtà turistiche.

Ne ha dato notizia il vicepresidente della giunta, Giancarlo Pedronetto, rilevando che si tratta di un'iniziativa che porrebbe la nostra regione all'avanguardia in Italia sul piano normativo, mentre è già al primo posto per la produzione di un veicolo elettrico a due ruote, denominato «Aria» (autonomia attualmente di 25 km, velocità massima 22 km/h, caricabatterie incorporato, ricarica completa in cinque ore), che con grande successo è stato presentato al recente Salone dell'auto di Torino, dove è stato fornito ai giornalisti per comodi spostamenti all'interno degli spazi espositivi dall'industria automobilistica spagnola Seat che con la ditta produttrice — La H. T. Mectronic di Ronchis di Latisana — ha già firmato un importante contratto.

Si collega alle prospettive «di legge», ma anche a quelle economiche e di occupazione che si stanno aprendo in questo campo per il Friuli-Venezia Giulia, la visita che il vicepresidente della giunta, anche in qualità di assessore al lavoro e artigianato, ha compiuto all'azienda friulana che ha ideato e realizzato il veicolo, per conoscerne da vicino caratteristiche e potenzialità.

Infatti sono molto interessanti le prospettive di sviluppo dell'indotto legato alla produzione di questo tipo di monopattino ripiegabile (ma esiste anche la versione a tre ruote per la movimentazione di persone e merci) per il quale arrivano ordini soprattutto da Olanda e Germania (paesi verdi di lunga tradizione), ma anche da Spagna, appunto, e Stati Uniti e Arabia Saudita. Questo disegno di legge — ha precisato Pedronetto — contribuirà a qualificare la scelta ambientalistica della nostra regione partendo proprio da situazioni nevralgiche quali sono ora i centri storici dei capoluoghi di provincia e le località turistiche di Grado e Lignano, ma anche i complessi ospedalieri e i centri commerciali, in cui ecologia, igiene, sicurezza, funzionalità possono trovare contestuale rispetto.

Un discorso tutto in divenire per il vicepresidente che ha ipotizzato i vantaggi — operativi e di risparmio — che dall'uso di veicoli di questo genere potrebbero venire alle amministrazioni locali che li dessero in dotazione ad esempio a vigili urbani e a dipendenti delle aziende municipalizzate.

Intanto, una prima occasione per vedere da vicino quanto offre il mercato nel campo dei veicoli elettrici di utilità sarà offerta dalla manifestazione «ruote verdi, ruote pulite» che si svolgerà il 9 e 10 luglio a Latisana dove per due giorni si avrà la più alta concentrazione di mezzi di questo tipo verificatasi finora in Italia.

Giancarlo Pedronetto

MESSAGGIO DELLA REGIONE AI PRODUTTORI

Va sostenuta la produzione degli agricoltori biologici

UDINE — «Gli operatori che si sono impegnati nelle produzioni biologiche vanno sostenuti perché possano contribuire al rilancio dell'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia in un momento non facile per le attività economiche».

In questa considerazione è sintetizzato il messaggio dell'amministrazione regionale espresso l'altra sera a Fagagna dall'assessore all'agricoltura Tiziano Chiarotto nel corso dell'assemblea dell'associazione produttori biologici e biodinamici del Friuli-Venezia Giulia. Chiarotto ha aperto i lavori (diretti poi dal presidente dell'associazione Severino Del Giudice e dalla direttrice Rita Nascimbeni), manifestando il compiacimento della Regione per l'azione che questi produttori stanno compiendo a vantaggio di un modello di lavorazione dei campi rispettoso delle esigenze dell'ambiente e dell'ecosistema.

«Anche il programma della giunta regionale — ha detto l'assessore — dedica parecchio spazio alla salvaguardia dell'ambiente, coniugata con la fruizione e la valorizzazione delle risorse naturali. Ed è questo l'orientamento dell'Unione europea, volto a sostenere un'agricoltura ecocompatibile, per la riduzione dell'impatto delle produzioni con il mondo della natura e l'attestazione della qualità dei prodotti e nel contempo della qualità della vita».

Chiarotto ha però rivolto alcune critiche alla politica comunitaria, che non stabilisce differenziali a vantaggio degli operatori agricoli a tempo pieno, che fruiscono invece delle stesse agevolazioni degli imprenditori a «part time». Gli incentivi dell'Ue non premiano, dunque, la professionalità.

Un altro aspetto degli indirizzi comunali sui quali il rappresentante dell'esecutivo non è d'accordo sono quelli inerenti gli stanziamenti per l'agricoltura ecocompatibile: le risorse messe a disposizione sono inferiori a quelle previste per la messa a riposo dei terreni («set-aside»). Non sono dunque motivati nel loro impegno gli operatori che perseguono metodologie di coltivazione biologica.

Chiarotto ha anche ricordato la legge regionale sull'agricoltura biologica, che prosegue il suo iter, e «rappresenterà il primo strumento organico in materia. In questo contesto l'A.Pro.Bio. sarà il punto di riferimento dell'amministrazione».

L'assessore ha aggiunto che gli operatori attenti alle esigenze di produrre il frutto del lavoro della terra senza l'impiego di presidi chimici individuino un preciso marchio per contraddistinguere l'offerta ortofrutticola naturale, permettendo ai consumatori di individuarla facilmente nei punti vendita.

Con l'annuncio della predisposizione di una specifica campagna di promozione del settore agroalimentare del Friuli-Venezia Giulia, e della prossima presentazione del disegno di legge sull'agriturismo, curato dall'Ersa, Chiarotto ha concluso il suo intervento enunciando le prospettive fornite dalle poste di bilancio della Regione per il 1994 a vantaggio dell'agricoltura.

BILANCIO 1993 DELLA SOCIETA' D'INFORMATICA

Finsiel (Iri-Stet) sale l'utile netto (+45,1%)

ROMA — Con un utile netto di 52,8 miliardi (più 45,1% rispetto al precedente esercizio) e un fatturato pari a 1.609 miliardi (più 9,2%), Finsiel (società del gruppo Iri-Stet che opera nel settore dell'informatica), archivia il bilancio '93 e avvia il processo di riorganizzazione del gruppo.

Il bilancio consolidato di Finsiel è stato approvato questa mattina dall'assemblea degli azionisti.

L'assemblea degli azionisti ha anche approvato il bilancio della capogruppo, Finsiel spa, che ha registrato un utile netto di 19,6 miliardi e un fatturato pari a 79,4 miliardi. «Un bilancio positivo - ha commentato il presidente Vittorio Di Stefano nel corso della conferenza stampa che ha fatto seguito all'assemblea - in controtendenza rispetto alla situazione generale del settore». L'amministratore delegato Pier Paolo Davoli si è soffermato sul progetto di riorganizzazione del gruppo che prevede l'incorporazione delle società Agrisiel, Italsiel e Tecsiel in Finsiel che diventerà così capogruppo operativa. Il progetto, che sarà approvato dalle assemblee delle società interessate il prossimo 23 maggio (o il 30 maggio in seconda convocazione), ha l'obiettivo, secondo Davoli, «di ampliare la presenza nel mercato facendo leva sul patrimonio di competenze di cui la società dispone».

La futura Finsiel spa conterà nel '94, secondo le previsioni, su un fatturato di circa 600 miliardi e avrà poco meno di 3000 dipendenti. Per il settore della pubblica amministrazione, principale «cliente» della società, sarà adottata un'organizzazione basata su Unità di affari rivolte a specifici segmenti di mercato: contabilità pubblica, territorio e ambiente, istruzione e cultura, sanità, amministrazione locale e sviluppo mercati. Sarà inoltre costituita l' «area imprese» che esplorerà nuovi segmenti di mercato.

Dalla nuova organizzazione, ha sottolineato Davoli, deriverà l'esigenza di una ridefinizione anche dei ruoli professionali.

PIU' POTENTI, PIU' LEGGERI, PIU' MANEGGEVOLI E COLLEGATI ALLA RETE EUROPEA

Sip, in arrivo i telefonini quarta generazione

Fiat: su del 3%

TORINO — Da domani, le vetture della marca Fiat aumenteranno mediamente del 3% per cento. L'aumento delle auto Fiat fa seguito a quello deciso nelle scorse settimane dalle principali marche estere operanti sul mercato italiano.

ROMA — Più piccoli, più leggeri, più potenti: la quarta generazioni dei «telefonini» lanciati dalla Sip, nasce con queste caratteristiche. Sul mercato stanno per arrivare 4 nuovi modelli tascabili (fra cui uno abilitato a comunicare in Europa) sui quali Sip ha trasferito, in fase di progettazione, la propria conoscenza del mercato italiano per dare al prodotto quel «valore aggiunto» rappresentato dalla risposta alle esigenze della clientela.

«Abbiamo la rete più grande del mondo (1.380.000 abbonati alla rete a 900 Mhz) - ha detto l'amministratore delegato della Sip Vito Gamberale - alla quale abbiamo garantito ritmi di sviluppo unici in Europa e una qualità del servizio assicurata dall'uso di tecnologie di avanguardia. Guardiamo quindi alla competizione nel settore con estrema tranquillità e fiducia».

I nuovi telefonini sono caratterizzati dalle ridotte dimensioni, dalla lunga durata delle nuove batterie e dalla qualità e varietà di funzioni offerte.

Il Cityman 500 (prodotto dalla Nokia, e che costerà 1 milione e 600 mila lire), l'Et 237 (della Ericsson avrà lo stesso prezzo del precedente) e il P7 (realizzato dalla Nec al prezzo di 1 milione e 300 mila lire) hanno dimensioni che vanno dai 13 ai 16 centimetri di lunghezza, 5 di larghezza ed uno spessore compreso fra i 3,2 ed 1,7 centimetri. Il peso oscilla fra i 200 ed i 220 grammi. A parte c'è poi il Nokia Gsm 2110 (stesse dimensioni per 235 grammi) che consente di allacciarsi alla rete digitale paneuropea permettendo agli abbonati di utilizzare il proprio telefono cellulare spostandosi in tutto il territorio europeo. Costerà 1 milione e 700 mila lire.

La rete Gsm della Sip è già interconnessa con le analoghe reti di Svizzera, Germania, Finlandia, Svezia, Danimarca, Norvegia, Inghilterra, Francia, Portogallo, Grecia e Lussemburgo, mentre sono in via di definizione gli accordi con gli altri gestori europei (Austria, Belgio ed Olanda). Tutti i cellulari hanno elevate capacità di memoria.

VENDITA, AFFITTO, DISMISSIONE? LA RISPOSTA NON OLTRE LA META' DI GIUGNO

I 40 giorni della Ferriera

Feralpi e Leali: niente offerte senza le circolari attuative del decreto legge sulla siderurgia

Servizio di
Massimo Greco

Provvista di materie prime: preoccupazioni di de Ferra

TRIESTE — Giusti due anni orsono squillarono i primi allarmi sulla sorte della Altiforni Ferriera di Servola, lo stabilimento siderurgico triestino che Andrea Pittini, con l'appoggio dell'Ilva e della Spi, rilevò nel dicembre '88 dalla Finsider in liquidazione. E, dopo quasi un biennio di gestione commissariale retta da Giampaolo de Ferra in base alla legge Prodi, l'incerto domani della Ferriera torna ad affacciarsi sul grigio scenario dell'economia giuliana.

Innanzitutto, un rapido riepilogo cronologico: i poteri di de Ferra scadono al 30 settembre '94, ma i destini della Ferriera richiedono risposte assai più rapide. Entro il 5 luglio, infatti, de Ferra deve provvedere agli ordinativi di materie prime (minerale, carbone, rottame di ferro) necessarie all'alimentazione degli impianti. De Ferra, però, non ha i mezzi finanziari per fare provvista, quindi, già nella prima metà di giugno, ha occorrenza di sapere se / come / quando la Ferriera verrà ceduta. Perchè, qualora in tempi utili non salti fuori il pretendente o i pretendenti, gli impianti di Servola andranno posti «in sicurezza» fin dai primi giorni di luglio. Ricapitolando: la Ferriera non può aspettare risposte certe e chiare per più di 30-40 giorni. Che si venda o che si affitti (Cogolo docet).

Le urgenze e le esigenze servolane rischiano malauguratamente di non coincidere con le altrettanto legittime aspettative di alcuni imprenditori interessati a rilevare le attività della Ferriera. Scade oggi il termine entro il quale è possibile chiedere a de Ferra documenti informativi inerenti alla cessione del complesso aziendale: i termini non sono perentori, è comunque probabile che in corsa per la Ferriera rimanga solo la cordataFeralpi-Leali-Pittini. Una cordata dotata di buona capacità produttiva: dai forni di Feralpi esce un milione di t d'acciaio, da quelli di Leali 700mila t, da quelli di Pittini 600mila t. Sono imprenditori che si situano nella parte medio-alta della siderurgia nazionale.

Feralpi e Leali — lo hanno ribadito recentemente per iscritto al commissario — sono effettivamente attratti dalle bellezze di Servola (acciaio di buona qualità, banchina in autonomia funzionale, potenzialità della centrale elettrica, ecc.) ma attendono a loro volta certezza e chiarezza riguardo il decreto legge 234/94, che reitera il dl 103/94 e che stanzia 750 miliardi per la ristrutturazione del comparto siderurgico privato. Il provvedimento prevede 3 ordini di intervento: 410 mld per le dismissioni, 140 mld per riconversioni in altri settori, 150 mld per agevolare alleanze-fusioni-ecc. In poche parole, gli industriali bresciani potrebbero investire a Trieste quanto riuscirebbero a realizzare nel disimpegno da altre realtà industriali.

Ma la «vacatio» governativa, la mancata conversione del decreto-legge, l'assenza di circolari attuative lasciano i «candidati» bresciani senza i riferimenti legislativi e finanziari determinanti alla riuscita dell'«operazione Servola». Vittorio Vincenzi, direttore della Feralpi, non lascia scampo alle facili illusioni: «L'interesse c'è, i contatti ci sono, ma non abbiamo ancora gli strumenti per muoverci. Senza decreto e relative circolari, non siamo in grado di formulare l'offerta». E così tutti, da de Ferra agli interlocutori bresciani, attendono con ansia che il nuovo governo s'insedi e si muova. Tra l'altro al dicastero dell'industria il candidato più quotato sembra essere proprio un bresciano, il leghista Vito Gnutti.

La Ferriera aspetta e lavora. Lavora bene: nel primo trimestre ha prodotto 92mila t di acciaio e in aprile ha toccato le 40mila t: ci si avvicina, dopo la lunga e paziente messa a punto, alle quote ottimali. Il mercato risponde, le billette servolane si vendono a 400 lire al kg. Se l'azienda non chiude i battenti, si prevede che il fatturato '94 superi i 170 miliardi. D'altronde, se la Ferriera fosse un bidone, gli esperti acciaieri bresciani non le farebbero la corte. E se a de Ferra fosse stato concesso di accendere il secondo altoforno, la Ferriera avrebbe già sfornato utili, oltre che billette: invece il commissario deve accontentarsi di aver dimezzato le perdite.

La Regione segue la pratica servolana: se ne interessa l'assessore Sonego (che oggi alle 16 incontra a Udine i sindacati), se ne interessa Friulia. Un «ombrello» pubblico sicuramente gradito.

PREZZI

Il caffè alle stelle

LONDRA — Il prezzo del caffè ha toccato la nuova punta record di 1.835 dollari la tonnellata per i contratti di luglio, proseguendo la forte ascesa che ha stupito la maggior parte degli esperti, molti dei quali convinti che siano al lavoro speculatori particolarmente agguerriti. Secondo Peter Greenhalgh, analista della Landell Mills di Oxford, «questi aumenti hanno colto tutti totalmente di sorpresa e non ci sono dubbi che siano lavoro degli speculatori».
Molti altri analisti prevedono che i prezzi cominceranno a scendere piuttosto presto, e lo stesso Greenhalgh prevede una riduzione del dieci per cento.

LE PREVISIONI PER IL 1994 DELL'ISTITUTO TRIESTINO

Popolare, impieghi in crescita

Il bilancio si chiude con un risultato lordo di 775 milioni - Assemblea il 18 maggio

TRIESTE — Si chiude con un risultato lordo di 775 milioni il bilancio della banca Popolare di Trieste che è stato approvato il 31 marzo scorso dal consiglio d'amministrazione presieduto da Guido Gerin. Il documento contabile sarà al centro dell'assemblea dei soci dell'istituto (in 2.300, provenienti da Trieste e altre parti d'Italia, avevano sottoscritto il capitale prima della costituzione della banca) convocata per il 18 maggio prossimo. Dopo sedici mesi di attività la Popolare ha rafforzato le strutture operative ed ha aperto il capitale ad un altro centinaio di soci: è recente l'inaugurazione della prima agenzia cittadina avvenuta nel marzo scorso.

Dalla relazione del consiglio emerge che l'istituto, al 31 dicembre 1993, faceva affidamento su di un patrimonio di 21 miliardi circa. E' stato costituito un fondo rischi di 67 milioni. I mezzi amministrati ammontavano a circa 80 miliardi. I rapporti aperti con la clientela sono oltre 3.000 mentre i fidi accordati hanno raggiunto la somma di 34,3 miliardi.

Di fronte ad un quadro generale di ripiegamento dell'economia triestina, con la chiusura di numerose attività industriali e la crescita dei disoccupati, l'istituto ha subito destinato gran parte degli impieghi per il rilancio delle piccole industrie e dell'artigianato. E' questo un ruolo che, a causa della difficile congiuntura, la Popolare intende consolidare.

I vertici dell'a Popolare hanno analizzato un quadro generale dove la stagnazione degli investimenti, particolarmente pesante nel settore pubblico, è dipesa nel recente passato dagli oneri finanziari e dalle difficoltà di autofinanziamento delle imprese. Questo ha provocato un aumento delle cancellazioni di imprese dai registri camerali: non solo imprese ma anche società in gran parte operanti nel terziario.

Nella relazione si analizza il quadro economico generale (un Pil reale sceso nel 1993 allo 0,4 per cento) ma anche tendenze particolari del contesto bancario dove «si è avuta una diminuzione della raccolta ed una ricerca di ottenere il massimo rendimento, ad esempio, attraverso l'uso dei certificati di deposito.

A questo si aggiungono tassi di variazione annua piuttosto notevoli, tanto che si è passati da circa il 13 per cento del 1988 al 9 per cento registrato alla fine del 1993. Anche gli impieghi finanziari hanno subito delle variazioni in senso negativo, come si rileva dalle ridotte rendite sui Bot e sui Btp».

Il presidente della Banca, Guido Gerin, rileva come «gli investimenti fatti dalla banca nelle proprie strutture consentiranno un rapido sviluppo di tutte le attività finanziarie e creditizie. Le previsioni per il 1994 confermano, nonostante le difficoltà economiche del momento anche nel settore creditizio, una maggiore espansione della raccolta e degli impieghi».

La banca chiude il suo bilancio senza sofferenze, e punta ancora ad ampliare il suo ruolo di «istituto universale» dopo la richiesta a Bankitalia di tutte le autorizzazioni necessarie per svolgere attività non solo all'estero, ma anche per mutui ipotecari, depositi in valuta e quelle iniziative collegate alla direttiva Ue sulla libertà di stabilimento. L'assemblea del 18 maggio si terrà a Trieste nel Centro congressi della Stazione marittima.

p.c.f.

CONVEGNO A TRIESTE

Per una «giovane» cultura d'impresa

TRIESTE — È l'unica legge «sopravvissuta» a favore del Mezzogiorno, anzi è stata estesa, con la benedizione dell'Unione europea, alle aree di crisi di tutta Italia. La genesi e lo sviluppo della legge 44/86, nata per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno, ha una sua peculiarità che la rende «moderna», cioè particolarmente funzionale — nonostante sia stata concepita all'inizio degli anni Ottanta — al momento economico e politico che stiamo vivendo. E ora la legge 44 non solo ha superato indenne il referendum abrogativo della Cassa del Mezzogiorno, ma è stata estesa e finanziata dalla Ue a quelle aree di crisi individuate dall'Obiettivo 1 (il Sud d'Italia), Obiettivo 2 (deindustrializzazione) e 5b (agricoltura e pesca). Interessa, quindi, anche la nostra regione, e in particolare Trieste.

In questa prospettiva il Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione degli industriali di Trieste, in collaborazione con la Camera di commercio, ha organizzato un convegno su «Legge 44/86: uno strumento efficace per sviluppare l'imprenditoria giovanile».

È stato Vittorio Fanfani, a nome della Camera di commercio di Trieste, ad aprire i lavori assieme a Donato Riccesi, presidente del Gruppo giovani imprenditori, a Danilo De Masi, componente del Comitato per lo sviluppo della legge 44, a Giovanni Bossi, componente dello stesso «staff», e a Fabrizio Autieri, che ha portato l'esperienza già avviata nella provincia di Latina.

«L'imprenditorialità giovanile — ha detto Fanfani in apertura — è il futuro della città e la Legge 44, oltre a costituire un fatto importante per la creazione di imprese attraverso interventi finanziari, porta un elemento di grande novità nella cultura di "fare impresa"».

Che Trieste abbia un disperato bisogno di questa cultura è stato sottolineato da Donato Riccesi. «Gli addetti all'industria — ha ricordato Riccesi — sono solo il 17% degli occupati e il 50% è impiegato nelle Partecipazioni statali, mentre anche una parte del restante 50% lavora nell'indotto. Ecco perché in questi decenni si è persa la propensione al rischio e ci si è accontentati del "posto sicuro"».

De Masi, Bossi e Autieri hanno dato contenuto e portato esperienze concrete relative alla legge 44 e alle sue potenzialità in un'area come quella triestina e regionale. La legge 44 è «moderna» perché rappresenta una svolta rispetto alla logica assistenziale che ha dissipato negli anni miliardi e miliardi di incentivi senza il minimo controllo sui risultati ottenuti. «La difesa dell'occupazione non si fa — ha detto De Masi — finanziando vecchi e mastodontici complessi industriali, spesso fuori mercato. Si fa nuova occupazione solo se si fa nuova impresa».

Ed è questo che ha tentato di fare la legge 44, con una struttura «leggera» (100 addetti legati da un rapporto professionale e non dipendente) e non burocratica, tesa a vagliare, stimolare e controllare l'avvio di piccole e medie imprese nate da un progetto, da un'idea, che sono diventati dettagliati «studi di fattibilità». «Abbiamo raccolto più di 4000 progetti — ha raccontato De Masi — e già questo è stato un successo perché abbiamo messo in moto un processo di attenzione culturale a questi problemi, anche se le nostre procedure di selezione sono molto severe perché puntiamo a misurare la reale redditività dell'iniziativa». I risultati, che potranno essere estesi anche alla nostra regione e a Trieste (che è già su queste lunghezza d'onda con le iniziative dell'Area e del Bic), sono stati tali da superare i severi esami comunitari.

Solo una su tre/quattro proposte vengono accettate, ma la «mortalità» delle nuove imprese è solo del 20%, un risultato notevole se si pensa che nel Nord Europa e in Canada è del 50%. I progetti approvati sono stati 800, e 600 producono già reddito per un'occupazione complessiva di 17 mila persone (di cui 6 mila soci d'impresa), con 1/3 di presenza femminile. I finanziamenti a fondo perduto sono al massimo di 5 miliardi, ma in media sono di 2 miliardi (pari al 60% dell'intero investimento), mentre i mutui vengono concessi sul 30% del capitale e sono restituibili in 10 anni. Ma attenzione: le nuove imprese devono essere composte in maggioranza assoluta da soci di età inferiore ai 29 anni o esclusivamente da soci di età inferiore ai 35 anni.

Franco Del Campo

CONVEGNO

Mercati del lavoro

TRIESTE — Luigi Viviani, segretario confederale della Cisl, chiuderà i lavori del convegno, indetto da Cgil, Cisl e Uil per il 12 maggio con inizio alle 9 a Udine, sul tema: «I mercati del lavoro fra la legislazione nazionale e le politiche regionali». L'argomento sarà affrontato usando come traccia l'esperienza dell'Agenzia del lavoro di Trento (interverrà il presidente, Pierantonio Varesi). Per la Giunta regionale saranno presenti l'assessore al Lavoro, Giancarlo Pedronetto, e il direttore dell'Agenzia del Lavoro del Friuli-Venezia Giulia, Cesare Pironti. Presiederà i lavori Flavio Sinidero, della segretaria regionale della Uil.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 TG1 FLASH
10.05 FLICKA, UN CAVALLO PER AMICO.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 MOTORI
14.20 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
15.45 SOLLETICO.
18.00 TG1
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.00 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 GRAZIE MILLE!!!
20.40 PROCESSO AL PROCESSO
22.35 L'ARTE DI NON LEGGERE
23.00 ORE VENTITRE
23.30 GASSMAN LEGGE DANTE.
23.35 L'ARTE DI NON LEGGERE
23.45 NOTTE ROCK
0.05 TG1 NOTTE
0.30 DSE - SAPERE. Documenti.
1.00 COLPO DA UN MILIARDO DI DOLLARI. Film. Con Robert Shaw, Richard Roundtree.
2.45 TG1
2.50 QUATTRO RAGAZZE ALL'ABBORDAGGIO. Film (musicale '51). Con Tomy Martin, Janet Leigh.
4.35 TG1
4.40 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.

RAIDUE

6.35 CONOSCERE LA BIBBIA.
6.40 QUANTE STORIE!
8.45 EURONEWS
9.05 LASSIE. Telefilm.
9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA.
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI..
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.30 I SUOI PRIMI 40 ANNI.
14.45 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.30 TG2
15.35 L'INVASORE BIANCO. Film (western '54). Di David Butler. Con Guy Madison, Joan Weldon.
17.15 TG2
17.20 TG2 MEDICINA 33
17.35 MIAMI VICE. Telefilm.
18.20 TGS SPORTSERA
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 L'ISPETTORE SARTI 2. Telefilm.
22.25 MIXER DOCUMENTI
23.15 TG2 - DOSSIER
0.00 METEO 2
0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA
0.20 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
2.00 DSE - L'ALTRA EDICOLA.
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 TG2
2.20 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - L'ALTRARETE. Documenti.
7.15 EURONEWS (7,45 - 8,15 - 9,15)
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE BELLITALIA
15.15 CICLISMO. GIRO DEL TRENTINO
15.45 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA
23.45 NEL FRIULI DI PIER PAOLO PASOLINI. Documenti.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.30 MILANO, ITALIA
2.20 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 NATURA AMICA. Documenti.
9.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
10.00 TAPPETO VOLANTE
13.00 ORE 13 SPORT
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 L'UOMO DALLA MASCHERA DI FERRO. Film (avventura '77). Di Mike Newell. Con Richard Chamberlain, Patrick McGoohan.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA
19.45 THE LION TROPHY SHOW
20.00 CICLISMO. LA VUELTA
20.25 TELEGIORNALE
20.30 AVVENTURA NATURA
22.30 TELEGIORNALE
23.00 APPLAUSI: E QUELLA SERA AL SISTINA
0.00 L'ULTIMO AVVENTURIERO. Film (avventura '70). Di Lewis Gilbert. Con Bekin Fehmiu, Charles Aznavour, Alan Badel.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 LA NOTTE DEI TELEGATTI. Con Corrado e Alba Parietti.
23.00 IL PRINCIPE DEL DESERTO. Film tv (avventura '90). Di Duccio Tessari. Con Carol Alt, Rutger Hauer, Kabir Bedi.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I TALIANI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 DIRITTO E ROVESCIO
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH
11.30 A-TEAM
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.05 AGLI ORDINI PAPA.
17.55 POWER RANGERS
18.30 I MIEI DUE PAPA'
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA.
20.00 KARAOKE
20.30 MR. CROCODILE DUNDEE. Film (avventura '86). Di Peter Faiman. Con Paul Hogan, Linda Koslowski.
22.30 ROTTA VERSO LA TERRA. Film (fantascienza '86). Di Leonard Limoy. Con Jane Wyatt, Brock Peters.
0.40 STUDIO SPORT
1.10 RADIO LONDRA
1.30 STARSKY & HUTCH.
2.30 A-TEAM. Telefilm.
3.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
4.30 HAZZARD. Telefilm.
5.30 I MIEI DUE PAPA'

RETE 4

7.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.45 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
8.30 VALENTINA
9.00 BUONA GIORNATA
9.05 PANTANAL. Telenovela.
9.35 GUADALUPE
10.50 MADDALENA
11.30 TG4
11.55 ANTONELLA
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.30 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.30 CARA MARIA RITA
15.40 PRINCIPESSA
16.15 TOPAZIO. Telenovela.
17.10 LA VERITA'
17.30 TG4
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.20 CALCIO. FIORENTINA-MILAN
23.00 COTTON CLUB. Film (drammatico '84). Di F.F. Coppola. Con Richard Gere.
23.45 TG4
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 MEDICINE A CONFRONTO
2.10 LA CINTURA. Film (commedia '88). Con Eleonora Brigliadori..
3.40 FUNARI NEWS
4.10 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEPADOVA

7.30 BEANY AND CECIL
8.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.20 SPECIALE SPETTACOLO
11.30 HAPPY END. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STREGA O MADONNA
13.15 NEWS LINE
13.30 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.15 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.35 IL SASSO NELLA SCARPA
20.40 OCEANO ROSSO. Film (avventura '55). Di W.A. Wellman. Con John Wayne, Lauren Bacall.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 STREGA O MADONNA
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 LA STOFFA DEL CAMPIONE. Film tv. Di Dick Lowry. Con Dermont Mulroney, Tess Harper.
2.30 NEWS LINE
2.45 IL SASSO NELLA SCARPA
2.50 SPECIALE SPETTACOLO
3.00 CRAZY DANCE
3.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
4.00 F.B.I.. Telefilm.
4.50 NEWS LINE

TELEQUATTRO

13.00 IL POMERIGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.10 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 IL CAFFE' DELLO SPORT
17.10 DOTTOR MAX. Film. Di James Goldstone. Con Lee J. Cobb, Janet Ward.
18.40 RITUALS. Telenovela.
19.20 DENTRO LA CITTA'
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.35 LA VOCE DEL DELITTO. Film. Con Michael Moriarty, Joanna Miles.
22.35 RITUALS. Telenovela.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.40 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 LUNEDI SPORT
17.10 TIME OUT. Telefilm.
18.00 PROGRAMMA IL LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 IL MUSEO DELLA MUSICA
21.15 VIETNAM PRIVATO. Documenti.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.40 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
16.15 STREGA O MADONNA
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.30 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
18.00 PREVENZIONE = VITA
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.45 COUNTRY GOLD. Film.
22.30 RTA NEWS
23.00 PREVENZIONE = VITA

TELEFRIULI

6.45 DUELLO AL SOLE. Film (drammatico '48). Di King Vidor. Con Gregory Peck, Jennifer Jones.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.00 DI CA E DI LA' DA L'AGHE
12.00 TG NOSTRI. Con Mario Marenco e Andy Luotto.
12.15 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.30 NATURALIA
12.45 PERCHE' NO?
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.05 TELEFRIULI SERA
19.45 IMPRESA OGGI E DOMANI
20.30 TG NOSTRI
21.00 AGENZIA DELL'AVVENTURA
21.30 WORLD SPORT SPECIAL
22.00 MOTORI NON STOP
22.30 STRIKE FORCE. Telefilm.
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.20 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 DUELLO AL SOLE. Film (drammatico '48). Di King Vidor. Con Gregory Peck, Jennifer Jones.
3.50 NOTTURNO
4.30 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
5.30 TELEFRIULI NOTTE
6.30 VIDEOBIT

TELE+3

10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
11.10 GALA CONCERTO CON M. HORNE, J. SUTHERLAND
13.00 LA GRANDE LUCE. Film (drammatico '39). Di Carlo Campogalliani. Con Leda Gloria, Amedeo Nazzari.
15.00 ENGLISH TV: INGLESE PER RAGAZZI
16.00 OLIVER & DIGIT: INGLESE PER BAMBINI
17.00 +3 NEWS
17.06 LA GRANDE LUCE. Film.
18.35 TAKE IT EASY: UNA SERATA CON JACKSON BROWNE
19.50 MASACCIO. Documenti.
20.30 LA GRANDE LUCE. Film.
22.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
0.05 LA GRANDE LUCE. Film.

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 AMICI ANIMALI
11.30 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 LOTTERY. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
22.00 PIAZZA MONTECITORIO
22.30 TG REGIONALE
0.00 LOTTERY. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 BABES. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.20: GRR Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: GR Regione; 7.30: GRR Questione di soldi; 9.05: GRR Radioanch'io; 10.00: Giornale Radio Rai (10,30 - 11 - 11,30); 11.30: GRR Spazio aperto; 12.00:.Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: GRR Medicina e Scienze; 13.30: GRR Gossip; 14.30: GRR Relais; 15.30: GRR Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.30: GRR Radio Campus; 17.30: GRR Moda, nuove tendenze ...; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21 - 23); 18.30: GRR Sport; 18.34: GRR I Mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: GRR Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5,30); 0.33: GRR Radio Tir; 2.30: GRR Cuori solitari.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: GRR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: GRR Flash economico; 17.30: GRR Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima GRR; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucioli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprima GRR; 7.30: Prima pagina; 8.30: Ouverture; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Candido; 13.45: GRR Radiorai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood Party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Maltempo; 0.00: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

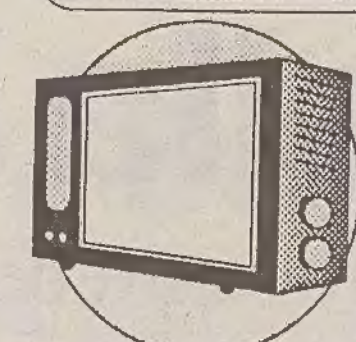
7.20: Giornale radio; 11.30: Udicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Telefono verde; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dall'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Riscopriamo il galateo; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.40: Pagine musicali; 12: Realtà locali, pagine musicali; 12.45: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: I primi 1000 anni dei nostri antenati; 15.30: Pagine musicali; 16: Appunti sui letterati; 16.15: Pagine musicali; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povse: «Per piacere, chiedetelo al muro di Berlino!»; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 11.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Max dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ...e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù.

TELEVISIONE — I FILM

Il Friuli di Pasolini e il club del jazz

Salvatore Calaciura, Gianni Cavina e Daniela Poggi in una scena di «L'ispettore Sarti 2» su Raidue.

Buon cinema nella giornata tv di oggi anche se i due filmati italiani più interessanti sono stati concepiti per la tv. Si parla della serie **«L'ispettore Sarti»** diretta da Giulio Questi (Raidue, ore 20,40) e del bellissimo documentario di Nico Garrone **«Nel Friuli di Pier Paolo Pasolini»** arricchito dalle testimonianze di Nico Naldini, Sandro Lombardi, Federico Tiezzi (autori della recente messa in scena di «Porcile») in onda su Raitre alle 23.45. In alternativa:
«Mr. Crocodile Dundee 2» (1988), di John Cornel (Italia 1, ore 20,30). Paul Hogan e la prosperosa Linda Kozlowsky lasciano il deserto australiano e arrivano nella giungla di New York. Hogan si batte contro un trafficante boliviano che lo inseguirà anche al paese natio dove verrà sonoramente sconfitto.
«Cotton club» (1984) di Francis Ford Coppola (Retequattro, ore 23). E' il film-mito meno considerato del regista del «Padrino». Eppure più si rivede la storia del trombettista bianco Dixie (Richard Gere), che diventa una stella nel club dove nacque il jazz e tresca con la mafia, più il film appare un capolavoro. Tra gli attori Nicholas Cage e il grande jazzista Cab Calloway che interpreta se stesso.

Raidue, ore 22.25

Roversi e Blady raccontano «Erotica»

Un servizio realizzato sul filo dell'ironia da Patrizio Roversi e Susy Blady su «Erotica '94», la mostra dell'erotismo di Bologna, sarà trasmesso questa sera a «Mixer». In primo piano, curiosità, sensazioni, strumenti per fare sesso, attrici del cinema pornografico e relativi manager.
In scaletta anche un reportage dagli Stati Uniti sulle misteriose esalazioni che hanno colpito pazienti, medici e infermieri di alcuni ospedali.

Raiuno, ore 20.40

Giudici di «Mani pulite» da Biagi

I giudici dell'inchiesta «Mani pulite» Gerardo Colombo e Piercamillo Davigo saranno tra i protagonisti oggi dell'ultima puntata di «Processo al processo», il programma di Enzo Biagi su Tangentopoli. Davigo e Colombo risponderanno ai quesiti: «Si può trovare una via d'uscita da Tangentopoli? E questa via d'uscita può essere un'amnistia?».

Nel corso del programma Carlo Sama illustrerà il suo punto di vista sulla morte di Raul Gardini e sui rapporti tra lo stesso Gardini e la famiglia Ferruzzi, respingendo le accuse che Idina Ferruzzi, vedova del manager, gli aveva rivolto nella scorsa puntata del programma. Tra le altre interviste in scaletta quella a Severino Citarsti, l'ex segretario amministrativo della Dc raggiunto da ben 71 avvisi di garanzia.

Raitre, ore 20.30

«Chi l'ha visto»: l'uomo dalla doppia identità

L'omicidio di un uomo dalla doppia identità è al centro della puntata odierna di «Chi l'ha visto». Il protagonista della vicenda, Gaetano, non era come tutti credevano nel borgo di Monteverdi in Toscana, il rampollo di una ricca famiglia milanese ma, come si è scoperto dopo il suo assassinio, un truffatore accusato anche di omicidio colposo.
In scaletta anche gli sviluppi della sparizione di Paola Deiana e novità sul caso di Simona Floridia, minorenne scomparsa due anni fa.

Telemontecarlo, ore 16

Giorgio Albertazzi a «Tappeto volante»

Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer sono tra gli ospiti della puntata di oggi di «Tappeto volante», il programma condotto da Luciano Rispoli in onda su Telemontecarlo.
Nel salotto del programma ci saranno anche: Jas Gawronsky, giornalista; Marisa Merlini, attrice, con sua figlia Susanna; Gianluca Guidi, cantante; Benedicta Boccoli, showgirl; Patrizia Bulgari, cantante.

Raiuno, ore 0.35

Dse, sulle elezioni del Parlamento europeo

Due puntate dedicate ai problemi delle elezioni del nuovo Parlamento europeo andranno in onda oggi e domani su Raiuno, curate da Angelo Sferrazza ed Edmondo Paolini in collaborazione tra il Dse della Rai e la rappresentanza in Italia della Comunità europea. Oggi si esaminerà la situazione dell'Europa dopo il trattato di Maastricht, domani si approfondirannno i temi della funzione e del ruolo della quarta legislatura del Parlamento europeo.

TV/RAIUNO

Da Giacobbe a Giuseppe

Quarto episodio della «Bibbia» dal 2 giugno in Marocco

ROMA - Sono terminate sabato a Ouarzazate, in Marocco, le riprese di «Giacobbe», nuovo capitolo della «Bibbia» televisiva. Tra poche settimane alla terza parte del progetto di trasposizione tv del Vecchio testamento, realizzato in coproduzione da Raiuno e Lux, dalla tedesca Beta film e dall'americana «Tnt» di Ted Turner, se ne aggiungerà una quarta, «Giuseppe». Il primo ciak è previsto per il 2 giugno.

«Giacobbe» è diretto dall'inglese Peter Hall. Andrà in onda su Raiuno nella prossima stagione tv. Sarà il seguito di «Abramo», che in Italia ha raccolto 9 milioni di spettatori a puntata. Prima di «Giacobbe» Raiuno trasmetterà «Il giudizio» di Olmi, le cui riprese sono già ultimate e che prima di apparire in tv uscirà nei cinema.

«Giacobbe» narra la storia dei due figli di Isacco, Giacobbe ed Esaù, in lotta per la successione tra piccole astuzie e l'irresistibile richiamo di Dio. Il protagonista è Matthew Modine («America oggi», «Uno sconosciuto alla porta»). Giancarlo Giannini è Labano, il fratello di Rebecca (Irene Papas), madre di Giacobbe. Lara Flynn Boyle («Twin Peaks») è Rachele, figlia di Labano e sposa di Giacobbe.

Giancarlo Giannini interpreta Labano, il fratello di Rebecca, nel film televisivo «Giacobbe».

«Giacobbe e Labano - dice Giannini - incarnano due concezioni del mondo, l'una spirituale e ispirata, guidata dalla parola di Dio e l'altra, idolatra e terrena, di un re pastore a caccia di benessere per se e la famiglia».

«Labano - spiega l'attore - è un carattere presente in tutte le età del mondo. Briga per sposare le figlie, conta le sue pecore, raggira il nipote, ne utilizza la fede religiosa per piegarne la volontà ai suoi disegni. Ma alla fine si arrende alla suggestione del Dio di Giacobbe».

Anche Giacobbe ha i difetti degli uomini. Per ricevere la benedizione del padre morente non esita, consigliato dalla madre, a travestirsi e farsi scambiare per Esaù, gemello e primogenito. Bandito da questo, si rifugia nella tribù di Labano, dove lavora come schiavo e fa prosperare il popolo. Sposa Rachele e dopo 14 anni torna nella sua terra per ottenere il perdono di Esaù. «Giacobbe - spiegano gli autori - è il protagonista di una delle più belle storie d'amore di tutti i tempi e della più coinvolgente saga familiare della Bibbia. La sua vicenda è il racconto dell'imperfezione umana e dell'irrestibile richiamo di Dio».

Il progetto costa nove miliardi e 300 milioni di lire. Rai e Beta sborsano 2 miliardi e 250 milioni a testa, Turner 3 miliardi e 200 milioni. Il resto è coperto dalla «Lube», società formata da Beta e Lux. «Abbiamo recitato in inglese - dice Giannini - studiando di notte per ottenere una pronuncia perfetta. Ci siamo calati in un mondo di migliaia di anni fa che, grazie ai costumi di Enrico Sabbatini, sembrava davvero rivivere».

Le riprese di «Giacobbe» sono durate quattro settimane e si sono svolte quasi interamente a Ouarzazate, la località del deserto marocchino divenuta ormai uno «studio a cielo aperto» per la cinematografia «sacra» di tutto il mondo. Dopo «Abramo», «Il giudizio» e «Giacobbe», infatti, Ouarzazate ospiterà le riprese di due kolossal cinematografici americani: «Schiavo d'amore», ispirato alle vicende di Giuseppe e Maria, e «Le crociate» con Arnold Schwarzenegger.

E a Ouarzazate sarà ambientato anche «Giuseppe», quarto episodio della Bibbia. Saranno due puntate di 90 minuti ciascuna, dirette da Roger Young e dedicate alla figura del figlio di Giacobbe, venduto dai fratelli a mercanti egiziani e iniziatore della dimora degli ebrei in Egitto. Del cast potrebbe far parte anche l'attore inglese Ben Kingsley.

Giannini invece è atteso da un impegno con Robert Altman. «Mi ha chiesto di interpretare un film negli Usa - dice l'attore - prodotto da lui e diretto da un giovane regista americano. Sto valutando anche un'offerta sudamericana, per il remake di un film italiano».

CINEMA / PORDENONE

Cale, rock in silenzio

Stella delle «Giornate», a ottobre, il leader dei Velvet Underground

Dall'inviato
A. Mezzena Lona

PORDENONE — scusate l'intrusione. Ma è giusto che il cinema ceda il passo alla musica. Pur giocando in casa. Sì, perché in ottobre, alle «Giornate del muto», sarà un compositore, un cantante, una rockstar, a calamitare l'attenzione. Più dei film, più dei grandi attori e dei registi della «generazione silenziosa». John Cale, leader storico insieme a Lou Reed degli innovativi e trasgressivi Velvet Underground, che tanto piacevano ad Andy Warhol, concluderà la tredicesima edizione della rassegna a Pordenone. Comporrà ed eseguirà una partitura per «Lo sconosciuto» di Tod Browning, interpretato da due mostri sacri: Lon Chaney e Joan Crawford.

Vale a dire: se dobbiamo sognare, facciamolo in grande. E John Cale rappresenta certamente il pezzo pregiato delle prossime «Giornate», che richiameranno in Friuli studiosi e cinefili da tutto il mondo nel periodo compreso tra l'8 e il 15 ottobre. Ma questa edizione numero 13 della manifestazione, presentata ieri mattina in una conferenza stampa a Pordenone, riserverà molte altre sorprese.

Quali? Basterebbe citarne un paio. Per esempio gli omaggi a due grandi registi indipendenti. Pordenone tirerà fuori dagli archivi i film di Monta Bell, ex collaboratore di Charlie Chaplin, che legò il suo nome al debutto americano della divina Greta Garbo. Ma permetterà al suo pubblico di scoprire un William Wyler ben lontano, ancora, dagli straordinari successi di «Vacanze romane», «Ben Hur», e delle 118 nomination ottenute per gli Oscar. Le «Giornate» si metteranno anche sulle tracce della «forgotten laughter». La comicità perduta di quegli attori Usa trascurati dalle storie del cinema, ma che vale senz'altro la pena riscoprire e rivalutare.

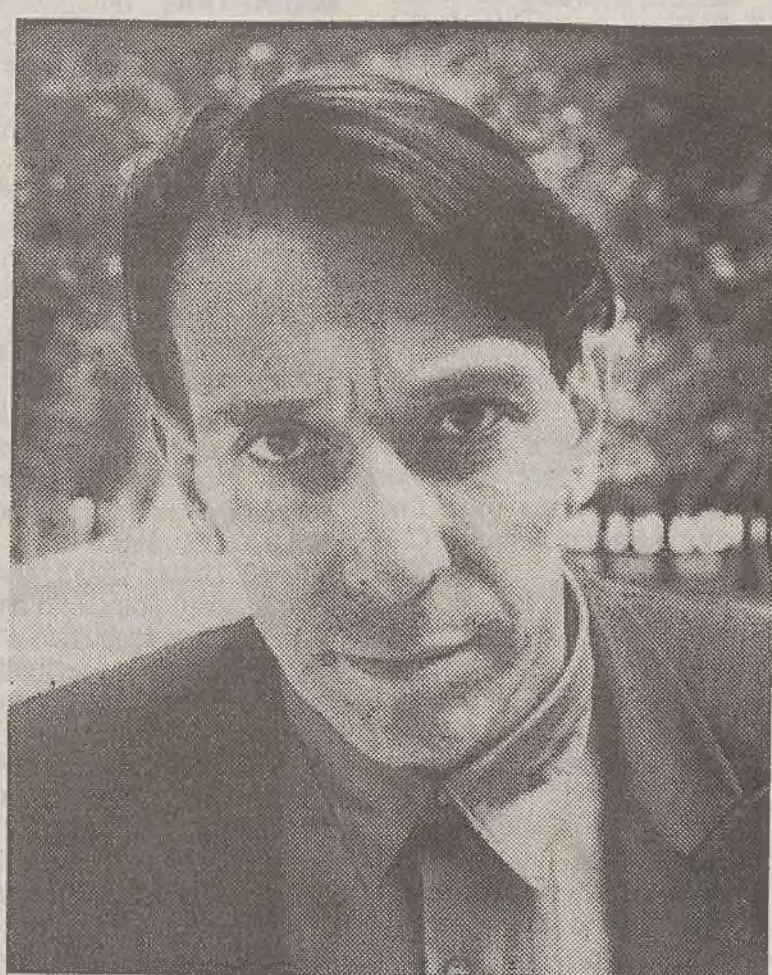
Comici Usa, «muti» indiani e le «divine» dei film italiani

La rassegna pordenonese si spingerà molto lontano dai propri confini. Andrà a guardare l'Asia con il «terzo occhio» del cinema indiano. Riporterà sugli schermi del Teatro Verdi una piccolissima parte dei 1300 film muti prodotti in India nel periodo compreso tra il 1913 e il 1914. Sposando le immagini in bianco e nero con la musica originale suonata dal vivo.

Non poteva mancare un omaggio alla produzione italiana. E allora, dal cinema delle ombre e del silenzio, riappariranno figure ormai dimenticate: la Maria Jacobini di «Ariadne in Hoppergarten», girato in Germania nel 1928 da Robert Denesen; la Pola Negri di «Jego Ostatni» di Aleksandr Hertz; la Francesca Bertini della «Francesca da Rimini», diretta nel 1911 da Ugo Falena; la Maria Jacobini di «La regina del carbone», di Gennaro Righelli.

Grande cinema, grande musica. Eppure, a Pordenone, purtroppo non si respira l'aria tiepida e profumata dell'idillio. Il budget, di poco superiore ai 600 milioni, si rivela sempre più inadeguato per assicurare che la macchina delle «Giornate» funzioni perfettamente. «Manca, ad esempio, una segreteria permanente» ha spiegato Livio Jacob, presidente dell'Associazione che organizza la rassegna capace di fornire informazioni, di tenere contatti, di fare da punto di riferimento». Senza contare che negli ultimi tempi la concorrenza s'è fatta agguerrita. Adesso, anche Bologna, Parigi, Los Angeles hanno le loro, più o meno importanti, manifestazioni dedicate al cinema delle origini.

Se non bastasse, c'è sempre la vecchia spada di Damocle a penzolare sulle «Giornate»: la ristrutturazione del «Verdi». Se l'anno prossimo il vecchio cinema dovesse chiudere per restauro, il Comune sembra disposto a innalzare un teatro-tenda. Sarà vero? Si vedrà. Ma anche se il problema della sede dovesse passare in secondo piano, resta insoluto quello dell'ospitalità. Gli alberghi di Pordenone straripano di soldati americani, in allerta per la guerra in Bosnia. I posti-letto per i fedelissimi del «muto» diminuiscono anno dopo anno.

Eppure tutti sembrano disposti a rimboccarsi le maniche per le «Giornate». Dalla Regione alla Provincia e al Comune di Pordenone. Dai finanziamenti agli sponsor privati. Le promesse troveranno conferma?

A concludere la rassegna sarà John Cale (foto), nella duplice veste di compositore ed esecutore, accompagnando il capolavoro di Tod Browning «Lo sconosciuto» (1927) con Joan Crawford.

CINEMA

La Fontaine sul set

LONDRA — A 76 anni e dopo 15 di ritiro, Joan Fontaine torna sul set nei panni della regina buona della leggenda del buon re Venceslao.

La famosa attrice americana si trova in questi giorni nella città ceca di Brno dove, in un antico castello medievale, sono in corso le riprese del film che sarà trasmesso dalla televisione britannica a Natale. «Sono stata spinta ad uscire dal mio ritiro da questa meravigliosa sceneggiatura. Sono veramente felice che si facciano ancora film per tutta la famiglia come un tempo», ha detto Joan Fontaine.

Nel 1978 Jean Fontaine aveva dato alle stampe la sua biografia.

CINEMA / VIENNA

Billy Wilder offre una parte al Cancelliere austriaco

VIENNA — Proposta insolita per il cancelliere austriaco Franz Vranitzky durante un pranzo offerto domenica sera in onore di Billy Wilder: al brindisi, oltre ai ringraziamenti per l'ospitalità, il grande regista di origini austriache ha offerto al Cancelliere una parte in un suo film.

«Ho accolto il suo invito di tornare a vienna dopo 36 anni di assenza - ha detto l'ottantottenne regista, dando prova del suo umorismo proverbiale - con una missione segreta: ingaggiarla per la parte di un personaggio sui 40 anni, che parla molte lingue e ha il contegno di un diplomatico». «Volevo chiederle - ha detto rivolto a Vranitzky - se può venire quattro settimane a Hollywood per recitare la parte»? Vranitzky ha accettato sorridendo e assicurando che ne avrebbe parlato subito con il «suo» agente.

Al brindisi Wilder (che era ritornato una prima volta a Vienna dopo la guerra nel 1958 per la promozione del film con Marlene Dietrich «Testimone d'accusa») ha dato altre prove del suo umorismo come, ad esempio, quando ha detto di non aver mai sentito parlare tanto tedesco come in questi due giorni: «A Hollywood - ha detto - parlo tedesco solo ordinare da Spago's, il ristorante 'in' di Wolfgang Puck, e con il supermuscolo Schwarzenegger con cui più che conversare si parla di numeri, nell'ordine dei milioni».

Domenica Wilder si era incontrato con un altro grande del cinema, Michelangelo Antonioni, pure lui a Vienna per l'inaugurazione di una rassegna dei suoi film.

CINEMA / LUTTO

E' morto Peppard, «bello» di Hollywood per una sola stagione

L'attore americano (foto) aveva 65 anni. Nel '61 fu protagonista del classico «Colazione da Tiffany». Era noto anche ai telespettatori per la serie «A-team».

LOS ANGELES — L'attore americano George Peppard è morto domenica a Los Angeles all'età di 65 anni per insufficienza respiratoria. Lo ha annunciato il suo agente, Cheryl Kagan. Peppard, che fu protagonista assieme a Audrey Hepburn del classico «Colazione da Tiffany» (1961), è morto nell'ospedale di Los Angeles dove era stato ricoverato alcuni giorni fa. Negli ultimi anni aveva recitato in diverse serie televisive americane.

Servizio di
Paolo Lughi

George Peppard, biondo, atletico, sguardo magnetico, uno dei «belli» di Hollywood (anche se non certo uno dei più famosi), è stato un tipico esempio di una delle molte carriere «minori» del cinema americano, fatte di pochi spiccioli di divismo, parecchio mestiere, spesso tanta delusione.

La precoce vocazione artistica di Peppard (nato a Detroit nel 1928) viene aiutata dalla famiglia agiata, dove la madre cantante lirica ne asseconda le aspirazioni. Frequanta l'«Actors» Studio negli anni migliori di questa istituzione, ottiene qualche parte a Broadway, ed esordisce nel cinema con un ruolo secondario in «Un uomo sbagliato» (1957), di Jack Garfein.

Ma è invece l'uomo giusto nel suo primo (e unico) film di grande successo, la romanticissima commedia di Blake Edwards «Colazione da Tiffany» (1961), dove interpreta la parte dello scrittore gigolò e bohémien che alla fine fa innamorare Audrey Hepburn. In questo film indimenticabile, Peppard è perfetto sia fisicamente che come interpretazione. Riesce a complicare, con una rilassata e autoironica eleganza e con una morbida nevrosi intellettuale, il suo aspetto da bel ragazzone di provincia. Il suo personaggio di «Paul bello» (come viene chiamato nel film) è una perfetta fusione di natura e cultura, di sana ingenuità yankee e di «corruzione» dei costumi; è il simbolo degli ideali rocciosi dell'americano medio (lavoro, famiglia), inutilmente insidiati dalla civilizzazione e dalla «decadenza» di New York.

Ma le promesse di questa intrigante interpretazione non vengono mantenute. Quell'aria sottotono del suo personaggio viene rimpiazzata dallo «star system» con un tono e un temperamento di duro. Prima è il cinico e prepotente Howard Hughes in «L'uomo che non sapeva amare» (1964) di Dmytrik (insieme con Elizabeth Ashley, che aveva sposato e da cui aveva divorziato due volte), poi interpreta ruoli di ufficiali gelidi, preferibilmente nazisti, in film di guerra, come «La caduta delle aquile» (1966) e «Tobruk» (1967).

Il suo cabotaggio ai margini del divismo, a parte l'eccezione di «Colazione da Tiffany», lo fa entrare in una folta schiera di mancate star, di «belli per una sola stagione» che Hollywood ha macinato nella sua storia. Pensiamo ai più recenti Tom Hulce, Dennis Quaid, Eric Roberts, Matt Dillon. Attori già celebri, ma di cui il lettore dubito che si ricordi più di un titolo per ognuno.

CONCERTI / GORIZIA

Un trio (jazz) nato per caso

Motian, Frisell e Lovano oggi all'auditorium di Romans

GORIZIA — Gli addetti ai lavori dicono che sia un trio nato più per caso che per volontà, dimenticando come nel mondo della musica (e probabilmente non soltanto in quello) spesso abbia più importanza il primo che la seconda. Il trio comunque è quello formato da Paul Motian, Bill Frisell e Joe Lovano (nella foto), che stasera suonano all'auditorium di Romans d'Isonzo, con inizio alle 21.

Motian ha 63 anni e suona la batteria, Frisell ne ha 43 e suona la chitarra, Lovano ne ha 42 e suona il sax tenore. Formazione dunque apparentemente anomala, senza il contrabbasso, rispetto agli standard cui siamo abituati nella musica jazz ma non solo in quella. Formazione che però mette d'accordo quasi tutti quando si va a stilare una scala di valori fra i gruppi più originali e innovativi degli ultimi dieci anni.

Il caso, si diceva. «In origine noi eravamo un quintetto — ebbe a spiegare una volta Joe Lovano — con Jim Pepper al sassofono e Ed Schuller al contrabbasso. Poi, una sera, a un concerto, Ed e Jim smisero di suonare durante il mio assolo e all'improvviso ci ritrovammo in tre sul palcoscenico. La musica prese tutta un'altra direzione e la cosa piacque talmente a Paul, che decise di provare col trio».

Ecco dunque spiegato il ruolo della casualità, nella nascita di questa formazione. Che dall'84 in poi si è stabilizzata come trio (anche se tutti e tre i suoi componenti hanno una ricca attività anche al di fuori di questo gruppo), riuscendo a far convivere l'anima elettrica di Frisell, il linguaggio più jazzistico di Lovano e le coloriture free di Motian.

Lo spettacolo di questa sera a Romans è organizzato dal locale circolo Acli, nell'ambito della rassegna jazz che ha già ospitato il concerto del quartetto di John Surman. Per informazioni, telefonare allo 0481-530119. Prevendite dei biglietti in corso anche a Trieste, al «Music Club» di via Settefontane.

Ca.m.

CONCERTI / TRIESTE

Sull'organo di Kugy

Primo recital nella «chiesa degli Armeni»

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Il preventivo porta la data del 26 maggio 1894; di lì a pochi giorni l'organo Rieger, costruito nella fabbrica di Jägerdorf (oggi Krnov), nella Slesia austriaca, sarebbe stato installato nella chiesa degli armeni mechitaristi di via dei Giustinelli. Ad acquistarlo è il commerciante, alpinista e musicista triestino Julius Kugy, che ne rimarrà proprietario fino alla morte, avvenuta il 5 febbraio 1944.

L'organo diviene quindi proprietà della Congregazione dei mechitaristi armeni di Vienna, che nel frattempo ha affittato la chiesa triestina di via dei Giustinelli alla Comunità cattolica di lingua tedesca di Trieste. È stata quest'ultima, tra il 1991 e il 1992, a promuovere il restauro dell'organo di Kugy, affidato alla ditta Rieger-Orgelbau e realizzato con fondi del «Katholisches Auslandssekretariat Bonn», della «Gemeinschaft von den hl. Engeln, Banz» e della Regione Friuli-Venezia Giulia. Ed è stata ancora la Comunità cattolica di lingua tedesca ad organizzare un ciclo di quattro concerti domenicali per festeggiare il primo centenario dell'organo di Kugy. Gestita in collaborazione con il Comitato Julius Kugy, il Civico museo teatrale «C. Schmidl» ed il Premio musicale «Città di Trieste» la rassegna ha preso il via l'altra sera, in un'affollatissima chiesa di via dei Giustinelli.

Ad officiare questa apertura è stato invitato lo sloveno Hubert Bergant. Classe 1934, professore ordinario d'organo all'Accademia di Lubiana, due volte interprete dal vivo dell'integrale organistica bachiana, Bergant coniuga una rigorosa disciplina delle forme ad una raffinata sensibilità coloristica. Ed il programma di domenica scorsa, di solida costruzione contrappuntistica nella prima parte (con Pachelbel, Bhöm e Bach) si apriva quindi alle suggestioni coloristiche della lisztiana «Ave Maria di Arcadelt», alla magniloquenza di una «Sortie» di Tournemire, completandosi con pagine di Boslet, del triestino Busolini, di Haselböck e di Eben.

CONCERTI / MONFALCONE

Nuovamente Lortie

MONFALCONE — Beethoven è il musicista europeo per eccellenza, colui che dalla città prediletta, Vienna, si è posto di traverso lungo il fiume della musica, il Danubio, come un masso o una diga, e ne ha deviato il corso. E il pianista canadese Louis Lortie ritorna oggi per la terza volta in pochi mesi al Comunale di Monfalcone, ospite del Festival Danubio, per concludere l'integrale delle Sonate di Beethoven.

Esaurito il filone delle Sonate più popolari, quelle che si sono fatte largo con un titolo dato dagli editori, restano alcuni capolavori che portano un secco numero d'opera e che a lungo hanno faticato a imporsi. Stavolta sono di turno le opere 101 e 106. Nella prima, per il modo contrastato e per il maggior senso del rubato, sembra quasi di intravvedere alle porte il romantico Schumann. La seconda è la quart'ultima delle 32; opera grandiosa, «colossale» secondo le intenzioni dell'autore. Nonostante sia la più ambiziosa e la più costruita, presenta momenti di irraggiungibile espressività ed ispirazione.

TEATRO: RASSEGNA AMATORIALE

Rumori fuori scena: e vince la «Compagnia della Rosa»

TRIESTE — Grazie all'infaticabile associazione «Armonia» e alle sue molteplici iniziative, Trieste sta diventando a poco a poco un polo di attrazione per diversi festival teatrali. In questi giorni è stata la volta del concorso «Città di Trieste» per il teatro amatoriale, giunto ormai alla terza edizione, che si è dimostrato decisamente in crescita.

Sei lavori, proposti da altrettante compagnie del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, si sono alternati nel fine settimana in un teatro Silvio Pellico non sempre affollato (pensiamo per motivi stagionali, per cui sarebbe forse meglio anticipare le date della manifestazione per poter contare su una partecipazione maggiore). Ma a parte questo inconveniente, ci siamo trovati di fronte, quest'anno a un impegno senz'altro maggiore, sia nella scelta dei testi sia per quanto riguarda la resa scenica e l'interpretazione.

Abbiamo l'impressione che il teatro amatoriale si faccia sempre più seriamente e certamente il confronto con altre compagnie, come in questo caso, spinge i giovani, che vi si dedicano, verso ambizioni maggiori. Cominciamo dal gruppo premiato per il miglior spettacolo che è, senza discussione, la «Compagnia della Rosa» di Remanzacco (Ud); certo è già un titolo di merito essere in grado di presentare un testo come «Rumori fuori scena» di Frayn, con l'esattezza di ritmi e l'equilibrio di toni che esso impone per poter comunicare tutta la suggestione surreale e l'impatto comico di questo esempio estremo di «teatro nel teatro». Difficoltà notevoli risolte dagli attori e dalla regia in grande affiatamento: ciò fa intravedere a monte un ottimo lavoro di gruppo guidato con intelligenza scenica.

Buona la prova di recitazione de «La bottega» di Portogruaro con l'adattamentodall'«Antologia di Spoon River» («Dormono, dormono sulla collina»), ma un po' claudicante la regia. All'attrice Angela Perissinotto il premio per la miglior interprete. Per l'allestimento scenico de «La Mandragola» è stato premiato «Teatro incontro», che ha impresso un andamento vigoroso ma scorrevole alla celebre commedia di Machiavelli. La versione «alleggerita» e corretta di «Il re muore» (da Ionesco) di quelli de «Il lumicino», ha visto premiati i costumi fantasiosi.

Nel complesso hanno offerto prove interessanti anche le compagnie «Grado-Teatro» (con «La guerra») e «L'Argante» (con «Dieci piccoli indiani»).

Liliana Bamboschek

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. S'inizia domani la prevendita per tutte le rappresentazioni de «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Sabato 21 maggio ore **20** prima rappresentazione (turno A); domenica 22 maggio ore **16** seconda rappresentazione (turno G); martedì 24 maggio ore **20** terza rappresentazione (turno B); mercoledì 25 maggio ore **20** quarta rappresentazione (turno C); giovedì 26 maggio ore **20** quinta rappresentazione (turno E); sabato 28 maggio ore **17** sesta rappresentazione (turno S); domenica 29 maggio ore **16** settima rappresentazione (turno D); martedì 31 maggio ore **20** ottava rappresentazione (turno F); giovedì 2 giugno ore **20** nona rappresentazione (turno H); venerdì 3 giugno ore **20** decima rappresentazione (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12) (16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Un'ora con... Sala Auditorium del Museo Revoltella. Giovedì 12 maggio alle ore **18**, incontro di canto con il soprano Silvia Gavarotti. Ingresso lire 4000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Domani, ore **20.30:** Giulio Bosetti e Marina Bonfigli in «Zeno e la cura del fumo» di Tullio Kezich, regia di Marco Sciaccaluga. In abbonamento: spettacolo 9. Turno prime. Durata 2 ore.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Venerdì 27 maggio ore **21,** Andrea Bocelli e Gerardina Trovato in concerto. Unica rappresentazione. Sconto agli abbonati. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Oggi per «Pinocchio siamo noi», ore **17.30**: tavolino rotondo «Il Collodi: cos'era e come lo vorremmo» con Fernando Tempesti, esperto di Collodi, ed Elvio Guagnini, professore ordinario di letteratura italiana dell'Università di Trieste. Ore **20.30** e **22,** film: «I 400 colpi» di F. Truffaut. Sala video, ore **20.30**: Pinocchierie.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo mercoledì in ricordo di R. W. Fassbinder ore **20** «Lili Marleen» ore **22.15** «L'amore è più freddo della morte». Per tutti.

ARISTON. Ore **17.15** e ore **21**: «Schindler's List» (La lista di Schindler) di Steven Spielberg. 7 premi Oscar 1994. Durata 3 ore e 15 minuti, intervallo tra 1.o e 2.o tempo. A grande richiesta ancora per pochi giorni.

ARISTON. Prezzi ridotti per scolaresche e singole classi, anche al pomeriggio, per la visione di «Schindler's List». Informazioni e prenotazioni tel. 304222 (ore 17-20).

SALA AZZURRA. Ore **18.20, 20.10, 22:** «L'inferno» di Claude Chabrol, con Emmanuelle Béart e François Cluzet. Lei è bellissima, lui è gelosissimo. Risultato? L'inferno.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** «L'innocenza del diavolo» di Joseph Ruben, con Macaulay Culkin. Il giallo più inquietante e inaspettato dell'anno. V.m. 14.

GRATTACIELO. 18, 20, 22. Un guerriero. Un capo. Una leggenda. «Geronimo» con Jason Patric, Robert Duvall, Gene Hackman e West Study nella parte di Geronimo.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Una zia molto disponibile». La novità del '94 con Jessica Rizzo e Rossana Doll. V.m. 18.

MIGNON. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: sensazionale! Milly D'Abbraccio lascia Sgarbi per girare il suo primo hard: «Proposta oscena», diretto da Gerard Damiano. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale» di David Zucker con Leslie Nielsen. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Tombstone» di George P. Cosmatos. Con Kurt Russel, Val Kilmer, Joanna Pacula e Charlton Heston. Dal regista di «Rambo» la nuova «Sfida all'O.K. Corral» che fa ritornare il western in primo piano! Successo straordinario e incassi record in America. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Carlito's Way» di Brian De Palma con Al Pacino. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Cose preziose» di Stephen King con Max von Sydow. Un diabolico horror. Dolby stereo.

ALCIONE. 19.30, 22: «Il rapporto Pelican» con Julia Roberts e Denzel Washington.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Trappola d'amore». L'ultimo grande successo di Richard Gere e Sharon Stone. V.m. 14.

LUMIERE FICE. «Oscar '94» ore **20, 22.10:** «Philadelphia» di Jonathan Demme con Tom Hanks e Denzel Washington. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Analmente insieme». Super luce rossa. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio. Una civiltà musicale», parte IV, ore **20.30:** concerto del pianista Louis Lortie. Biglietti alla cassa del teatro, Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio. Una civiltà musicale», parte IV, venerdì 13 maggio, ore **20.30**: concerto con il Coro della Radiotelevisione croata, Zagreb, diretto dal m.o Igor Kuljeric, al pianoforte Vanja Kuljeric. Biglietti alla cassa del teatro, Utat - Trieste, Discotex - Udine.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio. Una civiltà musicale», parte IV, lunedì 16 maggio, ore **20.30:** concerto del violinista Gidon Kremer, al pianoforte, Vadim Sakharov. Musiche di Mozart, Beethoven, Richard Strauss. Biglietti alla cassa del teatro, Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Una pallottola spuntata 33 1/3 - L'insulto finale». Con Priscilla Presley e Leslie Nielsen.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «My life» con Michael Keaton e Nicole Kidman.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

3 Impiego e lavoro richieste

AUTISTA carrellista 25enne con patente D offresi 040/273208.

22.ENNE cerca qualsiasi lavoro purché serio zona Gorizia. Telefonare ore pasti 0431/33378. (B)

4 Impiego e lavoro offerte

CERCASI urgentemente personale cultura media 22-45 anni fisso mensile novendita tel. 0425-648111. (G595)

DITTA ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9702116-9701556-9701558. (G787939)

OPPORTUNITA' azienda di servizi in forte sviluppo cerca personale anche part-time 5.000 dollari al mese. 0481/412732. (C298)

5 Rappresentanti

PRIMARIA compagnia di assicurazioni seleziona personale 25-30.enne da inserire nel proprio organico produttivo. Presentarsi martedì 10 maggio ore 10-12 e 16-18 in via Cologna 15, I piano. (A5516)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri, mobili, libri, oggetti di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752. (A5374)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto, tel. 566355. (A5587)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

A. QUATTROMURA ammobiliati non residenti: San Giacomo, camera, cucina, bagno 600.000; Giulia: saloncino, due camere, cucina, bagni 800.000. Residenti: centralissima mansarda, soggiorno, camera, cucina, bagno 600.000. 040/578944. (A5498)

A. QUATTROMURA ufficio centralissimo 140 mq, autometano. 1.200.000 mensili. 040/578944. (A5498)

ABITARE a Trieste. Appartamenti non residenti-foresteria. Bene arredati o vuoti. Zone Burlo-Stazione-Giulia-Coroneo. 040-371361. (A5517)

ABITARE a Trieste. Negozietti piccole metrature. Zone Teatro Romano-Gretta, Severo, Rosmini, Ginnastica. 040-371361. (A5517)

AFFITTASI via Vasari, lussuosamente arredato 80 mq referenziati, contratto transitorio canone 750.000, telefonare 040/51001-365900. (A5596)

AFFITTASI zona residenziale ampia metratura, lussuoso, box, giardino condominiale, tel. 040/364977. (A5593)

AMM.NE CANTONI affitta locale via Montebello 400 mq + 250 mq cortile. Orario 8.30-14. Tel. 040/365093. (A5493)

CASABELLA Barriera affittasi a residenti 150 mq buone condizioni. 1.000.000. 040/639139. (A00)

LORENZA 040/734257 Patti deroga, Stuparich, 3 stanze, cucina, bagno, 400.000. Buonarroti, 3 stanze, cucina, bagno, 700.000. (A5510)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: affittasi appartamenti VUOTI varie metrature: centrale 2 letto 2 servizi L. 700.000 mese.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A aziende e privati ovunque finanziamenti 10.000.000 - 200.000.000 - 049/8840014. (S. PN)

A.A.A. ABBASTANZA affidabili purché correntisti finanziamenti veloci 10.000.000/200.000.000. Tel. 0438/900137-900146.

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040 630992 0481/412772

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Sud)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G839238)

AUTONOMI, commercianti, pensionati, dipendenti, prestiti personali, mutui immobiliari, cessioni stipendio. Tel. 040/370090. (A5546)

CASALINGHE-PENSIONATI 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Nessuna corrispondenza a casa. Basta documento identità-codice fiscale. Trieste, tel. 639626. (S91251)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Basta documento identità. Firma unica. Massima riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste, tel. 639626. (S91251)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi. Visita gratuita. Tel. 02/33600933. (G839235)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe-pensionati-dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, tel. 639626. (S91251)

RECUPERO CREDITI tel. 040/369609 consideriamo anche piccoli importi, nessuna spesa in caso di mancato recupero. (A099)

SALA giochi vendesi in Monfalcone causa ritiro per anzianità. Tel. ore pasti 0481/769696. (C)

VIP 040 634112-631754 PIZZERIA ottimo posizionamento offresi in gestione RIVENDITA TABACCHI giornali tab. XIV proprietà muri 27 mq un foro 140.000.000 TORREFAZIONE rionale dolciumi ottimo lavoro 110.000.000 PROFUMERIA centralissima esclusivista grandi marche 180.000.000. (A00)

21 Case-ville-terreni acquisti

NOSTRO cliente acquista cucina tristante Rozzol/Scaglioni/Eremo max 300.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

22 Case-ville-terreni vendite

A. VIA RONCHETO ,IV piano, vista mare, ascensore, cucinotto, soggiorno con poggiolo, due camere, bagno, ripostiglio, posto macchina (a sorteggio), soleggiato, tranquillo, mq 85, vende privato 170.000.000. Telefonare dalle 13.30 alle 15 al 301231. (A)

ABITARE a Trieste. Attico-superattico. Due saloni, due cucine, cinque camere, quadriservizi. Terrazzoni vista mare. 040-371361. (A5517)

ABITARE a Trieste. Giulia mq 50 ristrutturato. Autometano. Affittato foresteria, ottimo reddito. 040-371361. (A5517)

ABITARE a Trieste. Guardiella. Villa Veneta mq 1.500. Da restaurare possibilità realizzo otto appartamenti, garage, parco 3.000 mq. 040-371361. (A5517)

ABITARE a Trieste. Piazzetta Belvedere. Ultimo piano epoca. Buone condizioni. Cucina, tre camere, bagno. 80.000.000. 040-371361. (A5517)

ABITARE a Trieste. S. Vito. Restaurato. Autometano. Cucina, tre camere, bagno, 155.000.000. Possibile permuta piccolo. 040-371361. (A5517)

ABITARE a Trieste. Zone periferiche. Appartamenti circa 80 mq poggioli, garage, cantina. 040-371361. (A5517)

ALABARDA 040/635578 Giulia epoca da ristrutturare luminosissimo 2 stanze cucina wc ripostiglio poggiolo 60.000.000. (A5552)

ALPICASA Perugino recente tinello cucinino camera bagno poggiolo 105.000.000 mutuabili; altro camera cucina bagno 73.000.000. 040/7606116.

BARCOLA tranquillo appartamento 70 mq più taverna vista aperta. Evoluzione Casa 040/639140. (A5555)

BIBIONE mare! Vendo monolocale 20.000.000 + mutuo, bilocale 25.000.000 + mutuo, trilocale 40.000.000 + mutuo, villetta 60.000.000 + mutuo. Telefonatemi, invierò foto. 0431/430428-439515. (A099)

BORA 040/365900 ATTICO vista mare-città, salone cucina stanza stanzetta bagno, grande terrazza 80.000.000 + mutuo. (A5583)

BORA 040/365900 GRETTA nel verde, cucinino saloncino matrimoniale bagno. Posto macchina. Perfetto 195.000.000. (A5583)

CAMINETTO vende Borgo Teresiano magazzino 100 mq da ristrutturare. Tel. 040/630451. (A5539)

CAMINETTO vende in zona centralissima appartamenti da ristrutturare diverse metrature. Tel. 040/630451. (A5539)

CASABELLA Baiamonti recente, perfetto, tinello/cucinino, matrimoniale, bagno, poggioli. 70 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA Residence Agavi (via Carpineto) recente, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, due terrazzi, eventuale box. Giardino condominiale, tennis, piscina. 175 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA via Vecellio epoca, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. Termoautonomo. 86 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA Viale Miramare epoca, soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, cantina. Vista mare. 149 milioni. 040/639139. (A00)

CASAFFARI 040/366036 adiacenze Rossetti appartamento mq 90 ventennale, piano alto, balcone, ascensore. (A5490)

CASAFFARI 040/366036 Servola appartamento disposto su due piani mq 100 recente con terrazza termoautonomo posti auto. (A5490)

CASAFFARI 040/366036 Severo alta, appartamento mq 140 trentennale piano alto balconi ascensore vista aperta; S. Francesco alta appartamento mq 70 soggiorno cucina bagno bicamere cantina. (A5490)

CASAFFARI 040/366036 via Damiano Chiesa alta, appartamento mq 100 in residence ottimo 2 terrazze mq 100 totali box vista splendida. (A5490)

CMT - CENTROSERVIZI centrale appartamento da ristrutturare, 100 mq, tranquillo, luminoso, cantina, 3.o piano 115.000.000. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Gretta, splendido appartamento 180 mq su due piani, giardino e terrazzona vista golfo, box, rifiniture lussuose, riscaldamento autonomo: Centroservizi, tel. 040/382191. (A00)

CMT-POLIS ROIANO ultimo piano soleggiato rinnovato soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno ripostiglio ascensore. 040/660890.

DOMANELLI immobiliare tel. 394705 vende 60 mq con box auto zona Ippodromo 130.000.000. Altri occupati Scomparini tristanze a partire da 90.000.000. Altro Roiano recente ottimo con box. (A5489)

DOMUS IMMOBILIARE Opicina centro prenotazioni terreni con progetto costruzione villette in corso di approvazione. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro città soleggiato attico di circa 150 mq con grande terrazzo panoramico, riscaldamento autonomo, caminetto. Rifiniture accurate, ascensore. 400 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Gretta recentissimo piano alto vista mare composto da atrio, soggiorno, cucina, due stanze, due bagni, ripostigli, terrazzo, cantina, posto auto, autometano, ascensore. Ottime condizioni. 370 milioni. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via Commerciale in bellissimo palazzo d'epoca, appartamento lussuosamente rifinito: atrio, salone, studio, cucina abitabile, due

stanze, guardaroba, due bagni completi, ripostiglio, terrazzi, cantina. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via Commerciale in bellissimo palazzo d'epoca, appartamento lussuosamente rifinito: atrio, salone, studio, cucina abitabile, due stanze, guardaroba, due bagni completi, rispostiglio, terrazzi, cantina. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Zona Fiera piano alto recente, circa 190 mq: atrio, salone, cucina, quattro stanze, stanzetta-lavanderia, bagno, doccia, doppi servizi, ripostigli, balconi, cantina. Buone condizioni. 040/366811. (A01)

ELLECI 040/635222 Barriera libero da ristrutturare circa 100 mq saloncino, tre camere, cucina abitabile, servizio, soffitta 95.000.000; altro buone condizioni soggiorno, due camere, cucina, bagno 115.000.000. (A5495)

ELLECI 040/635222 box Opicina adatto qualsiasi macchina con luce propria circa 20 mq 26.000.000. (A5495)

ELLECI 040/635222 Gramsci libero perfetto come primo ingresso soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo 130.000.000.

ELLECI 040/635222 Opicina libera villa bifamiliare nel verde disposta su due livelli più taverna oltre 600 mq giardino, trattative riservate presso nostri uffici, possibilità vendita frazionata.

ELLECI 040/635222 Parini libero in stabile d'epoca completamente ristrutturato soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno + wc, ottime condizioni 160.000.000.

ELLECI 040/635222 Roiano libero perfetto ultimo piano ascensore favolose condizioni soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno + wc, ripostiglio, riscaldamento autonomo 175.000.000. (A5495)

ELLECI 040/635222 S. Giusto libera mansarda da risistemare camera, cameretta, cucina, servizio, soleggiata 67.000.000. (A5495)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE ALTA - perfetto I piano con terrazza. Matrimoniale soggiorno cucina doccia 140.000.000. Trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - SETTEFONTANE (presso Vergerio) IV piano ascensore centralriscaldamento 2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli. OCCASIONE 140.000.000. Trattabile. Battisti 4, tel. 040/636490. (A5518)

EUROCASA 040/638440 MONTEBELLO perfetto, in palazzina, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, terrazzone, box, 220.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Università Nuova, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggioli, autometano, adatto abitazione/investimento, 145.000.000. (A00)

FARO 040/639639 LOCALI d'affari/magazzini Fiera 100 mq 100.000.000, via Udine 200 mq, Boccaccio 160 mq, Lazzaretto Vecchio 150 mq vendita o locazione. (A017)

GRADISCA e dintorni appartamenti prontingresso con rifiniture signorili 70.000.000. Quota contanti + mutuo. Edilis 0481/92976.

GRADISCA prossima costruzione villa singola con 600 mq terreno. Edilis 0481/92976. (B)

GRADO - FUTURA 0431/84711 vende zona Parco delle Rose bilocale e trilocale con grande terrazzo.

GRADO: splendido, 2 matrimoniali, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, vista mare, 150.000.000. 040/636565. (A5594)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Sala Tripcovich recente due grandi stanze cucina bagno poggioli, ascensore. (A5535)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Viale epoca circa 200 metri quadrati con poggioli. (A5535)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Vicolo Castagneto perfetto soggiorno con angolo cottura matrimoniale cameretta bagno poggiolo. 105.000.000. (A5535)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Settefontane soleggiato saloncino due stanze cucina bagno. 90.000.000. (A5535)

IMMOBILIARE Geppa residence Padriciano adiacenze paese ville bifamiliari ampie metrature giardini box plastico. Planimetrie ns. uffici 040/660050. (A00)

IMMOBILIARE Geppa: Grotta Gigante stupendo villino salone due stanze cucina doppi servizi lisciaia cantina ripostigli 2.000 mq giardino. 040/660050. (A00)

LORENZA 040/734257 Villa adiacenze Hotel Riviera, 180 mq, parco 12.000 mq, accesso auto. (A5510)

MARKETING 040/314646 adiacenze Pam (via Alberti) ottimo, recente, luminoso, saloncino, matrimoniale, cucina abitabile, bagno ripostiglio, terrazzino 113.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Bonomea, vista mare. Soggiorno, due camre, cucina abitabile, bagno, terrazzo, ingresso indipendente 130.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 centralissimo, adiacenze Goldoni, perfetto, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, due bagni completi, ripostiglio 230.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Fabio Severo adiacenze luminoso, epoca, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno 108.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Gretta, splendido piano alto, vista mare, salone, camera, cameretta, tinello, cucinotto, bagno, terrazzo, posto auto 220.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Giovanni ottima, luminosa casetta a schiera su tre livelli. Soggiorno, cucinotto, due camere, bagno 118.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Strada per Chiampore villa indipendente con parco alberato. Stupenda vista mare 630.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Giulia adiacenze recente piano intermedio. Luminoso, perfetto, saloncino, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo 190.000.000.

MARKETING 040/314646 via Paisiello, luminoso, recente piano alto. Soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzino 120.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 viale D'Annunzio, occasione luminoso, tinello, cucinotto, due camere, bagno, cantina 87.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Viale XX Settembre alto, ottimo, ampia metratura, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio 149.000.000. (A00)

MEDIAGEST Campi Elisi recente luminoso rifinitissimo soggiorno matrimoniale cucina abitabile arredata bagno ripostigli terrazza 118.000.000. 040/661066.

MEDIAGEST centrale alloggio adatto uso ufficio 135 mq da ristrutturare 147.000.000. 040/661066.

MEDIAGEST S. Vito panoramico perfetto soggiorno cucina due stanze servizi poggioli cantina autometano 159.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST zona Pam semirecente buono tinello cucinotto tre stanze bagno poggiolo autometano 159.000.000. 040/661066. (A00)

MONFALCONE KRONOS: attico in recente palazzina, tricamere, biservizi, cucina, soggiorno, ampi terrazzi, box auto e posto macchina scoperto. 0481/411430.

MONFALCONE LA ROCCA: Staranzano ville bifamiliari in costruzione 3 letto biservizi salone cucina box taverna e giardino da lire 240.000.000. 0481/411548.

MONFALCONE PROFESSIONECASA 0481/412424 villette schiera prossima costruzione mutuo 5%. Informazioni planimetrie ns. uffici. (A5321)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 San Pier d'Isonzo bella villa libera, indipendente, tre stanze letto, doppi servizi, riscaldamento autonomo, cantina, tavernetta, garage, giardino mq 700.

PAI via Baiamonti camera cucina bagno 56.000.000. Tel. 040/360644. (A5528)

PAI via Canova piano basso due stanze cucina bagno 63.000.000. Tel. 040/360644. (A5528)

PROGETTOCASA Foro Ulpiano saloncino, tre stanze, cucina, servizi, cantina, autometano, 180.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Strada di Fiume soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, autometano, 105.000.000. 040/368283.

PROGRESSO Immobiliare 040/630728 primi ingressi attici centralissimi terrazze varie metrature ottime finiture informazioni ns. uffici. (A5504)

PROGRESSO Immobiliare 040/722333 Revoltella primo ingresso su due piani cucina soggiorno due stanze taverna porticato giardino posto auto 420.000.000. (A5504)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Garibaldi mansarda al grezzo libera stabile ristrutturato soggiorno camera cucina bagno 66.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 mansarda zona Rive perfetta libera saloncino con caminetto angolo cottura camera bagno riscaldamento autonomo aria condizionata 110.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Roiano via Barbariga libero recente bellissimo piano alto doppi ascensori soggiorno angolo cottura 2 camere bagno poggioli 159.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Gatteri libero perfetto salone 3 camere angolo cottura bagno poggiolo cantina riscaldamento autonomo 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Vecellio mansarda soggiorno camera cucina bagno 65.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 villa padronale lussuosa libera Santa Croce oltre 7.000 mq parco alberato recintato 550 mq coperti due piani più serra e garage trattative riservate presso nostri uffici. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Perugino, validissimo, cucina, bistanze, biservizi, poggiolo (adattissimo coppia).

SPAZIOCASA 040/369950 villino Duino costruzione bipiano, taverna giardino, garage, possibilità permuta.

SPAZIOCASA 040/369960 Rozzol nel verde cucinotto soggiorno bistanze bagno 115.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960. Nel verde Pindemonte, cucina, tristanze, biservizi, autometano, 145.000.000.

SPAZIOCASA 040/369960. Piccardi soleggiatissimo, cucina, salone, bistanze, biservizi eventuale garage.

TRIESTE immobiliare 040/661435. Piazza Vico recente ottime condizioni saloncino cucina matrimoniale bagno poggioli autometano. (A00)

TRIESTE immobiliare 040/661435. San Giusto panoramico ottime condizioni cucina saloncino due ampie camere bagno poggioli. (A00)

TRIESTE immobiliare 040/661437. Rozzol appartamenti recentissimi ampia metratura posto macchina giardino. (A00)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende liberi zona Borgo Teresiano varie metrature con riscaldamento ascensore. (A5520)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende libero centralissimo tre stanze cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. (A5520)

VILLETTA S. Croce: graziosissima, 5 minuti dal mare, perfette condizioni, giardino 400 mq, 390.000.000. "Trieste Mia" 040/636565. (A5595)

ZARABARA 040/371555 Basovizza villa immersa nel verde, terreno recintato 3600 mq. informazioni, trattative solo presso nostro studio. (A5507)

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE mare: prenota subito le tue vacanze. Villette, appartamenti con piscina, prezzi validissimi - Telefonatemi, invierò catalogo gratuitamente. 0431/430429-439261. (A099)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante, al suo gran ritorno con idee nuove, toglie negatività e riunisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A5575)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.25 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le
05.57 R Portogruaro (feriale)
06.18 IC (*) Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (feriale)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L.
17.44 D Udine via Cervignano (feriale)
18.15 E Lecce (cuccette)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N. - Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (feriale)
07.11 E Ventimiglia, Torino P.N. (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (feriale)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine - Via Cervignano
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.19 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine - via Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
08.46 D Udine - via Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Udine
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni estivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST - VIENNA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

00.02 E Zagabria
09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
20.15 E Vienna via Maribor (vagone letto)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna - via Maribor (vagone letto)
10.57 IC (*) Zagabria
17.20 E Budapest
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)